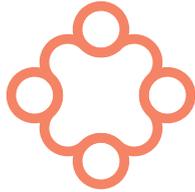


organizzato da



FONDAZIONE **AQUILEIA**



Polo museale
del
Friuli Venezia Giulia



NATIONAL MUSEUM

in collaborazione con



con il contributo di



sponsor tecnico



INDICE

Comunicato stampa
Fotografie
Campagna pubblicitaria

Rassegna stampa italiana

Agenzie di stampa
Quotidiani

Rassegna stampa estera

Austria
Croazia
Germania
Serbia

Nota: il monitoraggio della stampa estera è stato affidato alla cortesia
dei singoli giornalisti che ci hanno inviato i loro materiali.
È da presumere che il riscontro sia stato maggiore di quello riportato nella presente rassegna.

TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi **il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro**: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'**Illirico** fu terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino – **terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.**

Seicento anni di storia e di storie sono raccolti nella mostra **“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”** che rimarrà aperta nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia fino al 3 giugno.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà

Organizzata da



In collaborazione con



TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

Romana, ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il *limes* non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, è dedicata l'ultima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

«Siamo orgogliosi - dichiara **Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia** - di essere riusciti, grazie all'amicizia del Governo Serbo ed al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a riunire ad Aquileia pezzi davvero eccezionali. Sarà un'occasione unica per ammirarli e ripercorrere il filo delle relazioni intensissime nei secoli tra Aquileia e le città romane nei Balcani».

«La possibilità che i cittadini italiani possano vedere – sottolinea **Goran Aleksić, Ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia** - all'interno della mostra *Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana* - un ricco patrimonio artistico del periodo della dominazione romana nei Balcani, rappresenta per me un grande piacere e vanto. Questa sfida è importante per tutti gli ammiratori dell'arte e per le

Organizzata da



In collaborazione con



TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

istituzioni della Repubblica di Serbia e della Repubblica Italiana. Mi auguro che questa mostra faccia sì che si rafforzino i legami culturali tra i nostri due Paesi, sia sul piano della valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia, che sul piano dello sviluppo del turismo culturale e della presentazione dei percorsi turistici di rappresentanza quali Le Strade Romane in Serbia. Mi auguro che questa mostra susciti l'interesse dei cittadini italiani per i siti archeologici romani e del Palazzo Imperiale che si trovano nella Repubblica di Serbia. Per questo ritengo che questa mostra sia un'ottima occasione affinché tutti gli ammiratori dell'arte e dell'arte tardo romana si interessino e visitino i maggiori siti antichi e i musei della Serbia. I reperti esposti, del I e VI secolo fanno parte delle massime realizzazioni artistiche e artigianali dell'Impero Romano. Grazie all'impegno di un numero consistente dei musei e delle istituzioni della Repubblica di Serbia, nonché alla collaborazione con la Fondazione Aquileia, con mia grande soddisfazione, adesso si trovano anche dinanzi agli ammiratori italiani dell'arte romana».

Bojana Boric-Brešković, direttore del Museo Nazionale di Belgrado: «I capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana»

Organizzata da



In collaborazione con



TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

I reperti in mostra ci raccontano **un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.**

Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

PERCORSO DI VISITA

Protagonisti del percorso di visita **tre elmi da parata** che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare **l'elmo ritrovato a Berkasovo**, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del *limes* romano.

Organizzata da



In collaborazione con



TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il **tesoro di gioielli in argento** che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia.

Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio – scolpito magistralmente sul calco della Colonna Traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia – e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalo facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume.

Notevole la **testa di Venere** recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della *Roma Aeterna* e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo.

Una delle immagini più significative di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto **cameo di Belgrado** in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico

Organizzata da



In collaborazione con



TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naissus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale.

Colpirà sicuramente il visitatore la **testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio** proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto con **l'iscrizione FELIX ROMVLIANA** ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità. Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo.

Un'ultima sezione è dedicata a **dei e divinità** – una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di **Ercole** più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo **Telefo**, il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di **Mitra** e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti “cavalieri traci” o “danubiani”.

Organizzata da



In collaborazione con



TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK

11 marzo | 3 giugno 2018

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi Editore.

Immagini in alta risoluzione <http://bit.ly/2F3Wyhj>

INFORMAZIONI PRATICHE

Titolo mostra: “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” **Sede:** Palazzo Meizlik , Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)**Durata:** Dal 11 marzo al 3 giugno 2018

Tutte le info: www.fondazioneaquileia.it

Orario aprile, maggio, giugno:

Lun-Ven 9.00-18.00 Sab-Dom 9.00-19.00

Biglietti € 4 intero € 2 ridotto

Ingresso **gratuito**- Minori di anni 18- tutte le categorie previste dal Mibact

Organizzata da



In collaborazione con



CONFERENZA STAMPA

mercoledì 07 marzo 2018

Belgrado



CONFERENZA STAMPA

giovedì 08 marzo 2018

Roma



CONFERENZA STAMPA

giovedì 08 marzo 2018

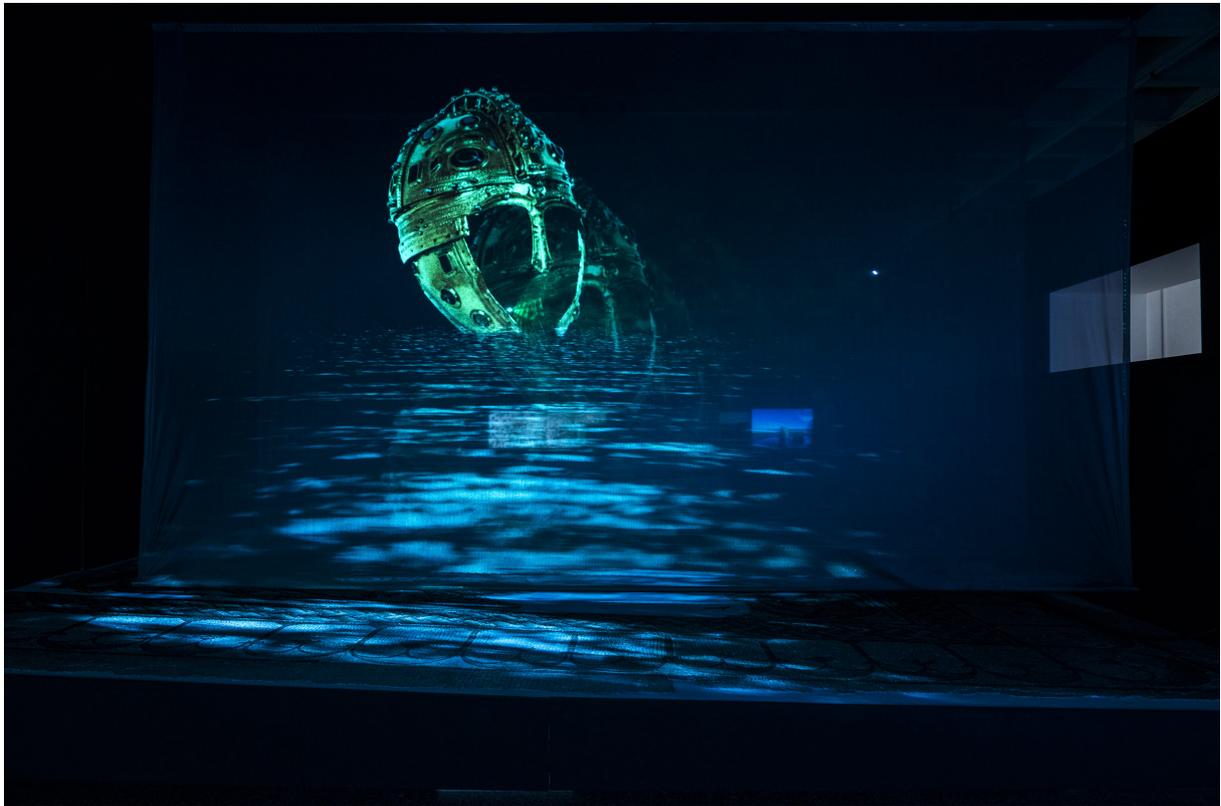
Roma



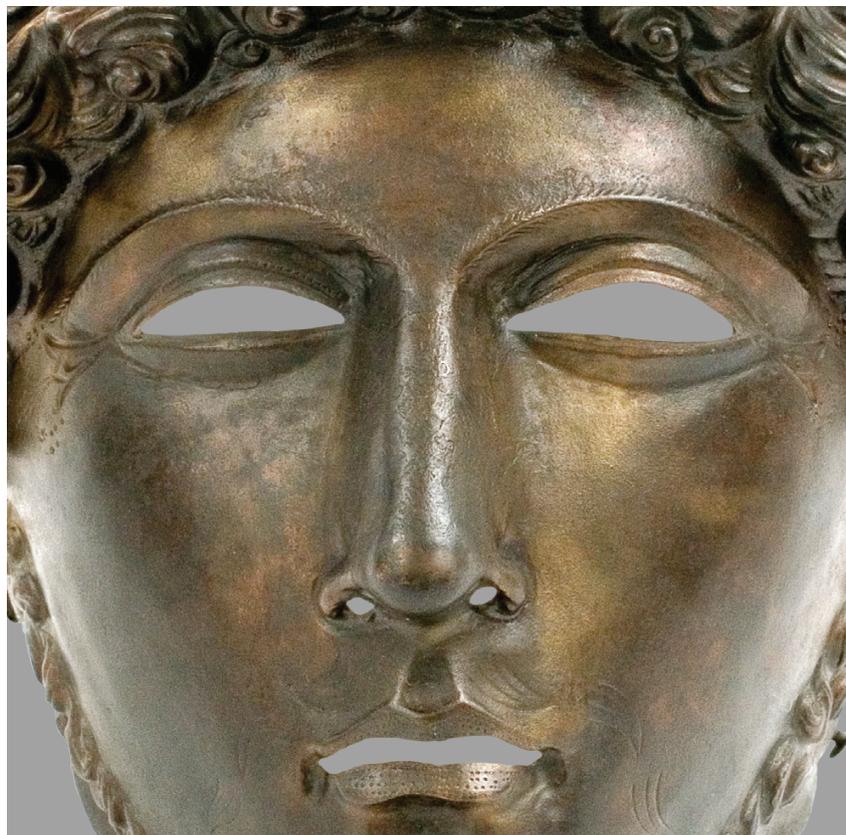
ESPOSIZIONE TESORI E IMPERATORI







Invito alla conferenza stampa



TESORI E IMPERATORI LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

Salone del Ministro del Mibact
Via del Collegio Romano 27, Roma
Giovedì 8 marzo ore 11.00

I giornalisti interessati sono pregati di accreditarsi entro le ore 17.00
di mercoledì 7 marzo inviando una mail a
ufficiostampa@mondomostre.it
erica.zanon@fondazioneaquileia.it

Organizzata da



FONDAZIONE AQUILEIA



MIBACT

In collaborazione con



MUSEO NAZIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



COMUNE DI
AQUILEIA



COMUNE DI
AQUILEIA

Invito cartaceo all'inaugurazione

La Fondazione Aquileia è stata istituita nel 2008 in seguito all'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Oltre al Ministero e alla Regione, i soci sono la Provincia di Udine, il Comune di Aquileia e l'Arcidiocesi di Gorizia.

La Fondazione si occupa della valorizzazione del sito archeologico di Aquileia, iscritto dal 1998 nella World Heritage List dell'UNESCO, programma e pianifica gli interventi di ricerca e di conservazione nelle aree archeologiche conferite dal Ministero, con l'obiettivo di istituire un parco archeologico integrato con il tessuto urbano attuale.

Promuove, inoltre, la conoscenza dell'antica città con numerose iniziative, tra le quali le mostre organizzate in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale, l'Aquileia Film Festival, conferenze ed altri eventi di carattere culturale.

La Fondazione Aquileia ha vinto nel 2015 il premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale/Europa Nostra Awards nella categoria «Conservazione» e nello stesso anno è stata insignita della Targa dell'Eccellenza per la Cultura dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Udine mentre nel 2016 ha ottenuto, sempre per la valorizzazione dei mosaici dell'Aula Meridionale del Battistero, il Premio speciale della Triennale di Milano per il miglior Progetto di Committenza Pubblica.

TESORI E IMPERATORI LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA



FONDAZIONE AQUILEIA

ANTONIO ZANARDI LANDI
PRESIDENTE DELLA
FONDAZIONE AQUILEIA

E

CORRADO AZZOLLINI
SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SONO LIETI DI INVITARE LA S.V. ALL'INAUGURAZIONE
DELLA MOSTRA

TESORI E IMPERATORI LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

ALLA PRESENZA DI

DEBORA SERRACCHIANI
PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SABATO 10 MARZO 2018
ALLE ORE 18.00

PALAZZO MEIZLIK
VIA PATRIARCA POPONE, 7 - AQUILEIA

R.S.V.P.
ufficiostampa@fondazioneaquileia.it
tel. 349 0557187

CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Uscite a pagina intera e mezza su

Corriere della Sera
Corriere del Veneto
Robinson
Archeo
Messaggero Veneto
Il Piccolo
Il Gazzettino
Il Friuli
Vita Cattolica
GiroFvg

Affissioni

Aeroporto FVG – cartellonistica esterna (300x200) e
interna (400x100)

Comuni del Fvg e del Veneto – manifesti A3

Totem



Elmo da parata in bronzo
Bronze parade helmet

www.fondazioneaquileia.it
fondazioneaquileia



11 marzo | 3 giugno 2018

PALAZZO MEIZLIK
AQUILEIA (UD)
Via Patriarca Popone, 7

TESORIE IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

TREASURES AND
EMPERORS
THE SPLENDOUR OF
ROMAN SERBIA

Alle estreme propaggini orientali della Serbia il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro. Due mila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano, che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'Ilirico fu teatro di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino. Fu terra di fortificazioni, di legionari e di imperatori, di grandi residenze imperiali, di prosperi quartieri urbani, di commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.

Seicento anni di storia e di storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che attraverso sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della

To the farthest eastern end of present-day Serbia, the Danube wedges into the beautiful setting of the Iron Gates. Two thousand years ago the river marked the boundary of the Roman Empire, whose territories reached as far as Thrace (south-eastern Bulgaria, north-eastern Greece, European Turkey) and Dacia. Illyricum was the stage of crucial events, including Trajan's campaigns and the ascent of Diocletian and Constantine. It was a land of strongholds, legionaries and emperors, large imperial residences, wealthy city districts, thriving trade, a melting pot of civilizations and different cults.

Six centuries of history and events are narrated in the exhibition "Treasures and Emperors. The Splendour of Roman Serbia" with the help of sixty-two artefacts coming from the National Museum of Belgrade, the National Museum of Zaječar and Niš, the Museums of Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica and Negotin, together with a historical



Gola delle Porte di Ferro
Iron Gates Gorge

Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana, ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al suo crepuscolo, quando il *limes* non resse più all'invasione dei barbari, in particolare gli Unni, gli stessi che, guidati da Attila, metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, è dedicata la prima sala della mostra, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

Lungo le vie di terra, tra l'Europa e l'Oriente, la Serbia costituisce un punto di passaggio fondamentale, ora come nell'antichità. Queste terre hanno sempre rappresentato uno snodo centrale nei grandi movimenti di culture e di popoli che hanno arricchito il nostro passato. Anche le strade che partivano da Aquileia dirigendosi verso est giungevano qui, a *Sirmium* (Sremska Mitrovica), capitale dell'impero tardo antico, e negli altri centri del *limes*.

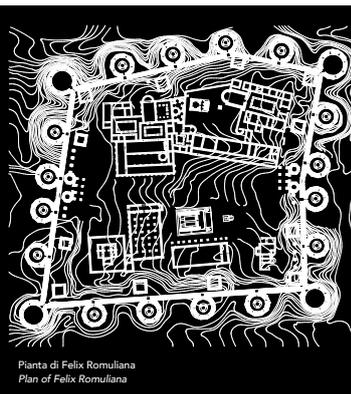
cast of Trajan's Column (1861) from the Museum of Roman Civilization. All these objects will guide us in a long journey in the wake of the Roman Empire, from its expansion to the East through the golden age of Late Antiquity until its final sunset, when the limes could no more restrain the Barbaric invaders, including the Huns led by Attila who also set Aquileia on fire.

To the Danube, a watercourse that was not only a frontier line but a boundary open to exchange and to the influences from the lands beyond, is dedicated the first room of the exhibition, with a multimedia sound and image installation.

In Antiquity and still today, Serbia has been a crucial passageway along the overland routes between Europe and the East. The territory has always played a key role of intersection between the peoples and cultural trends that have enriched our history. The roads leaving Aquileia eastward crossed this area too and reached Sirmium (Sremska Mitrovica), one of the capitals of the Late Empire.



Ritratto dell'imperatore Galerio
Portrait of the emperor Galerius



Pianta di Felix Romuliana
Plan of Felix Romuliana

TESORIE IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

11 marzo | 3 giugno 2018

AQUILEIA
PALAZZO MEIZLIK
Via Patriarca Popone, 7

Orario:

lun-ven 9.00 - 17.00

sab-dom 9.00 - 19.00



 [fondazioneaquileia](http://fondazioneaquileia.it)
www.fondazioneaquileia.it

Organizzata da



In collaborazione con



Con il contributo di



Organizzata da



In collaborazione con

Con il contributo di

Sponsor tecnico

11 marzo | 3 giugno 2018

TESORIE IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

PALAZZO MEIZLIK
AQUILEIA (UD)
Via Patriarca Popone, 7

Orario:
lun-ven 9.00 - 17.00
sab-dom 9.00 - 19.00

 [fondazioneaquileia](https://www.facebook.com/fondazioneaquileia)
www.fondazioneaquileia.it



Organizzata da



FONDAZIONE AQUILEIA



In collaborazione con



Con il contributo di

11 marzo | 3 giugno 2018

TESORIE IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA
SERBIA ROMANA

PALAZZO MEIZLIK
AQUILEIA (UD)
Via Patriarca Popone, 7

Orario:
lun-ven 9.00 - 17.00
sab-dom 9.00 - 19.00

 [fondazioneaquileia](https://www.facebook.com/fondazioneaquileia)
www.fondazioneaquileia.it





VISITE CON IL
DIRETTORE
TUTTI I VENERDÌ

PRENOTATEVI SCRIVENDO A
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEAQUILEIA.IT

**RASSEGNA
STAMPA
ITALIANA**

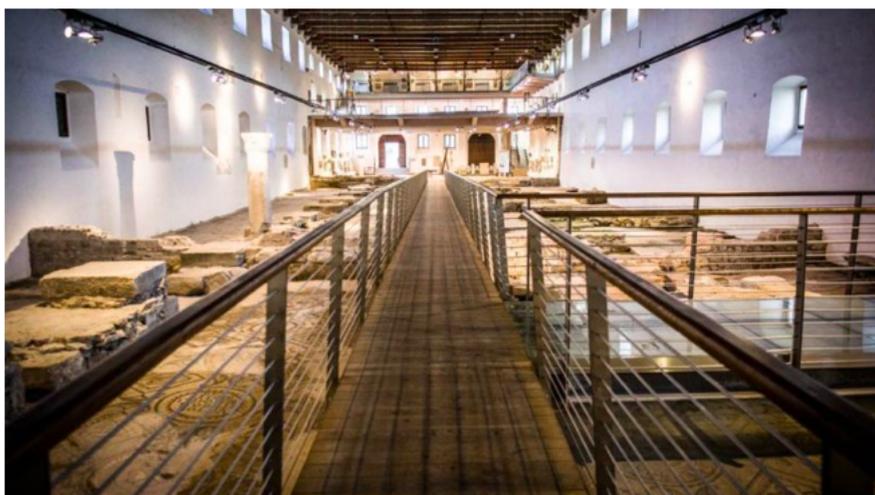
**AGENZIE
DI
STAMPA**

[Home](#) » [eventi e mostre](#)

Mostre: ad Aquileia dal 10 marzo “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”

Inaugurazione sabato a Palazzo Meizlik. Giovedì 8 conferenza stampa al Mibact con Debora Serracchiani e Antonio Zanardi Landi

By [asa](#) · on 6 marzo 2018 - 17:07 · in [eventi e mostre](#), [Friuli Venezia Giulia](#)



Seicento anni di storia sono raccolti nella mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” che verrà inaugurata sabato 10 marzo alle 18 nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e sarà visitabile fino al 3 giugno. A Roma, giovedì 8 alle 11 nella sede del Ministero dei Beni culturali la mostra verrà presentata alla stampa. Alla conferenza interverranno la presidente della Regione Debora Serracchiani, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, il direttore Cristiano Tiussi, l'ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia Goran Aleksic e lo storico dell'arte e critico Claudio Strinati. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia.

MEDIA PARTNERSHIP

Ag|Cult media partner 2018 di:



ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

FOLLOW US



Italpress Nazionale

FVG: MOSTRE. "TESORI E IMPERATORI" SI PRESENTA AL MIBACT

06 marzo 2018, 17:44

UDINE (ITALPRESS) - Seicento anni di storia sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che verra' inaugurata sabato 10 marzo alle 18.00 nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e sara' visitabile fino al 3 giugno. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, verra' illustrata alla stampa a Roma, giovedì 8 marzo, alle ore 11, nella sede del Mibact.

Alla conferenza stampa interverranno la presidente della Regione Debora Serracchiani, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, il direttore Cristiano Tiussi, l'ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia Goran Aleksic e lo storico dell'arte e critico Claudio Strinati.

(ITALPRESS).

mgg/c...

17:44 NNNN

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Miscelanea

 **[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia Giulia]** +T -T

Mostre: "Tesori e imperatori" si presenta al Mibact

martedì 6 marzo 2018

Inaugurazione sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia

Udine, 6 mar - Seicento anni di storia sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che verrà inaugurata sabato 10 marzo alle 18.00 nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e sarà visitabile fino al 3 giugno.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, verrà illustrata alla stampa a Roma, giovedì 8 marzo, alle ore 11, nella sede del Mibact.

Alla conferenza stampa interverranno la presidente della Regione Debora Serracchiani, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, il direttore Cristiano Tiusi, l'ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia Goran Aleksic e lo storico dell'arte e critico Claudio Strinati.

ABC/EP/and

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies [Accetto](#)



[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [G+](#) [in Share](#) [Stampa](#) [Email](#)



9 Colonne

SERBIA: PRESENTATA A BELGRADO LA MOSTRA TESORI E IMPERATORI (1)

07 marzo 2018, 17:16

(9Colonne) Roma, 7 mar - È stata presentata oggi nella sede del Ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia da domenica 11 marzo. Sono intervenuti alla presentazione il Ministro della Cultura Vladan Vukosavljević, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Boric-Brešković...

direttore del Museo Nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia. Vukosavljević ha evidenziato "come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia e ha salutato l'iniziativa «come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni". L'esposizione, è organizzata infatti dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport. (Ema).

071716 MAR 18

9 Colonne

SERBIA: PRESENTATA A BELGRADO LA MOSTRA TESORI E IMPERATORI (2)

07 marzo 2018, 17:17

(9Colonne) Roma, 7 mar - Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il Ministro che con "rapidità di decisione e amicizia ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben sessantuno reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin" e ha sottolineato "come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso Est e da Est". Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che "la mostra di Aquileia sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune e che "accrescere la consapevolezza di una comune appartenenza a un mondo antico sia un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia". Bojana Boric-Breškovic...

direttore del Museo Nazionale di Belgrado ha poi sottolineato come i "reperti in mostra raccontino seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'età d'oro fino al suo crepuscolo e ci raccontino luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero". Ha poi affermato che "i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana". (BIG ITALY / Ema).
071717 MAR 18



ULTIM'ORA Speciale infrastrutture: Governo, secondo Schifani (Fi) con M5S-Lega Italia rischia passo indietro

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

-  Atlantide
-  Mezzaluna
-  Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

-  Business News
-  Speciale energia
-  Speciale difesa
-  Speciale infrastrutture
-  Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

-  L'Italia vista dagli altri
-  Finestra sul mondo
-  Panorama internazionale
-  Panorama arabo
-  Visto dalla Cina
-  Difesa e sicurezza
-  Panorama energia

 **Agenzia N...**
 Mi piace questa Pe

CHI SIAMO

SERBIA-ITALIA

-  Share
-  Tweet
-  Share
-  G+
- 

Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

Belgrado, 07 mar 15:12 - (Agenzia Nova) - E' stata presentata oggi nella sede del ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana". La mostra sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del ministero per i Beni culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Mezzalik ad Aquileia da domenica 11 marzo. Sono intervenuti alla presentazione il ministro della Cultura Vladan Vukosavljevic, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata d'Italia. Il ministro Vukosavljevic ha evidenziato "come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia" e ha salutato l'iniziativa "come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni". (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[« Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 07 mar 15:12 - Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" (4)
- 07 mar 15:12 - Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" (3)
- 07 mar 15:12 - Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" (2)
- 21 mag 17:15 - Serbia-Italia: al via a Belgrado il 23 maggio Festival del cinema italiano (2)
- 21 mag 17:15 - Serbia-Italia: al via a Belgrado il 23 maggio Festival del cinema italiano
- 16 mag 16:10 - Serbia-Italia: Ice, partecipazione collettiva italiana alla Fiera dell'Agricoltura di Novi Sad (3)
- 16 mag 16:10 - Serbia-Italia: Ice, partecipazione collettiva italiana alla Fiera dell'Agricoltura di Novi Sad (2)
- 16 mag 16:10 - Serbia-Italia: Ice, partecipazione collettiva italiana alla Fiera dell'Agricoltura di Novi Sad

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- ▶ GRANDE MEDIO ORIENTE
- ▶ EUROPA ORIENTALE
- ▶ AFRICA SUB-SAHARIANA
- ▶ ASIA
- ▶ AMERICHE

النشرة العربية



SPECIALI

- ▶ Nova in Azerbaijan
 - ▶ Il Lazio ad Expo Astana
 - ▶ L'amicizia fra Roma e Baku
 - ▶ La Fyrom prova a ripartire
 - ▶ Le relazioni Italia-Georgia
 - ▶ Alfano in Tunisia
 - ▶ Romania, la vittoria del Psd
 - ▶ Indipendenza Kazakhstan
 - ▶ Presidenziali in Bulgaria
 - ▶ Moldova, svolta socialista
- » TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

Notiziari

- Balcani
- Europa orientale
- Nord Africa
- Medio Oriente
- Africa sub-sahariana
- Campania
- Archivio storico

Le Rubriche

- Primo piano
- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict
- Cooperazione

Approfondimenti

- Interviste
- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa
- Speciali
- La Settimana politica
- Monitoraggio legislativo

Le Rassegne

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama della stampa araba
- Visto dalla Cina
- Panorama difesa e sicurezza
- Panorama energia
- Finestra sul mondo

Sei in: [Home](#) / [Cultura](#) / [Lingua e Cultura all'Estero](#)

PRESENTATA A BELGRADO LA MOSTRA "TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA"

07/03/2018 - 18:00

BELGRADO (aise) - È stata presentata oggi nella sede del Ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di **Palazzo Meizlik, ad Aquileia**, da domenica prossima, 11 marzo.

Sono intervenuti alla presentazione a Belgrado il Ministro della Cultura **Vladan Vukosavljevic**, il presidente della Fondazione Aquileia **Antonio Zanardi Landi**, **Bojana Boric-Breškovic**, direttore del Museo Nazionale di Belgrado, **Ivana Popovic**, archeologa e **Sergio Monti**, incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia.

Il Ministro Vukosavljevic ha evidenziato "come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia e ha salutato l'iniziativa «come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni".

L'esposizione è organizzata, infatti, dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il Ministro che con "rapidità di decisione e amicizia ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben sessantuno reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin" e ha sottolineato "come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso Est e da Est".

Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che "la mostra di Aquileia sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune" e che "accrescere la consapevolezza di una comune appartenenza a un mondo antico sia un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia".

Bojana Boric-Breškovic, direttore del Museo Nazionale di Belgrado ha voluto ricordare che "reperti in mostra raccontino seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'età d'oro fino al suo crepuscolo e ci raccontino luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero". Ha poi affermato che "i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana". (aise)



 Email  Stampa  PDF

 2      2

< **ARTICOLO PRECEDENTE**

BRUXELLES: FUBINI PRESENTA IL SUO LIBRO "LA MAESTRA E IL CAMORRISTA"

ARTICOLO SUCCESSIVO >

L'ITALIAN DESIGN DAY A MONTREAL



Sala Stampa

News

Storico Eventi

Settimana della Cucina
Italiana nel Mondo

L'idea e il programma

Presentata a Belgrado la mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

Data: 07/03/2018

**Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"**

Belgrado, 07 mar 15:12 - (*Agenzia Nova*) - E' stata presentata oggi nella sede del ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana". La mostra sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del ministero per i Beni culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia da domenica 11 marzo. Sono intervenuti alla presentazione il ministro della Cultura Vladan Vukosavljevic, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata d'Italia. Il ministro Vukosavljevic ha evidenziato "come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia" e ha salutato l'iniziativa "come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni".

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo nazionale di Belgrado e la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa rurale Fvg, FCA e Trieste airport. Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il ministro che con "rapidità di decisione e amicizia" ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben 61 reperti provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e ha sottolineato "come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est".

Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che "la mostra di Aquileia sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune" e che "accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma già strettamente collegato sul piano culturale,

che andava da Aquileia a Nis, da Costantinopoli a Roma, è un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia".

Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado ha sottolineato come i "reperti in mostra raccontino seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'età d'oro fino al suo crepuscolo e ci raccontino luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero". La Breskovic ha poi affermato che "i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata duemila anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana".

-

Mostre: i tesori della Serbia romana in visione ad Aquileia Presentata a Belgrado esposizione preziosi reperti musei serbi

(ANSA) - BELGRADO, 7 MAR - 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana' è il titolo di una mostra che si terrà al Palazzo Meizlik di Aquileia dal 10 marzo al 3 giugno e che è stata presentata oggi alla stampa a Belgrado. L'esposizione - che presenterà preziosi oggetti storici di epoca romana provenienti dalla Serbia - è organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

In una conferenza stampa nella sede del ministero della Cultura serbo, il ministro Vladan Vukosavljevic ha sottolineato come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia, salutando l'iniziativa come un "evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni". Il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, che è stato ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ringraziato il ministro per aver consentito in tempi rapidi di portare ad Aquileia "ben 61 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e dai Musei di altre città della Serbia - Zajecar, Nis, Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica, Negotin". "Aquileia - ha detto Zanardi Landi - è un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est". Per l'incarico di affari dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado Sergio Monti, la mostra di Aquileia "sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune". "Accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma già strettamente collegato sul piano culturale, che andava da Aquileia a Nis, da Costantinopoli a Roma, è un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia", ha aggiunto Monti.

All'incontro con la stampa sono intervenuti inoltre il direttore del Museo Nazionale di Belgrado Bojana Boric-Breskovic e l'archeologa Ivana Popovic. (ANSA).

-

NOTIZIE IN SERBO:

Agenzia BETA - <https://beta.rs/scena/kultura-izlozbe/85421-raskos-rimske-srbije-na-izlozbi-u-italiji>

Quotidiano Novosti - <http://www.novosti.rs/vesti/kultura.71.html:715549-Raskos-rimske-Srbije-stize-u-Akvileju>

Quotidiano Politika - <http://www.politika.rs/sr/clanak/399657/Raskos-rimske-Srbije-u-Akvileji>

-

Comunicato della Fondazione Aquileia:

E' stata presentata oggi nella sede del Ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia da domenica 11 marzo.

Sono intervenuti alla presentazione il Ministro della Cultura Vladan Vukosavljević, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Borić-Brešković, direttore del Museo Nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia.

Il Ministro Vukosavljević ha evidenziato «come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della

Serbia e ha salutato l'iniziativa «come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni».

L'esposizione, è organizzata infatti dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il Ministro che con «rapidità di decisione e amicizia ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben sessantuno reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e ha sottolineato «come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso Est e da Est».

Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che «la mostra di Aquileia sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune e che «accrescere la consapevolezza di una comune appartenenza a un mondo antico sia un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia».

Bojana Borić-Brešković, direttore del Museo Nazionale di Belgrado ha poi sottolineato come i «reperti in mostra raccontino seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'età d'oro fino al suo crepuscolo e ci raccontino luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero». Ha poi affermato che « i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana».

La rete Farnesina

La Farnesina - il MAECI

La Rete diplomatica

Viaggiare sicuri

Dove siamo nel mondo

Istituzioni



Governo Italiano



Europa.eu

Domande frequenti

Faq - MAECI

La sede

Chi siamo

Italia e Serbia

Passaporti e servizi

Visti

Affari

Cultura e lingua italiana

Sala stampa

Contatti

Trasparenza

Amministrazione trasparente -
Ambasciata

Amministrazione trasparente - MAECI

Contatti

Gli uffici della sede

LUNEDÌ, 21 MAGGIO 2018 | 22:05

News

Foto

Video

Media

[Prima pagina](#) | [Regioni](#) ▾ | [Nazioni](#) ▾ | [News Analysis](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Energia](#) | [Trasporti](#) | [Turismo](#)[ANSAmед](#) > [Cultura](#) > [Mostre: i tesori della Serbia romana in visione ad Aquileia](#)

Mostre: i tesori della Serbia romana in visione ad Aquileia

Presentata a Belgrado esposizione preziosi reperti Musei serbi

07 MARZO, 18:53

G+

Tweet

Consiglia 29

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci](#)[A-](#) | [A](#) | [A+](#)

(ANSAmед) - BELGRADO, 7 MAR - 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana' e' il titolo di una mostra che si terra' al Palazzo Meizlik di Aquileia dal 10 marzo al 3 giugno prossimi, e che e' stata presentata oggi alla stampa a Belgrado.

L'esposizione - che presenterà preziosi oggetti storici di epoca romana provenienti dalla Serbia - è organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

In una conferenza stampa nella sede del Ministero della cultura serbo, il ministro della cultura Vladan Vukosavljevic ha sottolineato come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia, salutando l'iniziativa come un "evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni".

Il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, che è stato ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ringraziato il ministro per aver consentito in tempi rapidi di portare ad Aquileia "ben 61 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e dai Musei di altre città della Serbia - Zajecar, Nis, Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica, Negotin".

"Aquileia - ha detto Zanardi Landi - è un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est". Per l'incaricato di affari dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado Sergio Monti, la mostra di Aquileia "sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune". "Accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma già strettamente collegato sul piano culturale, che andava da Aquileia a Nis, da Constantinopoli a Roma, è un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia", ha aggiunto Monti.

All'incontro con la stampa sono intervenuti inoltre il direttore del Museo Nazionale di Belgrado Bojana Boric-Breskovic e l'archeologa Ivana Popovic. (ANSAMED).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Indietro](#) [Home](#)

condividi:      



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia Giulia]

Mostre: "Tesori e imperatori" si presenta al Mibact

martedì 6 marzo 2018

Inaugurazione sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia

Udine, 6 mar - Seicento anni di storia sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che verrà inaugurata sabato 10 marzo alle 18.00 nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e sarà visitabile fino al 3 giugno.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, verrà illustrata alla stampa a Roma, giovedì 8 marzo, alle ore 11, nella sede del Mibact.

Alla conferenza stampa interverranno la presidente della Regione Debora Serracchiani, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, il direttore Cristiano Tiusi, l'ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia Goran Aleksic e lo storico dell'arte e critico Claudio Strinati.

ARC/EP/ppd

- Mi piace 0
- Condividi
- Tweet
- G+
- Share
- Stampa
- Email

Regioni.it

Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità





English | عربي |

Vai a ANSA.it

News | Foto | Video | Media



Prima pagina | Regioni | Nazioni | News Analysis | Politica | Economia | Cultura | Energia | Trasporti | Turismo | Scienza | Sport | Euromed | Ambiente | Libri

ANSAmEd > Italia > Mostre: i tesori della Serbia romana in visione ad Aquileia

Mostre: i tesori della Serbia romana in visione ad Aquileia

Presentata a Belgrado esposizione preziosi reperti Musei serbi

07 MARZO, 18:53

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci



(ANSAmEd) - BELGRADO, 7 MAR - 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana' e' il titolo di una mostra che si terra' al Palazzo Meizlik di Aquileia dal 10 marzo al 3 giugno prossimi, e che e' stata presentata oggi alla stampa a Belgrado.

L'esposizione - che presentera' preziosi oggetti storici di epoca romana provenienti dalla Serbia - e' organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

In una conferenza stampa nella sede del Ministero della cultura serbo, il ministro della cultura Vladan Vukosavljevic ha sottolineato come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia, salutando l'iniziativa come un "evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni".

Il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, che e' stato ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ringraziato il ministro per aver consentito in tempi rapidi di portare ad Aquileia "ben 61 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e dai Musei di altre citta' della



المكتب الإيطالي للصناعة والتجارة في دولة الامارات العربية المتحدة



Un ponte tra l'Italia, il mediterraneo e l'Africa



Serbia - Zajecar, Nis, Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica, Negotin".

"Aquilaia - ha detto Zanardi Landi - e' un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est". Per l'incaricato di affari dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado Sergio Monti, la mostra di Aquileia "sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune". "Accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma già strettamente collegato sul piano culturale, che andava da Aquileia a Nis, da Constantinopoli a Roma, e' un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia", ha aggiunto Monti.

All'incontro con la stampa sono intervenuti inoltre il direttore del Museo Nazionale di Belgrado Bojana Boric-Breskovic e l'archeologa Ivana Popovic. (ANSamed).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Indietro Home

condividi:

Scegli la nazione: seleziona...

UNIONE EUROPEA E MEDITERRANEO

- > ITALIA-TUNISIA:PROGETTO AIDA PREMIA DUE START-UP TUNISINE
- > CERCARE UN LAVORO NEI PAESI MED CON PROGETTO UE "DAEDALUS"



Ministero degli Affari Esteri

ALFANO, RIFINANZIATO FONDO AFRICA, 80 MLN IN 2018-2019

- MINISTERO AFFARI ESTERI
- VIDEO DELLA FARNESINA

COOPERAZIONE E IMPRESE ITALIANE NEL MEDITERRANEO E IL GOLFO

- > TUNISIA 2020:DELLA VEDOVA,DA ITALIA 360MLN EURO PER CRESCITA
- > ITALIA-TUNISIA: OPERATIVO COMPOSTAGGIO RIFIUTI A DEGUECHE

SERVIZI

- AGENDA
- ANSAMED
- PARTNERS



NEWS DAL MEDITERRANEO

REGIONI



Sei in: [Home](#) / [Notiziario Flash](#)

PRESENTATA A BELGRADO LA MOSTRA "TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA"

🕒 07/03/2018 - 18:00

Notiziario Flash

BELGRADO\ nflash\ - È stata presentata oggi nella sede del Ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik, ad Aquileia, da domenica prossima, 11 marzo. Sono intervenuti alla presentazione a Belgrado il Ministro della Cultura Vlada Vukosavljevic, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Boric-Breškovic, direttore del Museo Nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia. (nflash)

 Email  Stampa  PDF



< [ARTICOLO PRECEDENTE](#)

[TERESA SAGLIO: UNA VITA SPESA CON L'AFRICA](#)

[ARTICOLO SUCCESSIVO >](#)

[FARNESINA: ALLA DGIT LA RIUNIONE DELLA TASK FORCE MINORI CONTESI](#)

Articoli Relativi

"HER TURN": IL RAPPORTO DELL'UNHCR RIVELA UN IMPORTANTE DIVARIO NELL'ISTRUZIONE DELLE RAGAZZE RIFUGIATE

🕒 07/03/2018 - 18:51

L'ITALIAN DESIGN DAY A MONTREAL

🕒 07/03/2018 - 18:38

8 MARZO: LA "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA" AL QUIRINALE

🕒 07/03/2018 - 18:24

LETTOMANOPPELLO: PREVISTO IL 10 MARZO IL CONVEGNO "DONNA E LAVORO - WOMEN AND WORK"

🕒 07/03/2018 - 18:13

TURISMO: ROMA ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI BERLINO

🕒 07/03/2018 - 17:54

TERESA SAGLIO: UNA VITA SPESA CON L'AFRICA

🕒 07/03/2018 - 17:47

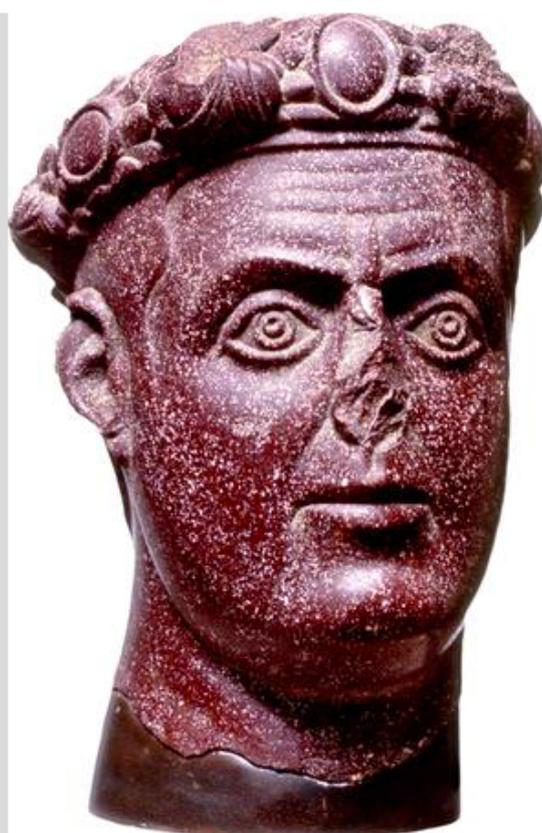
Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Archivi

 marzo 2018 (548)

 febbraio 2018 (2225)



Aperte ad Aquileia tesori e imperatori

Aperte Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli

GIOVEDÌ 8 MARZO 2018 15:16

(ANSA) - AQUILEIA, 08 MAR - La

splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.





EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

[Home](#) [Mission](#) [Contatti](#) [Abbonamenti](#)

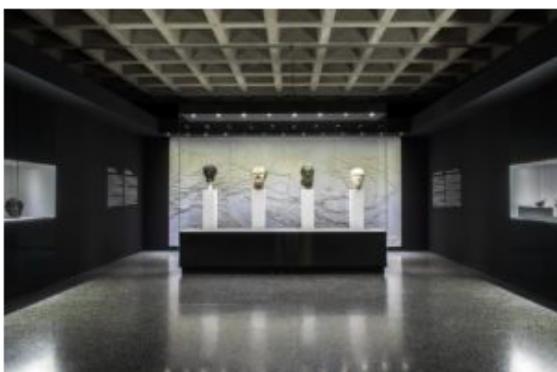
Da Aquileia al Danubio: “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” in mostra a palazzo Meizlik

by **Francesco Consiglio**
2 SETTIMANE AGO

ARTE E CULTURA

 No comments

 shares



Ad Aquileia una grande mostra celebra i fasti della Serbia al tempo dell'Impero Romano. “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”, in programma fino al 3 giugno 2018 a palazzo Meizlik, raccoglie ed espone i capolavori provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, prossimo alla riapertura dopo 18 anni di restauri. Sono sessantadue in totale i reperti esposti al pubblico che ricostruiscono oltre 600 anni di storia romana, dalla sua espansione oltre l'Adriatico, passando per l'età d'oro dell'Impero, fino all'inevitabile declino. Le testimonianze della Serbia al tempo di Roma, provengono in larga parte dall'antica capitale Singidunum (l'odierna Belgrado), dal Museo nazionale di Nis e di Zajecar e dai musei di Pozarevac, Sremska Mitrovica, Negotin e Novi Sad. A completare il corredo, un calco del 1861 della Colonna Traiana, prestato dal Museo della Civiltà Romana. Meritano un cenno a parte l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea multicolore ritrovato a Berkasovo e il tesoro in argento di Tekija

Un'occasione speciale per conoscere da vicino un territorio fondamentale per l'Impero Romano, in grado di dare i natali a imperatori come Costantino il Grande e Costanzo III, e che ci ha lasciato resti di sontuosi palazzi come quello di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad. Una regale testa in porfido rosso, materiale che simboleggia potere e forza, che rappresenta l'imperatore Galerio, è stata rinvenuta proprio in questa località.



notizie dalla giunta

home / notizie dalla giunta / dettaglio news

08.03.2018 14:13

Mostre: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori Serbia romana

Occasione per rinsaldare comuni radici con i Balcani

Roma, 8 marzo - "Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

Mostre: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori Serbia romana



↓ scarica il video | durata 3 min | [20MB]



Presenti Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia e Claudio Strinati, critico d'arte e storico, la Presidente della Regione Debora Serracchiani ha presentato nella sede del ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata il 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia - Roma 08/03/2018 **foto Giuseppe Bramucci**



Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana
Immagini in alta risoluzione dei reperti in mostra

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava.

"E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia". ARC/EP/ppd

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

c.f. 80014930327; p.iva 00526040324 | piazza Unità d'Italia 1 Trieste | +39 040 3771111 | regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

9 Colonne

FVG, MOSTRE; SERRACCHIANI: AQUILEIA ACCOGLIE TESORI SERBIA ROMANA (1)

08 marzo 2018, 15:01

(9Colonne) Roma, 8 mar - "'Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste". Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Mezzlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. (BIG ITALY / SEGUE)

081501 MAR 18

9 Colonne

FVG, MOSTRE; SERRACCHIANI: AQUILEIA ACCOGLIE TESORI SERBIA ROMANA (2)

08 marzo 2018, 15:02

(9Colonne) Roma, 8 mar - I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori. L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia.

Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo". Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

(BIG ITALY / SEGUE)

081502 MAR 18

9 Colonne

FVG, MOSTRE; SERRACCHIANI: AQUILEIA ACCOGLIE TESORI SERBIA ROMANA (3)

08 marzo 2018, 15:04

(9Colonne) Roma, 8 mar - A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi". Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo. Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia". (BIG ITALY / Red)

081504 MAR 18

Adnkronos

FVG: PRESENTATA A ROMA MOSTRA "TESORI SERBIA ROMANA"

08 marzo 2018, 14:40

Trieste, 8 mar (Adnkronos) - "'Tesori e imperatori' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste". Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo. I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. (segue)

(Uri/Adnkronos)Roberto Urizio ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 14:40 NNNN

Adnkronos

FVG: PRESENTATA A ROMA MOSTRA "TESORI SERBIA ROMANA" (2)

08 marzo 2018, 14:40

(Adnkronos) - I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori. L'intento è quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "E' quasi naturale - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione". (segue)

(Uri/Adnkronos)Roberto Urizio ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 14:40 NNNN

Adnkronos

MOSTRE: TRA TESORI E IMPERATORI, LA SERBIA ROMANA 'RIVIVE' AD AQUILEIA

08 marzo 2018, 16:56

62 reperti provenienti dal museo nazionale di Belgrado raccontano l'espansione dell'Impero fino al Danubio Roma, 8 mar. (AdnKronos) - Seicento anni di storia raccontati attraverso 62 reperti provenienti dal museo nazionale di Belgrado. Opere che aiutano a seguire le tracce dell'Impero romano nella sua espansione in Oriente, fino al Danubio. Un percorso espositivo che illumina la Serbia 'romana' in cui nacquero poco meno di 20 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando per Costantino, ospitato nella mostra 'Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana', che si terrà ad Aquileia (Udine) dall'11 marzo al 3 giugno nel Palazzo Meizlik.

La mostra è stata presentata oggi al Mibact alla presenza di Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, di Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia e dallo storico dell'arte Claudio Strinati.

Organizzata, tra gli altri, dalla Fondazione Aquileia, dal museo nazionale di Belgrado, e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, la mostra, che sarà inaugurata sabato prossimo alle 18, fa 'rivivere', attraverso numerosi reperti, un territorio che vide sorgere grandiose ville imperiali come quella di Felix Romuliana, oggi Ganzigrad.

(segue)

(Crm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 16:56 NNNN

AdnKronos

MOSTRE: TRA TESORI E IMPERATORI, LA SERBIA ROMANA 'RIVIVE' AD AQUILEIA (2)

08 marzo 2018, 16:56

(AdnKronos) - Un territorio che restituisce opere di pregevole fattura come, ad esempio, i tre elmi da parata che raccontano tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano tra cui in particolare quello rinvenuto a Berkasovo. O come il tesoro di gioielli in argento rinvenuto a Tekija o la testa di Venere recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con fontana in marmo.

L'esposizione dedica poi una sala specifica al Danubio, il fiume che non solo era una linea di frontiera ma un confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai diversi territori. La mostra propone pezzi "intrinsecamente eccelsi dal punto di vista qualitativo. Ci troviamo di fronte ad un patrimonio che, nel corso dei secoli, si è molto disintegrato", ha spiegato Strinati.

Lo storico dell'arte ha poi sottolineato che l'esposizione "ci restituisce tanti frammenti soprattutto nel campo della ritrattistica, punto fondamentale nella storia sia della Repubblica sia dell'Impero Romano. Il protagonista sotterraneo di questa mostra è il Danubio, vale a dire uno di quegli immensi confini naturali che l'Impero cercò in qualche modo di superare mai riuscendoci veramente".

(segue)

(Crm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 16:56 NNNN

Adnkronos

MOSTRE: TRA TESORI E IMPERATORI, LA SERBIA ROMANA 'RIVIVE' AD AQUILEIA (3)

08 marzo 2018, 16:57

(AdnKronos) - Tra le opere proposte spicca "l'importantissima testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio", ha ricordato il presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, "che costituisce uno dei pezzi forti della mostra. Mettendo insieme questi pezzi cerchiamo di dare una panoramica globale e credo che la mostra possa interessare anche molti cittadini serbi".

Una delle caratteristiche dell'esposizione ha evidenziato ancora presidente della Fondazione Aquileia è che si colloca sul "filone di un'azione di politica estera culturale. Cerchiamo di interpretare la tela di fondo della politica estera specializzandoci sul bacino dell'antica Aquileia".

Zanardi Landi ha affermato che la mostra durerà 'solo' pochi mesi perché a giugno, dopo "8 anni di restauri riaprirà il museo nazionale di Belgrado nel quale dovrebbero essere presentati i reperti che presentiamo e che saranno esposti per l'occasione".

(segue)

(Crn/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 16:57 NNNN

AdnKronos

MOSTRE: TRA TESORI E IMPERATORI, LA SERBIA ROMANA 'RIVIVE' AD AQUILEIA (4)

08 marzo 2018, 16:57

(AdnKronos) - "Questa mostra - ha spiegato il presidente Serracchiani - fa parte del progetto 'Archeologia Ferita', siamo andati in Iran, al museo del Bardo e adesso abbiamo una relazione forte con la Repubblica Serba. In mostra ci saranno pezzi importanti. Aquileia torna ad essere quel centro culturale che era quando è nata e quando ha sviluppato i propri traffici".

Serracchiani ha inoltre sottolineato che il Friuli Venezia Giulia registra "un boom di turismo" che interessa "anche Aquileia". Un 'boom' "legato anche a questi eventi e al fatto che li indirizziamo a dei bacini molto precisi, come l'Austria, la Germania meridionale e l'Est Europa. Devo dire che i riscontri che abbiamo, anche nel nostro mercato domestico, sono molto interessanti".

L'esposizione offre l'opportunità di "conoscere e vedere il ricco patrimonio artistico serbo - ha evidenziato infine l'ambasciatore Aleksic - che fa vedere la dominazione romana dei Balcani. La mostra tratterà il periodo dal primo al sesto secolo, confermando che la Serbia è stata una parte molto viva e attiva dell'Impero romano. Spero che possa risvegliare l'interesse per le ricchezze culturali e turistiche della Serbia e che possa rafforzare i solidi e radicati legami culturali che hanno i nostri Paesi".

(Crm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 16:57 NNNN

Adnkronos

FVG: PRESENTATA A ROMA MOSTRA "TESORI SERBIA ROMANA"

08 marzo 2018, 14:40

Trieste, 8 mar (Adnkronos) - "'Tesori e imperatori' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste". Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo. I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. (segue)

(Uri/Adnkronos)Roberto Urizio ISSN 2465 - 1222 08-MAR-18 14:40 NNNN

Agi

DALL'ITALIA Aquileia, in mostra i tesori della Serbia romana

08 marzo 2018, 17:26

(AGI) - Trieste, 8 mar. - "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" e' il titolo di una mostra che sara' inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrira' fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri. I sessantadue reperti della rassegna provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana e' stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'eta' d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori. L'intento e' - in continuita' con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichita' erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. (AGI)

Ts1/Cre 081720 MAR 18 NNNN

Agi

Mostre: ad Aquileia "tesori e imperatori della Serbia romana"

08 marzo 2018, 19:51

(AGI/ITALPRESS) - Roma, 8 mar.- "Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondita' delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunita' serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact). I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana.

I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "È quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".(AGI)

Red/Mld (Segue)

081944 MAR 18 NNNN

Agi

Mostre: ad Aquileia "tesori e imperatori della Serbia romana" (2)

08 marzo 2018, 19:51

(AGI/ITALPRESS) - Roma, 8 mar. Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione". A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi". Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo. Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lascio', come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia". (AGI)

Red/Mld 081944 MAR 18 NNNN

Askaneews

Mostre, Serracchiani: Aquileia raccoglie tesori Serbia romana

08 marzo 2018, 15:50

Inaugurazione mostra il prossimo 10 marzo Trieste, 8 mar. (askanews) - "'Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori.

Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

Red ...

MAR 18

Dire

CULTURA. AD AQUILEIA IN MOSTRA LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

08 marzo 2018, 19:36

(DIRE) Roma, 8 mar. - Una terra che ha dato i natali ad almeno 17 imperatori romani, da Ostiliano a Costanzo III, una provincia ricca di grandiose ville, dove l'Impero aveva fatto sorgere nuovi centri e anche un circo, segno della presenza di una grande città. Lo splendore della Serbia romana si racconta attraverso 62 reperti ospitati al Palazzo Meizlik di Aquileia, dove l'11 marzo verrà inaugurata la mostra 'Tesori e imperatori'. Un viaggio lungo seicento anni di storia sulle tracce dell'Impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardoantico fino al suo crepuscolo, quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

Tra le opere, provenienti tra l'altro dal Museo Nazionale di Belgrado e da quello di Zajecar, oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861), prestato dal Museo della Civiltà Romana, la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad. E poi tre elmi da parati che evocano tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano, un tesoro di gioielli in argento trovato a Tekija e una splendida testa di Vebera recuperata nel 2003. "La qualità di queste opere è altissima", dice Claudio Strinati che, presentando la mostra al Collegio romano, spiega come "spesso l'idea di Roma si riesce ad avere meglio nelle province dell'Impero, come la Serbia, che qui, dove osservando il Foro romano o il Palatino è difficile comprendere la struttura del tessuto urbano del I e del II secolo".(SEGUE)

(Dip/ Dire)

19:36 08-03-18 NNNN

LaPresse News

LPN-Fvg, ad Aquileia in mostra i tesori della Serbia romana

08 marzo 2018, 15:05

Milano, 8 mar. (LaPresse) - "'Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste". Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, sulla mostra 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana' che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori l'occasione di ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

(Segue).

scp ...

Mar 2018

LaPresse News

LPN-Fvg, ad Aquileia in mostra i tesori della Serbia romana-2-

08 marzo 2018, 15:05

Milano, 8 mar. (LaPresse) - L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact). I sessantadue reperti della mostra provengono, oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della colonna traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori. L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo 'Archeologia ferita' - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze.

(Segue).

scp ...

Mar 2018

LaPresse News

LPN-Fvg, ad Aquileia in mostra i tesori della Serbia romana-3-

08 marzo 2018, 15:05

Milano, 8 mar. (LaPresse) - Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta ad Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo". Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

(Segue).

scp ...

Mar 2018

LaPresse News

LPN-Arte, ad Aquileia in mostra i tesori della Serbia romana-4-

08 marzo 2018, 17:30

Milano, 8 mar. (LaPresse) - A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

(Segue).

scp ...

Mar 2018

Italpress Nazionale

MOSTRE: SERRACCHIANI "AQUILEIA ACCOGLIE PREZIOSI TESORI SERBIA...-3-

08 marzo 2018, 15:29

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi". Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo. Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia".

(ITALPRESS).

mgg/co...

15:29 NNNN

ANSA.it > Cultura > Arte > [Aprire ad Aquileia Tesori e imperatori](#)

Aprire ad Aquileia Tesori e imperatori

Aprire Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli

Redazione ANSA

AQUILEIA

08 marzo 2018

15:16

NEWS

 Suggestisci Facebook Twitter Google+ Altri A+  A  A- Stampa Scrivi alla redazione**Archiviato in**Arte, cultura;
intrattenimento

Galerio

Costantino



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - AQUILEIA, 08 MAR - La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggestisci



Apre ad Aquileia Tesori e imperatori

Apre Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli



Redazione ANSA AQUILEIA 08 marzo 2018 15:32

 Scrivi alla redazione  Stampa

DALLA HOME ANSA VIAGGIART



A NY George Washington perduto Canova
[Nel Mondo](#)

Un italiano all'Opera dell'Oman
[Nel Mondo](#)

Il ponte del 2 giugno? Tutti in Provenza per il festival Tinals
[Bellezza](#)

A Portland, regno per hippy, foodie e amanti natura
[Nel Mondo](#)

A Pompei torna alla luce il vicolo dei balconi
[Bellezza](#)

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

AQUILEIA - La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.

PRESSRELEASE

Biennale dell'Antiquariato a Firenze: premio "Il Lorenzo d'Oro" assegnato ad Alberto Angela
[Pagine SII SpA](#)

A Firenze dove l'Antiquariato è contemporaneo
[Pagine SII SpA](#)

30° Biennale internazionale dell'Antiquariato di Firenze
[Pagine SII SpA](#)

giovedì 8 marzo 2018

Direttore Editoriale:
Italo Cucci
Direttore Responsabile:
Gaspere Borsellino

METEO

OROSCOPO



cerca: <input type="text"/>
>> Qui EUROPA

>> Crediamo
in tutto spero che unisce

HOME AGROALIMENTARE AMBIENTE CRONACA ECONOMIA ENERGIA GIOVANI LEGALITÀ MEDNEWS MOTORI POLITICA QUI EUROPA SALUTE SCUOLA SPETTACOLI SPORT TURISMO REGIONALI SPECIALI

Itaipress - VOLVO XC40 AUTO DELL'ANNO 2018 08 mar 07:27 - Fvg, ad Aquileia in mostra tesori Serbia romana 08 mar 07:23 - Presentata la nuova <input type="text"/>

Fvg, ad Aquileia in mostra tesori Serbia romana

Liguria, Toti: "Costante attenzione alle donne"

Piemonte, Laus: "Donne più esposte"

Piemonte, Boeti: "Donne e lavoro? No percorso facile"

Piemonte, Cerutti: "Progetto 'Rientro' per le mamme"

Agenzia di Stampa Itaipress > Regioni

AD AQUILEIA "TESORI E IMPERATORI DELLA SERBIA ROMANA"



8 marzo 2018
"Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la

numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava.

"E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia".

<precedente



LIFESTYLE
Lavori in casa senza permessi
Assegno natalità 2018
Bonus verde 2018
730 precompilato congiunto, come funziona
Surroga del mutuo



Itaipress
Gratis sul tuo
smartphone e table
Disponibile su App Store
ANDROID APP ON Google play



REGIONALI SU YOUTUBE

ITALPRESS
Scarica la brochure



home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia



Giulia]

Mostre: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori Serbia romana

giovedì 8 marzo 2018

Occasione per rinsaldare comuni radici con i Balcani

Roma, 8 marzo - "Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica

estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori".

Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana.

I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze.

Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava.

"E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia".

ARC/EP/ppd



Mi piace 0

Condividi

Tweet



G+

in Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP





- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



askanews

Mostre, Serracchiani: Aquileia raccoglie tesori Serbia romana

giovedì 8 marzo 2018

ZCZC
 PN_20180308_00564
 4 cro rg07 gn00 XFLA

Mostre, Serracchiani: Aquileia raccoglie tesori Serbia romana
 Inaugurazione mostra il prossimo 10 marzo

Trieste, 8 mar. (askanews) - ""Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste"". Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra ""Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

Red
 08-mar-18 15:50
 ""
 NNNN

- Mi piace 0
- Condividi
- Tweet
- G+
- Share
- Stampa
- Email

Regioni.it

Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter** Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



Friuli Venezia Giulia, Serracchiani: numeri del turismo testimoniano il grande lavoro fatto

Per il futuro, ha spiegato la presidente ad Agcult, lavoriamo su infrastrutture, turismo crocieristico e valorizzazione dell'enogastronomia della regione

By nln - on 8 marzo 2018 - 15:25 - in Friuli Venezia Giulia, primo piano, regioni, turismo



Quasi mezzo milione di turisti in più nel 2017 – a quota 8,7 milioni di presenze – con la prospettiva di chiudere l'anno in corso con oltre 9,1 milioni di presenze. Segno più per tutti i settori turistici, con la montagna che è cresciuta del 7,1 per cento nelle presenze, il mare e le città storiche del 5,2 per cento. Leader, tra i turisti stranieri, gli austriaci (1.581.196, +6,7 per cento), seguiti dai tedeschi (1.173.740, +7,3 per cento) e i cechi (245.688, +16,9 per cento) e con l'incremento percentuale più spiccato fatto segnare dai russi (+18,9 per cento). Numeri che testimoniano la forte attrattiva turistica guadagnata dal Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni, grazie anche all'approvazione tre anni fa del Piano regionale del turismo e agli investimenti in infrastrutture e strutture ricettive. Ne ha parlato con **Agcult** la presidente della regione Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**, a margine della presentazione al Mibact della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo ad Aquileia, nel Palazzo Meizlik.

MEDIA PARTNERSHIP



ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

FOLLOW US



FACEBOOK



“Abbiamo indirizzato le nostre proposte e tre anni fa abbiamo fatto il Piano regionale del turismo: un piano che individuava intanto dei bacini di riferimento, come la Germania meridionale, l’Austria e i paesi dell’Est Europa”, ha ricordato la presidente. “Devo dire che accanto all’individuazione delle persone si è unita anche l’individuazione dei prodotti da offrire, quindi sicuramente il mare e la montagna, ma anche singoli prodotti come la bicicletta”. Un prodotto quest’ultimo “che sta avendo uno sviluppo straordinario, anche perché abbiamo finalmente completato molte delle ciclabili che erano in fase di realizzazione, e la tratta Salisburgo-Grado sta avendo un successo insperato, con numeri che non riuscivamo a immaginare. Queste scelte quindi, accompagnate da alcuni grandi eventi come la Barcolana a Trieste o il Giro d’Italia, ci rendono visibili in molti dei paesi europei e questo ha attratto visitatori, anche perché abbiamo fatto un buon investimento nelle strutture ricettive”.

I PROGRAMMI FUTURI

Per il futuro, spiega la Serracchiani, “ci sono alcune grandi operazioni che speriamo di portare a compimento, sicuramente infrastrutturali: il 19 marzo verrà inaugurato il polo intermodale dell’aeroporto del Friuli Venezia Giulia: questo significa avere la prima stazione dell’Alta velocità direttamente collegata con l’aeroporto in quell’area dove oggettivamente i treni faticavano ad arrivare e quindi avremo sicuramente un impulso maggiore per i flussi. Inoltre speriamo di attrarre ancora di più le crociere su Trieste e di riuscire a rendere ancora più forti alcuni prodotti che abbiamo, come l’enogastronomia e in particolare il vino, che nel 2017 ha registrato un export del +52 per cento. Questo – ha concluso la Serracchiani – significa che stiamo facendo conoscere anche i nostri prodotti”.

ARTICOLI CORRELATI:

[Turismo, Friuli Venezia Giulia: 8,7 mln di presenze nel 2017, record austriaci](#)

[Mostre, ad Aquileia 600 anni di storia tra Roma e la Serbia](#)

[Aquileia, rinnovato accordo tra Mibact e Friuli: alla Fondazione altri beni in uso](#)

Condividi:



TWITTER



Home » Diplomazia culturale

Aquileia, Zanardi Landi: credo molto nella potenza della diplomazia culturale

In programma due nuove iniziative della Fondazione: una mostra con pezzi archeologici dall'Iraq e una sul tra Impero Austriaco e Aquileia

By asa · on 9 marzo 2018 - 13:00 · in Diplomazia culturale, primo piano



Attraverso l'arte e la cultura riusciamo a portare idee, concezioni del mondo e sensibilità che rappresentano un patrimonio importante. Un patrimonio non di un governo, ma di una nazione che costituisce un messaggio molto più definito visto dall'estero che visto dall'Italia. **Antonio Zanardi Landi**, ambasciatore a Belgrado, Mosca e presso la Santa Sede nonché consigliere diplomatico al Quirinale, è convinto dell'importanza che la cultura può ricoprire nelle relazioni tra Stati e della leadership che in questo contesto può svolgere il nostro Paese. Una convinzione che l'ex ambasciatore ha portato con sé nel ruolo di presidente della Fondazione Aquileia. "Ho fatto il capo missione per molti anni a Belgrado, Mosca e presso la Santa sede e ho sempre cercato di lavorare con l'arte e la cultura, un bene di cui l'Italia è particolarmente ricca", spiega ad **AgCult**.

Conversando a margine della presentazione della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" presentata a Roma nella sede del Mibact, Zanardi Landi racconta come nella sua vita da diplomatico abbia sempre "avuto l'appoggio di ministri dei Beni culturali generosi e con una visione lunga. In tre anni a Mosca – ricorda – siamo passati da 300mila a 900mila visti risvegliando in qualche modo l'interesse del pubblico nei confronti del nostro patrimonio artistico. Questo è un argomento cui tengo molto".

MEDIA PARTNERSHIP



ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione".

FOLLOW US



FACEBOOK



L'ESPERIENZA ALLA FONDAZIONE AQUILEIA

Alla Fondazione Aquileia, aggiunge, "non posso non cercare di replicare le esperienze positive del passato. Io credo molto nella potenza di questo tipo di politica estera culturale: si tratta di manifestazioni che in fondo costano relativamente poco rispetto all'effetto che hanno". La mostra di Palmira, ad esempio, "ci ha dato quattro volumi di ritagli di stampa, dalla Russia al Messico".

Una marcia in più che consente anche di esportare valori e sensibilità italiane nel mondo. "Approfittando in maniera forse parassitica, in un certo modo, dell'importanza del messaggio contenuto negli oggetti di arte, si riesce a utilizzare questo propulsore per portare delle idee e delle concezioni del mondo, delle sensibilità che sono un patrimonio importante. Un patrimonio non di un governo, ma di una nazione che costituisce un messaggio molto più definito visto dall'estero che visto dall'interno dell'Italia. Il che oltretutto consente all'Italia di avere un ruolo che a volte ci sorprende piacevolmente".

NUOVE INIZIATIVE ALL'ORIZZONTE

IRAQ – Nel solco dell'apertura all'esterno, la Fondazione pensa ad altre iniziative che sono però ancora in fase di studio. "Ci piacerebbe realizzare una mostra con pezzi archeologici provenienti dall'Iraq", ragiona il presidente della Fondazione. Un'iniziativa da inserire nell'ambito del programma 'Archeologia ferita' che vuole portare ad Aquileia pezzi da siti e musei devastati dal terrorismo fondamentalista o da distruzioni belliche recenti. "L'Iraq – prosegue – è stato uno dei Paesi più colpiti da questo punto di vista e l'Italia ha avuto un ruolo importantissimo nel restauro e nella ricostruzione delle collezioni. L'Istituto Centrale del Restauro ha fatto delle missioni di anni per il restauro dei beni danneggiati".

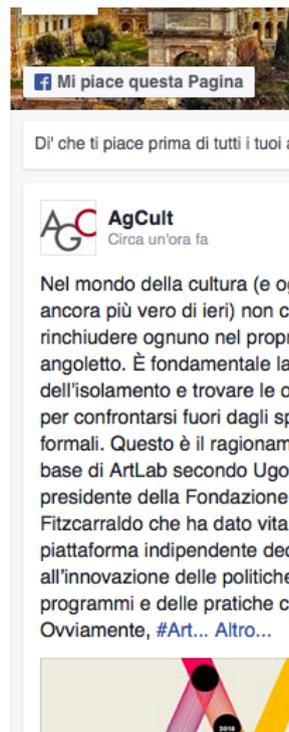
IMPERO AUSTRIACO – Ma questa non è l'unica novità in vista. "Un'altra idea un po' nuova e che ancora mi piacerebbe approfondire è il ruolo che l'impero Austriaco ha avuto nella scoperta e negli scavi ad Aquileia, città che faceva parte del territorio imperiale austriaco. Al museo di Vienna ci sono delle opere aquileiesi importanti. Mi piacerebbe portare – conclude – dei pezzi aquileiesi dai musei di Vienna ad Aquileia e viceversa".

Leggi anche:

[Mostre, ad Aquileia 600 anni di storia tra Roma e la Serbia](#)

[Friuli Venezia Giulia, Serracchiani: numeri del turismo testimoniano il grande lavoro fatto](#)

Condividi:



TWITTER





notizie dalla giunta

home / notizie dalla giunta / dettaglio news

08.03.2018 14:13

Mostre: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori Serbia romana

Occasione per rinsaldare comuni radici con i Balcani

Roma, 8 marzo - "Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di

Mostre: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori Serbia romana

↓ scarica il video | durata 3 min | [20MB]



l'ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Antonio Zaccardi, presidente della Fondazione Aquileia e della Regione Debora Serracchiani ha presentato nella sede del ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata il 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia - Roma 08/03/2018

Presenti Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Antonio Zaccardi, presidente della Fondazione Aquileia e della Regione Debora Serracchiani ha presentato nella sede del ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata il 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia - Roma 08/03/2018

Foto Giuseppe Brambilla



🔊 Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana
Immagini in alta risoluzione dei reperti in mostra



notizie dalla giunta

home / notizie dalla giunta / dettaglio news

09.03.2018 17:26

Cultura: Torrenti, in Fvg è motore di sviluppo

Trieste, 9 mar - "Il Friuli Venezia Giulia è la Regione che investe maggiormente in cultura. Dal 2013 al 2017 i fondi destinati dalla Regione alla cultura sono raddoppiati, ma non si tratta di un aumento della spesa bensì di un investimento che genera ampie ricadute sul territorio". Lo ha dichiarato l'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, che a Trieste ha illustrato i risultati ottenuti dalla Regione nell'ambito della cultura nell'arco dell'ultima legislatura.

Gli stanziamenti regionali sono passati dai 24.498.045 euro del 2013 ai 47.785.974 euro del 2017 che rappresentano l'1,25% delle risorse libere del bilancio. Parallelamente i limiti di impegno pluriennali sono stati ridotti da 17.287.300 euro (2013) a 14.167.570 euro (2017), mentre i fondi statali ottenuti a sostegno dei progetti avviati in Friuli Venezia Giulia sono passati da 9.400.000 euro (2013) a 17.000.000 euro (2017).

"Si tratta di un impegno, cioè raggiungere l'1 per cento del bilancio, che la Giunta si era assunta con i cittadini e che ha mantenuto - ha detto Torrenti -. Attraverso una politica di riordino meritocratica è stato possibile reperire le risorse necessarie ad aumentare i fondi per la cultura. Grazie alla nuova legge regionale abbiamo permesso ai soggetti di maggiori dimensioni di attuare una pianificazione attraverso la concessione di contributi triennali, sono stati aumentati i fondi a beneficio delle realtà più piccole ed anche le erogazioni avvengono più rapidamente dato che il 100 per cento del contributo viene elargito a inizio anno, una situazione unica in Italia".

Le risorse investite su teatro, musica, cinema, festival, divulgazione umanistica e scientifica e giovani sono passate dai 18.583.000 euro del 2013 ai 30.860.000 del 2017 e Torrenti ha evidenziato che "siamo la Regione che investe di più in assoluto su cori, bande, teatro amatoriale e folklore, ovvero oltre 1,2 milioni di euro annui".

La Regione ha recuperato e gestito direttamente le risorse precedentemente assegnate alle Province e ha investito nel 2017 oltre un milione di euro per la messa in sicurezza di palcoscenici e l'attuazione di interventi di manutenzione, con un ulteriore stanziamento di 390.000 euro a favore del bando previsto per quest'anno. Sono, poi, state varate leggi per valorizzare il patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e l'esperienza delle Portatrici carniche, oltre a nuove linee contributive tematiche in occasione di Tolmezzo Città Alpina.

 Cinque anni di cultura Fvg



notizie dalla giunta

[home](#) / [notizie dalla giunta](#) / [dettaglio news](#)

10.03.2018 19:32

Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante

Zanardi Landi: da mostra messaggio politico, per noi Serbia è Europa

Aquileia, 10 mar - "La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa".

Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che è stata inaugurata oggi alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic.

A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

Per l'assessore Torrenti si tratta di un'evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo".

"Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - è un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come è stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrerà concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni".

A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegue il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad è stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati: vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni".

A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano".

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki. ARC/EP/ppd

Agenparl

Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante

10 marzo 2018, 19:58

(AGENPARL) - Trieste, 10 marzo 2018 19:58 -Zanardi Landi: da mostra messaggio politico, per noi Serbia e'EuropaAquileia, 10 mar - "La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea e' un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia e' Europa". Cosi' il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che e' stata inaugurata oggi alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic. A Palazzo Mezzlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prelevati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri. Per l'assessore Torrenti si tratta di un evento culturale importante che si pone in continuita' con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo". "Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - e' un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come e' stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrera' concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni". A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sara' il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando gia' da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad e' stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati: vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni". A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi e' stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiuissi, che ha indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano". All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunita' serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki. ARC/EP/ppd 101958 Mar 2018 NNNN

LaPresse News

LPN-Fvg, Torrenti: Mostra tesori Serbia romana sottende messaggio politico

10 marzo 2018, 21:50

Trieste, 10 mar. (LaPresse) - "La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa". Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana', che è stata inaugurata oggi ad Aquileia (Udine) alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica serba in Italia, Goran Aleksic, e della viceministra alla Cultura, Daniela Vanusic.

A Palazzo Meizlik di Aquileia, in provincia di Udine, fino al 3 giugno, saranno esposti 62 capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

A detta di Torrenti, si tratta di "un evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che hanno attirato l'occhio del mondo".

(Segue).

Irs ...

Mar 2018



home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia



Giulia]

Cultura: Torrenti, in Fvg è motore di sviluppo

enerdì 9 marzo 2018

Trieste, 9 mar - "Il Friuli Venezia Giulia è la Regione che investe maggiormente in cultura. Dal 2013 al 2017 i fondi destinati dalla Regione alla cultura sono raddoppiati, ma non si tratta di un aumento della spesa bensì di un investimento che genera ampie ricadute sul territorio". Lo ha dichiarato l'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, che a Trieste ha illustrato i risultati ottenuti dalla Regione nell'ambito della cultura nell'arco dell'ultima legislatura.

Gli stanziamenti regionali sono passati dai 24.498.045 euro del 2013 ai 47.785.974 euro del 2017 che rappresentano l'1,25% delle risorse libere del bilancio. Parallelamente i limiti di impegno pluriennali sono stati ridotti da 17.287.300 euro (2013) a 14.167.570 euro (2017), mentre i fondi statali ottenuti a sostegno dei progetti avviati in Friuli Venezia Giulia sono passati da 9.400.000 euro (2013) a 17.000.000 euro (2017).

"Si tratta di un impegno, cioè raggiungere l'1 per cento del bilancio, che la Giunta si era assunta con i cittadini e che ha mantenuto - ha detto Torrenti -. Attraverso una politica di riordino meritocratica è stato possibile reperire le risorse necessarie ad aumentare i fondi per la cultura. Grazie alla nuova legge regionale abbiamo permesso ai soggetti di maggiori dimensioni di attuare una pianificazione attraverso la concessione di contributi triennali, sono stati aumentati i fondi a beneficio delle realtà più piccole ed anche le erogazioni avvengono più ripidamente dato che il 100 per cento del contributo viene elargito a inizio anno, una situazione unica in Italia".

Le risorse investite su teatro, musica, cinema, festival, divulgazione umanistica e scientifica e giovani sono passate dai 18.583.000 euro del 2013 ai 30.860.000 del 2017 e Torrenti ha evidenziato che "siamo la Regione che investe di più in assoluto su cori, bande, teatro amatoriale e folklore, ovvero oltre 1,2 milioni di euro annui".

La Regione ha recuperato e gestito direttamente le risorse precedentemente assegnate alle Province e ha investito nel 2017 oltre un milione di euro per la messa in sicurezza di palcoscenici e l'attuazione di interventi di manutenzione, con un ulteriore stanziamento di 390.000 euro a favore del bando previsto per quest'anno. Sono, poi, state varate leggi per valorizzare il patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e l'esperienza delle Portatrici carniche, oltre a nuove linee contributive tematiche in occasione di Tolmezzo Città Alpina.

Sono stati poi effettuati importanti investimenti sui beni culturali, tra i quali 5 milioni di euro per Villa Coronini a Gorizia, oltre 4 milioni di euro per Villa Manin, oltre 1,5 milioni di euro per il bando per il restauro degli archivi e degli affreschi delle chiese e 400.000 euro per quello per la sistemazione degli organi storici. Sono inoltre stati attuati numerosi interventi del valore di svariati milioni di euro sul patrimonio culturale religioso.

In merito alla governance degli enti culturali Torrenti ha sottolineato "la creazione nel 2016 dell'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac), che ha permesso la razionalizzazione di tre enti ed è diventato il punto di riferimento per attuare una regia complessiva delle strutture museali del Friuli Venezia Giulia, godendo di una dotazione finanziaria annuale di 6 milioni di euro. Ha poi grande peso il rinnovo dell'accordo con lo Stato che ha portato alla gestione da parte della Fondazione Aquileia di tutte le aree archeologiche, del Museo archeologico nazionale, di Palazzo Brunner e del Museo Paleocristiano, affidando così al nostro territorio uno dei siti archeologici più rilevanti del Paese. Si tratta di un risultato straordinario che sta alla base di un salto di qualità sul futuro sviluppo culturale e turistico dell'area ed è l'esito di scelte di competenza sulle persone e di ferma convinzione sul progetto".

L'assessore ha ribadito "il forte impegno della Regione a favore della promozione della lettura, anche in virtù del fatto che il Friuli Venezia Giulia è la regione più 'lettrice' d'Italia. Per le biblioteche sono stati aumentati gli stanziamenti del 50 per cento ed è stata attuata la riforma della normativa sui musei di interesse regionale, che ha permesso la costituzione del Sistema museale regionale. Per quanto concerne i 7 musei di interesse regionale gli stanziamenti passeranno da 480.000 euro annuali a

850.000 nel 2018, a 1.400.000 euro nel 2019 e 2020, che si sommano a 200mila euro annuali per le reti museali e 330mila euro per gli ecomusei. A salvaguardia della cultura locale abbiamo poi varato il primo piano triennale di politica linguistica a tutela del Friulano, triplicato le risorse all'Arlef (da 400.000 euro a 1.235.000 euro), istituito la Festa della Patria del Friuli e creato l'Ufficio centrale per la lingua slovena e inserito nuove linee contributive".

Inoltre, Torrenti ha precisato che "il riconoscimento della bontà del lavoro svolto, grazie alla qualità dei nostri dirigenti regionali, ha creato le condizioni che ci hanno permesso di ottenere ben 132 milioni di euro di investimenti per siti culturali ottenuti dal Mibact su fondi europei".

L'assessore ha infine spiegato che "non si deve dimenticare quanta occupazione la cultura generi in Friuli Venezia Giulia e quanta ne possa generare in futuro: almeno 100 sono i nuovi occupati stabili nel settore, in modo particolare nel campo dello spettacolo, dove il fatturato sviluppa decine di milioni di euro, diversamente dal settore museale, dove a fronte di un milione di visitatori in regione si sono prodotti solo 2 milioni di euro di incassi. Gli spettatori e i visitatori si aspettano accessibilità fisica e culturale e una nuova offerta di servizi innovativi e approfondimenti che soddisfino ogni loro curiosità. E questa è un'ulteriore grande potenzialità di lavoro qualificato e giovanile da sviluppare come prossimo obiettivo".

ARC/com

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter** Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP





- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia Giulia]
Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante

sabato 10 marzo 2018

Zanardi Landi: da mostra messaggio politico, per noi Serbia è Europa

Aquileia, 10 mar - "La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa".

Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che è stata inaugurata oggi alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic.

A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prelati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

Per l'assessore Torrenti si tratta di un'evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo".

"Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - è un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come è stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrerà concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni".

A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegue il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad è stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati: vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni".

A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano".

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki.

ARC/EP/ppd

- Mi piace 0
- Condividi
- Tweet
- G+
- Share
- Stampa
- Email

Regioni.it

Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - **Responsabile sito: Giuseppe Schifini** - [privacy](#)



Sei in: [Home](#) / [Cultura](#) / [La Cultura del Martedì](#)

"TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA" AL PALAZZO MEIZLIK DI AQUILEIA

🕒 13/03/2018 - 11:50

UDINE\aise) - Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesorì e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata l'8 marzo in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo e aperta poi al pubblico domenica 11 marzo nella sede del Palazzo Meizlik ad Aquileia, dove sarà allestita sino al 3 giugno.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

PERCORSO DI VISITA

Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'Illirico fu terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino - terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là è dedicata la prima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

I reperti in mostra ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.

Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano.

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il tesoro in argento che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia. Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio - scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia - e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalus facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume.

Significativa la testa di Venere recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della Roma Aeterna e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo.

Una delle immagini più importanti di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto cameo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale.

Notevole la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'iscrizione FELIX ROMVLIANA ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità. Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo.

Un'ultima sezione è dedicata a dei e divinità - una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di Ercole più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo), il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavallieri traci" o "danubiani".

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popovic e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi Editore. (aise)



 Email  Stampa  PDF

Ultimi 7 giorni



Quando potrai andare in pensione?
 Hai un
 Fisher Investments



Gamma Panda da 89€ al mese, TAN 3,95% ...
 Panda City Cross

Le-ultime-notizie.eu

"TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA" AL PALAZZO MEIZLIK DI AQUILEIA

Home > AISE > Notizie del giorno

UDINE nflash - Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata l'8 marzo in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo e aperta poi al pubblico domenica 11 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia, dove sarà allestita sino al 3 giugno. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle...

la provenienza: [AISE](#)



Oggi 12:22

- [You'll Laugh So Hard At These Celeb Photoshop Fails!](#) (Daily Toast)
- [Come to visit and blossom – The new Villa Rose project in Jaffa](#) (Haaretz)

"TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA" AL PALAZZO MEIZLIK DI AQUILEIA

UDINE aise - Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata l'8 marzo in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo e aperta poi al pubblico domenica 11 marzo nella sede di

AISE

Oggi 12:22

"TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA" AL PALAZZO MEIZLIK DI AQUILEIA

UDINE aise - Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata l'8 marzo in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo e aperta poi al pubblico domenica 11 marzo nella sede di



Ultime notizie a AISE

Oggi 12:22
 "ANCHE LE STATUE MUOIONO. CONFLITTO E PATRIMONIO TRA ANTICO E CONTEMPORANEO": A TORINO UNA MOSTRA PER RIFLETTERE

Oggi 12:22
 BRANDI (PLURITALIA): MODERNIZZARE IL VOTO ALL'ESTERO CON IDENTITÀ DIGITALE E BLOCKCHAIN

Oggi
 "TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA"

Ultime notizie a Italia

Oggi 12:22
 Arrestato il re dell'eolico, accusato di finanziare Messina Denaro

Oggi 12:22
 L'Istat: la disoccupazione 2017 cala all'11,2%

Oggi 12:22
 Premier palestinese sfugge a un attentato a Gaza

Oggi 12:22
 Ubriaco alla guida si schianta, muore una 22enne

Oggi
 Anteprima del nuovo Tomb Raider



Gamma Panda da 89€ al mese, TAN 3,95% - TAEG 8,09%

sponsorisé par Panda City Cross

outbrain

QUOTIDIANI E SETTIMANALI

Messaggero Veneto

Il Piccolo

Il Gazzettino

Corriere della Sera

L'Osservatore Romano

L'Arena

BresciaOggi

La Vita Cattolica

Voce Isontina

Il Carabiniere

Il Giornale dell'Arte

La Tribuna di Treviso

La Nuova di Venezia

Il Mattino di Padova

Il Corriere delle Alpi

Archeo

Il Manifesto

LA MOSTRA DI AQUILEIA

Anteprima a Belgrado per la "Serbia romana"

di Elisa Michellut

AQUILEIA

Sessantuno reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin. È stata presentata ieri mattina, nella sede del Ministero della Cultura di Belgrado, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che sarà illustrata oggi, a Roma, nella sede del Ministero per i Beni Culturali. L'esposizione sarà aperta al pubblico, nella sede di Palazzo Mezzlik, ad Aquileia, a partire da domenica. Alla presentazione sono intervenuti il ministro della cultura Vladan Vukosavljevic, il presidente

della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, il direttore del Museo Nazionale di Belgrado, Bojana Boric-Breškovic, l'archeologa Ivana Popovic e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia. Il Ministro Vukosavljevic ha evidenziato come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia e ha salutato l'iniziativa «come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni». L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza delle Belle arti del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia

e l'Associazione Nazionale per Aquileia e con il supporto della Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport.

«Ringrazio il ministro – ha commentato Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia –. Con rapidità di decisione e amicizia ha permesso, in poco meno di un anno, di portare ad Aquileia ben sessantuno reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin. Aquileia è un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso Est e da Est». Sergio Monti, incaricato degli affari Interni dell'Ambasciata italiana a Belgrado, ha sottolineato che la mostra di Aquileia sarà un'oc-

casione unica per vedere raggruppati in un solo luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune. «Accrescere la consapevolezza di una comune appartenenza a un mondo antico – ha detto Monti – è un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia». Bojana Boric-Breškovic, direttore del Museo Nazionale di Belgrado, ha fatto notare che «i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia ancora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Antonio Zanardi Landi a sinistra e il ministro Vukosavljevic ieri a Belgrado**

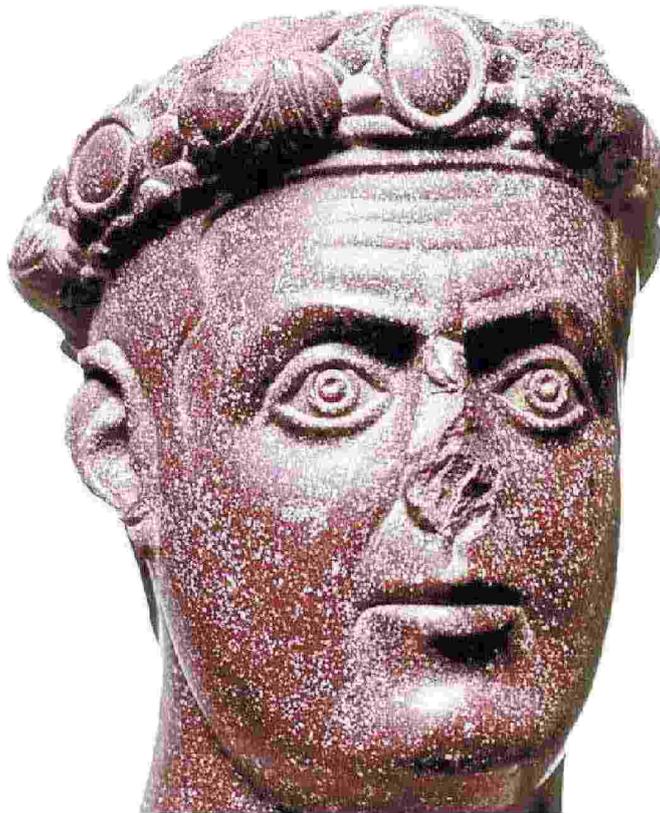
LA DIRETTRICE BOJANA BORIC-BRESKOVIC

Da Galerio a Costantino 600 anni di grande civiltà



ra del limes romano, a Kostolac (Pontes) e a Smederevo (Vincecia), facevano parte dell'equipaggiamento da parata dei soldati romani. L'esercito romano rivestì però un ruolo decisivo anche nella guerra civile. Testimoni del conflitto per la supremazia tra Costantino e Licinio sono i tre elmi da parata provenienti dall'attuale Srem, uno da Jarak e due da Berkasovo. Uno di questi ultimi due, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero capolavoro dell'artigianato artistico romano. Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, ex ambasciatore della Repubblica italiana in Serbia e, soprattutto, grande amico del nostro Paese, ha realizzato l'importanza di questa manifestazione e il suo ruolo significativo nell'acquisizione di una migliore conoscenza dei fenomeni culturali e nella cura delle relazioni tradizionalmente buone tra i nostri Paesi». «Vladan Vukosavljevic, ministro della Cultura e dell'Informazione della Repubblica di Serbia, è della stessa opinione e per questo il Ministero di cui egli è responsabile ha sostenuto incondizionatamente questo progetto di cooperazione culturale tra Serbia e Italia», spiega l'esperta, che conclude: «La bellissima cornice di Palazzo Mezzlik e il luogo più adatto in cui i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra sotto l'attenta supervisione del direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tutt'ora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana».

(e.mass.)



Il ritratto dell'imperatore Galerio, in porfido; in alto a destra, elmo da parata

ROMA

«Seppure sia impresa ardua presentare sei secoli di presenza romana con l'ausilio di una sessantina di oggetti soltanto, la mostra "Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana" rappresenta il tentativo di raccontare la storia di una grande cultura che ha lasciato un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia». Bojana Boric-Breskovic, direttrice del Museo nazionale di Belgrado, commenta così l'esposizione ad Aquileia presentata ieri a Roma. Nel suo testo di presentazione non a caso parla di "tracce fondamentali", ma anche dell'importanza dei beni culturali nel momento in cui costituiscono l'identità di una nazione. L'attenzione va quindi verso un Paese che, in una lontana epoca d'oro, era uno degli snodi fondamentali di un Impero universale. Oggi, nei confini ormai mutati nella forma, nella sostanza e nella dimensione, si ritrova comunque una possibilità di collegamento tra popoli contigui accomunati da una grande storia. Un concetto, questo, quasi senza tempo per chi può vantare un ricco passato alle spalle.

La selezione di reperti esposti ad Aquileia rivela, in ogni caso, aspetti fondamentali della presenza romana. L'arco temporale copre 600 anni, durante i quali diverse relazioni sociali e impulsi culturali provenienti dal territorio italico e dalle province orientali raggiunsero i Balcani. Grazie alla sua posizione geografica e al suo straordinario sviluppo, Aquileia divenne un faro culturale, attraverso il quale gli usi dell'Italia settentrionale si propagarono verso la ex Jugoslavia.

Il territorio dell'attuale Serbia apparteneva alle province di frontiera, in cui accadimen-

ti turbolenti si susseguirono in rapida successione. Eventi cruciali, quali l'ascesa al potere di Diocleziano prima e di Costantino poi. «Questa è stata anche la terra natale di tutti i 17 imperatori successivi, incluso Costantino, che era nato a Naissus, oggi Nis. Il suo predecessore, Galerio, eresse un magnifico palazzo, Felix Romuliana, nel luogo in cui era nato, l'attuale Zajecar, nella Serbia orientale. Era lì che aspirava a stabilirsi dopo l'abdicazione, ma la morte lo colse prima».

I ritratti dei due imperatori sono stati ritrovati a Naissus e a Romuliana, quello di Costantino in bronzo, quello di Galerio in porfido. «Presentati alla mostra "Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Ro-

mana", questi ritratti sono preziosi reperti con cui il Museo Nazionale di Belgrado assieme a inestimabili pezzi provenienti da altri sette musei e da una collezione privata, intende sottolineare ai visitatori di Aquileia, dell'Italia tutta e di altri Paesi europei l'importanza che il territorio compreso nell'attuale Serbia rivestì nella compagine dell'Impero Romano dagli inizi del I secolo dopo Cristo».

Oltre alla conquista di questi nuovi territori da parte dell'esercito romano, la mostra mette in luce un altro aspetto: come una potenza militare può coltivare uno splendore cerimoniale. «Gli elmi con maschera rinvenuti lungo la sempre minacciata frontie-



A sinistra l'elmo dorato tempestato di gemme in pasta vitrea; la testa di bronzo di Costantino; la Tabula Traiana (in Serbia) e il calco della Colonna Traiana che è esposto. Sotto Serracchiani con Zanardi Landi a Roma per la presentazione

splendori di roma

Aquileia e i tesori serbi

A Palazzo Meizlik da domani i 62 capolavori prestati dal museo di Belgrado

Presentata nella Capitale la mostra di elmi, teste di bronzo e sculture degli imperatori dell'età tardo antica nell'area dei Balcani

di EMANUELA MASSERIA

In continuità con il ciclo espositivo sull'«Archeologia ferita», la mostra «Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana» che si aprirà domani, sabato, a Palazzo Meizlik, alle 18, continua a intessere relazioni internazionali ricordando Aquileia come un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani.

Così è stato ricordato ieri a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo dove è stata presentata l'esposizione che offrirà, fino al 3 giugno prossimo, un'occasione unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura, dopo diciotto anni di restauri.

«La mostra fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione

Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste», ha dichiarato la presidente delle Regione Fvg, Debora Serracchiani.

«È quasi "naturale" - ha aggiunto - che la mostra venga accolta ad Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo».

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, presenta sessantadue reperti. Non vengono solo da Belgrado, ma anche dall'antica Singidunum, dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin. Un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana.

I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

Fra i tesori protagonisti del percorso museale, su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati, spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, l'odierna Gamzigrad, e

un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Una particolare notazione la merita la testa dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana. Realizzata in porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente il sublime e la dignità.

Un'ultima interessante sezione è dedicata a dei e divinità. Peculiarità anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra.

«Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale» e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic - «un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia». Segni e venature che oggi

vanno a formare nuove relazioni. Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare «l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa». L'inaugurazione avviene poi in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. «Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia fosse nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 La presidente Serracchiani: un progetto ambizioso perché crea un ponte e rafforza i legami

Ad Aquileia la Serbia romana

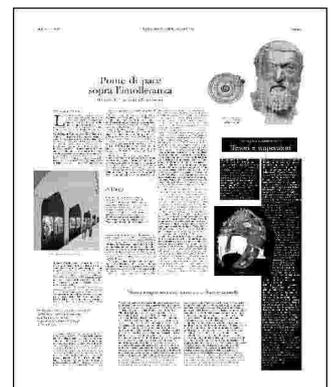
Tesori e imperatori

Alle propaggini orientali dell'attuale Serbia il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il Danubio segnava il confine di un impero, quello romano, che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia e alla Dacia. L'Illirico fu terra di avvenimenti storici, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino, e fu anche terra di legionari e di imperatori, di residenze imperiali e di eleganti quartieri urbani. E fu anche luogo di convivenza di culture e di religioni diverse. Tutto questo imponente apparato, che si dipana lungo seicento anni di storia, rappresenta ora il cuore della mostra *Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana* che – dopo le presentazioni a Belgrado e a Roma – viene inaugurata sabato 10 ad Aquileia (fino al 3 giugno). La suggestiva esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal museo nazionale di Belgrado e dalla soprintendenza archeologia delle belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. «Siamo orgogliosi – dichiara Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – di essere riusciti, grazie all'amicizia del governo serbo e al sostegno della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a riunire ad Aquileia pezzi davvero eccezionali. Sarà un'occasione unica – sottolinea il presidente – per ammirarli e ripercorrere il filo delle relazioni intensissime nei secoli tra Aquileia e le città romane nei Balcani». Sessantadue reperti provenienti dal museo nazionale di Belgrado, dal museo nazionale di Zaječar e di Niš, e da musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin,

oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal museo della civiltà romana, conducono il visitatore sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età dell'oro dell'impero tardo antico fino al suo crepuscolo, quando il *limes* non resse più all'invasione dei barbari, in particolare degli unni guidati da Attila che misero a ferro e fuoco anche Aquileia. I reperti in mostra raccontano di un territorio in cui nacquero ben diciotto imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad. La mostra si configura anche come un sentito omaggio ad Aquileia e alla sua storia, essendo stata crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, nonché luogo ricco di cultura e di arte. E al Danubio, che allora non era solo una linea di frontiera ma anche un confine permeabile agli scambi commerciali e alle influenze culturali, è dedicata l'ultima sala della mostra, che ne rievoca gli scenari grazie a una sofisticata installazione multimediale di suoni e immagini.



Elmo di Berkasovo





TABULA TRAIANA L'iscrizione dedicata all'imperatore Traiano incisa su una parete rocciosa sulle Porte di Ferro, la gola attraversata dal Danubio al confine tra la Serbia e la Romania



IL CAMMEO DI KUSADAK

Uno dei reperti che saranno esposti nella grande rassegna organizzata da Fondazione Aquileia, Soprintendenza del Fvg e Museo Nazionale di Begrado

La mostra**Si svela la Serbia romana
Aquileia diventa capitale**

Seicento anni di storia raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata a Roma e si terrà ad Aquileia.

A pagina XX

Presentata ieri a Roma la grande mostra che sarà ospitata da domenica al 3 giugno a Palazzo Meizlik di Aquileia. Sessantadue reperti raccontano 600 anni di storia dell'Impero in un territorio in cui nacquero 17 o 18 imperatori

La Serbia romana si svela

IL GRANDE EVENTO

Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata ieri mattina a Roma nella sede del ministero per i Beni Culturali. L'esposizione apre al pubblico domenica nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino al 3 giugno. Sessantadue reperti provenienti dai musei di Belgrado, Zajecar, Niš, Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana permetteranno di viaggiare sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo, quando non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

L'Illirico fu terra di eventi cruciali, terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi. I reperti in mostra raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Co-

stanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città. Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano. E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto un

vero tesoro in argento. Significativa poi la testa di Venere che rivela la regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande.

Tra le immagini più importanti in mostra, il cosiddetto cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale. Notevole la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'iscrizione Felix Romvlina indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio.

Un'ultima sezione è dedicata a dei e divinità: una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di Ercole, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo, il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TABULA TRAIANA L'iscrizione dedicata all'imperatore Traiano incisa su una parete rocciosa sulle Porte di Ferro, la gola attraversata dal Danubio al confine tra la Serbia e la Romania



IL CAMMEO DI KUSADAK

Uno dei reperti che saranno esposti nella grande rassegna organizzata da Fondazione Aquileia, Soprintendenza del Fvg e Museo Nazionale di Begrado



AQUILEIA SI SVELA LA SERBIA ROMANA

Seicento anni di storia

Mostra a Roma

A pagina XVIII



Presentata ieri a Roma la grande mostra che sarà ospitata da domenica al 3 giugno a Palazzo Meizlik di Aquileia. Sessantadue reperti raccontano 600 anni di storia dell'Impero in un territorio in cui nacquero 17 o 18 imperatori.

La Serbia romana si svela

IL GRANDE EVENTO

Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", presentata ieri mattina a Roma nella sede del ministero per i Beni Culturali. L'esposizione apre al pubblico domenica nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino al 3 giugno. Sessantadue reperti provenienti dai musei di Belgrado, Zajecar, Niš, Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana permetteranno di viaggiare sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo, quando non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

L'Illirico fu terra di eventi cruciali, terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi. I reperti in mostra raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso

Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città. Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano. E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto un vero tesoro in argento. Significa-

tiva poi la testa di Venere che rivela la regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande.

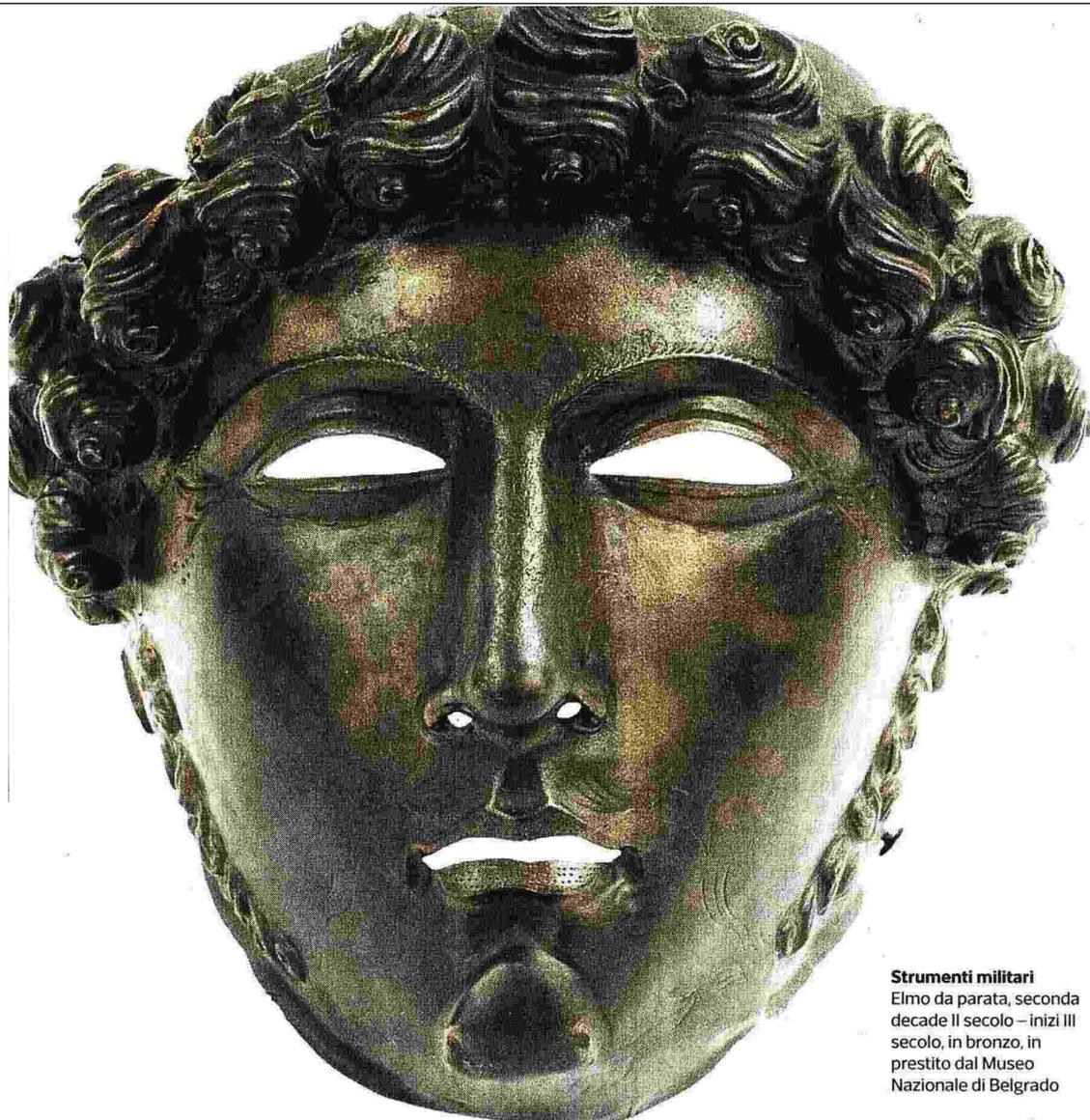
Tra le immagini più importanti in mostra, il cosiddetto cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale. Noto è la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'iscrizione Felix Romvliana indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio.

Un'ultima sezione è dedicata a dei e divinità: una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di Ercole, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo, il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acqua

● Al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là del fiume, è dedicata una sala della mostra di Aquileia che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e di immagini. Le fotografie sono di Gianluca Baronchelli



Strumenti militari
Elmo da parata, seconda decade II secolo – inizi III secolo, in bronzo, in prestito dal Museo Nazionale di Belgrado

Il Paese

di Francesco Battistini

Cultura vivace e nazionalismo

Il doppio volto del futuro serbo

I migliori cinefestival, il design, l'hi-tech. Ma restano i fantasmi del passato

Fuori gli scheletri. Una sera Herta Müller, Nobel tedesco per la letteratura, era a Belgrado e ha riaperto gli armadi. Andandoci giù dura: «La Serbia s'è inflitta del male da sola — ha detto —. E ora i suoi cittadini devono convivere con questo male». Non ha risparmiato uno solo dei fantasmi che i serbi detestano agitare: che bombardare Belgrado nel '99 fu legittimo, che ci volle la Nato per cacciare Milosevic, che i conti col passato delle pulizie etniche vanno ancora fatti... Non sorprende che la scrittrice abbia detto queste cose (le pensano molti): sorprende che gliel'abbiano lasciate dire senza fiatare.

Nessuna interruzione in sala, nemmeno un insulto. Solo dopo, sui social, noti intellettuali e anonimi cittadini le hanno risposto che le bombe pioverono con l'uranio impoverito, che Sloba fu depresso dai belgradesi, che il processo dell'Aja è stato una lunga psicoanalisi collettiva... Tutto

sommato, obiezioni scontate: anni fa, la serata della Müller sarebbe andata deserta. O finita a sediate.

«Basta col balcanismo!», dicono a Belgrado. E con gli stereotipi che paralizzano questa parte d'Europa: l'odio tribale, che pure c'è, non può essere la sola narrazione d'una nazione che partorì Ivo Andric e scoprì i raggi X prima di Röntgen. I serbi ci tengono. Han cambiato quattro nomi in 25 anni — Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Unione Statale di Serbia e Montenegro, Repubblica di Serbia — e fra sanzioni internazionali, misteriosi delitti politici, caccia ai criminali di guerra, sentono d'aver già dato. L'Ue li ha messi in coda, dovranno aspettare almeno il 2025 prima d'aver il sangue blu di membro del club, ed è dura sentirsi meno europei dei croati o degli sloveni, per non dire degli albanesi che avranno la precedenza o perfino dei turchi, che un tempo pareva entrassero.

«Better Yu Than Eu», scrive qualche rabbioso: meglio la

cara vecchia Jugoslavia che l'Unione europea? Ana Brnabic, lesbica dichiarata, seconda attivista Lgbt al mondo a sedere su una poltrona da premier, è un'economista europeista convinta. Ha studiato in Inghilterra e lavorato con gli americani, è osteggiata dalla chiesa ortodossa, è aperta ai 26 gruppi etnici del Paese e ha spazzato i pregiudizi, accogliendo senza facili populismi i profughi siriani respinti dall'Ungheria di Orbán.

Ana non è certo una rivoluzionaria, fa parte del blocco nazionalista, ma almeno parla a una Belgrado europeizzata che soffre l'isolamento e l'austerità, a una gioventù che non ne può più di mafie e poteri corrotti e ben cementati. Il suo specchio è il presidente Aleksandar Vucic che si sforza di far dimenticare un passato da portavoce di Milosevic, ma deve rispondere a una Serbia profonda e xenofoba, dove i criminali di guerra rimangono vittime della Storia e l'Ue, avvertono i nazionalisti, «per noi ha smesso da un pezzo d'essere la più bella ragazza da sposare».

Le sirene extraeuropee per uscire dalla crisi economica non mancano: la Russia non ha mai cessato d'aiutare i fratelli slavi; la Cina, di finanziare strade e costruzioni; gli arabi del Golfo, di speculare sul Danubio.

Le due Serbie, le vedi anche nella cultura. Di qua i migliori festival del cinema, i musei di notte, le fiere del libro, il design, l'hi-tech, i concerti classici e i locali trap sulla Sava... Di là, l'ombra del nazionalismo e della memoria che tutto rabbuia.

L'eterna questione Kosovo, irrinunciabile feticcio dell'identità: «I nostri giornali sono ancora pieni di miti che ci ossessionano — ci disse una volta Lazar Stojanovic, regista contro —: la vittoria, il Kosovo, la Jugoslavia... Se vogliamo darci un futuro, dovremo liberarci del peso di qualsiasi passato. E d'ogni stereotipo».

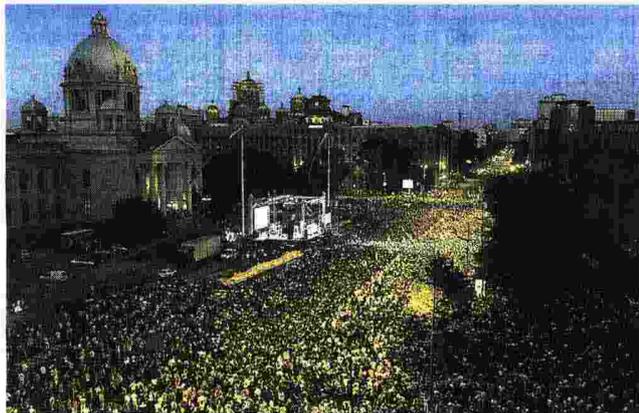
Dopo quella serata, l'hanno scritto a Herta Müller: lo sapevi che Scanderbeg, il grande eroe albanese, era figlio d'una serba?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contraddizioni

La Belgrado stufa di isolamento e austerità spinge per il progresso. Oltre le ferite aperte

Orgoglio sportivo Belgrado in festa dopo la prima vittoria del tennista Djokovic a Wimbledon, nel 2011 (Afp)



Il Danubio**Quel «fiume della melodia» che ha scritto la Mitteleuropa**di **Mara Gergolet**

Il Danubio è il più grande fiume europeo, 2840 chilometri oppure 2888, a seconda che si voglia dare ragione agli abitanti di Donaueschingen, nel cui territorio ufficialmente sgorga, o al dottor Öhrlein, che voleva dimostrare a suon di carte bollate come il ramo che parte dai suoi poderi a Furtwangen è effettivamente il primo, e più lontano, affluente. Ma il Danubio è molto più di questo, è *davvero* il fiume dell'Europa, la attraversa in lungo, Ulm, Passau, Vienna, Bratislava, Budapest, Belgrado, le pianure pannoniche e le steppe rumene. Meglio ancora, è la pista d'acqua che lega la germanica Foresta Nera al Mar Nero. Forse nessuno l'ha capito così bene come Hölderlin, il genio che reinventò nella rigorosa metrica classica la poesia tedesca. Fiume della melodia, lo chiamò; linguaggio nascosto e profondo degli dei, strada che univa l'Europa all'Asia, la Germania e la Grecia (!), lungo la quale la poesia e il verbo, nel tempo del mito, erano risaliti a portare il senso

dell'essere all'occidente tedesco. Danubio, fiume letterario, caro a Magris, a Joseph Roth, al serbo Crnjanski, al romeno Cioran. Descritto da Erodoto e Strabone. Ma più ancora, per noi nati nel Novecento, il Danubio è un fiume della storia, di un continente tagliato in due, della cortina di ferro che lo rese inadatto al trasporto merci verso

nord. Forse le foto più belle scattate al Danubio sono quelle del grande Josef Koudelka, i giganteschi marmi di Lenin che scivolano via sull'acqua, ben legati alle chiatte quando questi simboli sovietici, da un giorno all'altro, erano diventati obsoleti. A meno di non andare sulla foce del fiume, salire in barca come Claudio Magris, e mentre il vento spinge indietro le canne, provare a scattare noi stessi le foto ai cormorani.

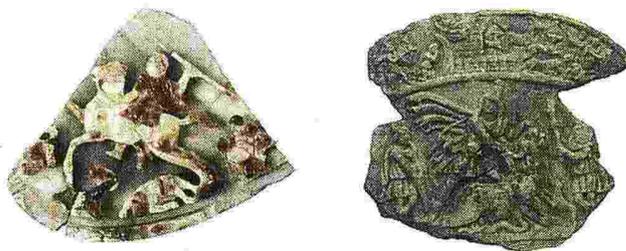
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In mostra** Scorcio della video-installazione sul Danubio

La guida

Da domani a giugno
nel palazzo Meizlik
con incontri e dibattiti

La mostra **Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana** è a Palazzo Meizlik di Aquileia da domani al 3 giugno. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport. Il biglietto costa € 4 intero e € 2 ridotto e consente di accedere ai principali siti archeologici. Si svolgeranno anche incontri e tavole rotonde. Catalogo: Gangemi. Info www.fondazioneaquileia.it.

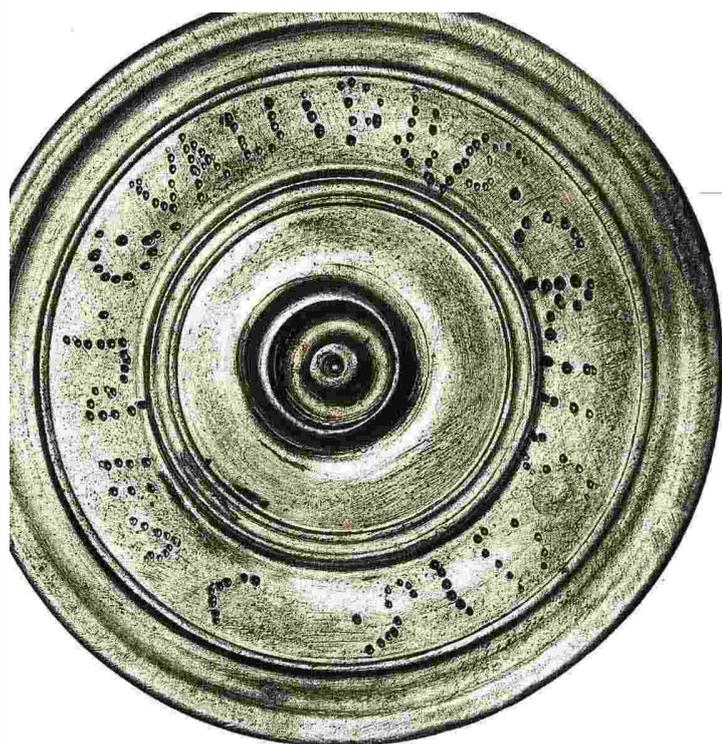


La selezione

Da sinistra, altre due opere
presenti nella mostra di Aquileia:
il Cameo di Belgrado, IV secolo
(ca. 334-337), sardonice
policroma, in prestito dal Museo
Nazionale di Belgrado; un
capitello, frammento del IV secolo,
in porfido, in prestito dal Museo
di Srem / Sremska Mitrovica



Statue Eracle con Telefo, III secolo, marmo



Gioielli

A sinistra, fibbia di cintura.
Seconda metà I secolo in
argento. Molte opere della
mostra provengono dal
Museo Nazionale di Belgrado

L'esposizione Monili, sculture e la testa di Venere forse appartenuta a Costantino

di **Luca Bergamin**

Aquilea fu la porta sia verso l'Oriente che dall'Oriente. Legò il proprio destino alla Serbia, dalla quale, attraverso la Via Gemina, giungevano alimenti, merci, genti, idee, arte. E anche imperatori: furono ben diciotto, infatti, da Ostiliano a Costanzo III, passando per Costantino il Grande, gli uomini provenienti dalle province dell'Est e assurti al trono di Caesar Augustus. «Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana», la mostra di Palazzo Meizlik racconta, mostrando opulenti splendori artistici, il connubio inscindibile tra l'Antica Roma e l'Illiria, crocevia di floridi commerci. Luoghi in cui si compirono, in un arco di 600 anni, eventi cruciali nella storia della «caput mundi», quali la campagna di Traiano, l'epopea di Diocleziano e Costantino. Sino alla calata fatale degli Unni capeggiati dal distruttivo Attila, Aquilea visse un'epoca aurea, che raggiunse l'apice nel tardo impero, quando



Non solo il valore archeologico, rafforziamo un'antica fratellanza

da qui partiva persino una strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado, sino a lambire le coste del Mar Nero. «La Fondazione Aquilea — spiega il presidente, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi — ha ricevuto dal Mibact

culturale

**Antonio
Zanardi Landi**

l'incarico della gestione diretta del patrimonio archeologico, e noi intendiamo indirizzare questa nostra autonomia alla valorizzazione dei legami di Aquilea con gli altri bacini del Mediterraneo e dell'Oriente, come la Serbia appunto. Oltre a ospitare opere dei siti devastati dalla furia dei fondamentalisti e a mostrare ovviamente la bellezza del nostro Battistero, della Basilica, la sua cripta e gli splendidi tre livelli di pavimenti musivi». Sessantadue reperti provenienti dai musei nazionali di Belgrado, Zajecar e Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin. Tra cammei, gioielli, statue, icone con raffigurazione di Giove, scettri e pettorali, splendono gli elmi da parata in oro ricoperti di gemme di Berkasovo e Jarak, testimonianza sublime della raffinatezza raggiunta dagli orafi della Vojvodina già 1700 anni fa. Tra le teste degli Imperatori, a destare maggior ammirazione è quella in porfido rosso raffigurante Gaio Galerio, uno dei tetrarchi, nato da una famiglia assai umile, che grazie alle sue doti militari conquistò la fiducia di Diocleziano al punto che questi gli concesse di sposare la figlia. Nell'atto di emanare un editto di tolleranza nei confronti dei cristiani egli precedette Costantino. Quest'ultimo fu probabilmente il possessore legittimo della testa di Venere, altro capolavoro in mostra, in cui la dea è raffigurata col capo reclinato e l'espressione palesemente assorta. Il Grande Costantino fu oggetto di una venerazione con pochi eguali nella storia dell'arte, come dimostrano anche il cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, in cui l'Imperatore trionfa sul dorso del proprio sauro e una testa in bronzo con diadema ritrovata a Niš. «Il patrimonio di magnificenza imperiale esposto è impressionante — conclude Zanardi Landi —, ma la mostra non ha solo una grande valenza archeologica, è altresì attualissima perché evidenzia e rafforza la fratellanza culturale e artistica tra il popolo italiano e quello serbo che sono sempre stati vicinissimi. La memoria e la storia comune sono il collante di questo rapporto prolifico e ininterrotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento Aquileia rende omaggio alla Serbia, terra dove si intrapresero campagne cruciali e dove si giocarono i destini di grandi imperatori. Il crepuscolo di un mondo che volle appartenere alla potenza «caput mundi». Con orgoglio vivo

GLI ULTIMI ROMANI

LA FEDELTÀ ALLA «RES PUBLICA» IN QUELL'IMPERO NATO AI CONFINI

di **Giovanni Brizzi**

La merita, la Serbia, una mostra come quella («Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana») che si apre a Palazzo Meizlik, in Aquileia. La merita perché, al di là della bellezza e dell'importanza dei pezzi esposti, ben sessantadue, provenienti dai Musei del paese, ci parla del rilievo strategico di una terra il cui spazio si divise in antico fra tre diverse province di Roma, due delle quali, Pannonia Inferior e Moesia Superior, veri cardini difensivi del limes imperiale; e di un grande fiume, il Danubio, che era allora, ad un tempo, tramite e frontiera. Ma la merita, soprattutto, in nome degli uomini che, in quel tempo, la nobilitarono con il loro valore. Soprattutto a loro, e soprattutto agli esponenti del momento che portò all'effimero miracolo della Tetrarchia - a Claudio II, Aureliano, Diocleziano; ai minori... — vorrei rendere qui un breve omaggio.

Irrimediabilmente scavalcata dal principato nonostan-

te ogni sforzo, la grande aristocrazia repubblicana continuò testardamente a tener vivo, per i primi tre secoli dell'impero, blasone e idea generatrice. In nome di entrambi, continuò a cullare le proprie ambizioni di potere, pur contentandosi sempre più di identificarsi col principio che voleva, se non un impossibile ritorno alla forma

repubblicana di governo, almeno l'*optimus* sul trono.

Con questa idealità furono costretti a confrontarsi per secoli gli imperatori; e non solo loro. Anche la stessa, chiusa *nobilitas* degli ottimati dovette fare i conti, infine, con la sempre più accentuata, cosciente ed orgogliosa concorrenza del ceto equestre; che, da ultimo, ne raccolse l'eredità, etica prima ancora che di potere. Trasformati già ad opera di Augusto da mercanti, finanziari, imprenditori in servitori dello Stato (e cioè in ceto di servizio), dalla graduale consapevolezza del nuovo ruolo loro affidato, i cavalieri maturarono infatti via via una vocazione politica prima sconosciuta, divenendo i più gelosi e fedeli custodi dell'antica concezione serviana del *munus*, del dovere da rendersi alla *res publica*, alla «cosa di tutti», anche con la vita; e in particolare si fecero carico dell'essenziale funzione bellica. La progressiva rinuncia dell'*antiqua nobilitas*, di una nobiltà di sangue sempre più «impigrata e dimentica delle guerre», come dice Tacito, finì per lasciar loro quasi l'esclusiva della difesa dell'impero, portando all'emergere di una categoria di uomini che, in nome di una sorta di «specializzazione funzionale», si sogliono definire *virii militares*: uomini che, usciti sovente dai ranghi dell'esercito, giunsero grazie al loro valore fino alle *tres militiae*, ai comandi minori dell'ordine equestre, e furono poi issati per cooptazione ai vertici della struttura militare, il comando delle legioni e il governo delle grandi province armate imperiali, come, appunto,

Pannonia e Mesia.

Emersa del tutto con Marco Aurelio, questa componente prese a custodire, ormai sempre più sola, l'idea che alla base del potere imperiale dovesse esserci la *virtus*, in particolare la capacità bellica di chi prendeva l'impero sulle proprie spalle; sicché ritenendosi depositaria del compito di difenderlo, fu spinta, da ultimo, a rivendicare il diritto di governarlo, portando alla porpora molti uomini emersi dalle sue file.

Quella che è stata definita «anarchia militare» del III secolo, ma che si può forse meglio chiamare «seconda rivoluzione romana», ebbe come fine la ricerca, spesso incongrua e violenta ma in fondo sincera, dell'*optimus* da mettere sul trono; e non solo in nome delle esigenze di lotta a barbari sempre più minacciosi, ma come ossequio sentito a un astratto e forse frainteso, principio morale.

Per questi uomini la moderna storiografia ha accolto il termine di Illyriciani, dalla terra che almeno militarmente li generò, e ha coniato quello di «Soldatenkaiser», di imperatori-soldati, a definire i sovrani guerrieri che si succedettero tra la fine di Severo Alessandro e il regno di Diocleziano. Che non nacquero tutti in Serbia, naturalmente; ma che nel servizio in Illirico (anche se forse soprattutto in Serbia: va segnalata la presenza qui del grande centro nevralgico di Sirmium, Sremska Mitrovica) ebbero la loro genesi etica.

Se, nel corso dei secoli, l'esser Romano significò soprattutto riconoscersi nell'impe-

Gara di appartenenza

Anche gli «ottimati» fecero i conti con la concorrenza fortissima del ceto equestre

gno di responsabilità verso una *res publica* questi uomini furono forse gli ultimi veri Romani, esponenti di un mondo in cui pienamente si riconoscevano e che tenacemente difesero, ben meritandosi l'appellativo di *restitutores*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Brizzi è ordinario di Storia romana presso l'Università di Bologna

MOSTRE. Da oggi al 3 giugno, palazzo Meizlik



Testa di Venere



Testa dell'imperatore Costantino

La Serbia romana risplende ad Aquileia

Presentati al pubblico 62 pezzi
provenienti da molti musei esteri

AQUILEIA

La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della «Roma Aeterna». Il cosiddetto cameo di Belgrado in sardonica a più strati, che raffigura ancora Costantino a cavallo, trionfante sopra il nemico sconfitto. E poi la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata emblemi del cerimoniale dell'esercito romano, e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle antiche meraviglie che compongono la mostra «Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana» allestita dal 10 marzo al 3 giugno nelle sale di Palazzo Meizlik ad Aquileia.

In un lungo viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta al pubblico 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana): un ricco patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiu-

me, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia (Bulgaria sud orientale, Grecia nord orientale, Turchia europea) e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, in cui nacquero 17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani.

Qui inoltre ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna ripercorre le relazioni tra le città romane nei Balcani ed Aquileia, con quest'ultima che all'epoca dell'impero era porto fluviale di grande importanza e crocevia di strade militari e commerciali, ma è anche la testimonianza della possibile convivenza tra culture e religioni diverse. «La mostra rientra nel progetto di Archeologia ferita che in questi anni ci ha portato in Iran, al Bardo, a Palmira e adesso in Serbia», ha commentato Debora Serracchiani, presidente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. ●



MOSTRE. Da oggi al 3 giugno, palazzo Meizlik



Testa di Venere



Testa dell'imperatore Costantino

La Serbia romana risplende ad Aquileia

Presentati al pubblico 62 pezzi
provenienti da molti musei esteri

AQUILEIA

La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della «Roma Aeterna». Il cosiddetto cameo di Belgrado in sardonica a più strati, che raffigura ancora Costantino a cavallo, trionfante sopra il nemico sconfitto. E poi la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata emblemi del cerimoniale dell'esercito romano, e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle antiche meraviglie che compongono la mostra «Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana» allestita dal 10 marzo al 3 giugno nelle sale di Palazzo Meizlik ad Aquileia.

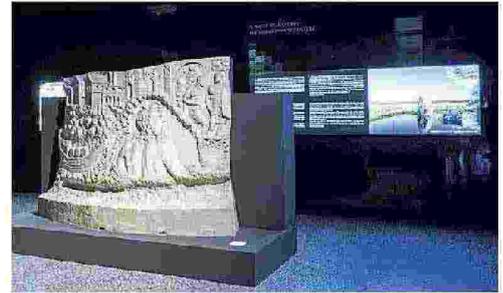
In un lungo viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta al pubblico 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestato dal Museo della Civiltà Romana): un ricco patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiu-

me, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia (Bulgaria sud orientale, Grecia nord orientale, Turchia europea) e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, in cui nacquero 17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani.

Qui inoltre ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna ripercorre le relazioni tra le città romane nei Balcani ed Aquileia, con quest'ultima che all'epoca dell'impero era porto fluviale di grande importanza e crocevia di strade militari e commerciali, ma è anche la testimonianza della possibile convivenza tra culture e religioni diverse. «La mostra rientra nel progetto di Archeologia ferita che in questi anni ci ha portato in Iran, al Bardo, a Palmira e adesso in Serbia», ha commentato Debora Serracchia, presidente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. •





L'allestimento della mostra "Tesori e imperatori" inaugurata ieri ad Aquileia; a destra il sindaco Spanghero, l'assessore regionale Torrenti e Zanardi Landi



Le teche con gli elmi tempestati di gemme di vetro, una maschera e altri capolavori della Serbia romana provenienti dal museo di Belgrado

TESORI E IMPERATORI

Lo splendore di Roma tra Aquileia e la Serbia

La mostra a palazzo Meizlik. Il viceministro serbo Vanušić: «Patrimonio di storia condiviso». Torrenti: «Radici da rafforzare»

di Elisa Michellut
AQUILEIA

Seicento anni di storia, sessantadue reperti provenienti dai musei nazionali di Belgrado, Zaječar e Niš e dai musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; e un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà romana. Un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo, quando il limes non resse più all'invasione dei barbari.

La mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" è stata inaugurata ieri pomeriggio, a palazzo Meizlik, alla presenza dell'ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Goran Aleksic, e del viceministro della Repubblica di Serbia,

Danijela Vanušić. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia, resterà aperta fino al 3 giugno. I reperti raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiano a Costanzo III passando attraverso Costantino il Grande, e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica. Luoghi legati ad Aquileia, città di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare, nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero. «Un'occasione per rilanciare la valorizzazione del patri-

monio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale - ha detto l'ambasciatore Goran Aleksic -. La mostra conferma un comune passato romano e potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami tra i nostri due Paesi».

Il viceministro Vanušić ha espresso soddisfazione per l'inaugurazione dell'esposizione.

«Un segmento - le sue parole - del nostro ricco patrimonio culturale. La storia non è stata sempre felice, ma questa è una testimonianza dell'importanza del patrimonio storico, che condividiamo con l'Italia». Un'occasione straordinaria, secondo l'assessore regionale alla cultura, Gianni Torrenti «la prima dopo la riscrittura dell'accordo decennale tra lo Stato e la Fondazione, che ha permesso di raggiungere un risultato importante per quanto concerne la gestione

delle aree archeologiche». Torrenti ha sottolineato che «la Serbia ha importanti rapporti economici e culturali con il nostro Paese e con la nostra regione. Queste radici comuni vanno coltivate e rafforzate».

Il presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, ha spiegato che, tramite la mostra aquileiese, «vogliamo far apprezzare la memoria condivisa e le radici comuni che ci legano alla Serbia». Zanardi, a margine, ha annunciato che «stiamo lavorando a una prossima mostra con pezzi iracheni».

Il percorso della mostra è stato illustrato dal direttore della Fondazione, Cristiano Tiusi.

Erano presenti alla cerimonia anche il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, e il soprintendente all'archeologia, belle arti, paesaggio Corrado Azollini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





sedi degli imperatori ed ebbero uno sviluppo urbanistico molto simile a quello di Aquileia. Le città ebbero anche un destino comune, gli Unni di Attila distrussero nel 441 Sirmium e nel 451 misero a ferro e fuoco Aquileia».

È bene cominciare la visita alla mostra da pian terreno, dalla suggestiva installazione multimediale di suoni e immagini dedicata al Danubio, tutta giocata sull'acqua e le sue riflessioni che evocano l'importanza di questa via fluviale, frontiera «limes» dell'impero certo, ma anche confine permeabile agli scambi. Ne è simbolo il calco della Colonna traiana (nella foto in basso a sinistra), proveniente dal Museo della Civiltà romana, dove si vede la personificazione del Danubio e il ponte costruito dal grande architetto Apollodoro da Damasco su ordine di Traiano nel 103-105 d. C. per conquistare la Dacia, l'odierna Romania, partendo proprio dalla Serbia.

Affascinati dalla magia delle immagini delle Porte di Ferro del Danubio con tanto di Tabula traiana, si sale poi al primo piano dove iniziano le 4 sezioni della mostra corredate da esaurienti e gradevoli apparati didattici. È

consigliabile dedicare un po' di tempo ai filmati che ripropongono i siti archeologici serbi e il Danubio confrontando ricostruzione archeologica e paesaggio attuale.

La prima sezione sulla destra riguarda il periodo di conquista dei Balcani da parte di Roma nel II sec. d.C.. Bellissime sono le maschere in bronzo di fattura naturalistica trovate a Kostol e Smeredevo, usate in giostre o parate equestri. Di fronte è esposto il tesoretto di Tekija, una costante sulle frontiere del Danubio e del Reno dove gli abitanti nascondevano gli oggetti preziosi dalle razzie dei nemici: bracciali, fibbie, patere in argento. Raffinatissimo è il coronamento figurato di uno scettro in argento e oro.

Nel grande vano a sinistra è esposta la sezione più importante della mostra con oggetti che si datano dal III secolo agli inizi del IV e corrispondono storicamente alla Tetrarchia di Diocleziano, che divise il potere tra gli Augusti, con il globo terrestre in mano, e i Cesari, con la spada. Le statue, simili a quelle dei Tetrarchi veneziani, sono in porfido rosso che imita il colore della porpora ed è simbolo di regalità. In questo periodo Sirmium divenne capitale, mentre sul basso Danubio furono erette splendide residenze per gli imperatori che qui erano nati: Galerio, Costantino, Giustiniano, Massimino. Magnifici i reperti: la testa in bronzo di Costantino da Nis, un capolavoro della scultura antica, il cammeo di Belgrado raffigurante un cavaliere e soprattutto i tre elmi da parata in oro (nella foto in alto), ritrovati pressoché integri. In particolare uno, proveniente da Berkassovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore ad imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro. Dietro gli elmi sulla parete i rilievi rappresentano le divinità, tra cui due raffigurazioni di Mitra, il cui culto si diffuse anche in Friuli.

Le due ultime sezioni, spiega ancora Tiussi «riguardano il Cristianesimo con uno stretto collegamento con Aquileia – mediante il rilievo marmoreo del profeta Giona effigiato anche nei mosaici della basilica – e l'arrivo delle popolazioni barbariche. Nel IV secolo infatti i barbari premettero sui confini per entrare all'interno dell'impero e i nuovi occupanti lasciarono oggetti di gioielleria in oro». L'oreficeria, di piccole dimensioni e preziosa, era l'arte tipica dei popoli nomadi ed è evidente la somiglianza con le oreficerie longobarde con cui condividono tecniche e soggetti simili.

GABRIELLA BUCCO

Inaugurata a palazzo Meizlik
la mostra «Tesori e imperatori.
Splendore della Serbia romana»



Esposti reperti di una terra
che, tra IV e V secolo, divenne
centrale nei destini dell'impero



A GRANDE MOSTRA «Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana», inaugurata il 10 marzo a palazzo Meizlik di Aquileia, fa della città romana, ancora una volta, la porta aperta verso i Balcani.

Lo hanno sottolineato, in occasione dell'inaugurazione, la presidente della Regione Debora Serracchiani, che ha parlato di «comuni radici storiche e culturali», e Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – organizzatrice della mostra –, secondo il quale «l'esposizione mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo. Con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa».

La mostra – che resterà aperta fino al 3 giugno. Orari: lun-ven 9-17; sab-dom 9-19 – è uno strumento di valorizzazione di Aquileia e del suo patrimonio archeologico che, come hanno sottolineato il Sovrintendente Corrado Azzollini e Luca Caburlotto direttore del polo museale FVG, si rafforza grazie ai contatti con i musei serbi, aprendo, come ha auspicato l'ambasciatore serbo Goran Aleksic, al potenziamento del turismo culturale, senza le «inutili barriere culturali», citate da Andrea Spanghero, sindaco di Aquileia.

Cristiano Tiussi, direttore della fondazione Aquileia, spiega che «la Serbia era sì al limite orientale dell'impero romano, ma nei secoli IV e V divenne centrale nei destini dell'Impero». La chiusura del Museo di Belgrado e i contatti personali di Antonio Zanardi Landi hanno permesso di portare in mostra ben 62 reperti famosissimi.

«Aquileia, seconda per importanza solo a Milano nel IV sec. – spiega Tiussi – è rimasta per lungo tempo un punto di riferimento per la regione danubiana, cui era collegata da una direttrice stradale importantissima che raggiungeva la Serbia, le coste del mar Nero e addirittura Costantinopoli. Alcune città, come Sirmium, battevano moneta, erano

Le radici romane della Serbia in Europa

Inaugurata ad Aquileia la mostra con i capolavori dell'arte antica dal I al IV secolo

AQUILEIA

«La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa». Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia ro-

mana", che è stata inaugurata ieri alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic. A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno sono esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri. Per l'assessore Torrenti si tratta di

un evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che «hanno attirato l'occhio del mondo». A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. «Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, che ha indicato il valore

di pezzi come la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, «tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano». All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki.



Uno dei reperti in mostra



Inaugurata a palazzo Meizlik la mostra «Tesori e imperatori. Splendore della Serbia romana»

Esposti reperti di una terra che, tra IV e V secolo, divenne centrale nei destini dell'impero

LA GRANDE MOSTRA «Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana», inaugurata il 10 marzo a palazzo Meizlik di Aquileia, fa della città romana, ancora una volta, la porta aperta verso i Balcani.

Lo hanno sottolineato, in occasione dell'inaugurazione, la presidente della Regione Debora Serracchiani, che ha parlato di «comuni radici storiche e culturali», e Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – organizzatrice della mostra –, secondo il quale «l'esposizione mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo. Con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa».

La mostra – che resterà aperta fino al 3 giugno. Orari: lun-ven 9-17; sab-dom 9-19 – è uno strumento di valorizzazione di Aquileia e del suo patrimonio archeologico che, come hanno sottolineato il Sovrintendente Corrado Azzollini e Luca Caburlotto direttore del polo museale FVG, si rafforza grazie ai contatti con i musei serbi, aprendo, come ha auspicato l'ambasciatore serbo Goran Aleksic, al potenziamento del turismo culturale, senza le «inutili barriere culturali», citate da Andrea Spanghero, sindaco di Aquileia.

Cristiano Tiussi, direttore della fondazione Aquileia, spiega che «la Serbia era sì al limite orientale dell'impero romano, ma nei secoli IV e V divenne centrale nei destini dell'Impero». La chiusura del Museo di Belgrado e i contatti personali di Antonio Zanardi Landi hanno permesso di portare in mostra ben 62 reperti famosissimi.

«Aquileia, seconda per importanza solo a Milano nel IV sec. – spiega Tiussi – è rimasta per lungo tempo un punto di riferimento per la regione danubiana, cui era collegata da una direttrice stradale importantissima che raggiungeva la Serbia, le coste del mar Nero e addirittura Costantinopoli. Alcune città, come Sirmium, battevano moneta, erano sedi degli imperatori ed ebbero uno sviluppo urbanistico molto simile a quello di Aquileia. Le città ebbero anche un destino comune, gli Unni di Attila distrussero nel 441 Sirmium e nel 451 misero a ferro e fuoco Aquileia».

È bene cominciare la visita alla mostra da pian terreno, dalla suggestiva installazione multimediale di suoni e immagini dedicata al Danubio, tutta giocata sull'acqua e le sue riflessioni che



Aquileia e Serbia terre ai confini

evocano l'importanza di questa via fluviale, frontiera «limes» dell'impero certo, ma anche confine permeabile agli scambi. Ne è simbolo il calco della Colonna traiana (nella foto in basso a sinistra), proveniente dal Museo della Civiltà romana, dove si vede la personificazione del Danubio e il ponte costruito dal grande architetto Apollodoro da Damasco su ordine di Traiano nel 103-105 d. C. per conquistare la Dacia, l'odierna Romania, partendo proprio dalla Serbia.

Affascinati dalla magia delle immagini delle Porte di Ferro del Danubio con tanto di Tabula traiana, si sale poi al primo piano dove iniziano le 4 sezioni della mostra corredate da esaurienti e gradevoli apparati didattici. È

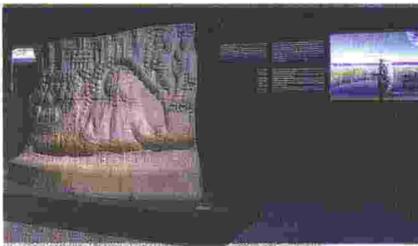
consigliabile dedicare un po' di tempo ai filmati che ripropongono i siti archeologici serbi e il Danubio confrontando ricostruzione archeologica e paesaggio attuale.

La prima sezione sulla destra riguarda il periodo di conquista dei Balcani da parte di Roma nel II sec. d.C.. Bellissime sono le maschere in bronzo di fattura naturalistica trovate a Kostol e Smeredevo, usate in giostre o parate equestri. Di fronte è esposto il tesoretto di Tekija, una costanza sulle frontiere del Danubio e del Reno dove gli abitanti nascondevano gli oggetti preziosi dalle razze dei nemici: bracciali, fibbie, patere in argento. Raffinatissimo è il coronamento figurato di uno scettro in argento e oro.

Nel grande vano a sinistra è esposta la sezione più importante della mostra con oggetti che si datano dal III secolo agli inizi del IV e corrispondono storicamente alla Tetrarchia di Diocleziano, che divise il potere tra gli Augusti, con il globo terrestre in mano, e i Cesari, con la spada. Le statue, simili a quelle dei Tetrarchi veneziani, sono in porfido rosso che imita il colore della porpora ed è simbolo di regalità. In questo periodo Sirmium divenne capitale, mentre sul basso Danubio furono erette splendide residenze per gli imperatori che qui erano nati: Galerio, Costantino, Giustiniano, Massimino. Magnifici i reperti: la testa in bronzo di Costantino da Nis, un capolavoro della scultura antica, il cammeo di Belgrado raffigurante un cavaliere e soprattutto i tre elmi da parata in oro (nella foto in alto), ritrovati pressoché integri. In particolare uno, proveniente da Berkassovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore ad imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro. Dietro gli elmi sulla parete i rilievi rappresentano le divinità, tra cui due raffigurazioni di Mitra, il cui culto si diffuse anche in Friuli.

Le due ultime sezioni, spiega ancora Tiussi «riguardano il Cristianesimo con uno stretto collegamento con Aquileia – mediante il rilievo marmoreo del profeta Giona effigiato anche nei mosaici della basilica – e l'arrivo delle popolazioni barbariche. Nel IV secolo infatti i barbari premettero sui confini per entrare all'interno dell'impero e i nuovi occupanti lasciarono oggetti di gioielleria in oro». L'oreficeria, di piccole dimensioni e preziosa, era l'arte tipica dei popoli nomadi ed è evidente la somiglianza con le oreficerie longobarde con cui condividono tecniche e soggetti simili.

GABRIELLA BUCCO





di ANTONIO
ZANARDI LANDI

Si è aperta ad Aquileia la mostra *Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana*. È di dimensioni medie, con sessantadue pezzi provenienti da musei della Repubblica di Serbia, ma ha una sua importanza non solo dal punto di vista storico e artistico, ma anche da quello per così dire politico.

La mostra riunisce infatti oggetti e opere di straordinario valore e significato simbolico: dai tre elmi d'oro provenienti dalla Vojvodina alle straordinarie maschere di bronzo da parata, dagli argenti ai porfidi.

Oltre che nel Museo nazionale di Belgrado, che riaprirà a giugno dopo quindici anni di chiusura, i pezzi esposti sono conservati in cinque musei serbi, talvolta in zone remote, ed è forse la prima volta che una mostra consente di vederli insieme e di apprezzare la straordinaria ricchezza e varietà del messaggio proveniente dal mezzo millennio durante il quale fiorirono l'arte e la civiltà romane nei territori che oggi costituiscono la Serbia. Dalla visione delle opere in mostra emerge dunque una civiltà avanzata e ricca, robustamente romana nella sua essenza, ma dotata di elementi originali e suggestivi.

Il fatto che sedici o diciotto imperatori romani, tra cui Costantino il Grande, quasi tutti provenienti dall'esercito, siano nati in Serbia si riflette tanto nella ricchezza di ori, argenti e porfidi quanto nell'abbondanza di riferimenti alla vita militare: gli elmi, la corazza di bronzo



rilievi rappresentanti Mitra, il cui culto era diffuso tra i militari e nei territori che oggi sono il Friuli e la Venezia Giulia. Ancora più evocativo un bassorilievo con Giona e il mostro marino. Il ciclo delle storie di Giona rappresenta infatti la parte più notevole e interessante dello splendido pavimento musivo della basilica di Aquileia, tanto più importante per l'identità mediterranea in quanto il "profeta riluttante" è vivacemente presente nella Bibbia ebraica, nei vangeli di Matteo e di Luca, e in quattro sure del Corano.

Di sicuro rilievo è la presenza della testa di Galerio in porfido rosso, proveniente da Felix Romuliana (l'odierna Gamzigrad), che ricorda come l'imperatore che da giovane fu bovaro (*armementarius*) abbia anticipato di due anni l'editto di Milano con il suo meno noto editto di tolleranza del 311. La mostra evidenzia un fatto sempre essenziale nella storia dell'uomo: nulla è permanente o definitivo. Anche nell'ambito della romanità e dell'impero le periferie divennero centro. L'Illiria, la Tracia e la Dacia, così come le odierne Tunisia e Algeria, divennero il luogo di nascita di imperatori, anche tra i più illustri, e produssero arte, cultura e ricchezza, mentre Roma manteneva il prestigio e il fascino del suo nome ma vedeva scemare la capacità di controllo su periferie divenute a loro volta centri di attrazione e di potere. *Tesori e imperatori* è un'abbagliante testimonianza del fatto che tutto è transeunte ed effimero, meno la memoria e l'importanza del riconoscere radici comuni e condivise tra popoli separati poi dalla storia, dalle guerre e da diversi modelli di sviluppo.

Dal punto di vista politico la mostra vuole invece affermare, in anni di crisi dell'integrazione europea e di dilatazione dei tempi per le nuove ammissioni nell'Unione, che la Serbia è umanamente e culturalmente Europa sin dai tempi di Galerio e di Costantino.

Rilievo con rappresentazione del dio Mitra

In mostra ad Aquileia lo splendore della Serbia romana

Tesori e imperatori

dorato, gli oggetti utilizzati nel corso di parate e cerimonie militari.

Evidentemente i centri serbi, così come Aquileia, erano città di confine e di frontiera, fondate per consentire l'espansione dell'impero e diventate presto antemurali per fermare altri popoli e altre migrazioni.

Colpiscono gli elementi che indicano continuità con l'Aquileia romana. Così i due basso-

Tra diplomazia e archeologia Aquileia racconta la Serbia romana

Cristiano Tiussi ci illustra "Tesori e imperatori" ospitata a palazzo Meizlik ad Aquileia
L'attenzione del visitatore è convogliata sull'elemento focale dell'esposizione: il Danubio



Aurora Milan
UNIVERSITÀ
DI TRIESTE

Alla presenza dell'ambasciatore della repubblica di Serbia in Italia, Goran Aleksis, e della vice-ministro, Danijela Vanušić, il 10 marzo è stata inaugurata la nuova mostra della Fondazione Aquileia "Tesori e imperatori - lo splendore della Serbia romana", ospitata a palazzo Meizlik fino al 3 giugno. L'esposizione, organizzata con il museo di Belgrado, la Soprintendenza archeologica alle belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, ci è stata raccontata dall'archeologo Cristiano Tiussi, direttore del-

la Fondazione Aquileia e uno dei curatori della mostra.

Il focus della mostra è la Serbia: perché questa scelta?

Mi è stato chiesto se la Serbia facesse parte dell'impero Romano. E' una terra che sentiamo lontana ma che ha punti di contatto importanti con Aquileia e l'Italia. Le relazioni intrattenute dal presidente della Fondazione Aquileia, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, che è stato ambasciatore italiano presso Belgrado, ci hanno spinti a istituire nuovamente questo collegamento che nell'antichità era molto fiorente.

Si è parlato di vocazione europea della Serbia in base al comune passato romano: la collaborazione tra la Fondazione e il museo di Belgrado può rappresentare un'occasione di avvicinamento tra i nostri due Paesi? Una diplomazia dell'archeologia?

Io credo proprio di sì. La fon-

dazione ha in corso dei progetti europei che coinvolgono la Serbia, in particolare le città romane di Sirmium e Viminacium. I collegamenti sono solidi e pongono le basi per un dialogo più ampio di quello prettamente culturale.

Qual è l'importanza di impiegare nuove tecnologie come le installazioni in una mostra storica oggi?

E' un'importanza sempre crescente. L'uso del multimediale non deve sostituire o sovrastare altri contenuti ma permette di porre attenzione all'aspetto di suggestione e emozione che i re-

perti senz'altro hanno ma che non sempre traspare dall'apparato didattico più classico delle didascalie esplicative. Con queste installazioni abbiamo voluto fare due cose: ricostruire alcune statue di cui possediamo solo pochi frammenti per render-

conto di come sarebbero apparse; la seconda è convogliare l'attenzione e su un elemento focale della mostra: il Danubio, confine dell'impero, strategico dal punto di vista militare, commerciale, culturale e religioso. I collegamenti serbi hanno molto apprezzato questa rivisitazione poetica-emozionale del fiume.

Qual è il suo pezzo preferito?

Il diploma militare, un foglio di congedo rilasciato dopo 25 anni di militanza nell'esercito romano. La ricompensa per il soldato era la cittadinanza romana per se stesso e la famiglia. Essa significava il riconoscimento di diritti che prima non erano preservati. Fino al 212 d.C. non era appannaggio di tutti.

Qual è il reperto che il pubblico non può perdersi?

I tre elmi da parata del IV secolo d.C. in oro e argento arricchiti di paste vitree: essi testimoniano il livello di prestigio tributato agli alti ufficiali dell'esercito romano. Erano elmi che si indossavano forse una volta all'anno.



Alcuni dei reperti archeologici presenti alla mostra dedicata alla Serbia romana ad Aquileia



GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

VII

MESSAGGERO VENETO
GIOVEDÌ
29 MARZO 2018

GIOVEDÌ / MONFALCONE

AL VIA LA MOSTRA "AMERICAN BEAUTY"

■ S'intitola "American Beauty" la mostra che sarà inaugurata oggi, alle 18, nella Galleria comunale d'arte contemporanea a Monfalcone. L'esposizione trae spunto dalla bandiera americana quale simbolo e icona di un modello antropologico, politico, economico e sociale che ha pervaso la cultura occidentale, al punto da costituire riferimento e direzione del futuro progresso umano. I visitatori potranno ammirare una cinquantina di bandiere interpretate da artisti di chiara fama internazionale, tra cui Robert Longo, Annie Leibovitz, George Maciunas, Vanessa Beecroft, James Rosenquist, Keith Haring, Mark Kostabi, Andy Warhol, Gabriele Bonato. La mostra sarà visitabile fino al 5 maggio: mercoledì e domenica, dalle 10 alle 13; giovedì, venerdì e sabato 10-13 e 15-18. Chiuso a Pasqua. Ingresso libero.

GIOVEDÌ / VILLACO

PASQUA CARINZIANA PROTAGONISTA AD "ATRIO"

■ I sapori, i colori e le forme della tradizione pasquale austriaca, e in particolare carinziana, sono grandi protagonisti allo shopping center Atrio, a Villaco, l'incantevole cittadina austriaca situata a pochi chilometri da Tarvisio. Tante le decorazioni pasquali da mettere nel carrello della spesa. Numerose anche le specialità gastronomiche e i prodotti dell'artigianato. Fino a sabato, inoltre, anche la piazza di St. Jacob accoglierà i visitatori con le bancarelle del mercato di Pasqua dove si potranno trovare le caratteristiche uova colorate, le candele, il prosciutto pasquale, i Reindling e i Krainer e poi ogettistica e molto altro.

VENEDÌ / PORDENONE

LA LECTIO MUSICALE DI BRENDEL AL VERDI

■ Domani, al teatro Verdi di Pordenone il pianista Alfred Brendel, figura di assoluto rilievo nel panorama musicale mondiale che ha dato l'addio alle scene nel 2008, terrà in via eccezionale ed esclusiva per la città, una lectio magistralis aperta al pubblico in forma di concerto. Dalle 18, con Filippo Gorini, suo talentuoso allievo, al pianoforte, tratteggerà i ritratti dei compositori che hanno accompagnato la sua vita riprendendo le riflessioni contenute nel suo libro "Abbecedario di un Pianista". Il maestro Brendel, vincitore del Premio Pordenone Musica 2018, sarà celebrato sabato, alle 20.45, con il concerto della prestigiosa Gustav Mahler Jugendorchester.

VENEDÌ / FAGAGNA

LA VIA CRUCIS SUI COLLI DI CICONICO

■ Sulle colline di Ciconico di Fagagna si rinnova per il 40° anno la sacra rappresentazione vivente in costume della passione e morte di Gesù Cristo organizzata dall'associazione "Un Grup di Amis", l'edizione 2018 della suggestiva Via Crucis, che ha come sottotitolo "Signum Jonae", è affidata alla regia di Giacomo Trevisan e vedrà in scena un centinaio di attori non professionisti ma di gran talento. L'appuntamento è domani, alle 21. La rappresentazione sarà preceduta alle 20.15 da un concerto del coro Juvenes Cantores di Plasencis. In caso di maltempo, l'evento sarà rimandato a sabato 7 aprile.

VENEDÌ / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

IL TANGO DI MELINGO CHIUDE IL JAZZ FESTIVAL

■ Gran finale, domani sera, per la rassegna musicale "San Vito Jazz". All'auditorium centro civico arriva uno dei massimi esponenti del tango: il cantante e clarinetista argentino Daniel Melingo. Vincitore nel suo Paese del prestigioso premio Gardel, Melingo è oggi l'ambasciatore di un tango popolare e colto. L'uomo della nuova frontiera portena. Un'altra voce tormentata che tenta di riportare la musica argentina al di fuori dei suoi più

PASQUA A LIGNANO

"White Love", la festa in bianco per la grande apertura del Mr.Charlie



■ Pasqua coincide anche con l'apertura della nuova stagione della discoteca Mr.Charlie di Lignano. Domenica l'evento è "White Love", un party per stupire: angeli che si libereranno in volo, glitter, live show e dj Massimo Rossini e Carlo Pontoni

usuali attraverso immagini e arrangiamenti atipici. Il concerto inizierà alle 22. Biglietto intero 15 euro; ridotto 13.

SABATO / AQUILEIA

UN VIAGGIO SULLE TRACCE DELL'IMPERO ROMANO

■ Un viaggio lungo 600 anni sulle tracce dell'impero romano e della sua espansione a Oriente è l'affascinante percorso storico proposto dalla mostra "Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana". I reperti presenti raccontano un territorio in cui nacquerò 17 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali e importanti centri urbani. L'esposizione è allestita a palazzo Mezzlik fino al 3 giugno e può essere visitata tutti i giorni. Chiuso a Pasqua e Pasquetta. Informazioni e orario dettagliato sono su www.fondazioneaquileia.it.

SABATO / UDINE

ITINERARIA RISCOPRE GIULIO QUAGLIO

■ Per la Pasqua 2018 "Itineraria", l'associazione guide turistiche autorizzate per la regione Fvg, propone un percorso di visite guidate alla scoperta del ciclo di affreschi della cappella di Santa Maria, gioiello artistico racchiuso all'interno del palazzo del Monte di Pietà a Udine. La decorazione fu realizzata da Giulio Quaglio (1688-1751) del quale quest'anno ricorre il 350° dalla nascita. Pittore fantasioso e fecondo, il Quaglio lascia in Friuli Venezia Giulia significative testimonianze della fulgente attività. Info: 3472522221 e itineraria@itinerariafvg.it.

SABATO / CIVIDALE

TORNA IL GIOCO PASQUALE DEL TRUC

■ Festività pasquali tra tradizione e divertimento. Nelle piazze torna l'antico "gioco del truc. Grandi e piccoli potranno greggiare a far rotolare le uova dipinte in un catino di sabbia digradante a struttura ovale (il truc, appunto) con lo scopo di colpire quelle degli altri giocatori e quindi vincerle. I curiosi e quanti vorranno imparare a realizzare il truc, le regole del gioco o colorare le uova potranno ritrovarsi sabato, alle 10, in piazza Foro Giulio Cesare per partecipare al laboratorio "Costruiamo assieme il truc tradizionale". Poi, domenica e Pasquetta le postazioni di gioco saranno allestite nelle piazze Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare e Dante, dove si potrà giocare dalle 10.30 alle 12.30 e poi dalle 15 al crepuscolo. Una postazione sarà allestita anche nell'ex scuola materna di Grupignano dove i

giocatori potranno confrontarsi dalle 14 in poi.

SABATO / RAGOGNA
SPAZIO ALLA SAGRA DI PIGNANO

■ Torna la sagra di Pasqua a Pignano di Ragogna. I festeggiamenti prenderanno il via sabato 31 marzo. Alle 14.30 ci sarà il 7° raduno dei Panda 4x4. Alla sera spazio sia ai più giovani, con la musica del dj Manuel Rizzo, che agli amanti dell'attività fisica, con la prima camminata notturna. La domenica di Pasqua inizierà alle 9.30 con la santa Messa nella parrocchiale. Il pomeriggio si alternerà tra il torneo di briscola e la mostra-mercato di orchidee. Il pre-cena sarà animato dallo spettacolo di magia a cura del Mago Deda, mentre dalle 20 serata danzante con Alvio & Elena. Molto ricca anche la giornata di Pasquetta, a partire dalle 9.15 con il 12° raduno per auto, moto e vespa d'epoca, alla scoperta di un itinerario tra le vie del Friuli. Sempre in mattinata la santa Messa sarà accompagnata dal coro "Vôs di Vilegnove". Nel pomeriggio i giochi popolari e la camminata storico-naturalistica per i sentieri di Ragogna. In serata aperitivo "Vergognosissimo" in compagnia di Galantennis, che alle 19 condurrà anche l'estrazione della ricca lotteria.

SABATO / CHIUSAFORTE
FIACCOLATA SUL CANIN

■ Torna sabato la suggestiva fiaccolata di Pasqua del monte Canin, in località Sella Nevea. Il programma prevede alle 16 la salita in telecabina per ritrovarsi al rifugio Gilberti per l'aperitivo, poi seguirà la discesa con le fiaccole. La partecipazione all'iniziativa è aperta solo a sciatori esperti e prevede una quota di 10 euro. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi alla Scuola sci Sella Nevea entro mezzogiorno di sabato: 043354028.

DOMENICA / CIVIDALE

SULLE ORME DEI LONGOBARDI

■ Una marcia di rievocatori in abiti d'epoca sulle tracce di re Alboino nel tratto dell'ultimo percorso compiuto dal popolo longobardo verso l'Italia è questa la manifestazione storico-sportiva "568-2018 Ad Italiam Venit" che è in programma domenica mattina in centro. I marcatori arriveranno alle 11.30 in piazza del Duomo dopo aver percorso 70 chilometri con partenza da Aidussina, in Slovenia. Poi, nel museo cristiano e tesoro del duomo saranno premiati i vincitori del concorso "Storie Longobarde" dedicato alle scuole. Alle 15.30, nella Santa Maria di Corte il professore Francesco Benozzo introdurrà

l'"Historia Langobardorum" di Paolo Diacono che successivamente sarà letta integralmente. Ingresso gratuito.

DOMENICA / LUSEVERA

LA BELLEZZA DELLE GROTTE DI VILLANOVA

■ Appuntamento per gli appassionati di speleologia e delle bellezze naturali sotterranee alle Grotte di Villanova. L'affascinante percorso della Grotta Nuova sarà aperto al pubblico anche domenica di Pasqua. Le visite si svolgeranno con l'accompagnamento di una guida esperta dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 18. Il giorno di Pasquetta, invece, dalle 10 alle 18, con orario continuato. La Grotta Nuova ha la rara caratteristica di essere formata da due diversi tipi di roccia sottoposti a due differenti azioni di carsismo e con i suoi quasi 9 chilometri di estensione è la più grande nel suo genere in Europa.

DOMENICA / VENEZIE

SCAMPAGNATA FUORI PORTA

■ Domenica si ripete l'antica tradizione della scampagnata di Pasqua, anziché di Pasquetta. I turisti potranno raggiungere il piano di Santa Caterina, un'altura panoramica nei pressi del centro storico dove sorge la caratteristica chiesetta quattrocentesca, per un pomeriggio di svago scandito da giochi per bambini e adulti, chioschi, musica popolare e tanta allegria.

DOMENICA / PORDENONE

RETROSPETTIVA DI DANILO DE MARCO

■ Peter Handke, Federico Tavan, Claudio Magris, Carlo Ginzburg, Francisco Toledo, Tito Maniaco, Elio Bartolini, Pielugli Cappello e poi anarchici, partigiani, donne e uomini, bambini e vecchi, personaggi sconosciuti ai più che ogni giorno, in ogni parte del mondo, resistono affermando la loro dignità in situazioni difficili ed estreme: sono questi alcuni dei 150 ritratti che compongono "Defigurazione", la nuova retrospettiva del fotografo friulano Danilo De Marco. La mostra è allestita alla galleria Harry Bertola fino al 27 maggio e può essere visitata da mercoledì a venerdì con orario 16-19; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19. Ingresso libero. (a cura di Aurora Malta)

INSERTO A CURA DI ANNA SANDRI E SIMONETTA ZANETTI

AQUILEIA

La mostra sulla Serbia romana aperta durante le feste

► AQUILEIA

Seicento anni di storia, 62 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana. Un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo. La mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" resterà aperta anche a Pasqua e Pasquetta, dalle 9 alle 19, a Palaz-

zo Meizlik. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto della Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport. Lunedì, nella giornata di Pasquetta, alle 11, è prevista una visita tematica inclusa nel prezzo del biglietto d'ingresso (€ 4, gratuito fino ai 18 anni e categorie previste dal Mibact). Per prenotazioni scrivere a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. Lungo il percorso

di visita è possibile scoprire i preziosi reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e da altri musei serbi, che raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium. La mostra resterà aperta tutti i giorni, fino al 3 giugno. A Pasqua e Pasquetta saranno aperte anche tutte le aree archeologiche, la Domus e palazzo episcopale e il complesso basilicale.

Il Museo archeologico nazionale e il Museo Paleocristiano saranno inoltre aperti fino alle 13.30. (e.m.)



Visitatori alla mostra ad Aquileia



AQUILEIA

La mostra sulla Serbia romana aperta durante le feste

► AQUILEIA

Seicento anni di storia, 62 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana. Un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo. La mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" resterà aperta anche a Pasqua e Pasquetta, dalle 9 alle 19, a Palaz-

zo Meizlik. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto della Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport. Lunedì, nella giornata di Pasquetta, alle 11, è prevista una visita tematica inclusa nel prezzo del biglietto d'ingresso (€ 4, gratuito fino ai 18 anni e categorie previste dal Mibact). Per prenotazioni scrivere a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. Lungo il percorso

di visita è possibile scoprire i preziosi reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e da altri musei serbi, che raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium. La mostra resterà aperta tutti i giorni, fino al 3 giugno. A Pasqua e Pasquetta saranno aperte anche tutte le aree archeologiche, la Domus e palazzo episcopale e il complesso basilicale.

Il Museo archeologico nazionale e il Museo Paleocristiano saranno inoltre aperti fino alle 13.30. (e.m.)



Visitatori alla mostra ad Aquileia



AQUILEIA

“Lo splendore della Serbia romana”, gli orari



■ ■ Aperta a Pasqua e Pasquetta, dalle 9 alle 19, a palazzo Meizlik ad Aquileia, la mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”. Lunedì, alle 11, visita tematica inclusa nel biglietto (prenotazioni alla mail ufficiostampa@fondazioneaquileia.it).

La mostra ci racconta un territorio in cui nacquero ben 17 imperatori e che vide sorgere grandiose ville imperiali. La mostra è aperta tutti i giorni fino al 3 giugno.



APPUNTAMENTI

OGGI

BOSCAROL ESPONE AL CAFFÈ CARDUCCI

■ ■ ■ “Legno magico in 3D” è il titolo della personale dell'artista bisiacono Adriano Boscarol allestita all'“Angolo Maritani” del Caffè Carducci. Boscarol propone opere lignee al naturale prive di colori o vernici. Con questa tecnica vuole

dimostrare la possibilità di rendere tridimensionale sul piano qualsiasi soggetto di qualsiasi natura soltanto con l'uso di pigmenti e dello spessore di legni rari e preziosi provenienti da tutto il mondo senza alterarne le caratteristiche. Le sue opere sono di grande impegno lavorativo e richiedono tempi di esecuzione molto lunghi ed una buona manualità. Seppure con l'aiuto di macchine utensili, la maggior parte del lavoro viene eseguito con mazzuola, sgorbie, scalpelli e metri di carta vetrata di varie grane. Monfalconese di nascita Boscarol vive e lavora a Sistiana. Ha iniziato a dipingere da giovanissimo sperimentando tutte le tecniche pittoriche per poi trovare pieno riscontro in quelle degli antichi maestri della pittura ad olio usando in alternativa alle tele anche tavole di legno che ben si sposano con i progetti raffigurati.

ALLA FONDAZIONE CARIGO C'È JEWELLERY METAMORFOSI

■ ■ ■ La mostra “Jewellery Metamorfosi” con le opere di quarantanove artisti provenienti da undici Stati allestita nella sede della Fondazione Carigo (via Carducci 2, Gorizia) sarà visitabile anche oggi e domani con orari 9-12 e 15.30-18.30.

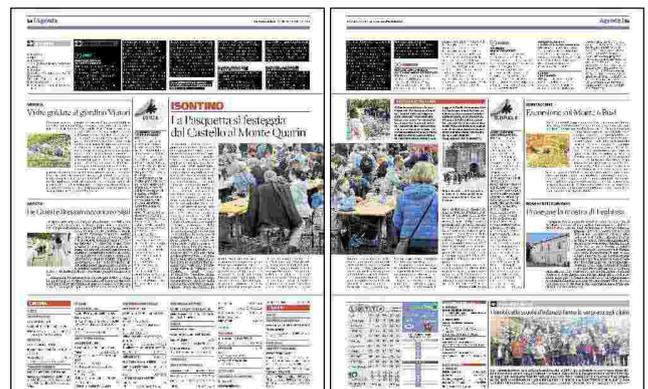
WEEK END PASQUALE AL TIARE SHOPPING

■ ■ ■ Il centro commerciale Tiare Shopping oggi rimarrà chiuso ad eccezione dei locali di ristorazione, del cinema e dell'area di intrattenimento digitale WeArena. Domani, per festeggiare Pasquetta, in piazza Maravè si terrà alle 15.30 la rottura delle uova giganti e alle 17 lo spettacolo per bambini “Il mondo delle Principesse Show”, con le canzoni dei più famosi film d'animazione.

TESORI E IMPERATORI LA SERBIA AD AQUILEIA

■ ■ ■ Aperta oggi e domani, dalle 9 alle 19, nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia la mostra “Tesori e imperatori-Lo

splendore della Serbia romana” organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Domani, alle 11, è inoltre prevista una visita tematica inclusa nel prezzo del biglietto d'ingresso (4 euro, gratuito fino ai 18 anni e categorie previste dal Mibact). Prenotazioni scrivendo a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. La mostra è aperta tutti i giorni fino al 3 giugno. Saranno aperte tutto il giorno anche le aree archeologiche, la domus e il palazzo episcopale e il complesso basilicale. Il Museo Archeologico Nazionale e Paleocristiano saranno aperti in entrambe le giornate fino alle 13.30.



ARTE

“Lo splendore della Serbia romana” in mostra ad Aquileia

Aperta a Pasqua e Pasquetta, dalle 9 alle 19, nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia la mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia. A Pasquetta, alle 11, è inoltre prevista una visita tematica inclusa nel prezzo del biglietto d'ingresso (4 euro, gratuito fino ai 18 anni e categorie previste dal Mibact). Prenotazioni scrivendo a



ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. Lungo il percorso di visita si possono scoprire i preziosi reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e da altri musei serbi che ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 imperatori e che vide sorgere

grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium. Protagonisti del percorso i sontuosi elmi da parata, le maschere, le teste degli imperatori tra cui spiccano quella di Costantino e di Galerio, il cammeo di Belgrado in sardonica. Al piano terra, un'installazione multimediale di suoni e immagini ci trasporta poi nel paesaggio del Danubio. La mostra è aperta tutti i giorni fino al 3 giugno. Saranno aperte tutto il giorno anche le aree archeologiche, la domus e il palazzo episcopale e il complesso basilicale. Il Museo Archeologico Nazionale e Paleocristiano saranno aperti in entrambe le giornate fino alle 13.30.



Archeologia

Aquileia

Elmi e maschere da parata

A Palazzo Meizlik
 lo sfarzo della
 Serbia romana

Aquileia (Ud). Prima, il 21 dicembre 2016, l'accordo Mibact-Fondazione Aquileia con l'affido a quest'ultima di tutte le aree archeologiche della città, da vent'anni patrimonio Unesco. Poi, il 14 febbraio scorso, il rinnovo dell'accordo Mibact-Regione Friuli Venezia Giulia per altri 10 anni, col passaggio alla Fondazione anche del Museo archeologico nazionale, e non solo. In questo scenario di proficua collaborazione sulla gestione e valorizzazione del patrimonio si inserisce la mostra aperta fino al 3 giugno a Palazzo Meizlik «**Tesori e Imperatori**» dedicata alla Serbia romana, un'occasione afferrata in corner visto che gran parte dei pezzi più importanti provengono dal Museo Nazionale di Belgrado, che riaprirà dopo 15 anni subito dopo la mostra.

Forse non tutti sanno che la Serbia romana fu un luogo ricco di fortezze, ville imperiali, importanti centri urbani e fiorenti commerci, un vero e proprio crocevia di culture e religioni, «una terra che conobbe uno sviluppo eccezionale nel III e IV secolo», spiega il presidente della Fondazione **Antonio Zanardi Landi**, e in cui nacquero ben 17 o 18 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande, l'attuale



Niš. In mostra arrivano 62 reperti datati dal I al VI secolo, con prestiti oltre che da Belgrado anche dai musei serbi di

Zaječar, Niš, Požarevac, Novi Sad, Negotin e Sremska Mitrovica, la romana Sirmium, una delle quattro capitali dell'Impero, oltre che dal Museo della Civiltà Romana di Roma, che concede un calco della Colonna Traiana del 1861. Per quanto turbolenta terra di confine, il limes romano era segnato dal Danubio, la mostra evidenzia uno stupefacente **splendore cerimoniale** attestato da magnifici elmi e maschere da parata, in particolare uno dei due elmi provenienti da **Berkasovo**, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea colorata a imitazione delle pietre dure. Tra i pezzi più importanti c'è senz'altro la **testa di Galerio** in porfido rosso rinvenuta nella sua villa di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, che sorgeva accanto alle famose Porte di Ferro (una gola attraversata dal Danubio al confine tra Serbia e Romania). Villa dove l'imperatore si ritirò dopo l'abdicazione e da cui proviene pure il pilastro in calcare alto oltre due metri con i tetrarchi. E ancora la testa di Venere recuperata nel 2003 negli scavi al palazzo di Costantino di

Sirmium, il cosiddetto **cammeo di Belgrado** con l'imperatore a cavallo sopra il nemico a terra, la testa di Costantino in bronzo con diadema rinvenuta nella città natale di Naissus. Catalogo Gangemi.

□ **Federico Castelli Gattinara**



La testa di Galerio in porfido rosso è un elmo da parata (in alto)



Storia
Aquileia:
dall'Impero
romano
ai Balcani

Marchiori a pagina 17



Ad Aquileia una mostra racconta i territori ad est dell'Impero fino all'arrivo dei barbari

I Balcani al tempo di Roma

LA MOSTRA

Era nota nell'antichità come Illiria, divisa poi in Pannonia e Dalmazia dai romani che la occuparono tra il 229 avanti Cristo e i due secoli successivi, varcando prima il fiume Neretva e vincendo poi a Durazzo.

Oggi quella terra un tempo ricca di miniere di rame, ferro e argento, oltre che di argilla e pietra, è divisa in numerose nazioni, riunite comunemente sotto il termine di Balcani Occidentali. Una terra che, prima di mutare a più riprese sotto il procedere della Storia, diede i natali a numerosi imperatori romani (almeno sedici-diciotto) tra i quali Diocleziano (un croato, diremmo oggi, nato nell'odierna Salona nel 244 e morto a Spalato nel 313), Costantino, che trasferì la capitale dell'impero da Roma a Bisanzio, e Giustiniano I, nato in Macedonia, che oltre a organizzare il diritto romano fece erigere la basilica di Bisanzio, Hagia Sophia.

A ricordare il rapporto tra l'antica Roma e quella parte d'Europa

che si affaccia sull'Adriatico è ora la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, aperta a Palazzo Meizlik di Aquileia e che proporrà fino al 3 giugno l'occasione per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

ROMA, ILLIRIA E PANNONIA

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia, propone sessantadue reperti provenienti oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zaječar e di Nis e dai musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. Un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il confine non resse più all'invasione dei barbari.

In esposizione ci sono anche



AQUILEIA Uno degli elmi romani da parata ritrovati in Serbia

tre elmi da parata che restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, capolavoro di artigianato artistico. Da Tekija arrivano i preziosi oggetti in argento che furono probabilmente nascosti dopo l'81, testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia. Una sezione è dedicata a dei e divinità e ospita una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di Ercole più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo, il mitico fondatore di Pergamo. Una te-

sta di Venere recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile con una fontana in marmo, che riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium (oggi Sremska Mitrovica) una delle residenze di Costantino il Grande che si fregiava anche del titolo onorifico di Sarmaticus maximus. Presente anche il culto, diffuso tra i militari, di Mitra e quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani".

La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì in orario 9-17 (esteso alle 18 da aprile) e il sabato e domenica dalle 9 alle 19, con aperture anche a Pasquetta, il 25 aprile e l'1 maggio.

Lorenzo Marchiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova mostra, allestita a Palazzo Meizlik dalla Fondazione Aquileia, racconta seicento anni di storia e storie sul Limes del Danubio

Lo splendore della Serbia romana

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia. L'esposizione, che è stata inaugurata domenica 11 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e proseguirà fino al 3 giugno, è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA, Trieste Airport e PromoTurismoFvg. Sarà visitabile fino al 3 giugno con orario da lunedì al venerdì 9.00-18.00 e sabato e domenica 9.00-19.00. Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi, il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'Ilirico fu terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino - terra di fortificazioni, di

legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi. E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, è dedicata la prima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

Al piano terra una scenografia virtuale immersiva ed emozionale introduce il visitatore alla mostra attraverso immagini e suoni evocativi dedicati al Danubio e alle sue acque. Il rumore costante dell'acqua, il suono del vento e i suoni di antichi strumenti accompagnano le immagini degli oggetti più preziosi e significativi dell'esposizione che si animano e prendono vita emergendo dalle acque del fiume in un gioco di luci e riflessi illusori.

I reperti in mostra ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città. Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri

danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano.

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il tesoro in argento che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia. Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio - scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia - e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalò facendo costruire anche

l'imponente
ponte sul
fiume.
Significativa la
testa di Venere

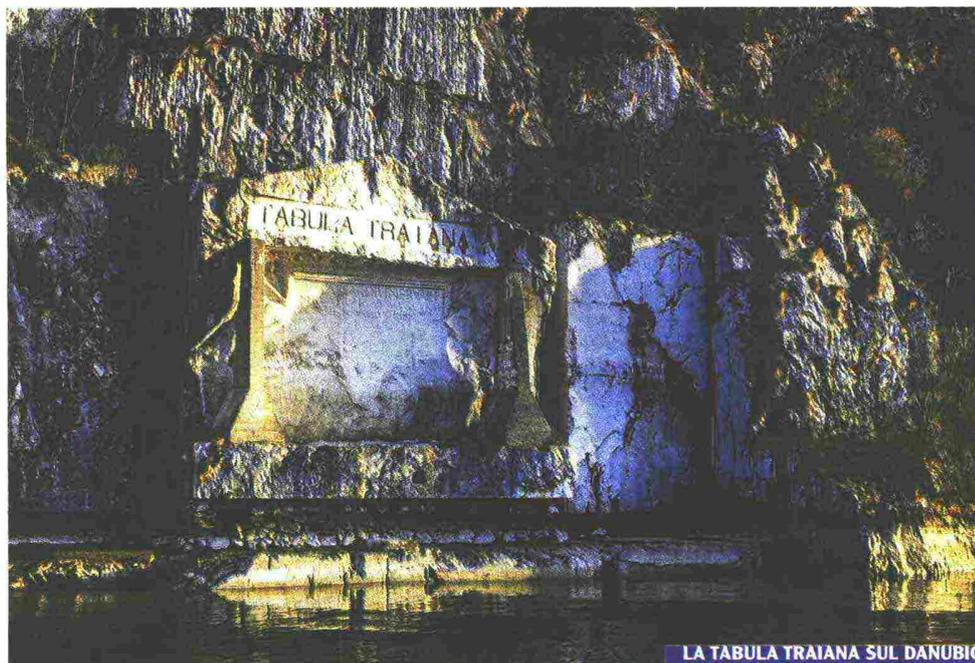
recuperata nel
2003 durante gli scavi in un
cortile a peristilio con una
fontana in marmo, che ci
riporta alla regalità del
palazzo-circo di Sirmium
divenuto una delle residenze
di Costantino il Grande. La
statua di Venere era stata
portata lì da Costantino o dai
suoi successori per
propaganda politica, per
riproporre i valori della Roma
Aeterna e allo stesso scopo
varie rappresentazioni di
Costantino cominciarono ad
apparire sulle monete e sugli
oggetti d'arte. La sua
immagine è raffigurata con
un diadema, con il capo
leggermente inclinato
all'indietro, e lo sguardo verso
il cielo.

Una delle immagini più
importanti di questo tipo che

troviamo in mostra è
rappresentata sul cosiddetto
cammeo di Belgrado in
sardonica a più strati, con
l'imperatore a cavallo
trionfante sopra il nemico
sconfitto. Ma il pezzo di arte e
di propaganda politica più
rappresentativo del tempo di
Costantino è la famosa testa
in bronzo con diadema dello
stesso imperatore parte di
una statua dorata rinvenuta
nella città natale Naissus,
l'odierna Niš, esempio di
magnificenza imperiale.
Notevole la testa in porfido
rosso dell'imperatore Galerio
proveniente da Gamzigrad,
dove il ritrovamento di un
archivolto, con l'iscrizione
FELIX ROMVLIANA ci indica
chiaramente il luogo ove
sorgeva il palazzo eretto da
Galerio. Il porfido rosso, la
pietra più dura di tutte, ha
molti simbolismi: manifesta
potere e forza, e il suo colore
purpureo richiama alla mente
la sublimità e la dignità. Le

sculture avevano lo scopo di
celebrare e glorificare il
potere imperiale e sulla base
delle rilevanti dimensioni, si
presume che la mano di
porfido del braccio sinistro
con globo sia appartenuta,
così come la testa, ad una
figura colossale che poteva
rappresentare Galerio come
dominatore del mondo.
Un'ultima sezione è dedicata
a dei e divinità - una
splendida testa appartenente
ad una statua marmorea di
Ercole più grande del
naturale, rinvenuta nel
palazzo di Galerio a
Gamzigrad, due statue che
raffigurano il dio con in
braccio il piccolo Telefo), il
mitico fondatore di Pergamo.
Di grande interesse anche i
culti legati alla sfera militare,
tra cui quello di Mitra e, in
maniera meno sicura, quello
di un eroe a cavallo, al quale
fanno riferimento le
rappresentazioni dei
cosiddetti "cavalieri traci" o
"danubiani".





LA TABULA TRAIANA SUL DANUBIO

*I reperti in mostra
ci raccontano
un territorio in cui
nacquero ben 17 o 18
Imperatori,
da Ostileiano
a Costanzo III*



*Una delle immagini
più importanti
che troviamo
in mostra
è rappresentata
sul cosiddetto
cameo di Belgrado*



MOSTRE

Ecco la Serbia romana

Ad Aquileia i tesori raccontano seicento anni di impero

di Marina Grasso

Raccoglie seicento anni di storia e di storie, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik di Aquileia. Fino al 3 giugno, sessantadue reperti - provenienti dai musei di Belgrado, di Zajecar e di Niš, da quelli di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e dal Museo della Civiltà Romana - ripercorrono la storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al crepuscolo, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al Danubio, frontiera d'acqua permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, cui è dedicata la prima sala, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. Il fiume, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, che nel medio e tardo impero conobbe uno sviluppo eccezionale, in cui nacquero

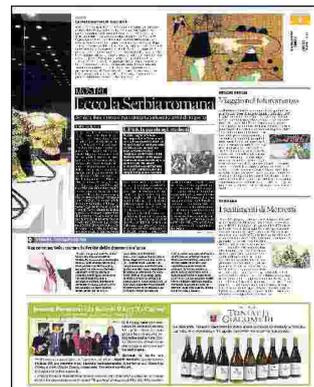
È il '68, la parola agli studenti

Fino al 6 maggio, a Palazzo Morpurgo di Udine "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia", mostra promossa dal Centro documentazione e archivio Quelli del '68 per raccontare le esperienze vissute dagli studenti dell'Università di Trieste e delle scuole della regione all'interno del Movimento studentesco in un quel momento storico attraverso foto, giornali, volantini, manifesti e interviste.

17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani. Dove, inoltre, ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna riunisce alcune tra le più significative creazioni artigianali e artistiche dell'epoca: maschere da parata in bronzo ed elmi tardoantichi di ufficiali; la testa in porfido ros-

so dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad e la mano sinistra forse appartenute a una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo; il preziosissimo cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. E, non da ultima, la famosa testa di bronzo con diadema di Costantino, parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, esempio di magnificenza imperiale.



MOSTRE

Ecco la Serbia romana

Ad Aquileia i tesori raccontano seicento anni di impero

di Marina Grasso

Raccoglie seicento anni di storia e di storie, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik di Aquileia. Fino al 3 giugno, sessantadue reperti - provenienti dai musei di Belgrado, di Zajecar e di Niš, da quelli di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e dal Museo della Civiltà Romana - ripercorrono la storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al crepuscolo, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al Danubio, frontiera d'acqua permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, cui è dedicata la prima sala, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. Il fiume, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, che nel medio e tardo impero conobbe uno sviluppo eccezionale, in cui nacquero

È il '68, la parola agli studenti

Fino al 6 maggio, a Palazzo Morpurgo di Udine "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia", mostra promossa dal Centro documentazione e archivio Quelli del '68 per raccontare le esperienze vissute dagli studenti dell'Università di Trieste e delle scuole della regione all'interno del Movimento studentesco in un quel momento storico attraverso foto, giornali, volantini, manifesti e interviste.

17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani. Dove, inoltre, ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna riunisce alcune tra le più significative creazioni artigianali e artistiche dell'epoca: maschere da parata in bronzo ed elmi tardoantichi di ufficiali; la testa in porfido rosso



so dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad e la mano sinistra forse appartenute a una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo; il preziosissimo cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. E, non da ultima, la famosa testa di bronzo con diadema di Costantino, parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, esempio di magnificenza imperiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRE

Ecco la Serbia romana

Ad Aquileia i tesori raccontano seicento anni di impero

di Marina Grasso

Raccoglie seicento anni di storia e di storie, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik di Aquileia. Fino al 3 giugno, sessantadue reperti - provenienti dai musei di Belgrado, di Zajecar e di Niš, da quelli di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e dal Museo della Civiltà Romana - ripercorrono la storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al crepuscolo, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al Danubio, frontiera d'acqua permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, cui è dedicata la prima sala, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. Il fiume, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, che nel medio e tardo impero conobbe uno sviluppo eccezionale, in cui nacquero

È il '68, la parola agli studenti

Fino al 6 maggio, a Palazzo Morpurgo di Udine "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia", mostra promossa dal Centro documentazione e archivio Quelli del '68 per raccontare le esperienze vissute dagli studenti dell'Università di Trieste e delle scuole della regione all'interno del Movimento studentesco in un quel momento storico attraverso foto, giornali, volantini, manifesti e interviste.



17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani. Dove, inoltre, ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna riunisce alcune tra le più significative creazioni artigianali e artistiche dell'epoca: maschere da parata in bronzo ed elmi tardoantichi di ufficiali; la testa in porfido rosso

dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad e la mano sinistra forse appartenute a una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo; il preziosissimo cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. E, non da ultima, la famosa testa di bronzo con diadema di Costantino, parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, esempio di magnificenza imperiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRE

Ecco la Serbia romana

Ad Aquileia i tesori raccontano seicento anni di impero

di Marina Grasso

Raccoglie seicento anni di storia e di storie, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik di Aquileia. Fino al 3 giugno, sessantadue reperti - provenienti dai musei di Belgrado, di Zajecar e di Niš, da quelli di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e dal Museo della Civiltà Romana - ripercorrono la storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al crepuscolo, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al Danubio, frontiera d'acqua permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, cui è dedicata la prima sala, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. Il fiume, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, che nel medio e tardo impero conobbe uno sviluppo eccezionale, in cui nacquero

È il '68, la parola agli studenti

Fino al 6 maggio, a Palazzo Morpurgo di Udine "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia", mostra promossa dal Centro documentazione e archivio Quelli del '68 per raccontare le esperienze vissute dagli studenti dell'Università di Trieste e delle scuole della regione all'interno del Movimento studentesco in un quel momento storico attraverso foto, giornali, volantini, manifesti e interviste.



17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani. Dove, inoltre, ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna riunisce alcune tra le più significative creazioni artigianali e artistiche dell'epoca: maschere da parata in bronzo ed elmi tardoantichi di ufficiali; la testa in porfido rosso

dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad e la mano sinistra forse appartenute a una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo; il preziosissimo cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. E, non da ultima, la famosa testa di bronzo con diadema di Costantino, parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, esempio di magnificenza imperiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRE

Ecco la Serbia romana

Ad Aquileia i tesori raccontano seicento anni di impero

di Marina Grasso

Raccoglie seicento anni di storia e di storie, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik di Aquileia. Fino al 3 giugno, sessantadue reperti - provenienti dai musei di Belgrado, di Zajecar e di Niš, da quelli di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e dal Museo della Civiltà Romana - ripercorrono la storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al crepuscolo, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al Danubio, frontiera d'acqua permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, cui è dedicata la prima sala, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. Il fiume, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, che nel medio e tardo impero conobbe uno sviluppo eccezionale, in cui nacquero

È il '68, la parola agli studenti

Fino al 6 maggio, a Palazzo Morpurgo di Udine "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia", mostra promossa dal Centro documentazione e archivio Quelli del '68 per raccontare le esperienze vissute dagli studenti dell'Università di Trieste e delle scuole della regione all'interno del Movimento studentesco in un quel momento storico attraverso foto, giornali, volantini, manifesti e interviste.

17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani. Dove, inoltre, ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna riunisce alcune tra le più significative creazioni artigianali e artistiche dell'epoca: maschere da parata in bronzo ed elmi tardoantichi di ufficiali; la testa in porfido ros-



so dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad e la mano sinistra forse appartenute a una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo; il preziosissimo cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. E, non da ultima, la famosa testa di bronzo con diadema di Costantino, parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, esempio di magnificenza imperiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRE

Ecco la Serbia romana

Ad Aquileia i tesori raccontano seicento anni di impero

di Marina Grasso

Raccoglie seicento anni di storia e di storie, la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik di Aquileia. Fino al 3 giugno, sessantadue reperti - provenienti dai musei di Belgrado, di Zajecar e di Niš, da quelli di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e dal Museo della Civiltà Romana - ripercorrono la storia dell'impero romano, dalla sua espansione all'età tardoantica fino al crepuscolo, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al Danubio, frontiera d'acqua permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, cui è dedicata la prima sala, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. Il fiume, incuneandosi nello scenario delle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. Un territorio emblema della grandezza di Roma, che nel medio e tardo impero conobbe uno sviluppo eccezionale, in cui nacquero

È il '68, la parola agli studenti

Fino al 6 maggio, a Palazzo Morpurgo di Udine "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia", mostra promossa dal Centro documentazione e archivio Quelli del '68 per raccontare le esperienze vissute dagli studenti dell'Università di Trieste e delle scuole della regione all'interno del Movimento studentesco in un quel momento storico attraverso foto, giornali, volantini, manifesti e interviste.

17 o 18 imperatori, tra cui Ostiliano, Costantino il Grande e Costanzo III, e che ospitò maestose ville imperiali, commerci fiorenti e importanti quartieri urbani. Dove, inoltre, ebbero luogo eventi fondamentali nella storia dell'Impero, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e Costantino.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, la rassegna riunisce alcune tra le più significative creazioni artigianali e artistiche dell'epoca: maschere da parata in bronzo ed elmi tardoantichi di ufficiali; la testa in porfido ros-



so dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad e la mano sinistra forse appartenute a una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo; il preziosissimo cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. E, non da ultima, la famosa testa di bronzo con diadema di Costantino, parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naisus, esempio di magnificenza imperiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA

Quando Roma comandava da Belgrado

di DONATELLA TRETJAK

Se vi dovessero chiedere di elencare le province dell'impero romano a Ovest, rispondereste Hispania, Lusitania, Britannia, e magari la Gallia di Asterix e Obelix. Ma se la domanda fosse a specchio, del tipo "ci-

tate le province a Est", cosa riuscireste a tirar fuori dalla vostra memoria scolastica? La Dacia, ok. E l'Illirico, la Serbia di oggi, c'è o non c'è?

■ ALLE PAGINE 32 E 33

Quando Roma comandava il mondo da Belgrado e Niš

Fino al 3 giugno palazzo Meizlik di Aquileia ospita decine di capolavori provenienti dalla Serbia

di DONATELLA TRETJAK

Se vi dovessero chiedere di elencare le province dell'impero romano a Ovest, rispondereste *Hispania, Lusitania, Britannia*, e magari la *Gallia* di Asterix e Obelix. Ma se la domanda fosse a specchio, del tipo "cite le province a Est", cosa riuscireste a tirar fuori dalla vostra memoria scolastica? La *Dacia*, ok. E l'*Illirico*, la Serbia di oggi, c'è o non c'è? C'è, eccome se c'è. Qui sono nati 17 (o 18) imperatori romani, da Ostiliano a Costanzo III, un quinto del totale. Uno di loro è Costantino, l'uomo della legittimazione del cristianesimo. Era di Niš. Poi c'è Aureliano, sì, quello della cinta muraria attorno a Roma. Era nato a Sremska Mitrovica. Non proprio mezze calzette.

Sremska Mitrovica (*Sirmium*), Kostolac (*Viminacium*), Belgrado (*Singidunum*) e Gamzigrad (*Felix Romuliana*): sono soltanto alcuni dei siti archeologici che documentano la presenza dell'antica Roma in Serbia. Ora, seicento anni di storia dell'*Illirico* sono raccolti nella mostra "Teso-

ri e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" ad Aquileia, a palazzo Meizlik (accanto alla basilica), organizzata da Fondazione Aquileia, Museo nazionale di Belgrado e Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale regionale, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia. Sessantadue - splendidi - reperti provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, dal Museo nazionale di Zaječar e di Niš, e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della Colonna traiana prestato dal Museo della civiltà romana di Roma, ci riportano sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente fino al suo crepuscolo, quando il confine non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che tre mesi dopo metteranno a ferro e fuoco Aquileia.

«Parlare della Serbia romana può sorprendere, eppure tra il III e V secolo d. C. quella fu terra di eventi cruciali (la campagna di Traiano per la conquista della Da-

cia, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino...), luogo di battaglie, fortificazioni, legionari, imperatori, lussuose residenze, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza e di culture» racconta Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia nonché curatore della mostra. Il perché è merito di un fiume, il Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera sottoposta continuamente alle pressioni delle genti barbariche (il che spiega anche perché molti imperatori siano nati in questa regione), ma confine permeabile agli scambi e alle influenze.

Proprio al Danubio è dedicata la prima sala. Poco a sud di Belgrado, il fiume s'incunea nello splendido scenario delle Porte di ferro. Gole a picco e corso tortuoso. Posizione ideale per i romani per sferrare l'attacco ai fastidiosi Daci. Tutto ciò è impossibile senza un ponte, di legno però, di cui resta un solitario pilone in pietra. «Abbiamo voluto iniziare descrivendo un ponte perché questa è la nostra parola chiave: intendiamo, cioè, gettare un ponte con la

Serbia per rafforzare il senso stesso di Europa». Ma sarebbe ingiusto ridurre gli autentici tesori di palazzo Meizlik a una semplice vetrina in vista dell'ingresso di Belgrado nella Ue. Non è solo questo: Aquileia - la seconda città dell'Italia settentrionale per importanza dopo Milano, capitale dell'impero d'Occidente dopo la riforma di Diocleziano (286 d. C.) -, città anch'essa di frontiera per l'impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali e porto fluviale di straordinaria importanza, fu il faro culturale attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani. E viceversa. Porta a Oriente e da Oriente. Da qui, nel tardo impero, partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a *Singidunum*, l'odierna Belgrado, per poi giungere alle sponde del Mar Nero fino a Costantinopoli.

«In Serbia, annota Tiussi, la prima città a cui si pensa come matrice della romanità è Aquileia: non è un caso dunque che capolavori di questa fattura varchino i confini balcanici, per la

prima volta». E non è nemmeno un caso che sul calco della Colonna Traiana (del 1861, restaurato ad Aquileia) vi sia incisa l'allegoria del Danubio, un dio con la barba sgocciolante, una canna acquatica come corona. Sulle sponde i forti romani e, accanto a lui, una barca con alcune botti (e non anfore, una delle innumerevoli chicche della mostra).

Si sale al primo piano, e non sai dove posare gli occhi. Si inizia da tre splendidi elmi da parata. Uno di questi, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un assoluto capolavoro della metallurgia. Perché Roma, potenza militare, sapeva coltivare pure uno splendore cerimoniale. Anche gli elmi con maschera, raffinatissimi, facevano parte dell'equipaggiamento da parata dei soldati romani. La presenza di legionari in servizio lungo il Danubio è testimoniata dai diplomi militari consegnati al momento del congedo dopo un periodo di servizio lunghissimo, da 24 a 28 anni. Se ne contano circa 600 in tutto l'impero: il più antico, rinvenuto a Veliki Gradac (*Taljata*), fu rilasciato il 28 aprile del 75 d. C. Ed è là, in bacheca. «Entravi in servizio a 21 anni e ne uscivi decrepito a 45 - fa notare Tiusi - . Ma per i non romani era un tesoro: valeva la cittadinanza, ed era trasmissibile a moglie e figli. In più, dava legittimità al matrimonio. Però "regolarizzava" solo una delle mogli, in caso di poligamia».

L'ascesa al potere di Diocleziano coincide con la rivoluzione-tetrarchia: due imperatori (lui a governare l'Oriente e Massimiano, di *Sirmium*, l'Occidente) e due Cesari (Galerio e Costanzo), subalterni, cui saranno affidate le redini dell'impero dopo l'abdicazione dei primi. E il numero di vili imperiali "esplosa". La più magnifica è quella di Galerio, dedicata a Romula, sua madre. Dalla *Felix Romuliana* proviene, ad esempio, il gruppo della Vittoria che incorona Galerio e Severo, in porfido rosso egizio, simbolo di dignità e rango imperiali. I due tetrarchi si appoggiano l'un l'altro la mano sulla spalla (la concordia). Simbolo di prontezza, invece, la spada al fianco. Insomma, concordia sì ma armata: se mi tradisci, non esiterò a usare la spada contro di te. La tetrarchia dura poco: dal 293 al 306, quando Costantino reclama il diritto di successione e il sistema va in crisi (crollerà nel 324). Costantino fissa a Sremska Mitrovica una delle quattro capitali dell'impe-

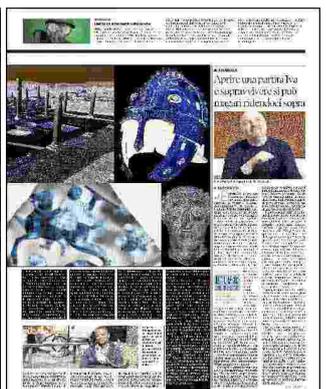
ro. Palazzo da sogno e circo, uno dei più grandi del mondo romano. L'abbinamento palazzo-circo è testimoniato anche a Milano e ad Aquileia. I legami che uniscono Costantino ad Aquileia sono degni di una soap opera: Costantino (la cui testa di bronzo in mostra è tra le più importanti della ritrattistica) nel 325 uccide la prima moglie, Minervina, e il figlio di primo letto, Crispo. Ma ad Aquileia viene celebrato il loro fidanzamento dipinto - o mosaicato - all'interno dell'ipotizzato palazzo imperiale. In seconde nozze sposa Fausta, che gli dona un elmo. Pare che gli elmi che vedete a palazzo Meizlik abbiano preso spunto dal dono della futura moglie.

E poi c'è lui, porzione triangolare di un cammeo con una scena di battaglia: probabilmente è Costantino a cavallo, con la lancia alzata e puntata verso il nemico che giace a terra, vinto. Una meravigliosa opera di propaganda su pietra dura. Quello che ancora vi aspetta sono bracciali, fibbie, un pettorale di armatura da parata, eleganti piatti in argento dedicati all'imperatore Licinio, stilosissimi cucchiaini ovali, sculture in marmo, rilievi del dio Mitra (vi dice nulla la Grotta del Mitreo di Duino, vicino alle risorgive del Timavo?): la sua lotta con il toro significa salvezza e rigenerazione. Il sangue dell'animale inonda il mondo e lo rigenera, come quello di Cristo. Insomma, il più ricco e antico patrimonio culturale sul territorio serbo è quello lasciato dall'impero romano. Ma prima di progettare un tour nell'*Illirico* visitate questa mostra, che rimarrà aperta fino al 3 giugno (9-18 dal lunedì al venerdì, 9-19 il sabato e la domenica). Tutti i venerdì alle 18, visite a porte chiuse con il direttore: basta prenotarsi scrivendo a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. Non ve ne pentirete.

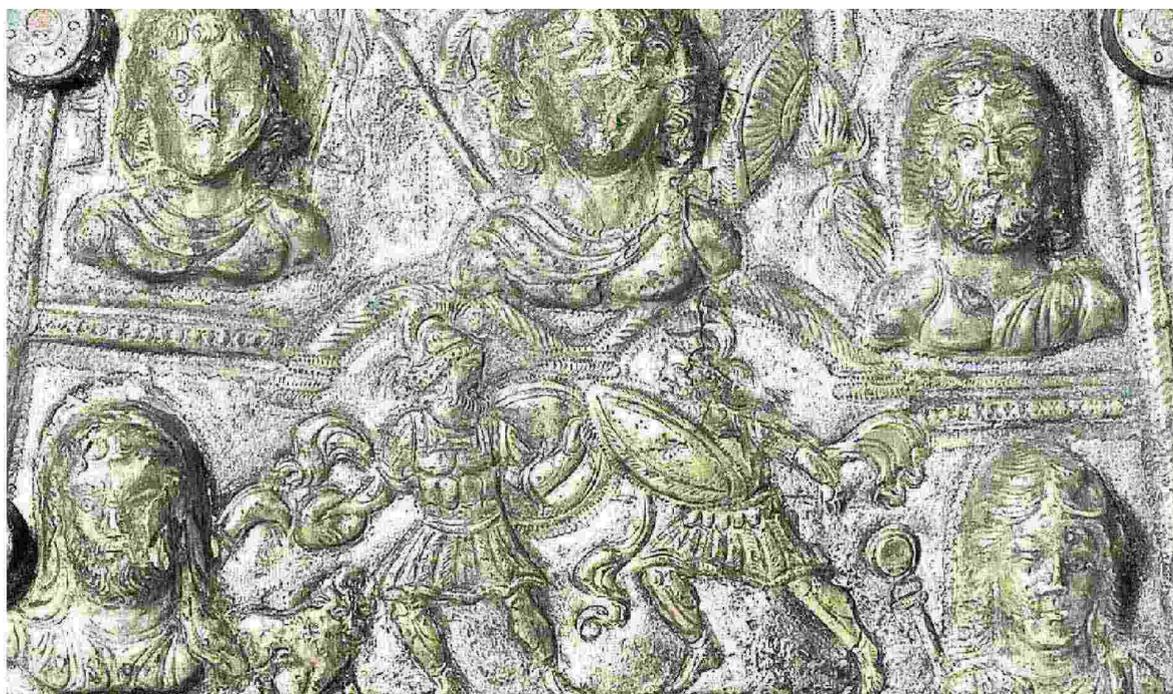
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imperatore Galerio



La mostra



Nelle foto: un pettorale di armatura da parata, un'immagine della Villa Felix Romuliana e un elmo da parata



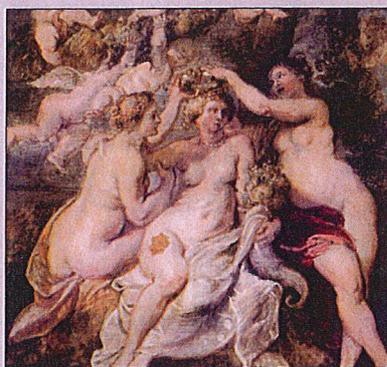
Da sinistra a destra: la testa in porfido dell'imperatore Galerio, il frammento di un cammeo e il ritratto in bronzo dell'imperatore Costantino

Mostre

di
ANNA
BIANCHINI



Da Roma a Perugia



Fino al 20 settembre una mostra di ampio respiro mette insieme cento eccezionali opere, provenienti dal patrimonio della romana Accademia di San Luca, di fondamentali artisti italiani e stranieri (da Raffaello a Pietro da Cortona, da Guercino a Rubens, da Hayez a Canova, ma anche Valadier, Balla). L'arco temporale è lunghissimo, dal Quattrocento al Novecento, e permette al visitatore di ammirare, nelle due prestigiose sedi perugine di Palazzo Baldeschi e Palazzo Lippi Alessandri, le vette della storia dell'arte.

Il percorso inizia da Palazzo Baldeschi, dove nella prima sala è possibile ammirare il *Putto reggifestone* di Raffaello Sanzio, affresco staccato appartenuto a Jean-Baptiste Wicar.

L'esposizione, curata da Vittorio Sgarbi e accompagnata da un catalogo edito da Fabrizio Fabbri, ha comportato un impegnativo lavoro di ricognizione e di studio. I depositi dell'Accademia hanno infatti rivelato un patrimonio artistico di immenso valore, con molte opere ancora sconosciute e in attesa di essere siste-



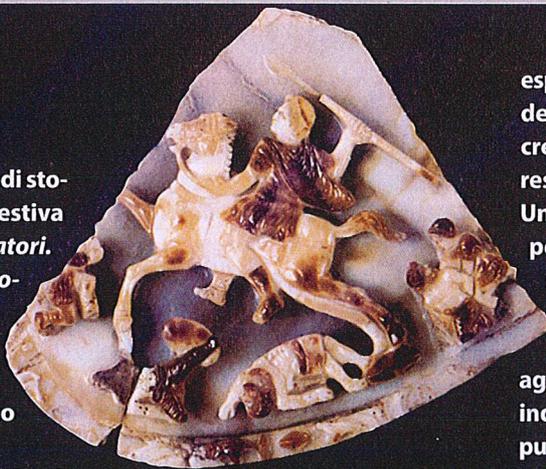
mate in modo congruo. Come ha anche sottolineato Sgarbi, la mostra è solo un primo passo verso la creazione di una Galleria nuova e strutturata, all'interno dell'Accademia, che permetta di valorizzare tale patrimonio facendolo uscire dai depositi e rendendolo fruibile al pubblico.

LE COMUNI RADICI

Racconta seicento anni di storia e di storie la suggestiva mostra *Tesori e imperatori*.

Lo splendore della Serbia romana, inaugurata lo scorso 10 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia, dove resterà sino al prossimo 3 giugno.

Più di sessanta reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della



Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana, guideranno il visitatore in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'Impero romano: dalla sua

espansione ad Oriente all'Età d'oro dell'Impero Tardoantico, fino al crepuscolo, quando il *limes* non resse più all'invasione barbarica. Un'occasione unica per ammirare pezzi davvero eccezionali e non solo. Come ha sottolineato infatti Gabriele Spanghero, Sindaco di Aquileia, c'è un valore aggiunto che travalica l'aspetto, indubbiamente importante, della pura testimonianza culturale. Questa mostra è anche uno stimolo alla riflessione sui recenti, anacronistici nazionalismi e sulle inutili barriere culturali che si vorrebbero erigere, dimenticando valori universali di ben più alto spessore.

AQUILEIA

Ultima settimana per la mostra sulla Serbia romana

AQUILEIA

Ultima settimana per visitare la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che proseguirà fino a domenica 3 giugno, nella sede di palazzo Meizlik.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Fvg, in collaborazione con il Polo Museale Fvg, il Comune, l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport.

In programma alcuni eventi speciali: martedì, alle 18, l'antica città di Felix Romuliana e l'imperatore Galerio saranno protagonisti di un incontro aperto al pubblico in Casa Bertoli, che vedrà come ospite Bora Dimitrijevic, già direttore di Felix Romuliana e del Museo Nazionale di Zajecar.

Alla conferenza, organizzata dalla Fondazione, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio Fvg e Associazione Nazionale per Aquileia, seguirà una visita alla mostra guidata da Cristiano Tiussi.

Venerdì, doppio appuntamento, alle 18 e alle 20, con le visite "a porte chiuse" guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia Nemanja Mric e Biljana Lucic. Per prenotazioni scrivere a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. (e.m.)



AQUILEIA

Ultima settimana per la mostra sulla Serbia romana

AQUILEIA

Ultima settimana per visitare la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che proseguirà fino a domenica 3 giugno, nella sede di palazzo Meizlik.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Fvg, in collaborazione con il Polo Museale Fvg, il Comune, l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport.

In programma alcuni eventi speciali: martedì, alle 18, l'antica città di Felix Romuliana e l'imperatore Galerio saranno protagonisti di un incontro aperto al pubblico in Casa Bertoli, che vedrà come ospite Bora Dimitrijevic, già direttore di Felix Romuliana e del Museo Nazionale di Zajecar.

Alla conferenza, organizzata dalla Fondazione, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio Fvg e Associazione Nazionale per Aquileia, seguirà una visita alla mostra guidata da Cristiano Tiussi.

Venerdì, doppio appuntamento, alle 18 e alle 20, con le visite "a porte chiuse" guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia Nemanja Mric e Biljana Lucic. Per prenotazioni scrivere a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. (e.m.)



AQUILEIA**Ultima settimana
per la mostra
sulla Serbia romana**

AQUILEIA

Ultima settimana per visitare la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che proseguirà fino a domenica 3 giugno, nella sede di palazzo Meizlik.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Fvg, in collaborazione con il Polo Museale Fvg, il Comune, l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport.

In programma alcuni eventi speciali: martedì, alle 18, l'antica città di Felix Romuliana e l'imperatore Galerio saranno protagonisti di un incontro aperto al pubblico in Casa Bertoli, che vedrà come ospite Bora Dimitrijevic, già direttore di Felix Romuliana e del Museo Nazionale di Zajecar.

Alla conferenza, organizzata dalla Fondazione, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio Fvg e Associazione Nazionale per Aquileia, seguirà una visita alla mostra guidata da Cristiano Tiussi.

Venerdì, doppio appuntamento, alle 18 e alle 20, con le visite "a porte chiuse" guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia Nemanja Mric e Biljana Lucic. Per prenotazioni scrivere a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. (e.m.)



AQUILEIA**Ultima settimana
per la mostra
sulla Serbia romana**

AQUILEIA

Ultima settimana per visitare la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che proseguirà fino a domenica 3 giugno, nella sede di palazzo Meizlik.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Fvg, in collaborazione con il Polo Museale Fvg, il Comune, l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport.

In programma alcuni eventi speciali: martedì, alle 18, l'antica città di Felix Romuliana e l'imperatore Galerio saranno protagonisti di un incontro aperto al pubblico in Casa Bertoli, che vedrà come ospite Bora Dimitrijevic, già direttore di Felix Romuliana e del Museo Nazionale di Zajecar.

Alla conferenza, organizzata dalla Fondazione, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio Fvg e Associazione Nazionale per Aquileia, seguirà una visita alla mostra guidata da Cristiano Tiussi.

Venerdì, doppio appuntamento, alle 18 e alle 20, con le visite "a porte chiuse" guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia Nemanja Mric e Biljana Lucic. Per prenotazioni scrivere a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it. (e.m.)



AQUILEIA

Visite e conferenze a “La Serbia romana”

Ultima settimana per visitare la mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” che proseguirà fino a domenica 3 giugno nella sede di palazzo Meizlik, ad Aquileia. In programma alcuni eventi speciali: martedì, alle 18, l'antica città di Felix Romuliana e l'imperatore Galerio saranno protagonisti di un incontro aperto al pubblico in Casa Bertoli (via Popone 6) che vedrà come ospite speciale Bora Dimitrijevic, già direttore di Felix Romuliana e del Museo nazionale di Zajecar. Alla



conferenza, seguirà per i partecipanti la visita alla mostra guidata da Cristiano Tiussi. Venerdì 1 giugno doppio appuntamento alle 18 e alle 20 con le visite “a porte chiuse” alla mostra guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia - Nemanja Mrđić e Biljana Lučić - che ci racconteranno gli antichi siti di Sirmium e Viminacium (prenotazioni scrivendo a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it).



ARCHEO 399 MAGGIO 2018

ANCHE LE STATUE MUOIONO

MUSEO DI BOLOGNA

SERBIA AD AQUILEIA

GROTTE DEL FIORA

SPECIALE CAMBOGIA

CAMBOGIA
CAPITALI DIMENTICATE

www.archeo.it

ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

€ 5,90
8 0 3 9 9
9 17711201455001
www.archeo.it

TORINO
ANCHE LE STATUE
MUOIONO...

Il futuro dei musei
secondo Christian Greco

AQUILEIA
IMPERATORI
SUL DANUBIO

ANTICA CASTRO
ALLA SCOPERTA
DELLE GROTTA
PREISTORICHE

SPECIALE

CAMBOGIA

CAPITALI NELLA GIUNGLA

Mens. Anno XXXIV n. 399 maggio 2018 € 5,90 Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.0/MI.

L'ORO DEL DANUBIO

PERCHÉ ROMA CONSIDERÒ ESSENZIALE IL CONTROLLO DELLE TERRE ATTRAVERSATE DAL GRANDE FIUME? FONDAMENTALE FU, SICURAMENTE, IL LORO RUOLO STRATEGICO PER GLI EQUILIBRI MILITARI DELL'IMPERO. MA LE RAGIONI ERANO ANCHE ALTRE. COME RIVELA UNA MOSTRA AD AQUILEIA, DEDICATA ALLA STORIA E AI TESORI DELL'ANTICO ILLIRICO

testi di Arnaldo Marcone
e Ivana Popovic



La Tabula Traiana, l'iscrizione incisa sulla roccia che ricorda il rifacimento (o la realizzazione) del tratto di strada sul Danubio che attraversa le Porte di Ferro. 100 d.C. Il monumento si trova nella Gola di Djerdap, 2,5 km a monte dalla città di Tekija.

L'importanza strategica ed economica dei territori balcanici al tempo dell'impero romano è il filo conduttore della mostra «Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana» allestita in Palazzo Meizlik, ad Aquileia. Una centralità documentata dalle fonti letterarie e dall'archeologia e che viene sottolineata dai contributi che pubblichiamo in queste pagine, tratti dal catalogo che accompagna l'esposizione e gentilmente concessi dall'editore.

L'Illirico in età romana

L'attuale territorio della Repubblica di Serbia ricade in larga misura nell'area geografico-amministrativa dell'impero romano nota come Illirico. In realtà, a rigor di termini, «Illirico» è una denominazione piuttosto vaga, in qualche modo simile a quella di «Balceni» nell'uso corrente. Si tratta, infatti, di una regione dall'estensione diversa a seconda delle varie epoche della storia dell'impero romano. Nella sua massima estensione comprendeva gran parte della frontiera danubiana sino a includere la Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea).

La cosa aveva rilevanti implicazioni di carattere strategico-militare, dal momento che questa frontiera acquisì un ruolo sempre più rilevante per la difesa dell'impero. Il sistema cosiddetto «lineare», con gli eserciti dispersi lungo le frontiere e senza truppe mobili di riserva, non si rivelò più adeguato quando, a partire dalla seconda metà del II secolo, il confine (*limes*) fu sottoposto a una pressione progressivamente insostenibile, in particolare da parte di Quadi e Marcomanni.

Proprio le guerre marcomanniche produssero un arresto nel processo di romanizzazione di quest'area. Marco Aurelio (161-180 d.C.) seppe reagire con efficacia alla situazione, ma la morte lo

colse nel 180, quando nuove scorrerie di Svevi e Sarmati avevano superato il Danubio.

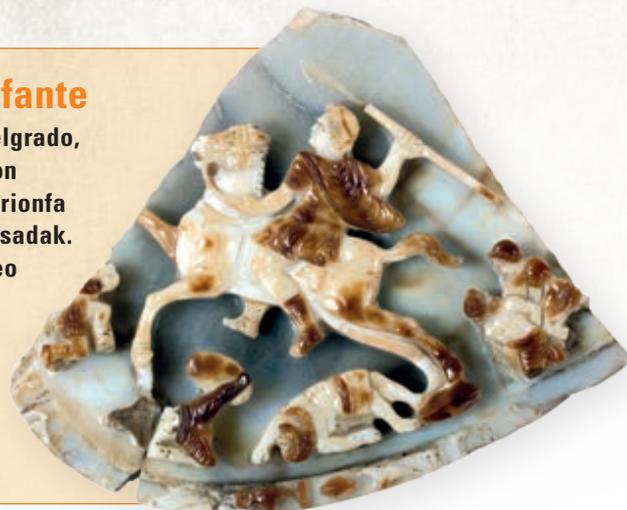
Commodo (180-192) proseguì sostanzialmente la politica paterna di consolidamento del confine. Nel corso del tempo emerse con sempre maggiore evidenza che la provincia decisiva, anche per gli equilibri politici interni all'impero, era la Pannonia (fra l'Ungheria occidentale, la Bosnia-Erzegovina e la Serbia nord-occidentale), che già nel 106 era stata divisa in due province (Superiore e Inferiore) e nella quale erano stanziate ben quattro legioni.

Settimio Severo riconobbe questa situazione. In particolare, mentre all'esercito della Pannonia Superiore era demandato il compito di tenere sotto controllo i soli Marcomanni, quello della Pannonia Inferiore doveva fronteggiare i Sarmati, i Quadi e i Daci nel tratto del Danubio tra la Drava e la Sava.

La riorganizzazione della frontiera del medio Danubio promossa da Marco Aurelio, e proseguita dai suoi successori, subì un contraccolpo a seguito dei movimenti dei popoli dell'Europa settentrionale. A partire dal 238 l'insediamento dei Goti sul Mar Nero aprì un fronte permanente sul basso Danubio, ove i pericoli erano accresciuti dalla minaccia dei Carpi. Il confine romano fu spezzato per la prima volta nel 250. I Goti, che secondo una fonte erano forti di 7000 uomini, attaccarono *Nova*, sede della

L'imperatore trionfante

Il cosiddetto cameo di Belgrado, in sardonica a più strati, con Costantino, a cavallo, che trionfa sul nemico sconfitto, da Kusadak. IV sec. d.C. Belgrado, Museo Nazionale. Si tratta, probabilmente, del dono per un dignitario in occasione della celebrazione del decennale dell'imperatore.



Legio I Italica e conquistarono Filipopoli (oggi Plovdiv, in Bulgaria), capitale della provincia della Tracia. L'imperatore Decio guidò la controffensiva, ma perì nella battaglia di Abritto, in Mesia Inferiore, nel 251.

UNA SITUAZIONE CRITICA

Nel 254 Iazigi e Rossolani spinsero i Vandali Asdingi verso il settore di *Sirmium* (Sremska Mitrovica) e *Viminacium* (presso Kostolac). Poco dopo la metà del III secolo fu abbandonata la Rezia (Svizzera, Baviera, Austria occi-

dentale, Alto Adige), dunque la linea di difesa a nord del Danubio, e l'Ilirico si trovò in una situazione particolarmente critica.

Dopo un lungo periodo di gravi difficoltà, la minaccia gota fu messa sotto controllo grazie al successo conseguito a *Naissus* (Nis, nella Serbia meridionale) dall'imperatore Claudio il Gotico nel 269 e ai successi conseguiti lungo il Danubio da Aureliano tra il 270 e il 272. Sempre a *Sirmium* ebbe luogo la proclamazione a imperatore di Aureliano, che era stato il comandante della cavalleria sotto Claudio.

Aureliano provvide, tra l'altro, abbandonata la Dacia traianea, a organizzare due province, la *Dacia Ripensis*, collocata sulla riva destra del Danubio (grosso modo l'attuale Bulgaria nord-occidentale e Serbia orientale) e, più all'interno, la *Dacia Mediterranea*.

L'accresciuta rilevanza strategico-militare dell'area ilirico-danubiana spiega perché molti imperatori di questo periodo siano nati in questa regione. Di fatto si tratta di soldati motivati ad affrontare, con determinazione e capacità, i problemi rappresentati dalla crescente minaccia barbarica (vedi anche il box alle pp. 61-63).

Arnaldo Marcone

Il dio della guerra

Pettorale in ottone e smalto di armatura da parata, da Ritopek (Castrum Tricornia). Fine del III sec. d.C. Belgrado, Museo Nazionale. Al centro, un busto di Marte Ultore, sotto il quale è una scena di battaglia.



La conquista dei Balcani

La conquista dei territori che oggi fanno parte della Serbia fu graduale e venne completata nei primi anni del I secolo. Essi erano assegnati a tre diverse province: la regione nord-orientale, con la città di *Sirmium* divenuta colonia sotto l'imperatore Domiziano (81-96), rappresentava l'estrema propaggine della Pannonia Inferiore; la Serbia occidentale fu inclusa nella Dalmazia, mentre la restante parte ricadeva nella Mesia, e più precisamente, dall'86, nella Mesia Superiore.

La conquista romana e l'organizzazione amministrativa che ne seguì non impedirono che le province del medio e basso corso del Danubio fossero costantemente esposte alle incursioni di genti barbariche. In particolare, i Daci stanziati oltre il Danubio, nel territorio dell'attuale Romania, non persero occasione per saccheggiare i territori al di qua del fiume e, fino alla conquista di Traiano, rappresentarono una grave minaccia, soprattutto per la Mesia. Una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia è costituita da due tesori contenenti gioielli e monete in argento (la più recente dell'81) rinvenuti nei siti di Tekija (*Transdier-na*) e di Bare, sulla sponda sinistra del Danubio. Come in casi analoghi, i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81. I gioielli rivelano strette analogie di stile con ornamenti daci del I secolo a.C.-I secolo d.C., ma gli elementi di cintura, i recipienti e le tre piccole icone del tesoro di Tekija furono realizzate in Italia.

La difesa del confine era affidata alle legioni stanziato stabilmente lungo il corso del fiume. La linea di frontiera rappresentata dal Danubio divenne il «confine» per antonomasia: il *limes*, appunto. Le guerre che Domiziano condusse contro i Daci tra l'85 e l'89 non furono risolutive, nonostante egli avesse celebrato il

trionfo su questo popolo. In questo periodo fu definitivamente messo a punto un efficiente sistema di forti: alla confluenza tra il Danubio e la Sava, dove ora c'è la capitale della Serbia, Belgrado, sorse sotto Domiziano la fortezza di *Singidunum*, più a est quella di *Viminacium* (Kostolac); precoce è anche la creazione di altri forti, come *Ratiaria* e *Oescus*, oggi in territorio bulgaro.

ONORIFICENZE MILITARI

Anche *Sirmium*, punto strategico importante lungo la Sava, fu rinforzata con unità militari e relativi comandi. Lo testimonia la stele funeraria di un centurione della II Legione Adiutrice, che ebbe un ruolo non secondario nella guerra di Domiziano contro i Daci. Tito Cominio Severo, questo il suo nome, era originario di *Vienna* in Gallia (oggi Vienne, in Francia) e aveva ricevuto da Domiziano una serie di onorificenze per i meriti conseguiti durante la guerra dacica, prima di morire all'età di 45 anni,

verso la fine del I secolo. L'esecutore testamentario del monumento del centurione fu Tito Quinzio Cernio Macedone, esponente di una importante famiglia originaria di Aquileia, che era stato governatore della Pannonia per conto dello stesso Domiziano. È interessante che la pietra della stele provenga dalle cave di Gummern, nelle Alpi orientali, presso Villaco (Austria); la decorazione della cornice richiama quella di alcuni monumenti funerari di Aquileia.

La presenza di soldati in servizio lungo il Danubio è testimoniata anche dai diplomi militari, che venivano consegnati al momento del congedo, dopo un periodo di servizio lunghissimo, da 24 a 28 anni. Di questi diplomi se ne contano circa 600 in tutto l'impero romano. Il più

Tesori da parata

Elmo da parata in ferro, argento, oro e pasta vitrea, da Berkasovo. IV sec. d.C. Vojvodina, Museo. Prodotto di fattura squisita, l'elmo si compone di diversi elementi: calotta, fascia frontale, bande decorative laterali, paraguance e paranuca, nonché della caratteristica cresta centrale.





antico finora conosciuto fu rinvenuto a *Taliata* (Veliki Gradac) e fu rilasciato il 28 aprile del 75; successivo è quello trovato a *Viminacium*, rilasciato il 12 luglio del 96. Anche dopo la morte di Domiziano, il regno della Dacia continuava a rappresentare un pericolo per le province romane lungo il medio e

Il corteo delle divinità

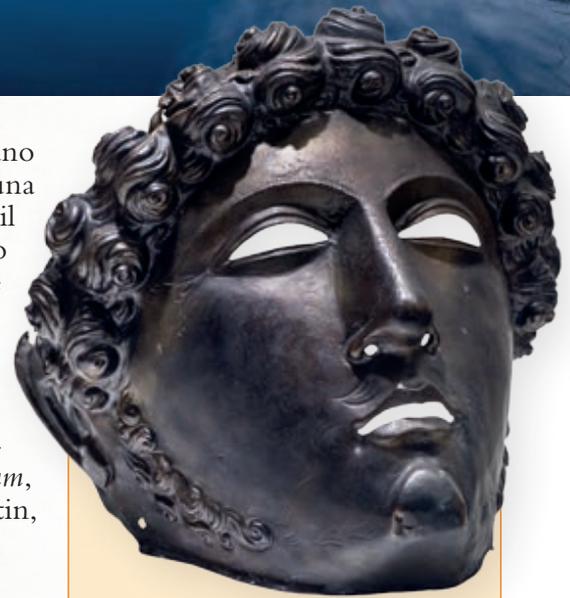
Coronamento di scettro da parata in argento e oro, da *Viminacium* (Kostolac). III sec. d.C. **Belgrado, Museo Nazionale.** Sul manufatto, ad altorilievo, vi sono immagini in miniatura di varie divinità: nel particolare qui riprodotto si vedono Mercurio, con caduceo e sacca, e i cavalli trattenuti dai Dioscuri (Castore e Polluce).



basso corso del Danubio. Traiano (98-117) pianificò con cura una nuova campagna bellica contro il re Decebalo fin dall'inizio del suo principato. Ma prima di portare l'attacco nel cuore della Dacia, l'imperatore si preoccupò di rinforzare il sistema di difesa sul confine: restaurò le fortezze esistenti e ne costruì di nuove, come nel caso di *Lederata*, *Pincum*, *Cuppae*, oltre al forte di Boljetin, *Diana* e *Aquae*.

OPERE PUBBLICHE

Particolare attenzione fu prestata al sistema di comunicazione e ai collegamenti. Traiano rinnovò e ampliò la strada che correva lungo il Danubio, la cui costruzione era già stata cominciata al più presto sotto l'imperatore Tiberio (14-37). Il rifacimento o la realizzazione del tratto che attraversa le Porte di Ferro, la stretta e tortuosa gola nella quale il Danubio si è aperto un varco tra i Carpazi meridionali e i monti Balcani, sono attestati dall'iscrizione nota come *Tabula Traiana*, incisa nel 100. Nella prima campagna militare contro i Daci (101-102), Traiano sconfisse Decebalo, ma non riuscì a prendere la capitale, *Sarmizegetusa*, né a conquistare il regno. Era chiaro a tutti, però, che la pace non poteva essere che un breve armistizio.



La maniera di Adriano

Maschera in bronzo facente parte di un elmo da parata, da *Vinceia* (Smederevo). II-III sec. d.C. **Belgrado, Museo Nazionale.** Per le sue caratteristiche, il ritratto, che raffigura un giovane, è riconducibile allo stile classicistico e la resa dell'acconciatura rimanda alla maniera del periodo di Adriano.

Traiano usò la provvisoria tregua per rafforzare il *limes* danubiano e preparare la seconda campagna. L'iniziativa più importante fu la costruzione di un ponte sul Danubio, che collegò la fortezza di *Pontes* in Mesia Superiore con quella di *Drobeta* in Dacia rendendo più agevole l'ingresso nel territorio nemico. Le fondazioni del ponte,

progettato dall'architetto Apollodoro di Damasco (lo stesso che realizzò a Roma lo splendido complesso del Foro di Traiano), consistevano di venti piloni, sui quali poggiava una struttura di legno, stando alla bellissima raffigurazione sulla Colonna Traiana e alle immagini sulle monete. Parte di uno di questi piloni è ancora oggi visibile, a Kostol, corrispondente proprio al sito di *Pontes*. L'importanza del sito è testimoniata dal ritrovamento del ritratto in bronzo di un personaggio identificato forse come il padre

Nella pagina accanto: Pontes (Kostol). Il pilone superstite del ponte fatto costruire da Traiano. 103-105 d.C. A destra: calco della scena della Colonna Traiana in cui compare la personificazione del Danubio.



di Traiano e di un elmo da parata, anch'esso in bronzo.

Con la vittoria su Decebal (106) e la creazione della provincia della Dacia, iniziò un periodo di pace per i territori sul confine danubiano e di prosperità per la Mesia Superiore, che si protrassero per quasi tutto il regno degli Antonini (117-180).

AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

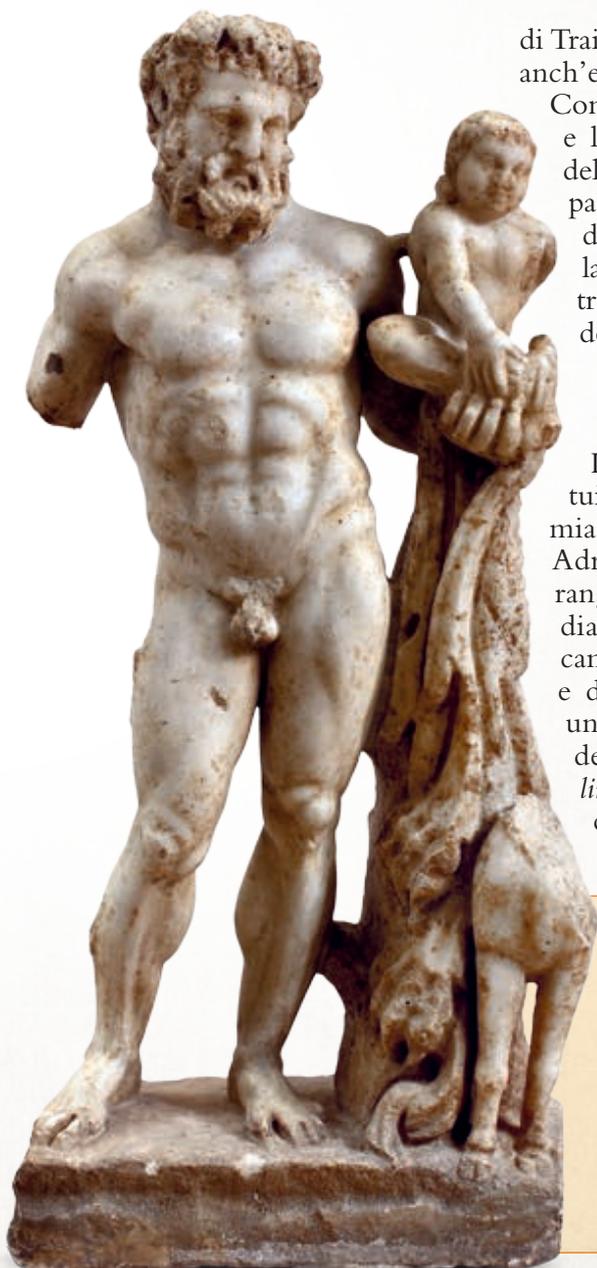
In questi anni vennero costituiti i centri dotati di autonomia amministrativa (*municipia*). Adriano (117-134) assicurò il rango di *municipium* agli insediamenti formati accanto ai campi legionari di *Singidunum* e di *Viminacium*, perseguendo una politica di urbanizzazione dei principali centri lungo il *limes*. Da *Vinceia* (oggi Smederevo, a est di Belgrado) proviene un bellissimo el-

mo da parata in bronzo, che riecheggia la tradizione artistica intorno alla metà del II secolo.

Anche altri elementi della dotazione militare da parata sono veri capolavori dell'arte applicata di età romana. I due scettri con anello cilindrico in argento alla sommità, rinvenuti a *Margum* e a *Viminacium* sono testimonianza delle tendenze dell'arte del III secolo. Gli anelli recano statuette miniaturistiche di divinità, realizzate ad altorilievo, che evidenziano un'esecuzione estremamente accurata e la padronanza delle tecniche di lavorazione dei metalli preziosi.

Anche l'urbanizzazione e la romanizzazione del territorio oggi appartenente alla Serbia non furono un processo sincronico. *Sirmium*, la capitale della Pannonia Inferiore, era stata fondata sulla Sava lungo la strada che collegava l'Italia settentrionale con le province orientali. Non sorprende certo che lungo tale direttrice potessero giungere dall'Italia merci e influssi culturali, in particolare da Aquileia, da dove potevano arrivare forme e motivi decorativi soprattutto nell'arte funeraria e forse anche le maestranze stesse.

Questo influsso è visibile anche nella pittura parietale e, in modo particolare, negli affreschi dell'ultima fase della pittura pompeiana. Gli affreschi con Venere e Arpo-



Eroe e padre
Gruppo scultoreo raffigurante Ercole e il figlioletto Telefo, da *Singidunum* (Belgrado). III sec. d.C. *Belgrado*, Museo Nazionale. L'opera denota una forte impronta ellenistica, presumibilmente pergama.

crate mostrano graziose rappresentazioni delle due divinità, la prima adornata da molti gioielli d'oro. Questa pittura fu scoperta in una casa privata, in un quartiere a destinazione sia pubblica, sia residenziale, prossima al settore nord delle mura. Ma nel più ampio territorio di *Sirmium*, a Bela Reka, venne rinvenuto un tesoretto di gioielli d'argento e monete: l'ultima è un conio del periodo di Commodo (181-182); una collana è decorata nel tradizionale stile locale, sebbene mostri l'influenza della lavorazione a filigrana e a granulazione proveniente dalla Grecia. Numerosi pezzi simili in argento furono scoperti nella valle della Drina. Gli esemplari si datano dalla fine del II alla metà del III secolo.

LA DIFESA DEL TERRITORIO

Dopo gli Antonini, la situazione, fattasi di nuovo turbolenta sul *limes* danubiano, richiese il ripristino dei forti esistenti e la costruzione di nuove postazioni. Negli insediamenti urbani vicino ai campi militari furono realizzate opere funzio-

La Venere di Mediana

Testa di Venere, da Mediana. Fine del III-inizi del IV sec. d.C. Nis, Museo Nazionale. Opera di notevole livello, la testa è la copia di un originale greco tardo-classico ed è stata scoperta negli scavi a Mediana nel giugno 2011.

nali alla propaganda di Stato per esaltare i valori romani, in una situazione in cui la difesa del territorio dalla penetrazione dei barbari rivestiva la massima importanza. Una testa di marmo, interpretata come raffigurazione dell'imperatore Albino, fu trovata nel campo militare di *Diana* (Karatas), mentre la superba testa in bronzo, rinvenuta a Bolec (*Mons Aureus*), vicino a Belgrado, è il ritratto dell'imperatore Macrino, il cui governo durò un anno soltanto (217).

La seconda metà del III secolo fu contrassegnata, oltre che dalla penetrazione di genti barbariche, dai regni brevi degli imperatori e dalle usurpazioni al trono imperiale. Una



testimonianza dei tentativi di usurpazione di Ingenuo e Regaliano è rappresentata simbolicamente dalle scene a rilievo sul pettorale di *Ritopek* (*Castra Tricornia*). Alla fine di questo lungo periodo, Diocleziano riuscì a stabilizzare il potere e a intraprendere vaste riforme militari e amministrative. Una nuova organizzazione delle province fu uno dei risultati più significativi.

DOVE E QUANDO

«Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana»
 Aquileia, Palazzo Meizlik
 fino al 3 giugno
 Orario lu-ve, 9,00-18,00;
 sa-do, 9,00-19,00
 Info tel. 320 0342258;
www.fondazioneaquileia.it



La sezione della mostra in corso ad Aquileia nella quale sono riuniti materiali riferibili alla diffusione della religione cristiana: in particolare, nella vetrina, spicca un pregiato insieme di calici con coperchio in argento del V-VI sec.



PROVINCIALI AL COMANDO

di Ivana Popovic

I territori balcanici ebbero un notevole rilievo per l'impero romano, trattandosi di una regione attraversata da strade che mettevano in comunicazione l'Italia con le province orientali, ricche di risorse e di depositi minerali e importanti in senso strategico. L'aspetto militare si fece eccezionalmente preminente alla metà del III secolo, quando si intensificò la pressione delle tribù barbariche sui confini settentrionali dell'impero. Alti ufficiali dell'esercito originari di queste aree e che si erano distinti nei combattimenti contro i barbari furono spesso proclamati imperatori. Decio (249-251) era nato nei pressi di *Sirmium*, Claudio II (268-270) vi era morto per un'epidemia, Aureliano (270-275) era originario di una umile famiglia della stessa città, così come il suo successore Probo (276-282), ricordato per avere introdotto la viticoltura nei dintorni del Monte Fruska Gora. Nelle vicinanze di *Sirmium* nacque anche Massimiano Erculio (285-305), co-augusto di Diocleziano: fu lui a costruire un palazzo vicino alla città. Diocleziano (284-305) era invece originario della Dalmazia, molto probabilmente di Salona.

Salì al potere dopo la vittoria sulle rive del fiume Morava, dove sconfisse nel 285 l'usurpatore Carino, che fu giustiziato immediatamente dopo la battaglia. La testa marmorea del padre dell'usurpatore, l'imperatore Caro, scoperta a Dubravica (*Margum*), alla confluenza tra la Mlava e il Danubio, testimonia l'esistenza di sculture imperiali di una certa importanza nel luogo in cui avvenne la battaglia.

Non appena salì al trono, Diocleziano dovette affrontare il problema della difesa dei confini dell'impero e della repressione di rivolte locali. Così, nel 286, proclamò Massimiano come co-reggente e, nel 293, scelse come cesari Costanzo Cloro e Galerio. Stabilito il governo di due augusti e due cesari (la tetrarchia), fu concordato che a Massimiano Erculio e Costanzo Cloro sarebbe stata affidata la difesa delle province occidentali, mentre a Diocleziano e Galerio quella dell'Illirico e delle province orientali dell'impero. Diocleziano aveva già fronteggiato all'inizio del suo regno le incursioni dei Sarmati e dei Quadi, e usando *Sirmium* come base militare, era passato al contrattacco.

Vetrina nella quale sono riuniti alcuni dei protagonisti delle vicende narrate dall'esposizione. Da sinistra: testa in bronzo raffigurante il padre di Traiano o forse lo stesso imperatore (da *Pontes*, fine del I o inizi del II sec. d.C.); testa in marmo forse raffigurante l'imperatore Albino (da *Diana*, 193-207 d.C.); testa in bronzo dell'imperatore Macrino (da *Mons Aureus*, 217 d.C.); testa in marmo dell'imperatore Caro (da *Margum*, fine del III sec. d.C.).





Testa in porfido dell'imperatore Galerio, dall'area delle terme di *Felix Romuliana* (Gamzigrad). Inizi del IV sec. d.C. Zajecar, Museo Nazionale.

Durante la guerra contro i Sarmati, a cavallo del 290, Diocleziano soggiornò nella città in diverse occasioni. Grazie alle costituzioni imperiali, sappiamo che egli vi fu nel 289-290, dal 26 al 29 febbraio 293 e nel 294.

Tuttavia non è attestato da alcuna fonte che *Sirmium* fosse la sua residenza ufficiale.

Una volta stabilito il sistema tetrarchico, il Cesare di Diocleziano, Galerio, fu incaricato di difendere i territori a sud del Danubio, dalle Alpi al Mar Nero; la sua sede fu *Sirmium* e Lattanzio dice che Galerio passò ben 15 anni nell'Illirico, eseguendo gli ordini di Diocleziano.

Galerio era nato nella *Dacia Ripensis*, non lontano da *Serdica* (Sofia). Si unì all'esercito molto presto e ascese a un alto livello nei ranghi sotto Diocleziano. Entro il 294 fu inviato a reprimere una ribellione in Egitto, ed eseguì l'ordine con successo. Subito dopo Diocleziano lo mandò a combattere il re persiano Narsete. Superate alcune difficoltà iniziali, Galerio reclutò nuove unità militari nell'Illirico e sconfisse i Persiani, mettendo fine alla rivolta in Mesopotamia e siglando un trattato di pace a *Nisibis*. La vittoria e il trionfo, celebrato ad

Antiochia, suscitavano in Galerio una grande impressione, che si riflette nella sua inclinazione verso lo splendore e i lussi orientali, riscontrabile nel diadema raffigurato sulla testa di Gamzigrad, il luogo in cui egli costruì il palazzo di *Felix Romuliana*, dedicato alla madre *Romula*. Il palazzo era riccamente decorato da mosaici e da sculture di marmo e porfido. Per uno strano scherzo del destino, egli non visse tanto da potersi ritirare dopo l'abdicazione: l'imperatore morì infatti a *Serdica* nel 311, subito dopo aver emanato il primo editto di tolleranza verso i cristiani, che pure aveva perseguitato durante il suo regno.

Il nipote di Galerio, Massimino Daia (305-313), divenne cesare dopo l'abdicazione di Diocleziano, il 1° maggio 305. Il luogo di nascita è identificabile probabilmente con *Sarkamen*, circa 40 km a nord di Gamzigrad, sito archeologico dove sono stati scoperti un palazzo fortificato e un complesso memoriale associati all'imperatore. I frammenti di porfido da questo sito appartengono a una statua del tipo dell'imperatore in trono. Ricordato come persecutore dei cristiani, dopo l'abdicazione, anche Massimino Daia non visse così a lungo da potersi ritirare nel palazzo che aveva voluto.

L'ASCESA DI COSTANTINO IL GRANDE

Il primo imperatore cristiano, Costantino il Grande (306-337), nativo di *Naissus*, oggi Nis, dopo aver soggiornato alla corte di Diocleziano a Nicomedia, raggiunse il padre Costanzo Cloro a York, e alla morte di questi fu proclamato augusto dall'esercito. Gli altri tetrarchi non accolsero favorevolmente quella scelta e così, dopo l'incontro del collegio a *Carnuntum* nel 308, gli venne attribuito il titolo di cesare e gli fu assegnato il governo della Gallia. Qui, nel 310, uccise Massimiano Erculio (o lo costrinse al suicidio). Costantino si scontrò quindi con il figlio di Massimiano, Massenzio, governatore dell'Italia, e lo sconfisse nella battaglia del ponte Milvio, alle porte di Roma, il 28 ottobre 312. L'anno successivo, assieme al collega Licinio emanò a Milano un editto di tolleranza verso i cristiani, grazie al quale la persecuzione contro di essi cessò quasi completamente. Licinio fu a *Sirmium* con la famiglia e la tesoreria di Stato al tempo del primo scontro con Costantino nella battaglia di *Cibalae* (Vinkovci, in Croazia) nell'ottobre 316: dopo la sconfitta, infatti, tornò in città a prendere la moglie e il figlio, nonché il tesoro. Licinio demolì il ponte sulla Sava e fuggì verso est, nella *Dacia Ripensis*. Dopo questi eventi, *Sirmium* diventò una delle quattro capitali dell'impero, uno status di cui sono prova i resti

Testa in bronzo di Costantino il Grande, facente parte di una statua colossale dell'imperatore, da *Naissus* (Nis). 324-330 d.C. *Belgrado*, Museo Nazionale.

del palazzo imperiale e del circo; Costantino la visitò per la prima volta nel marzo 319 e vi rimase sino alla fine dell'anno. Negli anni seguenti vi soggiornò ripetutamente, fra il 321 e il 329. La sua corte fu a *Sirmium* dall'inizio del 320 all'inizio del 324, e in questo periodo la zecca della città conì monete d'oro. Due iscrizioni provenienti da *Sirmium*, nelle quali sono ricordati liberti al servizio dell'imperatore, possono essere collegate con l'attività degli uffici imperiali. In ogni caso, la battaglia di *Cibalae* fu decisiva affinché Costantino potesse consolidare il suo regno ormai senza colleghi, anche se Licinio venne sconfitto definitivamente solo nel 324 in Tracia.

Il secondo figlio di Costantino, Costante, visse per sei mesi a *Naissus* nel 339-340, mentre il figlio più giovane, Costanzo II (337-361), depose proprio in questa città l'usurpatore Vetranione, nel 350. Nello scontro con Magnenzio, al comando delle truppe dell'Illirico e muovendo da *Sirmium*, l'imperatore cacciò l'usurpatore verso *Osijek* (*Mursa*), e qui lo sconfisse in una sanguinosa battaglia, nel 351. Subito dopo, rimase per due mesi a *Sirmium* e vi tornò l'anno successivo, a causa delle guerre sulla frontiera danubiana. Durante il lungo soggiorno, Costanzo II mise in atto un notevole programma edilizio e intervenne sulla strada per l'Italia, come dimostra un miliario trovato nei pressi di *Sirmium*. La città ebbe un ruolo decisivo nella politica religiosa dell'imperatore, che assunse un atteggiamento duro nei confronti del paganesimo, proibendo con le leggi del 353 e del 356 non solo i riti sacrificali notturni, ma anche il culto degli dèi. D'altro canto, egli cadde sotto l'influenza del vescovo di *Mursa*, Valente, impegnato nella diffusione dell'arianesimo.

LA CELEBRAZIONE DEL TRIONFO

Nel 361, il cugino di Costanzo II, Giuliano (361-363), lo sconfisse in battaglia, entrò a *Sirmium*, dove una folla entusiasta lo scortò fino al palazzo (*regia*), e organizzò giochi per celebrare il suo trionfo. Giuliano rimase a *Naissus* nell'estate e autunno del 361 e questa potrebbe essere stata l'occasione per intensificare un programma edilizio nella città e nelle sue vicinanze.

Il successore di Giuliano, Gioviano, nacque a *Singidunum*, ma il suo regno fu brevissimo (363-364). Durante il loro viaggio da Costantinopoli verso Occidente, nel 364, i fratelli Valentiniano e Valente risiedettero a *Mediana*, nel suburbio di *Naissus*, da dove emanarono leggi, si divisero l'esercito e designarono i comandanti militari. Quindi proseguirono per *Sirmium*,



dove tennero un incontro per spartirsi il potere. Valentiniano fu destinato al governo delle province occidentali, con sede a Milano, mentre Valente a quello delle regioni orientali, avendo come residenza Costantinopoli. Valentiniano tornò presto in Pannonia per combattere i Quadi e i Sarmati, che stavano compiendo incursioni nel territorio dell'impero, saccheggiandolo; proprio sul confine danubiano morì, nel 375. Tre anni più tardi, Graziano si fermò per quattro giorni a *Sirmium*, durante il viaggio lungo il Danubio verso la Tracia, per accorrere, con l'esercito, in aiuto dello zio Valente, impegnato contro i Goti. Giunse però troppo tardi e i Romani subirono una durissima sconfitta ad Adrianopoli nel 378, in cui trovò la morte lo stesso imperatore. Graziano scelse Teodosio, al tempo *dux* in Mesia, come co-reggente: l'incoronazione ebbe luogo a *Sirmium* nel 380. Le genti barbariche stavano però avanzando sempre più verso le terre comprese nei confini dell'impero, finché ebbero il permesso di insediarsi. Il crollo del sistema militare amministrativo romano sul Danubio (441) era ormai vicino.

il manifesto

La strada sul Danubio che divideva i romani dai popoli dei barbari

Ad Aquileia, una mostra narra la storia della regione dell'Illirico, corrispondente all'attuale Serbia

VALENTINA PORCHEDDU

■ ■ ■ Là dove il Danubio attraversa le cosiddette Porte di Ferro e segna il passaggio dai Monti Carpazi meridionali ai Balcani, la possente roccia che pure sembra affiorare dall'acqua, conserva la traccia di un'antica strada. L'iscrizione nota come *Tabula Traiana*, incisa nel 100, ne ricorda il rifacimento per iniziativa dell'imperatore che vinse i Daci. Nel I secolo d.C. il Danubio non era solo un fiume ma parte del *limes*, il confine che separava i territori sottomessi a Roma dalle genti barbariche.

Una mostra ospitata presso Palazzo Meizlik ad Aquileia (fino al 3 giugno) racconta la storia della regione romana dell'Illirico corrispondente all'attuale Serbia. *Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana* (catalogo Gangemi) è promossa dalla [Fondazione Aquileia](#), dal Museo nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia.

CURATA DA UN TEAM internazionale – Bojana Boric-Breškovic, Ivana Popovic, Deana Ratkovic, Cristiano Tiussi, Monika Verzár e Luca Villa –, riunisce sessantadue oggetti provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, di Zajecar e di Niš e dai musei di Požarevac, Novi

Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana.

Nell'allestimento sobrio ed elegante progettato dall'architetto Enrico Smareglia e accompagnato dalle suggestive foto di Gianluca Baronchelli, emergono seicento anni di guerre, conquiste e invasioni ma anche di fruttuosi scambi culturali. Il diploma militare di *Taliata* (Donji Milanovac), costituito da due tavolette bronzee e datato precisamente al 28 aprile del 75 d.C., testimonia la presenza dei soldati in servizio lungo il Danubio e riveste un interesse particolare per essere il più antico reperto di questa tipologia.

All'ambito militare appartengono anche gli elmi e le maschere da parata cronologicamente collocati tra II e IV secolo d.C. I primi, rinvenuti a Berkasovo, sono formidabili esempi del ridondante stile dell'epoca, con le paste vitree incastonate in una calotta dorata, a imitare pietre preziose. Le maschere, specialmente quella proveniente da *Vinceia/Smederevo*, emanano tutto il mistero dei fulgidi sguardi che dovettero animarle in occasione delle giostre equestri. Significativo per le confluenze artistiche è, invece, il Tesoro in argento di *Transdierna/Tekija* del I secolo d.C.: malgrado i gioielli rivelino somiglianze stringenti con ornamenti daci, i recipienti –

paterna e *simpulum* –, gli elementi di cintura e le iconcine con raffigurazione della *Magna Mater* (o Proserpina) e Giove – furono realizzati in Italia.

L'IMPORTANZA STRATEGICA delle province balcaniche, porta d'accesso alle ricchezze dell'Oriente, determinò la carriera di alti ufficiali dell'esercito, i quali – originari di queste aeree – si erano distinti nei combattimenti contro i Barbari. A metà del III secolo, molti di essi furono proclamati imperatori. La rassegna in corso a Palazzo Meizlik mette in evidenza soprattutto il periodo della Tetrarchia, quando Diocleziano – per affrontare meglio il problema della difesa dei confini e della soppressione delle rivolte locali – proclamò Massimiano coregente e scelse poi come Cesari Costanzo Cloro e Galerio. Da questo momento, i ritratti imperiali divennero rigidamente frontali, con la forma della testa tendente al cubico e grandi occhi spalancati. Le figure, private di qualsiasi caratteristica individuale, dovevano trasmettere l'idea di uguaglianza tra gli Augusti e i Cesari, loro «figli».

TALE VOLONTÀ POLITICA trovò espressione nel porfido rosso, la più dura fra le pietre, che ben rappresentava i valori della forza e della dignità. Tra i frammenti scultorei esposti si distingue la testa di Galerio da *Felix Romuliana* (Gamzigrad) sormontata da una corona trionfale a medaglioni, abbellita con busti di

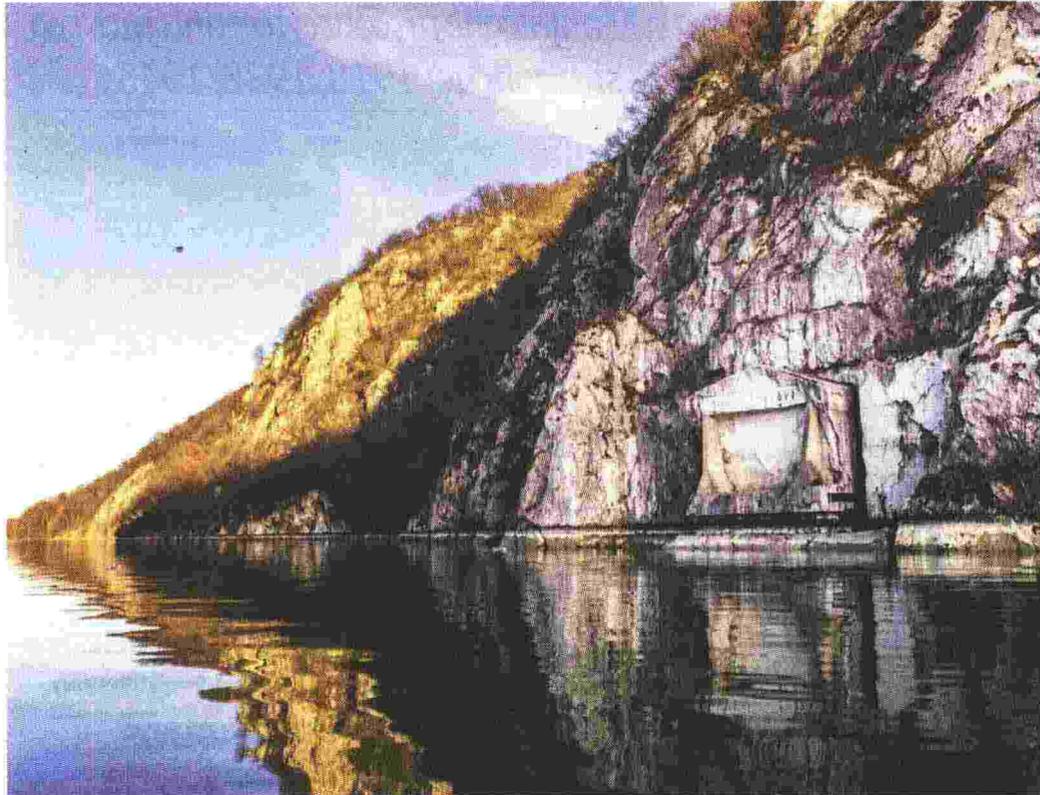
Seicento anni di guerre e conquiste, ma anche di fruttuosi scambi culturali

divinità come nelle corone indossate dai sacerdoti. In porfido rosso è anche una statuetta votiva di Igea, dea della salute, scoperta in una villa a *Mediana*.

L'ESERCITO fu il principale mezzo di diffusione della religione romana, sia nelle strutture militari che negli abitati sorti lungo le vie d'acqua del Danubio e della Sava. In mostra non poteva mancare, dunque, una sezione dedicata ai culti: alle radiose teste in marmo di Ercole e Venere si affiancano i rilievi del dio Mitra da *Transdierna* (Tekija) e *Vinceia/Smederevo*: in entrambe le lastre è rappresentato il rito del sacrificio del toro (tauroctonia) dal quale prendeva luce questa divinità misterica adorata dagli oppressi.

Degno di menzione, infine, il Cammeo di Belgrado, piccolo capolavoro che – attraverso le sfumature policrome – esalta le virtù di un personaggio a cavallo: si tratta probabilmente di Costantino il Grande, nato a *Naissus* e autore del celebre editto del 313 che «legalizzò» il cristianesimo.

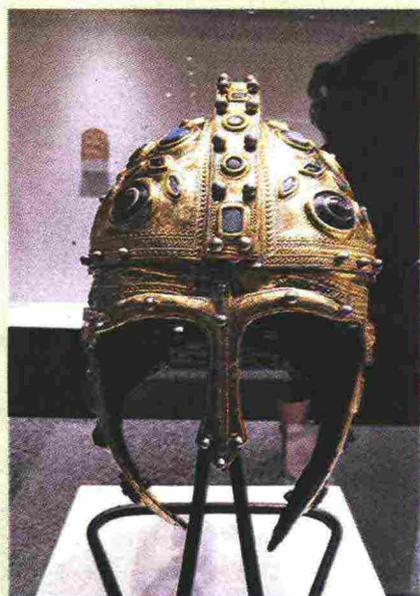
DOPO IL CICLO dell'«Archeologia ferita», che ha portato ad Aquileia reperti di paesi colpiti da guerre e terrorismo, con *Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana*, la [Fondazione Aquileia](#) – per il tenace impegno del suo presidente Antonio Zandi Landi – offre al pubblico l'occasione di conoscere un paese con un patrimonio archeologico di notevole impatto e una sponda protesa all'amicizia fra i popoli.



La Tabula Traiana sul Danubio foto di Gianluca Baronchelli



Dal territorio



■ Aquileia

Tesori e imperatori

Ultimi giorni per visitare la mostra "Tesori e imperatori."

Lo splendore della Serbia romana" che proseguirà fino a domenica 3 giugno nella sede di palazzo Meizlik ad Aquileia ed è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Venerdì 1 giugno doppio appuntamento alle 18 e alle 20 con le visite "a porte chiuse" alla mostra guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia- Nemanja Mrčić e Biljana Lučić - che ci racconteranno gli antichi siti di Sirmium e Viminacium.

(Prenotazioni scrivendo a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it).

Occasione imperdibile per ammirare i sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana, che ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

Oltre 12mila spettatori per la "Serbia romana"

ARCHEOLOGIA

"Serbia romana" che si è chiusa domenica 3 giugno ad Aquileia registrando 12.039 visitatori in due mesi e mezzo di programmazione.

La mostra - organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia - è stata l'occasione per ammirare per la prima volta riuniti in un'unica sede 61 capolavori provenienti dai musei serbi e appartenenti a un passato comune, accrescendo così la consapevolezza di un mondo antico collegato sul piano culturale. «È proprio questo l'aspetto da sottolineare - precisa Antonio Zarnardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia - Aquileia è storicamente un luogo con particolare vocazione di dialogo, in particolare da e verso est. Questa è il fil rouge che ha caratterizzato tutte le nostre mostre e i nostri progetti nella convinzio-

ne che creare momenti di riflessione possa contribuire allo sviluppo di una consapevolezza sul valore del dialogo tra culture. In questo caso particolare ci premeva poi far emergere gli antichi legami tra Serbia e Italia e per molti visitatori questa è stata una grande scoperta».

«Siamo molto soddisfatti del risultato di questa mostra», dichiara Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia - che è stata vissuta dai nostri ospiti come uno straordinario viaggio in un territorio al centro della storia dell'impero tra la fine del III e l'inizio del V secolo. In molti ci hanno chiesto la possibilità di una proroga ma il Museo Nazionale di Belgrado riaprirà a fine mese dopo 18 anni di chiusura e i pezzi straordinari che abbiamo avuto l'onore di avere in prestito devono rientrare nella loro prestigiosa sede».

I reperti più ammirati sono stati gli elmi in bronzo ritrovati a Berkasovo, il cammeo di Belgrado e le teste degli imperatori.



Oltre 12mila spettatori per la “Serbia romana”

ARCHEOLOGIA

“Serbia romana” che si è chiusa domenica 3 giugno ad Aquileia registrando 12.039 visitatori in due mesi e mezzo di programmazione.

La mostra - organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia - è stata l'occasione per ammirare per la prima volta riuniti in un'unica sede 61 capolavori provenienti dai musei serbi e appartenenti a un passato comune, accrescendo così la consapevolezza di un mondo antico collegato sul piano culturale. «È proprio questo l'aspetto da sottolineare - precisa Antonio Zannardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia - Aquileia è storicamente un luogo con particolare vocazione di dialogo, in particolare da e verso est. Questa è il fil rouge che ha caratterizzato tutte le nostre mostre e i nostri progetti nella convinzio-

ne che creare momenti di riflessione possa contribuire allo sviluppo di una consapevolezza sul valore del dialogo tra culture. In questo caso particolare ci premeva poi far emergere gli antichi legami tra Serbia e Italia e per molti visitatori questa è stata una grande scoperta».

«Siamo molto soddisfatti del risultato di questa mostra», dichiara Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia - che è stata vissuta dai nostri ospiti come uno straordinario viaggio in un territorio al centro della storia dell'impero tra la fine del III e l'inizio del V secolo. In molti ci hanno chiesto la possibilità di una proroga ma il Museo Nazionale di Belgrado riaprirà a fine mese dopo 18 anni di chiusura e i pezzi straordinari che abbiamo avuto l'onore di avere in prestito devono rientrare nella loro prestigiosa sede».

I reperti più ammirati sono stati gli elmi in bronzo ritrovati a Berkasovo, il cammeo di Belgrado e le teste degli imperatori.



Oltre 12 mila visitatori per la Serbia romana

Aquileia: successo per la rassegna che ha presentato 61 capolavori provenienti da vari musei

di Elisa Michellut

► AQUILEIA

Oltre 12 mila visitatori per la mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che si è chiusa domenica, ad Aquileia. L'esposizione ha registrato 12.039 visitatori in 2 mesi e mezzo di programmazione.

La mostra è stata l'occasione per ammirare, per la prima volta riuniti in un'unica sede, 61 capolavori provenienti dai musei serbi e appartenenti a un passato comune, accrescendo così la consapevolezza di un mondo antico collegato sul piano cultu-

rale. «È proprio questo l'aspetto da sottolineare - precisa Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia -, Aquileia è storicamente un luogo con particolare vocazione di dialogo, in particolare da e verso est. Questo è il fil rouge che ha caratterizzato tutte le nostre mostre e i nostri progetti, nella convinzione che creare momenti di riflessione possa contribuire allo sviluppo di una consapevolezza sul valore del dialogo tra culture. In questo caso particolare, ci premeva far emergere gli antichi legami tra Serbia e Italia».

Soddisfatto il direttore, Cri-

stiano Tiussi.

«Uno straordinario viaggio in un territorio al centro della storia dell'impero tra la fine del III e l'inizio del V secolo. Abbiamo avuto molti studenti, visitatori da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal nord e centro Italia e da Slovenia, Austria, Croazia e Serbia. In molti ci hanno chiesto una proroga ma il Museo Nazionale di Belgrado riaprirà a fine mese, dopo 18 anni di chiusura, e i pezzi straordinari che abbiamo avuto l'onore di avere in prestito devono rientrare nella loro prestigiosa sede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei reperti che sono stati esposti alla mostra ad Aquileia



Abbiamo grandi progetti in tempi europei

La Fondazione Aquileia festeggia il secondo mandato da presidente di Antonio Zanardi Landi

Lo scorso maggio, **Antonio Zanardi Landi** è stato riconfermato presidente della **Fondazione Aquileia** per i prossimi quattro anni (la prima volta fu nel 2015). Quarantotto mesi possono sembrare tanti, ma sono un tempo piuttosto breve in cui si impegna a portare a termine ambiziosi progetti.

Quali sono i passi più importanti da compiere?

La decisione del Mibact di trasferire alla Fondazione Aquileia il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Paleocristiano e Palazzo Brunner e la totalità delle aree archeologiche ci consente un salto di qualità importante, ma ci pone anche di fronte a compiti estremamente impegnativi. Nei prossimi mesi dovremo agire su due fronti. Il primo è il rafforzamento delle strutture ancora molto esili della Fondazione, che va posta in grado di affrontare compiti molto più complessi che in passato. Il secondo è legato all'assunzione della gestione del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano. Perché i due musei possano svolgere una vera ed efficace funzione di motore per lo sviluppo del territorio, è necessario portare i visitatori annui ad almeno 200mila. Dovremo poi pensare a interventi importanti per rendere fruibili e comprensibili le aree archeologiche, parte delle quali versa in stato di abbandono. Il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, è un archeologo di valore, gli interventi sulle aree di recente trasferite potranno essere guidati da una visione chiara e molto professionale. Vanno completati con urgenza i lavori in corso, primo fra tutti quello per la ricostruzione dei volumi della più grande casa romana scoperta ad Aquileia, nel cosiddetto Fondo Cossar. È un progetto innovativo di grande impegno (deciso e finanziato prima dell'inizio del mio mandato) che ha ottenuto tre milioni di euro da Arcus/Ales e altri tre dalla Regione.

Il rinnovo dell'Accordo Stato-Regione dello scorso febbraio ha visto il conferimento in uso alla Fondazione di tutte le aree archeologiche e dei musei di Aquileia. Che cosa cambia?

Siamo in attesa di indicazioni dal Mibact sulle modalità per i passaggi di consegne, in primo luogo per quel che riguarda il personale in servizio ad Aquileia. Confidiamo di poter continuare ad avvalerci della professionalità e sensibilità dell'attuale direttrice Marta Novello, impegnata tra l'altro nei restauri e nella riqualificazione del Museo Archeologico Nazionale, e di coinvolgere anche tutto il personale.

Si è da poco conclusa la mostra «Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia».

La mostra, bellissima e avvincente, conferma la vocazione di Aquileia a condurre azioni di politica estera culturale facendo leva sulla sua storia e sui legami con tanti Paesi dell'area mediterranea e dei Balcani. Quest'ultima iniziativa è servita a sottolineare i collegamenti strettissimi con Aquileia e con Roma esistenti nel passato e a ricordare il ruolo di punta svolto dall'Italia, e dal Friuli Venezia Giulia in particolare, nelle relazioni tra Unione Europea, Serbia e paesi dei Balcani occidentali.

Come proseguono le attività di scavo, di ricerca, didattiche e le iniziative per favorire l'accessibilità ai siti ai visitatori disabili?

Ad Aquileia l'attività di ricerca e scavo è sempre in grande fermento grazie alla presenza di numerose Università (Padova, Udine, Trieste, Venezia, Verona), che ogni primavera riaprono i cantieri di scavo, e grazie alla Scuola Interateneo di Specializzazione nei beni Archeologici, che tiene i corsi ad Aquileia. Continuiamo a proporre laboratori didattici per bambini sulla vita degli antichi Romani e aperture straordinarie ai cantieri di scavo con la guida di archeologi. Sul piano dell'accessibilità abbiamo realizzato, insieme a Fondazione Radio Magica, laboratori rivolti a bambini con bisogni speciali e contribuito a realizzare un'audiostoria per i più piccoli (corredata da video L.i.s., Lingua dei Segni italiana) e otto audioracconti su Aquileia, permettendo a tutti di viaggiare tra monumenti, opere d'arte, personaggi famosi e leggende. È appena partito il progetto europeo Usefall che prevede percorsi accessibili ai disabili al porto fluviale.

La prossima iniziativa editoriale?

La Fondazione ha iniziato nel 2015 a lavorare sul concetto di «Archeologia Ferita» e a organizzare mostre con opere di siti e musei devastati o attaccati dal terrorismo. La prima, pochi mesi dopo i sanguinosi attentati in Tunisia, ha portato ad Aquileia preziose opere dal Museo del Bardo. La seconda, una straordinaria testimonianza da Palmira. Quest'anno non siamo in grado di organizzare una mostra, perché il Museo Archeologico Nazionale è in fase di restauro. Abbiamo però pensato di dedicare al nostro filone di maggior successo un grande e bellissimo libro che, con le fotografie scattate 25 anni fa da Elio Ciol, collega i mosaici della Basilica di Aquileia,

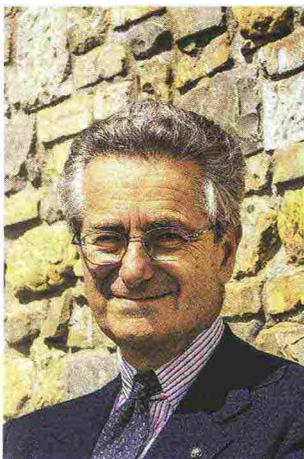
dedicati alla Storia di Giona, con la distruzione del primo grande edificio di culto a Mosul da parte dell'Isis: la Moschea di Giona (Yunus in arabo) e la tomba del profeta. Con questo libro vogliamo sottolineare che il terrorismo fondamentalista ha come obiettivo primario la distruzione dei simboli condivisi che uniscono le tre grandi religioni monoteiste, vuole cancellare i segni del dialogo e della convivenza. Giona è menzionato nel Libro dei Re, nei Vangeli di Luca e Matteo e in quattro sure del Corano. Il volume contiene testi del Cardinal Ravasi, di Carlo Ossola e altri importanti autori.

Che cosa si augura per il suo nuovo mandato?

Quattro anni non saranno sufficienti a completare il programma che le ho delineato. Sarà necessario accelerare il lavoro e i tempi, se vogliamo che questi quarantotto mesi portino risultati definitivi, visibili, apprezzati. Aquileia è un giacimento di beni culturali, arte, storia, tradizioni e capacità di irraggiamento nei Paesi vicini e meno vicini che la rendono unica. Ma ha purtroppo anche un'eredità di grandi lavori incompiuti e di danni gravi all'erario e all'immagine della città. Mi riferisco in particolare al cosiddetto Essiccatoio

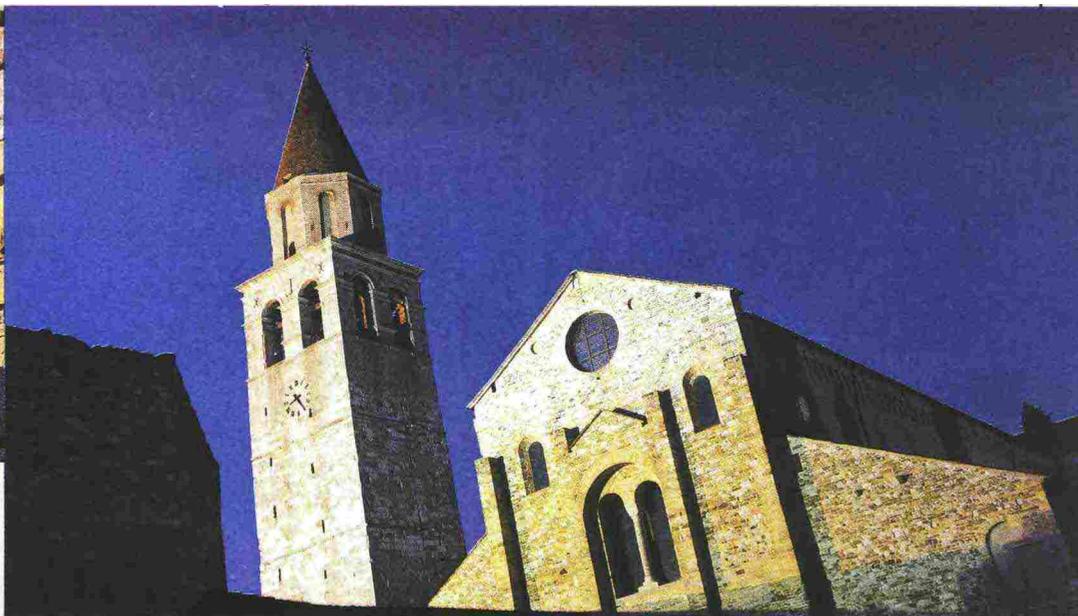
Nord, concepito vent'anni fa come centro di accoglienza e informazione per i visitatori. Mai terminato e abbandonato, sta cadendo a pezzi e offre una pessima immagine al visitatore che giunge da nord. Anche su Palazzo Brunner, che il Mibact ha trasferito alla Fondazione con l'accordo del marzo scorso, sono stati fatti, quasi vent'anni fa, investimenti considerevoli, ma il palazzo è ancora inutilizzato e presenta segni di degrado grave. Nei 48 mesi che mi rimangono, vorrei dare un segnale in controtendenza netta. Chiudere rapidamente i cantieri aperti e portare avanti i nuovi interventi con tempi «europei», offrendo a chi ci finanzia non la vaga impressione, ma la certezza che le risorse date alla Fondazione vengono utilizzate con il massimo dell'oculatezza e dell'efficacia. I lettori di «Il Giornale dell'Arte» considereranno forse inutili o enfatiche queste sottolineature, ma sono convinto che Aquileia possa rappresentare un esempio positivo di coordinamento a livello locale, di servizio al territorio e al Paese e di incisiva proposta di idee e di concetti che erano importanti duemila anni fa, lo sono ancor oggi e lo saranno domani.

□ **Claudia Crosera**



A sinistra:
Antonio Zanardi Landi, ambasciatore,
già consigliere diplomatico
del presidente della Repubblica e
presidente della Fondazione Aquileia

A destra:
Una veduta di Aquileia



**RASSEGNA
STAMPA
ESTERA**



- About Us
- EU in the World
- Foreign affairs
- security and defence
- Press and media

EEAS homepage > EEAS > Exhibition: "Treasures and Emperors - Splendour of Roman Serbia"

Exhibition: "Treasures and Emperors - Splendour of Roman Serbia"



19/03/2018 - 15:12

- Visual arts
- Intercultural dialogue

Fondazione Aquileia with National Museum of Belgrade and Italian Ministry of Tourism and Culture are presenting the exhibition "Treasures and Emperors - Splendour of Roman Serbia", a journey between the peoples and cultural trends that have enriched our history.

11 marzo | 3 giugno 2018

TESORIE IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

PALAZZO MEIZLIK
AQUILEIA (UD)
Via Patriarca Popone, 7

Orario:
lun-ven 9:00 - 17:00
sab-dom 9:00 - 19:00

fondazioneaquileia
www.fondazioneaquileia.it

Six centuries of history and events are narrated in the exhibition "Treasures and Emperors - Splendour of Roman Serbia" with the help of sixty-two artefacts coming from the National Museum of Belgrade, the National Museum of Zajecar and Niš, the Museums of Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica and Negotin, together with a historical cast of Trajan's Column (1861) from the Museum of Roman Civilization.

All these objects will guide us in a long journey in the wake of the Roman Empire, from its expansion to the East through the golden age of Late Antiquity until its final sunset, when the limes could no more restrain the Barbaric invaders, including the Huns led by Attila who also set Aquileia on fire.

In Antiquity and still today, Serbia has been a crucial passageway along the overland routes between Europe and the East. The territory has always played a key role of intersection between the peoples and cultural trends that have enriched our history. The roads leaving Aquileia eastward crossed this area too and reached Sirmium (Sremska Mitrovica), one of the capitals of the Late Empire.

11/03/2018 - 03/06/2018

Palazzo Meizlik
Via Patriarca Popone 7,
33051 Aquileia
Italy

Local Partner

ufficiostampa@fondazioneaquileia.it

REGISTRATION

AUSTRIA

AQUILEIA

Erinnerungen an das Imperium: Serbien zur Römerzeit

Ausstellung im norditalienischen Aquileia

9. März 2018, 13:00 9 Postings

Rom/Wien – Die Stadt Aquileia in Friaul weiht am Samstag eine Ausstellung mit römerzeitlichen Exponaten aus dem heutigen Serbien ein – zur damaligen Zeit entfiel das Gebiet auf die Provinzen Dalmatia, Moesia und Pannonia. "Schätze und Kaiser: Die Pracht des römischen Serbiens" heißt die Schau in den Sälen des Palazzo Meizlik in Aquileia, bei der 62 Exponate aus serbischen Museen, darunter dem Nationalmuseum in Belgrad, ausgestellt werden.

Der Kopf einer Marmorvenus, die der Kaiser Konstantin im Auftrag gegeben hatte, Helme und Juwelen und sind einige der Exponate, die bis zum 3. Juni zu sehen sind. Die Schau beleuchtet die engen Beziehungen zwischen Aquileia und dem Balkanraum, wo 18 altrömische Kaiser zur Welt kamen, darunter Konstantin der Große. Organisiert wurde die Ausstellung von der Stiftung Aquileias, das einst zu den größten und reichsten Städten des gesamten römischen Reichs zählte. Die Stiftung hat sich die Förderung des archäologischen und kulturellen Erbes dieser friaulischen Kleinstadt auf die Fahne geschrieben.

Geschichte einer Stadt

Heute ist Aquileia eine Gemeinde mit nur etwa 3.300 Einwohnern, zu Zeiten des Imperiums handelte es sich jedoch um eine große Stadt, der durch ihre geografische Lage hohe Bedeutung als Verkehrsknotenpunkt zukam. Aquileia war wegen des friedlichen Zusammenlebens mehrerer Gemeinschaften – darunter Griechen, Römer und Juden – bekannt. In der Antike war die Stadt ein Tor zwischen West und Ost, Nord und Süd, ein Zentrum des wirtschaftlichen und kulturellen Austauschs.

Auch nach dem römischen Zeitalter erlebte Aquileia noch einmal eine Blütezeit. Die Stadt war vom 4. bis ins 8. Jahrhundert eines der ersten großen Zentren der Evangelisierung Europas. Dem Patriarchen von Aquileia unterstanden 25 Diözesen im Gebiet von Bayern, Österreich, Ungarn, Slowenien, Kroatien und Norditalien. Obwohl es im Mittelalter schon viel von seiner Macht verloren hatte, wurde das Patriarchat kirchlich erst im Jahr 1751 aufgelöst. An seine Stelle traten die neue gegründeten Diözesen Udine und Görz.

Beziehungen nach Österreich

Bis zum Anfang des 20. Jahrhunderts stand Aquileia unter habsburgischer Herrschaft, was die Erforschung der antiken Anlagen prägte: "Österreichischen Archäologen sind hier wichtige Ausgrabungen zu verdanken. So entdeckten sie 1902 beeindruckende Mosaiken vor der Basilika von Aquileia, die erst seit drei Jahren wieder zu bewundern sind", sagt Antonio Zanardi Landi, Präsident der Stiftung, die sich um das archäologische Erbe der Stadt kümmert. Das dortige Ausgrabungsgelände gehört zum UNESCO-Kulturerbe.

Die Verbindungen zwischen Aquileia und der Nachbarregion Kärnten seien eng, die Zahl der österreichischen Besucher sei seit Jahren kontinuierlich wachsend. "Aquileia befindet sich auf dem Weg nach Grado. Seit jeher fühlen sich Österreicher bei uns zu Hause", sagte der Diplomat. (APA, red, 9. 3. 2018)



Erinnerungen an das Imperium: Serbien zur Römerzeit

9. März 2018, 12:59

9 POSTINGS

Ausstellung im norditalienischen Aquileia

Rom/Wien – Die Stadt Aquileia in Friaul weihet am Samstag eine Ausstellung mit römerzeitlichen Exponaten aus dem heutigen Serbien ein – zur damaligen Zeit entfiel das Gebiet auf die Provinzen Dalmatia, Moesia und Pannonia. "Schätze und Kaiser: Die Pracht des römischen Serbiens" heißt die Schau in den Sälen des Palazzo Meizlik in Aquileia, bei der 62 Exponate aus serbischen Museen, darunter dem Nationalmuseum in Belgrad, ausgestellt werden.

Der Kopf einer Marmorvenus, die der Kaiser Konstantin im Auftrag gegeben hatte, Helme und Juwelen und sind einige der Exponate, die bis zum 3. Juni zu sehen sind. Die Schau beleuchtet die engen Beziehungen zwischen Aquileia und dem Balkanraum, wo 18 altrömische Kaiser zur Welt kamen, darunter Konstantin der Große. Organisiert wurde die Ausstellung von der Stiftung Aquileias, das einst zu den größten und reichsten Städten des gesamten römischen Reichs zählte. Die Stiftung hat sich die Förderung des archäologischen und kulturellen Erbes dieser friaulischen Kleinstadt auf die Fahne geschrieben.

Geschichte einer Stadt

Heute ist Aquileia eine Gemeinde mit nur etwa 3.300 Einwohnern, zu Zeiten des Imperiums handelte es sich jedoch um eine große Stadt, der durch ihre geografische Lage hohe Bedeutung als Verkehrsknotenpunkt zukam. Aquileia war wegen des friedlichen Zusammenlebens mehrerer Gemeinschaften – darunter Griechen, Römer und Juden – bekannt. In der Antike war die Stadt ein Tor zwischen West und Ost, Nord und Süd, ein Zentrum des wirtschaftlichen und kulturellen Austauschs.

Auch nach dem römischen Zeitalter erlebte Aquileia noch einmal eine Blütezeit. Die Stadt war vom 4. bis ins 8. Jahrhundert eines der ersten großen Zentren der Evangelisierung Europas. Dem Patriarchen von Aquileia unterstanden 25 Diözesen im Gebiet von Bayern, Österreich, Ungarn, Slowenien, Kroatien und Norditalien. Obwohl es im Mittelalter schon viel von seiner Macht verloren hatte, wurde das Patriarchat kirchlich erst im Jahr 1751 aufgelöst. An seine Stelle traten die neue gegründeten Diözesen Udine und Görz.

bezahlte Anzeige

Warum für Strom bezahlen, wenn man ihn auch selbst herstellen kann?

Informieren Sie sich über die Vorteile modernster Photovoltaik-Technologien. Jetzt unverbindliche Erstberatung anfordern!

Beziehungen nach Österreich

Bis zum Anfang des 20. Jahrhunderts stand Aquileia unter habsburgischer Herrschaft, was die Erforschung der antiken Anlagen prägte: "Österreichischen Archäologen sind hier wichtige Ausgrabungen zu verdanken. So entdeckten sie 1902 beeindruckende Mosaiken vor der Basilika von Aquileia, die erst seit drei Jahren wieder zu bewundern sind", sagt Antonio Zanardi Landi, Präsident der Stiftung, die sich um das archäologische Erbe der Stadt kümmert. Das dortige Ausgrabungsgelände gehört zum UNESCO-Kulturerbe.

Die Verbindungen zwischen Aquileia und der Nachbarregion Kärnten seien eng, die Zahl der österreichischen Besucher sei seit Jahren kontinuierlich wachsend. "Aquileia befindet sich auf dem Weg nach Grado. Seit jeher fühlen sich Österreicher bei uns zu Hause", sagte der Diplomat. (APA, red, 9. 3. 2018)

© STANDARD Verlagsgesellschaft m.b.H. 2018

Alle Rechte vorbehalten. Nutzung ausschließlich für den privaten Eigenbedarf.
Eine Weiterverwendung und Reproduktion über den persönlichen Gebrauch hinaus ist nicht gestattet.



Rai Triest

Balkan zur römischen Kaiserzeit

Serbien, im Wesentlichen das römische Illyrien, hatte seine Blütezeit unter den Römern in der Spätantike: selbst Kaiser kamen von hier.

Von: Tiziana Toglia

Stand: 13.05.2018 | Archiv | [Bildnachweis](#)



Cristiano Tiussi

war." Cristiano Tiussi, Direktor Fondazione Aquileia, Archäologe

"Schätze und Kaiser. Die Pracht des römischen Serbiens wird in überaus bedeutenden Ausstellungsobjekten sichtbar, die aus dem Serbien der Römerzeit stammen. Sie kommen aus dem Nationalmuseum in Belgrad und aus anderen serbischen Museen und zeigen, dass Serbien zur Römerzeit ein wichtiges Zentrum des Imperiums



"Der erste Teil beleuchtet ein wesentliches landschaftliches Element der Geschichte: die Donau. Der Fluss war eine optimale Grenze, die das Römische Reich von den Ländern der sogenannten barbarischen Völker trennte. Die Donau prägt auch heute noch die

Landschaft Serbiens sehr stark. In einer multimedialen Installation wollen wir den Besuchern eine Vorstellung von der damaligen Situation vermitteln. Das Territorium des heutigen Serbien war zum Großteil jenes Land, das die Römer Illyrien nannten, praktisch alles, was heute dem Begriff Balkan entspricht." Cristiano Tiussi, Direktor Fondazione Aquileia, Archäologe



Monica Verzar

"Diese Ausstellungsstücke, vor allem die aus dem Nationalmuseum in Belgrad und aus anderen serbischen Museen sind äußerst wertvoll, vor allem die Darstellungen der Vier Kaiser. Die erste Skulptur in Bronze wird Vater des Trajan genannt, der allerdings nicht Kaiser war und auch nicht Trajan hieß." Monica Verzar,

Dozentin für griechische und römische Geschichte, Universität Triest



"Serbien wurde von den Römern erobert und war ein Grenzland, in dem die römische Militärpräsenz sehr wichtig war. Das zeigen Fundstücke, wie zum Beispiel diese wunderschönen Masken, die Paradehelme römischer Staatsbeamter oder von Reservisten

waren. Ein einzigartiges Dokument, das die Ableistung des Wehrdienstes bestätigt. Der Kaiser konnte Soldaten, die mehr als 25 Jahre gedient hatten, die römische Staatsbürgerschaft zuerkennen. Die beste Zeit für das serbische Territorium war die Spätantike, die Phase der Vier-Kaiser-Herrschaft unter Diokletian am Beginn des vierten Jahrhunderts; die meisten der vier Mitkaiser kamen nämlich aus diesem Gebiet. Kaiser Galerius stammte aus einem kleinen Ort in der Nähe von Felix Romuliana im heutigen Ostserbien, wo er sich einen prächtigen Palast errichten ließ. Vom Galeriuspalast stammen diese Stücke und die weltbekannte Statue des Galerius aus Porphyr. Alle Skulpturen, die mit dem kaiserlichen Hof zusammenhingen, wurden aus Porphyr gefertigt. In Serbien findet man einige der wichtigsten Kunstwerke aus der Zeit Kaiser Konstantins, so auch die Büste des Kaisers. Diese Bronzeskulptur gilt als ein Hauptwerk der Spätantike. Am Schluss kommen wir zu den vergoldeten Bronzehelmen aus Berkasovo und Jarak in Nordserbien. Sie sind Arbeiten der spätantiken Goldschmiedekunst von höchster Qualität." Luca Villa, Archäologe

CROAZIA



◀ Il dio Eracle tiene in braccio il piccolo Telefo, nato dalla sacerdotessa Auge. Una sezione della mostra è dedicata a dei e divinità. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani". Notevoli, inoltre, una splendida testa appartenente a una statua marmorea di Ercole più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, le teste degli imperatori Macrino e Albino, nonché del padre di Traiano



▲ Fibbia di cintura

Lo splendore della

Sculpture e preziosi a Palazzo Meizlik di Aquileia.

Un'occasione pressoché unica per ammirare un patrimonio che testimonia seicento anni di storia di un territorio che diede a Roma tra i 16 e i 18 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III passando attraverso Costantino il Grande

■ a cura di Ilaria Rocchi

Dalla Serbia non solo sangue, lacrime e sudore. Il Paese che istintivamente richiama alla mente il sanguinoso ricordo degli anni '90 del secolo scorso, oggi si offre con uno dei suoi volti migliori e più piacevoli. Quello romano, che lo proietta verso Occidente. Correva l'anno 229 avanti Cristo quando le legioni romane marciarono – e remarono – contro i pirati Illirici della regina Teuta che infestavano il Mediterraneo. Ci vollero altre guerre per avere ragione di popoli indomiti e "stabilizzare" il limes danubiano. Ma secoli dopo, quella che era stata terra di conquista vide nascere grandi imperatori, tra i 16 e i 18 (il numero più consistente di

regnanti nati al di fuori dell'Italia), da Ostiliano ad Aureliano, da Costanzo III e Costantino il Grande a Diocleziano (in Dalmazia), e per questo motivo erano stati omaggiati con la costruzione delle loro maestose residenze. Fortezze, città imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, convivenza di culture e segni dei

diversi influssi religiosi e delle nuove sensibilità provenienti da Roma e da Oriente, caratterizzarono un territorio che conobbe uno sviluppo eccezionale nel III e IV secolo.

Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa

◀ La testa con diadema dell'imperatore Costantino il Grande, manufatto del IV sec. (Museo nazionale, Belgrado), è il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo. Esempio di magnificenza imperial. Faceva parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale del regnante, ossia Naissus, l'odierna Niš



◀ Uno splendido esemplare di scettro. A Tekija è stato rinvenuto un tesoro in argento, testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia, subito dopo l'81. Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio - scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia - e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalò facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume



▲ Fibbia di cintura gota, fine V - inizi VI sec. (Museo civico, Belgrado)



◀ Frammento del cammeo di Kusadak (un villaggio presso la capitale serba), del IV sec. (Museo nazionale, Belgrado). In sardonica a più strati mostra un Augusto a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto

a Serbia romana

il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'Illirico fu terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino -, terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi. Un'area in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano; una terra che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città. Assieme a questi, Viminacium (Požarevac), Singidunum (Belgrado), Naissus (Niš) e la

vicina Mediana, Iustiniana Prima (non lontano da Leskovac) e Ulpiana (Gračanica)... sono alcuni dei siti archeologici più noti e ricchi che in Serbia documentano la presenza dell'antica Roma in Europa, rappresentando un'eredità straordinaria, non soltanto per il Paese ma per il mondo intero.

► Messaggio politico e culturale

Non a caso parliamo di "tesori e imperatori", di "splendore della Serbia romana", come nel titolo della mostra che Palazzo Meizlik di Aquileia ospita dal 10 marzo e fino al 3 giugno. Un'occasione pressoché unica per ammirare un patrimonio che testimonia seicento anni di storia. Concepita in continuità con l'ambizioso ciclo espositivo "Archeologia ferita", è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado

e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo Museale del FVG, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale FVG, FCA e Trieste Airport. L'intento è quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze, luogo di frontiera, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente, e crocevia di strade militari e commerciali, tra cui quella che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado, per poi arrivare alle sponde del mar Nero. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale

gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. L'esposizione lancia un messaggio al contempo culturale e politico. Come osserva il sindaco Gabriele Spanghero, "il valore di questa mostra travalica l'aspetto, pur importantissimo, della pura testimonianza culturale degli oggetti esposti, e fornisce uno stimolo alla riflessione sugli inopportuni e anacronistici nazionalismi dei tempi recenti e sulle inutili barriere culturali che si vorrebbero erigere, dimenticando valori universali di ben più alto spessore".

► Potenza militare e ricco cerimoniale

E veniamo ai tesori: la splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna, il cammeo di Kusadak (Belgrado), la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata (in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico),

maschere da parata in bronzo e un ricco tesoro di gioielli in argento, sono solo alcune delle sessantadue meraviglie che formano il percorso di **Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana** (il catalogo, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi).

I 62 i reperti in mostra provengono dalla capitale, l'antica Singidunum, dal Museo nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della Colonna Traiana (del 1861) prestato dal Museo della civiltà romana, con la nota raffigurazione della sottomissione della Dacia. Reperti che ci conducono sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente – fino al confine del Danubio, il fiume che, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia –, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che misero a ferro e fuoco anche Aquileia.



▲ Elmo da parata, seconda decade II sec - inizio II sec. (Museo nazionale, Belgrado)

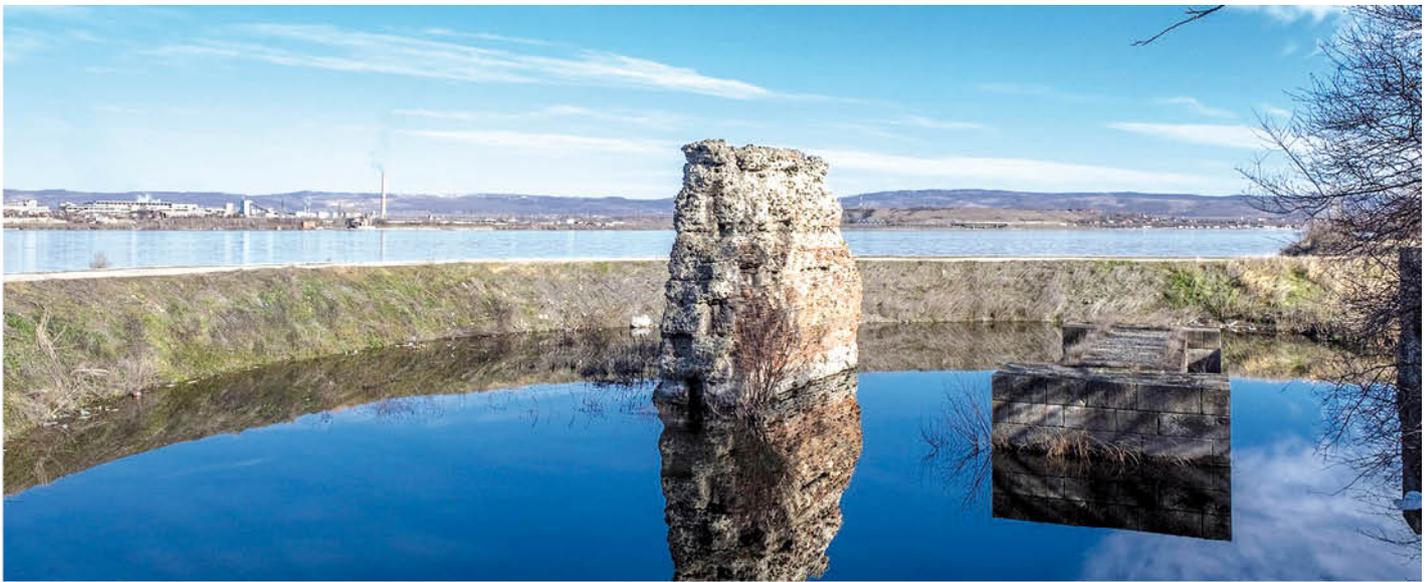


▲ La Tabula Traiana: si tratta di un'iscrizione commemorativa, larga 4 metri e alta 1.75, scolpita direttamente nella roccia. Celebra il rifacimento della strada militare romana che conduceva al ponte di Traiano. Lambita dal corso del Danubio, la strada fu aperta dai genieri romani nel 33-34, intagliandola tra le rocce a picco delle nelle gole di Kazan. Della strada, inghiottita dalle acque dopo la costruzione della diga nel 1973, nulla è più visibile se non qualche breve tratto; la stessa Tabula, originariamente posta lungo il percorso, è stata salvata dall'innalzamento del livello delle acque solo grazie al sollevamento, per 20 metri, dell'imponente blocco di roccia in cui era ricavata, insieme a 7,5 metri della strada romana su cui essa sorgeva. Vi si legge (tradotto dal latino): "L'imperatore Cesare Nerva Traiano Augusto, figlio del divo Nerva, vincitore dei Germani, Pontefice Massimo, quattro volte investito della potestà tribunizia, Padre della Patria, Console per la terza volta, scavando montagne e sollevando travi di legno questa strada ricostruì"

L'elmo dorato tempestato di gemme



Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata, che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano. Tra le altre "chicche", il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo con l'imperatore Costantino a cavallo.



▲ Il ponte di Traiano era un ponte romano fortificato, costruito negli anni dal 103 al 105, il primo mai posto in opera sul basso corso del Danubio. Per più di mille anni fu il più lungo ponte ad arcate mai costruito al mondo, sia in termini di lunghezza totale che di larghezza delle sue campate. Opera dell'architetto Apollodoro di Damasco, che lo realizzò nel corso della campagna bellica che portò Traiano alla conquista della Dacia, posto a est delle Porte di Ferro, presso le attuali città di Dobreta (in Romania) e Kladovo (in Serbia), la sua costruzione fu ordinata dall'imperatore Traiano per fornire una via di rifornimento per le legioni romane impegnate nella campagna dacica. La struttura era lunga 1.135 metri, in un punto in cui il Danubio è largo 800 metri: l'altezza sul pelo dell'acqua raggiungeva i 19 metri; la larghezza del passaggio era di 15 metri. Con la sua posa in opera veniva di fatto cancellato il confine naturale che il corso del fiume stabiliva tra la Mesia e la Dacia. Al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, è dedicata la prima sala della mostra, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini



◀ Notevole la testa in porfido rosso - la pietra più dura di tutte, che manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità - dell'imperatore Galerio (Serdica - Roma 311 d. C.) proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'iscrizione FELIX ROMVLIANA, ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto dal genero di Diocleziano. Si presume che la testa sia appartenuta ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo. Segnalatosi in imprese militari, fu da Diocleziano e Massimiano nominato cesare (293) insieme a Costanzo, ed ebbe il governo delle province danubiane; sposò Valeria, figlia di Diocleziano. Poi (294-96) compì una serie di fortunate spedizioni contro i Sarmati, i Carpi, i Goti. Passato a difendere il confine orientale, dopo un primo insuccesso sconfisse i Persiani (297), imponendo loro gravose condizioni di pace; il grande arco eretto a Tessalonica ricorda il suo trionfo. Nel 299 combatté contro i Marcomanni e i Sarmati. Nel 305, in seguito all'abdicazione di Diocleziano e di Massimiano, G. e Costanzo divennero augusti, mentre Severo e Massimiano erano nominati cesari. Alla morte di Costanzo (306) G. nominò Augusto Severo, e cesare Costantino, che dalle truppe era stato salutato imperatore; intanto anche Massenzio fu acclamato imperatore e Massimiano riprese la porpora. G. convocò a Carnunto (308) Diocleziano e Massimiano: fu stabilito che i due augusti fossero G. e Licinio, e cesari Costantino e Massimiano; in effetti anche questi, oltre Massenzio, pretesero il potere imperiale. Prima che la situazione si risolvesse, G. morì. Uno dei suoi ultimi atti fu un editto di tolleranza (aprile 311) per i cristiani



▲ Fibula d'oro

▲ Significativa la testa di Venere, della seconda metà del I sec. (Museo di Srem, Sremska Mitrovica), recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della Roma Aeterna e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro e lo sguardo verso il cielo

SERBIA

Nova

Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

07 marzo 2018, 15:14

Belgrado, 07 mar - (Nova) - E' stata presentata oggi nella sede del ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana". La mostra sara' illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del ministero per i Beni culturali e sara' aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia da domenica 11 marzo. Sono intervenuti alla presentazione il ministro della Cultura Vladan Vukosavljevic, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata d'Italia. Il ministro Vukosavljevic ha evidenziato "come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia" e ha salutato l'iniziativa "come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni". (segue) (Com)

NNNN

Nova

Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" (2)

07 marzo 2018, 15:14

Belgrado, 07 mar - (Nova) - L'esposizione e' organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo nazionale di Belgrado e la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa rurale Fvg, FCA e Trieste airport. Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il ministro che con "rapidita' di decisione e amicizia" ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben 61 reperti provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e ha sottolineato "come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est". (segue) (Com)

NNNN

Nova

Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" (3)

07 marzo 2018, 15:14

Belgrado, 07 mar - (Nova) - Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che "la mostra di Aquileia sara' un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune" e che "accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma gia' strettamente collegato sul piano culturale, che andava da Aquileia a Nis, da Costantinopoli a Roma, e' un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia". (segue)

(Com)

NNNN

Nova

Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" (4)

07 marzo 2018, 15:14

Belgrado, 07 mar - (Nova) - Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado ha sottolineato come i "reperti in mostra raccontino seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'eta' d'oro fino al suo crepuscolo e ci raccontino luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero".

La Breskovic ha poi affermato che "i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata duemila anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana". (Com)

NNNN

Nova

Italia-Balcani: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori della Serbia romana

08 marzo 2018, 14:28

Roma, 08 mar - (Nova) - La mostra Tesori e imperatori della Serbia romana fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera. Lo ha sottolineato la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani parlando della mostra che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri. Lo riferisce l'agenzia di stampa regionale del Friuli Venezia Giulia (Arc). "Mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste". (segue) (Res)

NNNN

Nova

Italia-Balceni: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori della Serbia romana (2)

08 marzo 2018, 14:28

Roma, 08 mar - (Nova) - L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, e' stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attivita' culturali e del turismo (Mibact). I 62 reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana e' stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'eta' d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori. (segue) (Res)

NNNN

Nova

Italia-Balceni: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori della Serbia romana (3)

08 marzo 2018, 14:28

Roma, 08 mar - (Nova) - L'intento e' - in continuita' con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichita' erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralita' culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia puo' vantare una accresciuta attrattivita' turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo". Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, gia' ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione". (segue) (Res) NNNN

Nova

Italia-Balceni: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori della Serbia romana (4)

08 marzo 2018, 14:28

Roma, 08 mar - (Nova) - A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale e' stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potra' risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i gia' solidi legami che hanno i nostri due Paesi". Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si e' soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo. Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lascio', come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia". (Res)

NNNN

Italpress Nazionale

Fvg. ad Aquileia in mostra tesori Serbia romana

08 marzo 2018, 19:35

La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza dell'esposizione che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

mgg Visualizza il video: <https://goo.gl/68zTNk> (ITALPR...

19:35 GMT+1 NNNN

Italpress Nazionale

MOSTRE: SERRACCHIANI "AQUILEIA ACCOGLIE PREZIOSI TESORI SERBIA ROMANA"

08 marzo 2018, 15:29

ROMA (ITALPRESS) - "'Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondita' delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunita' serbo-ortodossa di Trieste". Cosi' la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori.

Lo splendore della Serbia romana" che sara' inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Mezzlik di Aquileia e che offrira' fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, e' stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attivita' culturali e del turismo (Mibact).

(ITALPRESS...

- (SEGUE).

mgg/com 08-Mar-18 15:29 NNNN

Italpress Nazionale

MOSTRE: SERRACCHIANI "AQUILEIA ACCOGLIE PREZIOSI TESORI SERBIA...-2-

08 marzo 2018, 15:29

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana e' stato invece prestato dal Museo della civiltà romana.

I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento e' - in continuita' con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia puo' vantare una accresciuta attrattiva turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo". (ITALPRESS) - (SEGUE).

mgg/com 08-Mar-18 15:29 NNNN

Italpress Nazionale

MOSTRE: SERRACCHIANI, AQUILEIA ACCOGLIE PREZIOSI TESORI SERBIA ROMANA/FOTO

08 marzo 2018, 19:48



ROMA (ITALPRESS) - "Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondita' delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunita' serbo-ortodossa di Trieste". (ITALPRESS).

mgg/com 08-Ma...

19:48 NNNN

Nova

Italia-Serbia: presidente Fondazione Aquileia, mostra su tesori della Serbia romana evidenzia memorie culturali condivise

11 marzo 2018, 09:24

Roma, 11 mar - (Nova) - La mostra 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana' mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione europea e' un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia e' Europa. Lo ha affermato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione dell'inaugurazione della mostra alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Gianni Torrenti, dell'ambasciatore serbo in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic. Lo riferisce l'agenzia di stampa della regione Friuli Venezia Giulia (Arc). A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti 62 capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prelati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri. Per l'assessore Torrenti si tratta di un'evento culturale importante che si pone in continuita' con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo". (segue) (Res)

NNNN

Nova

Italia-Serbia: presidente Fondazione Aquileia, mostra su tesori della Serbia romana evidenzia memorie culturali condivise (2)

11 marzo 2018, 09:24

Roma, 11 mar - (Nova) - "Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - e' un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come e' stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrera' concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni".

A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sara' il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando gia' da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad e' stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati:

vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni". (segue) (Res)

NNNN

Nova

Italia-Serbia: presidente Fondazione Aquileia, mostra su tesori della Serbia romana evidenzia memorie culturali condivise (3)

11 marzo 2018, 09:24

Roma, 11 mar - (Nova) - A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi e' stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiusi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano". All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunita' serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki. (Res)

NNNN

RASSEGNA STAMPA SERBA AQUILEIA

I media serbi danno ampio risalto alla mostra **“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”** della Fondazione Aquileia. Tutti quanti gli articoli ne parlano in toni estremamente positivi, descrivendo alcuni degli oggetti che suscitano maggiore interesse del pubblico italiano e facendo riferimento ai musei dai quali provengono. Gli spazi dedicati agli articoli sono notevolmente grandi: il quotidiano serbo con la più lunga tradizione, Politika, lo mette in prima pagina e gli dedica quasi intera pag. 13; mentre uno dei più letti giornali Novosti gli dedica intere due pagine della sezione culturale.

Seguono titoli, dichiarazioni del presidente Zanardi Landi e del direttore Tiusi ed osservazioni fatte dai giornalisti.

Quotidiano Novosti

<http://www.novosti.rs/vesti/naslovna/reportaze/aktuelno.293.html:729927-Carska-raskos-Srbije-osigurana-na-50-miliona->

martedì 29 maggio 2018, pag. 10 e 11

Nella città italiana Aquileia per la prima volta sotto lo stesso tetto un'esposizione rappresentativa di ben 62 oggetti del patrimonio romano trovato nel territorio del nostro Paese

Lo splendore imperiale della Serbia assicurato per 50 milioni di euro

Zanardi Landi, prima della mostra il pubblico italiano non sapeva che nel territorio della Serbia sono nati 17 imperatori

...”Il pubblico italiano e gli esperti hanno accolto con molto entusiasmo questa mostra - dice per “Novosti” Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ed ex ambasciatore d'Italia a Belgrado. – Come abbiamo auspicato, il pubblico è stato quasi scioccato dal fatto quanto sono forti e profondi i legami tra Roma, Aquileia e territorio della Serbia odierna. Sono in pochi quelli che sapevano prima che nel territorio serbo sono nati 17 imperatori romani, a partire da Costantino il Grande, che ha lasciato una grande impronta nella storia dell'Europa.

Gli oggetti che suscitano il maggiore interesse dei visitatori, come è stato spiegato ai giornalisti da parte del direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi, sono tre elmi dorati di Breskovo e Jarak (nei pressi della Sirmium imperiale), il ritratto del Costantino il Grande e il Cammeo di Belgrado. Solo l'esibizione di questi cinque oggetti, è stata assicurata, presso una casa di Berlino specializzata per l'arte della Roma antica, per 15 milioni di euro, mentre l'intera assicurazione è di 50 milioni di euro. Gli organizzatori della mostra hanno organizzato anche una sorveglianza di 24 ore, mentre le guardie che assicurano la mostra di notte sono armate.

-I visitatori sono molto interessati anche della testa di Galerio in porfido rosso – continua il nostro interlocutore, aggiungendo che l'archeologo Bora Dimitrijevic, ex direttore del Museo di Zajecar, dove la testa viene custodita, terrà oggi ad Aquileia una conferenza su Felix Romuliana, secondo Tiussi, uno dei più importanti siti archeologici nei Balcani.

-Tutti gli oggetti ritrovati nel territorio serbo sono fatti di porfido rosso e dimostrano un legame diretto con imperatori, dato che erano gli unici che controllavano lo sfruttamento di questa pietra in Egitto.

Un'altra curiosità dell'esibizione, secondo Tiussi è il diploma militare romano...

-Il nostro obiettivo è far conoscere al pubblico quanta importanza rivestiva il territorio della Serbia per l'Impero romano, per avvicinarli imperatori, battaglie e città che esistevano nel territorio e di suscitare in loro il desiderio di andare a visitare il vostro paese – conclude il direttore Tiussi.

La mostra sarà aperta fino al 3 giugno e la serietà e la ricchezza di conoscenze e spirito con i quali il nostro patrimonio è stato presentato ad Aquileia possono fare orgogliosi tutti quelli che hanno origini serbe.

Trafiletti:

Profonde radici comuni

-Il futuro deve basarsi sulle memorie, e le memorie sono il più importante dono dell'umanità. Dobbiamo curare e preservare i ricordi per evitare le sventure del passato. Ritengo perciò che lavorare alla mostra come questa ad Aquileia è infatti uno sforzo politico. Dal punto di vista politico e culturale l'Italia e la Serbia sono molto vicine. L'industria e il commercio hanno il loro ruolo importante, ma è il nostro obiettivo dimostrare che per tutto quello che esiste oggi abbiamo le radici profonde, positive e ricche, dalle quali vogliamo utilizzare il meglio – afferma l'ambasciatore Zanardi Landi.

La mostra ad Aquileia è seguita in modo straordinario dai media italiani ed ha suscitato grande interesse del pubblico – valuta Danijela Vanusic, assistent minister per la tutela del patrimonio culturale. -Il giorno dell'apertura della mostra ad Aquileia è piovuto a dirotto, non ci aspettavamo tanti visitatori, ma davanti al Palazzo Meizlik abbiamo visto una marea di gente che sotto ombrelli aspettava di entrare alla mostra.

* * *

вечерње

НОВОСТИ
ONLINE

Scoprite il vostro
Peso Ideale



NASLOVNA

SPORT

PLANETA

SCENA

KULTURA

SRBIJA

BEOGRAD

LIFESTYLE

ZABAVA

TU

Politika

Društvo

Ekonomija

Hronika

Dosije

Reportaže

Republika Srpska

Tehnologije

Auto

Z

Carska raskoš Srbije osigurana na 50 miliona €

Miljana KRALJ | 29. maj 2018. 21:00 | Komentara: 0

U italijanskom gradu Akvileja prvi put pod istim krovom reprezentativna postavka čak 62 eksponata rimske baštine sa teritorije naše zemlje

Препоручено 13 Подели Tweet G+



Palata Meizlik u Akvileji



Forenzičare smo imali mnogo pre američkog FBI



Gde su granice među ljudima

► Izložba slika "Običan malecki san" Milutina Obradovića u galeriji "ULUS"

► Fenomen sporta na Topličinom vencu

► Klisura kao neprolazni motiv

IZDVAJAMO IZ TEKSTA

Antonio Landi: Pre izložbe najšira italijanska javnost nije znala da je na prostoru Srbije rođeno 17 imperatora

DREVNIM Istarom do Gvozdene kapije na Đerdapu, do Trajanove table i ostataka čuvenog mosta, koji je ovaj imperator, sa svojim arhitektom Apolodorom, podigao osvajajući Dakiju, putuju posetioци izložbe "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije", zahvaljujući maštovitoj i inventivnoj multimedijalnoj prezentaciji, koja ih već u prizemlju Palate Meizlik u Akvileji, gradu u severoistočnom delu Italije, uvodi u priču o bogatstvu antičkog nasleđa iz naših muzeja.

PROČITAJTE JOŠ - Srbija raj za kradljivce arheološkog blaga

Ovim putem, od 10. marta prošlo je 10.000 ljudi, koji su videli 62 vredna eksponata, od kojih polovina pripada zbirci beogradskog Narodnog muzeja, a ostali su iz Muzeja Vojvodine, Narodnog muzeja u Požarevacu, Muzeja Srema, Narodnog muzeja u Nišu, Muzeja Krajine u Negotinu, Muzeja grada Beograda, Narodnog muzeja u Zaječaru, a jedan je iz privatne kolekcije. Prvi put su izloženi pod istim krovom i to upravo zahvaljujući izložbi organizovanoj u gradu, smeštenom na pola puta između Udina i Trsta, u kome se nalazi jedan od najvećih arheoloških lokaliteta u Italiji i odakle su rimske legije nekada kretale u vojne pohode ka Dunavu.

PROČITAJTE JOŠ - U Čelijama pronađena vila rimskih bogataša

- Italijanska javnost i stručnjaci su sa velikim entuzijazmom ispratili ovu izložbu - otkriva za "Novosti" Antonio Zanardi Landi, predsednik Fondacije Akvileja i nekadašnji italijanski ambasador u Beogradu. - Kao što smo se nadali, najšira javnost je gotovo bila šokirana saznanjem koliko su jaki i duboki bili povezanost i zajedništvo između Rima, Akvileje i teritorija sa današnjeg prostora Srbije. Malo ko je prethodno znao da je na teritoriji Srbije rođeno 17 rimskih imperatora, počevši od Konstantina Velikog, koji je ostavio tako dubok trag na istoriju Evrope.

PROČITAJTE JOŠ - Anine - raskoš iz rimskog carstva

Najatraktivniji deo postavke za posetioce, kako je grupi novinara koji su posetili Akvileju u organizaciji Ministarstva kulture i informisanja, objasnio Kristijano Tiusi, direktor Fondacije, jeste onaj u kome su bogato dekorisani pozlaćeni šlemovi iz Breskova i Jarka (u blizini carskog Sirmijuma), portret Konstantina Velikog i Beogradska kameja. Samo gostovanje ovih pet eksponata je, kod jedne berlinske kuće specijalizovane za umetnost starog Rima, osigurano na 15 miliona evra, dok je osiguranje cele postavke vredno 50 miliona. Domaćini su organizovali i dvadesetčetvoročasovni nadzor, a stražari koji noću paze izložbu su naoružani.

Najveće interesovanje vlada za pozlaćene šlemove



- Gledaoci su veoma zainteresovani i za Galerijev portret izrađen u porfiru - nastavlja sagovornik, dodajući da će arheolog Bora Dimitrijević, nekadašnji direktor muzeja u Zaječaru, gde se portret čuva, danas u Akvileji održati predavanje o Feliks Romulijani, koja je, prema mišljenju Tiusija, jedan od najznačajnijih arheoloških lokaliteta na Balkanu, ali i šire. - Svi eksponati pronađeni na teritoriji Srbije od crvenkastog porfira, kojih je nekoliko u postavci, ukazuju na direktnu povezanost sa carevima, jer su oni jedini imali kontrolu eksploatacije ovog kamena u Egiptu.

Kristijano Tiusi



Kuriozitet izložbe, nastavlja Tiusi, jeste i rimska vojna diploma, kakvih na svetu postoji samo 500, a izdata je 28. aprila 75. godine, tokom vladavine Vespazijana. Iz nje se mogu čitati važni istorijski podaci, poput toga da oni koji stupe u vojsku mogu računati na državljanstvo, sa svim pravima koje ono nosi, uključujući i to da im i žene postaju Rimljanke, a deca Rimljani. Neoženjeni vojnici nosioci diplome, isto pravo su mogli da prenesu na buduću ženu i decu, ali je ono bilo ograničeno samo na jedan brak. Uz diplomu su izložene i gvozdene, paradne maske kojima su rimski vojnici pokrivali lice na ceremonijama, kako bi se idealizovano predstavili, dodaje sagovornik, bili sličniji Apolonu.



- Naš cilj je bio da posetioци saznaju koliko veliki značaj je imala teritorija Srbije za Rimsko carstvo, da im približimo careve, bitke i gradove koji su na tom prostoru postojali i da požele posle ove izložbe da obiđu vašu zemlju - zaključuje direktor Fondacije.

Beogradska kameja izazvala je veliku pažnju posetilaca Foto Tanjug



Izložba traje do 3. juna, a ozbiljnost, temeljnost i bogatstvo znanja i duha sa kojom je naše nasleđe prikazano u Akvileji može svakog ko potiče iz Srbije da učini - ponosnim.

DUBOKI ZAJEDNIČKI KORENI

- **BUDUĆNOST** mora da se zasniva na sećanju, a sećanje je najvažniji dar čovečanstva. Moramo negovati i čuvati pamćenje kako bismo izbegli nesreće iz prošlosti. Zato smatram da je rad na izložbi kakva je ova koju sada imamo u Akvileji, zapravo, politički napor. Sa političke i kulturne tačke gledišta Italija i Srbija su veoma bliske. Industrija i trgovina igraju svoju važnu ulogu, a naš cilj je da naglasimo da za sve što danas postoji, imamo duboke, pozitivne i bogate korene, od kojih želimo da iskoristimo ono najbolje - zaključuje ambasador Landi.

Multimedijalna projekcija mozaika sa teritorije Srbije



REDOVI I PO KIŠI

IZLOŽBA u Fondaciji Akvileja je izvanredno propraćena u italijanskim medijima i izazvala je veliko interesovanje publike - ocenjuje Danijela Vanušić, pomoćnik ministra kulture za zaštitu kulturnog nasleđa.



- Dan posle otvaranja u Akvileji je toliko padala kiša, nebo se sa zemljom sastavilo, da nismo očekivali da će biti ikoga, ali smo ispred Palate Meizlik već u deset ujutru zatekli gomilu ljudi sa kišobranima koji čekaju da uđu na postavku.

Agenzia Tanjug

<http://www.tanjug.rs/full-view.aspx?izb=409587>

sabato 26 maggio 2018

La mostra serba ad Aquileia vista da più di 10.000 visitatori

La mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” nel Palazzo Meizlik ad Aquileia (Italia), nella quale sono esibiti 61 oggetti ritrovati in Serbia, sono stati visti dal 10 marzo da più di 10.000 visitatori, e il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi dice che il pubblico affascinato dagli oggetti custoditi da musei serbi e che sono sorpresi quando diventano coscienti dell’importanza che il territorio della Serbia ha avuto per l’Impero Romano.

Nelle vicinanze della Basilica che risale al quarto secolo, costruita tra i primi siti cristiani di quel tipo, sono esibiti gli oggetti che sono custoditi nei musei serbi.

(l’intera notizia disponibile solo per gli abbonati)

* * *

Srpsku izložbu u Akvileji videlo više od 10.000 posetilaca

Izložbu "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" u Palati Meizlik u Akvileji (Italija), na kojoj je predstavljen 61 eksponat iz Srbije, od 10. marta videlo je više od 10.000 posetilaca, a direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi ističe da su posetioци fascinirani predmetima iz srpskih muzeja...

26 Maj 2018 13:24



Vaša reklama ovde:



Tiusi: najveću pažnju privlače šlemovi Konstantinova glava, Beogradska kameja

Izložbu "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" u Palati Meizlik u Akvileji (Italija), na kojoj je predstavljen 61 eksponat iz Srbije, od 10. marta videlo je više od 10.000 posetilaca, a direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi ističe da su posetioци fascinirani predmetima iz srpskih muzeja i iznenađeni kada uvide koliki je značaj teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo.

AKVILEJA - Izložbu "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" u Palati Meizlik u Akvileji (Italija), na kojoj je predstavljen 61 eksponat iz Srbije, od 10. marta videlo je više od 10.000 posetilaca, a direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi ističe da su posetioци fascinirani predmetima iz srpskih muzeja i iznenađeni kada uvide koliki je značaj teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo.

U neposrednoj blizini bazilike iz 4. veka, koja je podignuta među prvim hršćanskim objektima te vrste, sa najvećim podnim mozaikom u čitavom zapadnom hrišćanskom svetu, izloženi su arheološki artefakti iz srpskih muzeja.

[Kompletan sadržaj vesti dostupan je korisnicima Tanjugovih servisa](#)



SRPSKA IZLOZBA

SRPSKA IZLOZBA

Quotidiano Blic

<https://www.blic.rs/kultura/vesti/italijani-odusevljeni-izlozboj-o-srbiji-eksponati-osigurani-na-50-miliona-evra/f9t2v61>

Gli italiani affascinati dalla mostra sulla Serbia. Gli oggetti esibiti assicurati a 50 milioni di euro

* * *

Italijani oduševljeni IZLOŽBOM O SRB osigurani na 50 MILIONA EVRA

Tanjug, N.Dž. · 29.05.2018. 14:54

Komentara: 0

Like 91

Share

Твитуј

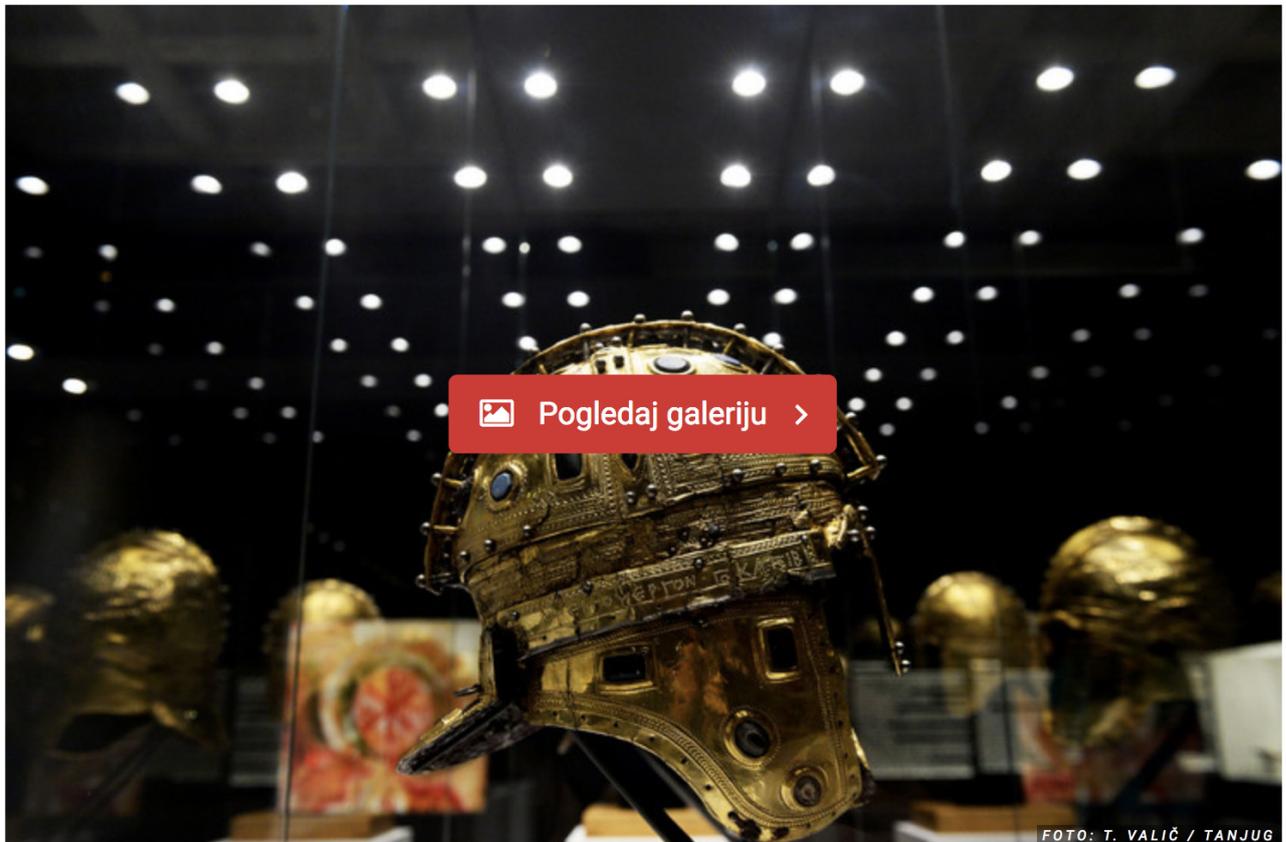


FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

Izložba "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" otvorena je u Palati Meizlik u gradu Akvileja u Italiji i na njoj je predstavljen 61 eksponat iz Srbije. Direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi ističe da su posetioci fascinirani predmetima iz srpskih muzeja i iznenađeni kada vide koliki je značaj teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo. Od 10. marta ovu značajnu izložbu koja je osigurana na 50 miliona evra, videlo je više od 10.000 posetilaca. Izložba traje do 3. juna.

POGLEDAJ GALERIJU >



ZATVORI

1 / 12

Srpska izložba u Akvileji

U neposrednoj blizini bazilike iz 4. veka, koja je podignuta među prvim hrišćanskim objektima te vrste, sa najvećim podnim mozaikom u čitavom zapadnom hrišćanskom svetu, izloženi su arheološki artefakti iz srpskih muzeja.

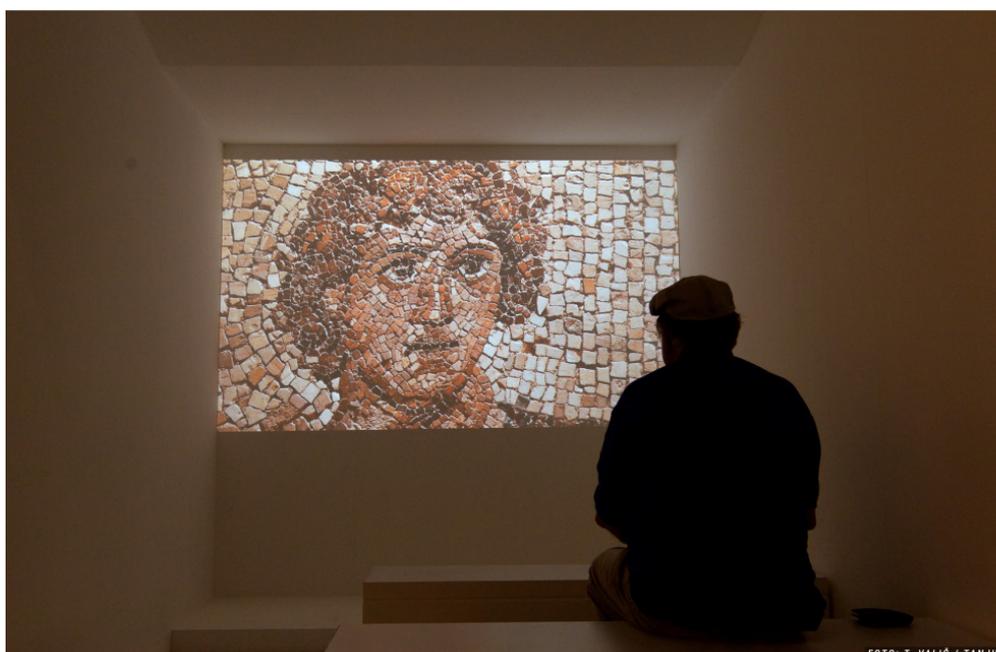


ZATVORI

2 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Posetioci već na ulazu bivaju iznenađeni multimedijalnom instalacijom kojom su želeli da dočaraju atmosferu na reci Dunav sa prikazom vode iz koje izranjaju artefakti, pokazujući tako najvažniju evropsku reku kao izvor života, umetnosti i kulture. Drugi segment izložbe posvećen je Trajanovom mostu i tu je izložen gipsani reljef sa Trajanovog stuba iz Muzeja rimske civilizacije u Rimu, kao i 3D rekonstrukcija Trajanovog mosta koji je u vreme Rimskog carstva spajao Gornju Meziju i Dakiju (današnju Srbiju i Rumuniju).



ZATVORI

3 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Predsednik Fondacije Akvileja Antonio Zanardi Landi kaže da je izložba privukla veliki broj turista, novinara i škola koje organizovano dolaze, a koji imaju priliku da se uvere koliko je značajnu ulogu u Rimskom carstvu imala terotirija današnje Srbije, ne samo u vojnom i političkom smislu, već i u umetnosti i religiji.



FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

✕ ZATVORI

< >

4 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Posetioci su, prema njegovim rečima, najviše impresionirani bogato dekorisanim pozlaćenim vojnim šlemovima sa početka četvrtog veka, iz Berkasova i Jarka, pronađenim u blizini carskog Sirmijuma iz vremena bitaka koje su radi prevlasti vodili Konstantin Veliki i Licinije



FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

✕ ZATVORI

< >

6 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Na spratu je izložen srebrni nakit iz Tekije, portreti rimskih vladara iz trećeg veka - careva Albina, Makrina i Kara, ali i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je portret Galerija iz Romulijane - Gamzigrada ili portret Konstancija Drugog iz Sirmijuma.



FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

✕ ZATVORI

< >

7 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Portret Konstantina Velikog, jedan od naj reprezentativnijih eksponata Narodnog muzeja u Beogradu.

- Važno je za Evropu da se seti da je Konstantin Veliki, koji je ostavio izuzetno značajan trag u našoj civilizaciji, rođen u Nišu, te da Srbija nije bila na periferiji rimskog sveta, već jedan od najvažnijih centara - kaže predsednik Fondacije Akvileja, Antonio Zanardi Landi.



FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

✕ ZATVORI



8 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Beogradska kameja izvedena u višeslojnom sardoniksu u slavu pobede Konstantina Velikog nad varvarima, privlači veliku pažnju posetilaca izložbe.



FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

✕ ZATVORI



9 / 12

Srpska izložba u Akvileji

- Želimo da istaknemo vezu između tri evropske države i naše spomenike i važno arheološko nasleđe učinimo vidljivijim ljudima iz čitavog sveta - rekao je Kristijano Tiusi



FOTO: T. VALIĆ / TANJUG

✕ ZATVORI



10 / 12

Srpska izložba u Akvileji

Ova izložba dokazuje značaj koji je teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo kao mesto rođenja 17-18 rimskih imperatora i poprište vrlo značajnih bitaka.

- Ipak posetio ne znaju da je Srbija bila vrlo važan deo Rimskog carstva posebno u njegovom kasnom periodu i zbog toga su fascinirani predmetima pa ne čudi što mnogi posle obilaska, požele da posete Srbiju - kaže Kristijano Tiusi, direktor Fondacije Akvileja.



✕ ZATVORI

11 / 12

akvileja 11 foto Tanjug Tanja Valic



✕ ZATVORI

12 / 12

Srpska izložba u Akvileji

U blizini Bazilike može se videti mnogo dece koja su organizovano sa školom došla da obiđu arheološka nalazišta u Akvileji, ali i srpsku izložbu.

Quotidiano Politika

<http://www.politika.rs/sr/clanak/404566/Blago-Srbije-na-izlozbi-u-Akvileji>

martedì 29 maggio 2018, pag. 1 e 13

Patrimonio serbo nella mostra ad Aquileia

Il nostro paese e il suo patrimonio non potevano essere presentati in un modo più dignitoso di come sono stati presentati ad Aquileia.

E' stata questa l'impressione di tutti i giornalisti che hanno avuto l'opportunità di vedere la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che durerà un'altra settimana al Palazzo Meizlik sito nella cittadina nel nord dell'Italia, una delle città più ricche della Roma Antica, oggi il famoso sito archeologico, pieno di cipressi e pioppi, vicino al fiume Natissa. Il modo in cui l'ospite ci ha accolti è stato straordinario.

Gli oggetti preziosi... sono presentati con una particolare dignità, in modo non pretenzioso ma con effetto – da una parte multimediale impressionante, che impone per sé un'atmosfera specifica, fino ad uno spazio organizzatissimo in cui ogni vetrina è storia per sé, con la musica in sottofondo...

(... segue una descrizione dettagliata dei più belli oggetti in esibizione, anche con una spiegazione del direttore Tiussi, sempre relativa agli oggetti)

Personalmente ho vissuto in modo molto emotivo l'incontro con quanto esibito, mentre studiavo potevo leggere di questi oggetti, ora ho avuto l'occasione di vederli dal vivo, ci racconta Tiussi...

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha confermato per Politika che il numero dei visitatori è sorprendente, specialmente se si ha in mente che non è piena stagione ad Aquileia che accoglie il maggiore pubblico durante l'estate. Lui ha aggiunto che vengono anche visitatori delle regioni vicine, studenti e giornalisti. E' la cosa più interessante. Bisogna ringraziare proprio loro per il successo della vicenda: l'esibizione è stata seguita con molta attenzione dai media italiani, austriaci, svizzeri, tedeschi e croati, afferma Zanardi Landi...

* * *



Blago Srbije na izložbi u Akvileji

Vredni eksponati koji su došli iz naših muzejskih institucija i izloženi su na postavci „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije” osigurani su na čak 50 miliona evra

Autor: Milica Dimitrijević | ponedeljak, 28.05.2018. u 22:00



Звоник базилике у Аквилеји (Фото М. Димитријевић)

O d našeg specijalnog izveštača

Akvileja – Naša zemlja i njena baština nisu mogle biti dostojnije predstavljene u Akvileji. Pod tim su utiskom novinari koji su imali priliku da obiđu izložbu „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije”, koja još nedelju dana traje u Palati Meizlik u ovom mestašcetu na severu Italije, jednom od nekadašnjih najbogatijih gradova Rimskog carstva, danas neprevaziđenom arheološkom nalazištu, punom čempresa i topola, ugodno smeštenom uz reku Natiso. Ne samo da je prijem domaćina bio izuzetan, već su i vredni eksponati, koji su došli iz naših muzejskih institucija i izloženi su na postavci koju su zajednički pripremili Narodni muzej u Beogradu i Fondacija Akvileja, s posebnim dignitetom prezentovani, nepretenciozno ali efektno – od upečatljive multimedije na početku, koja sama po sebi nameće specifičnu atmosferu, pa do izuzetno umešno organizovanog i dizajniranog prostora u kojem je svaka vitrina priča za sebe, sve praćeno usklađenim, prigušenim muzičkim taktovima. U tom i takvom duhu artefakti koji svedoče o istoriji Rimskog carstva između prvog i šestog veka, i to onom njenom delu koji se dešavao na teritoriji današnje Srbije, gde je rođeno 17 ili 18 rimskih careva (na zna se tačan podatak), našli su svoje pravo mesto.

Nekoliko naših muzeja – pored Narodnog, tu su i Muzej grada Beograda, Muzej Vojvodine, Narodni muzej Požarevac, Muzej Srema iz Sremske Mitrovice, Narodni muzej Niš, Muzej Krajine iz Negotina, Narodni muzej Zaječar (učestvuje i jedna privatna kolekcija) – odabralo je i put Italije poslalo najreprezentativnije primerke iz svojih zbirki koji se tiču ranog Rimskog carstva, perioda Tetrarhije, vremena Konstantina Velikog i ranog hrišćanstva. Da to jeste tako potvrđuje i suma plaćena za obezbeđenje – ukupno 50 miliona evra. To je podatak koji nam je tokom iscrpnog stručnog vođenja dao Kristijano Tiusi, direktor Fondacije Akvileja. Ako se zna da je reč o 61 eksponatu, može se reći da svaki okvirno vredi oko 800.000 evra, a pet najatraktivnijih – tri pozlaćena vojna šlema iz Berkasova i Jarka, glava Konstantina i Beogradska kameja – zajedno su osigurani na 15 miliona evra. Ovo znamenje, koje noću čuva naoružano obezbeđenje i koje je i umetnički i zanatski vrhunski izrađeno, sasvim je dostojna konkurencija onome što može da se vidi u stalnoj i bogatoj ponudi grada čije su građevine i spomenici na listi Uneska od 1988. i čija su najveća atrakcija podni mozaici izrađeni od terakote i mermera. Jedan od najvećih u zapadnohrišćanskom svetu krase upravo pod Bazilike u Akvileji.

Kako nam je pokazao Tiusi, sve počinje poetičnom pričom o Dunavu, reci koja je bila i fizička granica carstva spram varvarskih plemena, ali i mesto trgovine i razmene, a nastavlja se vizuelnim podsećanjima na Feliks Romulijanu i Sirmijum, koji su prikazani putem reprodukcije arhitektonskih planova, fotografija i projekcija, uz obilje predmeta tamo pronađenih. Od carskih portreta u različitim materijalima, među kojima je i porfirni Galerijev, preko ornamentike koja je krasila Trajanov most na pomenutoj graničnoj reci, gde je pronađena i glava Kostola, oca ovog imperatora, pa do srebrnog posuđa, nakita i reljefa božanstava, od Mitre do Venere.

– Istakao bih odlivak stuba sa Trajanovog mosta, koji personifikuje upravo Dunav, scena na njemu je slikovita, daje uvid u vreme o kojem govorimo. Most je gradio Apolodorus, jedan od najboljih arhitekata toga doba, zaslužan i za rimski forum. Koliko smo videli, publici su najinteresantniji šlemovi i carske glave, posebno ona Konstantinova. Lično sam veoma emotivno doživeo susret sa svim što je izloženo, dok sam studirao o tome sam čitao, sada sam dobio priliku da sve to i uživo vidim – iskren je naš vodič, koji je podsetio na okolnost da su u drevna vremena Akvileja i Singidunum bili povezani putem i da su veze koje su tada uspostavljene nastavile da postoje, u drugačijim okolnostima i u druge svrhe. Ovog puta reč je o kulturnoj razmeni, koja je Italijane ovog kraja podsetila na Srbiju, a njihov odziv, kada je o izložbi reč, bio je i još je veliki.

Antonio Zanardi Landi, predsednik Fondacije Akvileja, potvrdio je za „Politiku” da je broj posetilaca iznenađujući, posebno imajući u vidu činjenicu da nije reč o jeku sezone, jer je u ovom mestu najviše gostiju tokom leta. Kako je Landi dodao, beleže se dolasci iz okolnih regiona, svraćaju studenti, đaci i, kako je istakao, novinari. To je i najzanimljivije. Upravo su oni najzaslužniji za uspeh celog poduhvata: ovu postavku s velikom pažnjom propratili su italijanski, austrijski, švajcarski, nemački i hrvatski mediji. Da smo zaista popularni u zemlji domaćina posvedočila je i Danijela Vanušić, pomoćnik ministra kulture i informisanja za zaštitu kulturnog nasleđa, koja je prisustvovala samom otvaranju, održanom početkom marta:

– Dan kasnije, bila je nedelja, deset ujutro, naša delegacija je već kretala kući, ali smo svratili i do Meizlika da bacimo još jedan pogled. Bila je takva kiša da su se nebo i zemlja sastavili. Ali to nije omelo ogroman broj ljudi koju su uredno stajali u redu, držeći kišobrane, i čekali da uđu i vide izložbu. I to u zemlji koja je prebogata rimskim kulturnim nasleđem. Bili smo zaista veoma iznenađeni.

Radio Televisione Vojvodina

http://www.rtv.rs/sr_lat/zivot/kultura/srpsku-izlozbu-u-akvileji-videlo-vise-od-10.000-posetilaca_921619.html

La mostra serba ad Aquileia vista da più di 10.000 visitatori (rif. Tanjug)

* * *



Vest > Kultura

→ 26. maj 2018. | 13:37 | Izvor: Tanjug

Srpsku izložbu u Akvileji videlo više od 10.000 posetilaca

f Podeli

🐦 Tvituj



🎧 Čitaj mi

A A A

AKVILEJA - Izložbu "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" u Palati Meizlik u Akvileji (Italija), na kojoj je predstavljen 61 eksponat iz Srbije, od 10. marta videlo je više od 10.000 posetilaca, a direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi ističe da su posetioci fascinirani predmetima iz srpskih muzeja i iznenađeni kada uvide koliki je značaj teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo.

U neposrednoj blizini bazilike iz 4. veka, koja je podignuta među prvim hrišćanskim objektima te vrste, sa najvećim podnim mozaikom u čitavom zapadnom hrišćanskom svetu, izloženi su arheološki artefakti iz srpskih muzeja.



Tanjug (video)

Iako je, kako ističe predsednik Fondacije Akvileja Antonio Zanardi Landi, postavljena "van sezone", izložba je privukla veliki broj turista, novinara i škola koje organizovano dolaze, a koji imaju priliku da se uvere, kako ističe, koliko je značajnu ulogu u Rimskom carstvu imala teritorija današnje Srbije, ne samo u vojnom i političkom smislu, već i u umetnosti i religiji.

"Važno je za Evropu da se seti da je Konstantin Veliki, koji je ostavio izuzetno značajan trag u našoj civilizaciji, rođen u Nišu, te da Srbija nije bila na periferiji rimskog sveta, već jedan od najvažnijih centara", naglasio je Landi u izjavi Tanjugu.

Direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi je tokom obilaska izložbe u razgovoru sa novinarima iz Srbije istakao da Italijani ne znaju mnogo o ulozi koju je teritorija današnje Srbije imala u vreme Rimskog carstva te bivaju fascinirani kada pogledaju predmete koji svedoče o tome.

Mnogi kažu da bi voleli da posete Srbiju, a dodatni uvid stiču zahvaljujući filmu koji se projektuje u okviru izložbe sa snimcima sa arheoloških lokaliteta Sirmium, Mediana, Feliks Romulijana i artefaktima tamo pronađenim, zbog čega se dugo i zadržavaju tu", rekao je on.

Posetioci već na ulazu bivaju iznenađeni multimedijalnom instalacijom kojom su želeli da dočaraju atmosferu na reci Dunav sa prikazom vode iz koje izranjaju artefakti, pokazujući tako najvažniju evropsku reku kao izvor života, umetnosti i kulture.

Drugi segment izložbe posvećen je Trajanovom mostu i tu je izložen gipsani reljef sa Trajanovog stuba iz Muzeja rimske civilizacije u Rimu, kao i 3D rekonstrukcija Trajanovog mosta koji je u vreme Rimskog carstva spajao Gornju Meziju i Dakiju (današnju Srbiju i Rumuniju).

"Most nije samo važan element u političkim odnosima i osvajanjima. On povezuje države i regije i želeli smo to da istaknemo, da ukažemo na zajedničke korene koje imamo i koji potiču iz perioda Rimskog carstva", objasnio je Tiusi.

Na spratu je izložen srebrni nakit iz Tekije, portreti rimskih vladara iz trećeg veka - careva Albina, Makrina i Kara, ali i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je portret Galerija iz Romulijane - Gamzigrada ili portret Konstancija Drugoga iz Sirmijuma.

Veliku pažnju posetilaca privlači bronzana vojna diploma iz Donjeg Milanovca na kojoj je datum 28. april 75. godine i koja predstavlja zanimljiv i istorijski vrlo važan dokument, a njome su vojnici dobijali status građanina.

Reč je, kako kaže Tiusi, o vrlo retkom artefaktu, imajući u vidu da je pronađeno svega 500 diploma, od toga dve na teritoriji današnje Srbije.



Tanjug (video)

Posetioci su, prema njegovim rečima, najviše impresionirani bogato dekorisanim pozlaćenim vojnim šlemovima sa početka četvrtog veka, iz Berkasova i Jarka, pronađenim u blizini carskog Sirmijuma iz vremena bitaka koje su radi prevlasti vodili Konstantin Veliki i Licinije, zatim Beogradskom kamejom izvedenom u višeslojnom sardoniksu u slavu pobeđe Konstantina Velikog nad varvarima i Konstantinovim portretom.

To su ujedno i najvredniji eksponati (pet ukupno) osigurani na 15 miliona evra, dok je cela izložba osigurana na 50 miliona evra.

"Ova izložba dokazuje značaj koji je teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo kao mesto rođenja 17-18 rimskih imperatora i poprište vrlo značajnih bitaka. Ipak posetioci ne znaju da je Srbija bila vrlo važan deo Rimskog carstva posebno u njegovom kasnom periodu i zbog toga su fascinirani predmetima pa ne čudi što mnogi posle obilaska, požele da posete Srbiju", naglasio je Tiusi.

Inače o povezanosti Akvileje, Sirmijuma i Viminacijuma svedoči i mapa na kojoj se vidi da su se ti značajni arheološki lokaliteti nalazili na istom putu i bili podjednako važni za Rimsko carstvo.

Trenutno se radi na projektu 3D rekonstrukcije spomenika koji se nalaze u Akvileji, Sirmijumu, Viminacijumu i Ljubljani.

"Želimo da istaknemo vezu između tri evropske države i naše spomenike i važno arheološko nasleđe učinimo vidljivijim ljudima iz čitavog sveta", rekao je Tiusi Tanjugu, podvukavši odličnu saradnju koju Fondacija Akvileja ima sa institucijama u Srbiji i na čijem jačanju rade.

Inače u blizini Bazilike može se videti mnogo dece koja su organizovano sa školom došla da obiđu arheološka nalazišta u Akvileji, ali i srpsku izložbu.

Zanimljivo je videti i vremešne turiste koji su biciklima došli i odlučili da se odmore, popiju kafu i ručaju uz pogled na impresivnu Baziliku.

Prema rečima Danijele Vanušić, pomoćnice ministra za kulturno nasleđe, prezentacija izuzetnog svedočanstva rimske kulture i umetnosti sa teritorije današnje Srbije, koja oslikava istoriju razvoja Rimskog carstva, u Akvileji, koja je bila jedan od najrazvijenijih i najuticajnijih gradova carstva na teritoriji Italije, potvrđuje kulturne i duhovne veze koje su postojale između Balkanskog i Apeninskog poluostrva.

Tagovi

Portale Srbija Danas

<https://www.srbijadanas.com/kultura/vesti/srpsku-izlozbu-u-akvileji-videlo-vise-od-10000-posetilaca-2018-05-28>

La mostra serba ad Aquileia vista da più di 10.000 visitatori (rif. Tanjug)

KULTURA / VESTI



28.05.2018. • 11:17 • Srbija Danas/Tanjug

Srpsku izložbu u Akvileji videlo više od 10.000 posetilaca

Advertisement

Izložbu "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" u Palati Meizlik u Akvileji (Italija), na kojoj je predstavljen 61 eksponat iz Srbije, od 10. marta videlo je više od 10.000 posetilaca, a direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi ističe da su oni fascinirani predmetima iz srpskih muzeja i iznenađeni kada uvide koliki je značaj teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo.

BUDE MI MALO LAKŠE: Jelisaveta Orašanin NIKADA neće ZABORAVITI šta joj je rekao Glogovac

U neposrednoj blizini bazilike iz 4. veka, koja je podignuta među prvim hršćanskim objektima te vrste, sa najvećim podnim mozaikom u čitavom zapadnom hrišćanskom svetu, izloženi su arheološki artefakti iz srpskih muzeja.

Iako je, kako ističe predsednik Fondacije Akvileja Antonio Zanardi Landi, postavljena "van sezone", izložba je privukla veliki broj turista, novinara i škola koje organizovano dolaze, a koji imaju priliku da se uvere, kako ističe, koliko je značajnu ulogu u Rimskom carstvu imala teritorija današnje Srbije, ne samo u vojnom i političkom smislu, već i u umetnosti i religiji.

"Važno je za Evropu da se seti da je Konstantin Veliki, koji je ostavio izuzetno značajan trag u našoj civilizaciji, rođen u Nišu, te da Srbija nije bila na periferiji rimskog sveta, već jedan od najvažnijih centara", naglasio je Landi u izjavi Tanjugu.

Direktor Fondacije Akvileja Kristijano Tiusi je tokom obilaska izložbe u razgovoru sa novinarima iz Srbije istakao da Italijani ne znaju mnogo o ulozu koju je teritorija današnje Srbije imala u vreme Rimskog carstva te bivaju fascinirani kada pogledaju predmete koji svedoče o tome.

"Mnogi kažu da bi voleli da posete Srbiju, a dodatni uvid stiču zahvaljujući filmu koji se projektuje u okviru izložbe sa snimcima sa arheoloških lokaliteta Sirmium, Mediana, Feliks Romulijana i artefaktima tamo pronađenim, zbog čega se dugo i zadržavaju tu", rekao je on.

Posetioци već na ulazu bivaju iznenađeni multimedijalnom instalacijom kojom su želeli da dočaraju atmosferu na reci Dunav sa prikazom vode iz koje izranjaju artefakti, pokazujući tako najvažniju evropsku reku kao izvor života, umetnosti i kulture.

Drugi segment izložbe posvećen je Trajanovom mostu i tu je izložen gipsani reljef sa Trajanovog stuba iz Muzeja rimske civilizacije u Rimu, kao i 3D rekonstrukcija Trajanovog mosta koji je u vreme Rimskog carstva spajao Gornju Meziju i Dakiju (današnju Srbiju i Rumuniju).

"Most nije samo važan element u političkim odnosima i osvajanjima. On povezuje države i regije i želeli smo to da istaknemo, da ukažemo na zajedničke korene koje imamo i koji potiču iz perioda Rimskog carstva", objasnio je Tiusi.

Na spratu je izložen srebrni nakit iz Tekije, portreti rimskih vladara iz trećeg veka - careva Albina, Makrina i Kara, ali i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je portret Galerija iz Romulijane - Gamzigrada ili portret Konstancija Drugog iz Sirmijuma.

Veliku pažnju posetilaca privlači bronzana vojna diploma iz Donjeg Milanovca na kojoj je datum 28. april 75. godine i koja predstavlja zanimljiv i istorijski vrlo važan dokument, a njome su vojnici dobijali status građanina.

Reč je, kako kaže Tiusi, o vrlo retkom artefaktu, imajući u vidu da je pronađeno svega 500 diploma, od toga dve na teritoriji današnje Srbije.

Posetioci su, prema njegovim rečima, najviše impresionirani bogato dekorisanim pozlaćenim vojnim šlemovima sa početka četvrtog veka, iz Berkasova i Jarka, pronađenim u blizini carskog Sirmijuma iz vremena bitaka koje su radi prevlasti vodili Konstantin Veliki i Licinije, zatim Beogradskom kamejom izvedenom u višeslojnom sardoniksu u slavu pobede Konstantina Velikog nad varvarima i Konstantinovim portetom.

To su ujedno i najvredniji eksponati (pet ukupno) osigurani na 15 miliona evra, dok je cela izložba osigurana na 50 miliona evra.

"Ova izložba dokazuje značaj koji je teritorija današnje Srbije imala za Rimsko carstvo kao mesto rođenja 17-18 rimskih imperatora i poprište vrlo značajnih bitaka. Ipak posetioci ne znaju da je Srbija bila vrlo važan deo Rimskog carstva posebno u njegovom kasnom periodu i zbog toga su fascinirani predmetima pa ne čudi što mnogi posle obilaska, požele da posete Srbiju", naglasio je Tiusi.



Izložba
Tanjug/Tanja Valić

NOVOSTI

Sorpresa sulla lista dei maggiori esportatori

Il Museo Nazionale esporta la cultura

Le mostre fuori Serbia nel valore di 33 milioni di euro

Il Museo Nazionale di Belgrado si è trovato sulla lista dei maggiori esportatori nel primo trimestre di quest'anno grazie all'esportazione temporanea dei beni culturali per le mostre tematiche all'estero, è stata data questa spiegazione da parte del museo. "L'esportazione" del Museo Nazionale era nel valore di 33,3 milioni di euro.

Si tratta del valore dichiarato dei beni culturali della Repubblica di Serbia, in base ai quali viene stabilita la quota del valore dell'assicurazione durante la durata della mostra. Si tratta di accordi non commerciali tra istituzioni culturali che non alcun scopo di profitto economico.

- Ogni mostra del Museo Nazionale all'estero, **come quella attuale ad Aquileia**, e i prestiti concordati alle istituzioni dei musei nel mondo, sono registrate come esportazione temporanea – spiega per Novosti la direttrice Bojana Boric Breskovic. – il Ministero della cultura rilascia i permessi per l'esportazione delle opere dal nostro paese, con la lista allegata del valore dichiarato di ogni opera. Quando il contratto sulla prestazione o sulla mostra scade, con tutte le procedure doganali le opere rientrano nel paese. Così sarà anche il 3 giugno quando sarà chiusa la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" in Italia.

Alla mostra ad Aquileia si trovano 61 oggetti, di cui 30 del Museo Nazionale e la maggior parte di essi sarà parte anche dell'esposizione permanente a Piazza della Repubblica che sarà aperta alla fine di giugno. Inoltre dalla raccolta dell'arte estera il quadro "Davide con la testa di Golia" di Nicolas Régnier è stata prestata per un mostra monografica a Nantes, dal 1 dicembre fino all'11 marzo.

Il maggiore esportatore in Serbia nei primi tre mesi dell'anno è stata la "Fiat Chrysler automobili", la fabbrica di Kragujevac, che all'estero ha esportato la merce nel valore di 225,7 milioni di euro.

Il valore totale dell'esportazione serba in questo periodo era 1,1 miliardo di euro.

Raskoš rimske Srbije stiže u "Akvileju"

M. A. K. | 07. mart 2018. 20:57 | Komentara: 0

Najavljena vredna izložba Narodnog muzeja od 10. marta do 3. juna u čuvenoj italijanskoj fondaciji. Postavku čine umetnički i zanatski eksponati sa teritorije naše zemlje, iz vremena Rimskog carstva



Beogradska kameja, Šlem maska, Smederevo, Foto Narodni muzej

IZMEĐU Akvileje i Beograda, odnosno Singidunuma, nekada je postojao put koji je agilni pešak mogao da pređe za 25 dana, a sada će Beograd i Akvileja, zahvaljujući izložbi "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije", biti povezani nekim drugim putevima, putevima kulture i razumevanja. Ovo je u sredu na konferenciji za štampu istakao ministar kulture i informisanja Vladan Vukosavljević, najavljujući gostovanje našeg Narodnog muzeja, od 10. marta do 3. juna, u Palati Meizlik.

Postavku u čuvenoj fondaciji "Akvileja" činiće 61 eksponat iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva, od 1. do 6. veka, kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Polovina se čuva u beogradskom Narodnom muzeju, dok su ostali predmeti iz Muzeja Vojvodine, Narodnog muzeja Požarevac, Muzeja Srema, Narodnog muzeja iz Niša, Muzeja Krajine iz Negotina, Muzeja grada Beograda, Narodnog muzeja iz Zaječara, kao i jedan eksponat iz privatne kolekcije - istakla je Bojana Borić Brešković, direktorka Narodnog muzeja.

Pročitajte još - [Narodni muzej: Sjaj nasleđa kroz 500.000 godina](#)

- Akvileja je kao i Srbija vekovima predstavljala pograničnu teritoriju - rekao je Antonio Zanardi Landi, predsednik Fondacije "Akvileja". - Nastala je kao vrata ka istoku koja bi omogućila širenje Rimskog carstva, ali je za nekoliko godina postala kapija sa istoka i u Akvileju su stizali uticaji sa Balkana, Bliskog istoka, sa severa Afrike i stvorena je nova kultura.

Portret sa Trajanovog mosta, Kostolac, Simpulum, Tekija

KULTURA | 07.03.2018 13:25 > 07.03 13:29

AAA

'Raskoš rimske Srbije' na izložbi u Italiji



Održana Noć muzeja na 62 lokacija u Beogradu i još 47 gradova u ...

Film Kradljivci osvojio



Preporučeno

Dačić: Radiće metla po partiji



1/2



Danas dodela Zlatne palme 71. Medjunarodnog filmskog festivala u Kanu



Nagrada sekcije Odredjen pogled u Kanu švedskom filmu Granica

PROČITAJTE VIŠE



Širom Srbije u 17 sati počinje Noć muzeja

NAJČITANIJE



Cvetković pušten sa kosovske granice



Dvoje ubijeno u jugozapadnoj Nemačkoj



Poverenik: Ministarstvo odbrane ...



Šef Delegacije EU: Kosovo ključni ...



Djukanović preuzeo dužnost ...



Megan Markl nosi venčanicu britanske ...

Antički predmeti nadjeni u Srbiji biće predstavljeni na izložbi "Blago i carevi Raskoš rimske Srbije" od 10. marta do 3. juna u Italiji, najavljeno je danas u Beogradu.

Na izložbi u Palati Meizlik u Akvileji, na severoistoku Italije, biće izloženi eksponati iz prvog do šestog veka, odnosno od ranog Rimskog carstva preko perioda Tetrarhije sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva.

Biće izloženi bronzani portreti imperatora Trajana i Konstantina Velikog, pozlaćene kacige s početka četvrtog veka i predmeti koji svedoče o religiji i verovanjima.

Ministar kulture Srbije Vladan Vukosavljević rekao je novinarima da će na izložbi koju su pripremili Narodni muzej u Beogradu i Fondacija Akvileja, biti izložen 61 eksponat iz Srbije.

Od toga je 30 iz fonda Narodnog muzeja u Beogradu, 10 iz Muzeja Sremske Mitrovica, osam iz Narodnog muzeja Zaječar, četiri iz Narodnog muzeja Niš, po tri iz Muzeja Vojvodine i Muzeja grada Beograda i po jedan iz Narodnog muzeja Požarevac, Muzeja Krajine Negotin i iz privatne kolekcije.

Direktorka Narodnog muzeja Bojana Borić-Brešković rekla je da su to eksponati najveće vrednosti Srbije iz perioda Rimskog carstva.

One "svedoče u kojoj meri su bile razvijene veze između nas kao dela Rimskog carstva i samog njegovo centra, odnosno Rima", rekla je ona.

Predsednik Fondacije Akvileja, Antonio Zanardi Landi rekao je da je cilj izložbe da se Italijanima pokaže da postoji velika i duboka veza Srbije i Italije, i da su koreni kulture jaki što, kako je ocenio, može da bude i poziv za veću ekonomsku saradnju.

Facebook

Twitter

вечерње

НОВОСТИ

Raskoš rimske Srbije stiže u "Akvileju"

M. A. K. | 07. mart 2018. 20:57 | Komentara: 0

Najavljena vredna izložba Narodnog muzeja od 10. marta do 3. juna u čuvenoj italijanskoj fondaciji. Postavku čine umetnički i zanatski eksponati sa teritorije naše zemlje, iz vremena Rimskog carstva



НАЈАВЉЕНА ВРЕДНА ИЗЛОЖБА НАРОДНОГ МУЗЕЈА ОД 10. МАРТА ДО 3. ЈУНА У ЧУВЕНОЈ ИТАЛИЈАНСКОЈ ФОНДАЦИЈИ

РАСКОШ РИМСКЕ СРБИЈЕ СТИЖЕ У "АКВИЛЕЈУ"



Београдска камеја



Шлем маска, Смедереву

Послјавку чине уметнички и занайски експонати са територије наше земље, из времена Римског царства

ИЗМЕЂУ Аквилеје и Београда, односно Сингидунума, некада је постојао пут који је агилни пешак могао да пређе за 25 дана, а сада ће Београд и Аквилеја, захваљујући изложби "Благо и цареви - раскош римске Србије", бити повезани неким другим путевима, путем културе и разумевања. Ово је на учешћу конференцији за штампу истакао министар културе и информисања Владан Вукосављевић, најављујући гостовање нашег Народног музеја, од 10. марта до 3. јуна, у Палати Меизлик.



Портрет са Трајановог моста, Костолац

дацији "Аквилеја" чиниће 61 експонат из реда најзначајнијих остварења уметности и занатства, од 1. до 6. века, када је територија данашње Србије чинила интегрални део Римске империје. Половина се чува у београдском Народној музеју, док су остали предмети из Музеја Војводине, Народног музеја Пожареваца, Музеја Срема, Народног музеја из Ниша, Музеја Крајине из Неготина, Музеја града Београда, Народног музеја из Зајечара, као и један експонат из приватне колекције - истакла је Бојана Борић Брешковић, директорка Народног музеја.



ШЛЕМОВИ И РЕЉЕФИ

МЕЂУ експонатима се истичу и монументални, богато декорисани позлаћени војни шлемови са почетка 4. века, пронађени у близини Сирмијума. Али део поставке су и дела која сведоче о религији и веровањима, као и променама током дугог историјског периода који ова изложба прати: рељефи бога Митре, статуете Асклепија и Хигије из Медијане, главе богиње Венере из Сирмијума и Медијане, Херкула из Гамзиграда.

- Аквилеја је као и Србија вековима представљала пограничну територију - рекао је Антонио Занарди

Ланди, председник Фондације "Аквилеја". - Настала је као врата ка истоку која би омогућила ширење

Римског царства, али је за неколико година постала каплица са истока и у Аквилеју су стизали утицаји са Балкана, Блиског истока, са севера Африке и створена је нова култура.

Наглашавајући да је на овдашњим просторима рођено 17 римских царева, аутор изложбе, научни саветник др Ивана Поповић, која је и коуредник каталога на енглеском сматра да ће ова поставка италијанској публици испричати и причу о римским освајањима, променама у царству, о контактима са варварским племенима и из различитих углова сагледати период Римског царства на тлу данашње Србије. От-

правник послова Амбаскаде Италије Серђо Монти, говорећи о културној сарадњи двеју земаља, нагласио је значај тога што се изложба у "Аквилеји" организује у Европској години културног наслеђа.

Нашу репрезентативну поставку ће између осталог чинити и царски портрети у бронзи (портрет императора Трајана, скулптуре са моста код Бердана, портрет Константина Великог, царева Албина, Макрина и Кара), као и портрети од порфира (портрет Галерија из Ромулијане, Констанција Другог) из Сирмијума. У Италији ће бити изложена и изузетна група тетрарха из Гамзиграда, царске Ромулијане, као и чувена Београдска камеја, у славу победе Константина Великог над варварима. ■ М. А. К.



Силипулум, Текија

Концерт посвећен успомени на Зорана Ђинђића

Београдска филхармонија, под управом диригента Кристијана Мандела, наступиће заједно са својим колегом, контрабасистом Филипом Савићем у улози солисте, сутра увече у Коларчевој задужбини с почетком у 20 сати, када ће извести, између осталог, Ванхалов Концерт за контрабас и оркестар.

„Пре десетак година Ванхал је био део мог завршног испитног репертоара на Високој школи за музику у Хамбургу. Надам се да сада имам нешто зрелије и још лепше да донесем публици на Коларцу”, рекао је Филип



Филип Савић

Савић који је за двадесет година каријере у Београдској филхармонији, од једног од најмлађих чланова оркестра дошао до вође групе контрабаса.

Како је изгледала музика за забаву, али у осамнаестом веку, Савић ће такође приказати у Моцартовом делу „Серенада нотурна“ заједно са колегама у оквиру квартета уз пратњу осталих филхармоничара. Круна концерта је један од највећих хитова класичне музике – Дворжакова Симфонија „Из Новог света“, прво дело које је композитор компоновао у Америци. Снимак чувене композиције је био пуштен приликом слетања Нила Армстронга на месец и среће се у бројним филмовима.

Концерт који ће Београдска филхармонија одржати у петак традиционално се посвећује успомени на премијера Зорана Ђинђића. Сто улазница за стајање биће у продаји сат времена уочи почетка, односно од 19 сати на благачни Коларца. К. Р.

Раскош римске Србије у Аквилеји

Мноштво вредних предмета из наше земље, на чијој је територији рођено чак 17 римских императора, од суботе ће бити изложено у палати Меизлик

Експонат изложбе „Благо и цареве – раскош римске Србије”, која се у суботу 10. марта отвара у Аквилеји, у Италији, стигли су на одредиште и њихово постављање је у току. У палати Меизлик до 3. јуна биће изложен 61 вредан предмет, сви заједно чине најзначајнија остварења уметности и занатства из времена када је простор данашње Србије чинио интегрални део Римске империје.

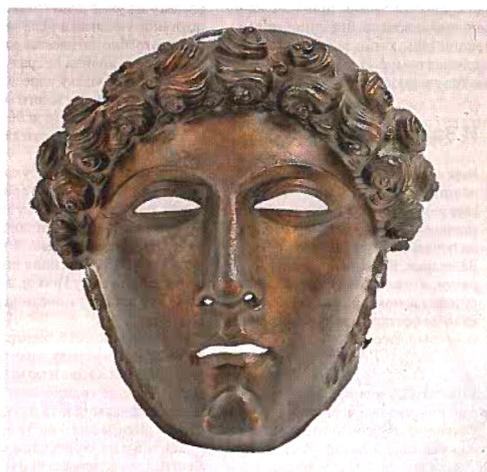
О културном наслеђу наше земље, на чијој је територији рођено чак 17 римских императора, сведочиће тридесет предмета из фонда Народног музеја у Београду, десет из Музеја Срема у Сремској Митровици, осам из Народног музеја у Зајечару, четири из Народног музеја у Нишу, по три из Музеја Војводине и Музеја града Београда и по један из Народног музеја у Пожаревцу, Музеја Крајине у Неготину и једне приватне колекције. Бојана Борнић Брежковић, директорка Народног музеја, и Антонио Занарди Ланди, председник фондације „Аквилеја”, челници две партнерске институције у овом пројекту, сложили су се, говорећи јуче пред медијима, да је простор овог древног места идеалан за један овакав подухват.

– Овај је град представљао врата ка истоку која би омогућила ширење Римског царства, али је за неколико година он постао капија са истока кроз коју су стизали утицаји са Балкана, Средњег истока, севера Африке и створена је нова култура. Аквилеја, као и Србија, представља вековима пограничну територију – истакао је Ланди и додао да је ово добра прилика да се италијанска публика подсети веза које су постојале у давна времена и које постоје и сада.

Дела која ће бити изложена потичу из широког хронолошког оквира између првог и шестог века, односно



Симпулум, Текија, први век, Народни музеј у Београду



Шлем-маска, Смедерево, други век, Народни музеј у Београду

почев од раног Римског царства, преко периода Тетрархије, све до времена Константина Великог, рођеног у Нишу, императора који је своју визију о толеранцији према прогоненим хришћанима остварио Едиктом 313. године у Милану, променивши поглед на свет људи тог доба и даље токове историје.

– Поред портрета ова два императора – визионара биће изложени и портрети римских владара трећег века, царева Албина, Макрина и Кара, али и портрети од порфира из времена Тетрархије, као што је портрет Галерија из Ромулијане – Гамзиграда или портрет Констанција Другог из Сирмијума. Приказати ћемо и изузетну групу тетрарха из Гамзиграда као и величанствену Београдску камеју, изведену у вишеслојном сардониксу, а у славу победе Константина Ве-

ликог над варварима – објаснила је Ивана Поповић и додала да ће бити изложена и дела која сведоче о религији и веровањима, као и променама током дугог историјског периода који ова изложба прати: рељефи бога Митре, статуете Асклепија и Хигије из Медијане, главе богиње Венере из Сирмијума и Медијане, Херкула из Гамзиграда.

Изложба се реализује у оквиру културне сарадње Италије и Србије и под покровитељством нашег Министарства културе и информисања. Поставку прати и двојезичан каталог на енглеском и италијанском који је плод сарадње српских и италијанских стручњака. Поред Иване Поповић координатор изложбе је и Деана Ратковић, музејски саветник.

М. Димитријевић



Naglašavajući da je na ovdašnjim prostorima rođeno 17 rimskih careva, autor izložbe, naučni savetnik dr Ivana Popović, koja je i korednik kataloga na engleskom smatra da će ova postavka italijanskoj publici ispričati i priču o rimskim osvajanjima, promenama u carstvu, o kontaktima sa varvarskim plemenima i iz različitih uglova sagledati period Rimskog carstva na tlu današnje Srbije. Otvornik poslova Ambasade Italije Serđo Monti, govoreći o kulturnoj saradnji dveju zemalja, naglasio je značaj toga što se izložba u "Akvileji" organizuje u Evropskoj godini kulturnog nasleđa.

Našu reprezentativnu postavku će između ostalog činiti i carski portreti u bronzi (portret imperatora Trajana, skulpture sa mosta kod Đerdapa, portret Konstantina Velikog, careva Albina, Makrina i Kara), kao i portreti od porfira (portret Galerija iz Romulijane, Konstancija Drugog) iz Sirmijuma. U Italiji će biti izložena i izuzetna grupa tetrarha iz Gamzigrada, carske Romulijane, kao i čuvena Beogradska kameja, u slavu pobede Konstantina Velikog nad varvarima.

Sa predstavljanja izložbe u Ministarstvu kulture, Foto Tanjug



Beogradska kameja, Šlem maska, Smederevo, Foto Narodni muzej

IZMEĐU Akvileje i Beograda, odnosno Singidunuma, nekada je postojao put koji je agilni pešak mogao da pređe za 25 dana, a sada će Beograd i Akvileja, zahvaljujući izložbi "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije", biti povezani nekim drugim putevima, putevima kulture i razumevanja. Ovo je u središtu na konferenciji za štampu istakao ministar kulture i informisanja Vladan Vukosavljević, najavljujući gostovanje našeg Narodnog muzeja, od 10. marta do 3. juna, u Palati Meizlik.

Postavku u čuvenoj fondaciji "Akvileja" činiće 61 eksponat iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva, od 1. do 6. veka, kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Polovina se čuva u beogradskom Narodnom muzeju, dok su ostali predmeti iz Muzeja Vojvodine, Narodnog muzeja Požarevac, Muzeja Srema, Narodnog muzeja iz Niša, Muzeja Krajine iz Negotina, Muzeja grada Beograda, Narodnog muzeja iz Zaječara, kao i jedan eksponat iz privatne kolekcije - istakla je Bojana Borić Brešković, direktorka Narodnog muzeja.

Pročitajte još - [Narodni muzej: Sjaj nasleđa kroz 500.000 godina](#)

- Akvileja je kao i Srbija vekovima predstavljala pograničnu teritoriju - rekao je Antonio Zanardi Landi, predsednik Fondacije "Akvileja". - Nastala je kao vrata ka istoku koja bi omogućila širenje Rimskog carstva, ali je za nekoliko godina postala kapija sa istoka i u Akvileju su stizali uticaji sa Balkana, Bliskog istoka, sa severa Afrike i stvorena je nova kultura.

Portret sa Trajanovog mosta, Kostolac, Simpulum, Tekija

ПОЛИТИКА

Utorak, 22.05.2018. † Verski kalendar € Kursna lista

Q PRETRAGA

ĆIRILICA

ПОЛИТИКА

≡ Meni

f 42 t G ✉

Raskoš rimske Srbije u Akvileji

Mnoštvo vrednih predmeta iz naše zemlje, na čijoj je teritoriji rođeno čak 17 rimskih imperatora, od subote će biti izloženo u palati Meizlik

Autor: Milica Dimitrijević | sreda, 07.03.2018. u 22:00



Симпулум, остава Текија, први век, Народни музеј у Београду (Фото НМ.)

Ekspozicija izložbe „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije”, koja se u subotu 10. marta otvara u Akvileji, u Italiji, stigli su na odredište i njihovo postavljanje je u toku. U palati Meizlik do 3. juna biće izložen 61 vredan predmet, svi zajedno čine najznačajnija ostvarenja umetnosti i zanatstva iz vremena kada je prostor današnje Srbije činio integralni deo Rimske imperije.

O kulturnom nasleđu naše zemlje, na čijoj je teritoriji rođeno čak 17 rimskih imperatora, svedočiće trideset predmeta iz fonda Narodnog muzeja u Beogradu, deset iz Muzeja Srema u Sremskoj Mitrovici, osam iz Narodnog muzeja u Zaječaru, četiri iz Narodnog muzeja u Nišu, po tri iz Muzeja Vojvodine i Muzeja grada Beograda i po jedan iz Narodnog muzeja u Požarevcu, Muzeja Krajine u Negotinu i jedne privatne kolekcije. Bojana Borić Brešković, direktorka Narodnog muzeja, i Antonio Zanardi Landi, predsednik fondacije „Akvileja”, čelnici dve partnerske institucije u ovom projektu, složili su se, govoreći juče pred medijima, da je prostor ovog drevnog mesta idealan za jedan ovakav poduhvat.

– Ovaj je grad predstavljao vrata ka istoku koja bi omogućila širenje Rimskog carstva, ali je za nekoliko godina on postao kapija sa istoka kroz koju su stizali uticaji sa Balkana, Srednjeg istoka, severa Afrike i stvorena je nova kultura. Akvileja, kao i Srbija, predstavlja vekovima pograničnu teritoriju – istakao je Landi i dodao da je ovo dobra prilika da se italijanska publika podseti veza koje su postojale u davna vremena i koje postoje i sada.



Šlem-maska, Smederevo, drugi vek, Narodni muzej u Beogradu (Foto NM)

Dela koja će biti izložena potiču iz širokog hronološkog okvira između prvog i šestog veka, odnosno počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kada je Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije i doba kada su, kako je podsetio Vladan Vukosavljević, ministar kulture i informisanja, Akvileja i Singidunum bili direktno povezani putem koji je agilni pešak mogao da pređe za oko 25 dana. Pred Italijanima će se, prema rečima Ivane Popović, naučnog savetnika i autora izložbe, naći paradni šlemovi s početka četvrtog veka, iz Berkasova i Jarka, i vladarski skiptari, carski portreti u bronzi, poput portreta imperatora Trajana, kao dela monumentalne skulpture sa mosta na obali Dunava na Đerdapu, kao i moćni portret Konstantina Velikog, rođenog u Nišu, imperatora koji je svoju viziju o toleranciji prema progonjenim hrišćanima ostvario Ediktom 313. godine u Milanu, promenivši pogled na svet ljudi tog doba i dalje tokove istorije.

– Pored portreta ova dva imperatora – vizionara biće izloženi i portreti rimskih vladara trećeg veka, careva Albina, Makrina i Kara, ali i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je portret Galerija iz Romulijane – Gamzigrada ili portret Konstancija Drugog iz Sirmijuma. Prikazaćemo i izuzetnu grupu tetraha iz Gamzigrada kao i veličanstvenu Beogradsku kameju, izvedenu u višeslojnom sardoniksnu, a u slavu pobeđe Konstantina Velikog nad varvarima – objasnila je Ivana Popović i dodala da će biti izložena i dela koja svedoče o religiji i verovanjima, kao i promenama tokom dugog istorijskog perioda koji ova izložba prati: reljefi boga Mitre, statuete Asklepija i Higije iz Medijane, glave boginje Venere iz Sirmijuma i Medijane, Herkula iz Gamzigrada.

Izložba se realizuje u okviru kulturne saradnje Italije i Srbije i pod pokroviteljstvom našeg Ministarstva kulture i informisanja. Postavku prati i dvojezičan katalog na engleskom i italijanskom koji je plod saradnje srpskih i italijanskih stručnjaka. Pored Ivane Popović, koordinator izložbe je i Deana Ratković, muzejski savetnik.

Questo sito usa cookie per fornirti un'esperienza migliore. Proseguendo la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra

OK



IT SR

Cerca



Home > L'Ambasciata > Sala Stampa > News

Presentata a Belgrado la mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

Data: 07/03/2018

**Serbia-Italia: presentata a Belgrado mostra Aquileia "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"**

Belgrado, 07 mar 15:12 - (Agenzia Nova) - E' stata presentata oggi nella sede del ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana". La mostra sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del ministero per i Beni culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia domenica 11 marzo. Sono intervenuti alla presentazione il ministro della Cultura Vladan Vukosavljevic, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa e Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata d'Italia. Il ministro Vukosavljevic ha evidenziato "come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia" e ha salutato l'iniziativa "come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni".

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo nazionale di Belgrado e la Soprintendenza archeologica delle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa rurale Fvg, FCA e Trieste airport. Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il ministro che con "rapidità di decisione e amicizia" ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben 61 reperti provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e ha sottolineato "come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est".

Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che "la mostra di Aquileia è un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune" e che "accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma già strettamente collegato sul piano culturale, che andava da Aquileia a Nis, da Costantinopoli a Roma, è un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia".

Bojana Boric-Breskovic, direttore del Museo nazionale di Belgrado ha sottolineato come i "reperti in mostra raccontano seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'età d'oro fino al suo crepuscolo e raccontano luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero". La Breskovic ha poi affermato che "i capolavori"

della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata duemila anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'erec dell'età romana".

-

Mostre: i tesori della Serbia romana in visione ad Aquileia Presentata a Belgrado esposizione preziosi reperti mu serbi

(ANSA) - BELGRADO, 7 MAR - 'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana' è il titolo di una mostra che si terrà Palazzo Meizlik di Aquileia dal 10 marzo al 3 giugno e che è stata presentata oggi alla stampa a Belgrado. L'esposizione che presenterà preziosi oggetti storici di epoca romana provenienti dalla Serbia - è organizzata dalla Fondazione Aquila con il Museo Nazionale di Belgrado e la soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, collaborazione con il polo museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquila con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

In una conferenza stampa nella sede del ministero della Cultura serbo, il ministro Vukan Vukosavljevic ha sottolineato come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia, salutando l'iniziativa come un "evento di grande portata un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni". Il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, che è stato ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ringraziato il ministro per aver consentito in tempi rapidi di portare ad Aquileia "ben 61 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e dai Musei di altre città della Serbia - Zajecar, Nis, Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica, Negotin". "Aquileia ha detto Zanardi Landi - è un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani, essendo da sempre porta verso est e da est". Per l'incaricato di affari dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado Sergio Monti, la mostra di Aquileia "sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune". "Accrescere la consapevolezza della comune appartenenza a un mondo storico antico ma già strettamente collegato piano culturale, che andava da Aquileia a Nis, da Costantinopoli a Roma, è un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia", ha aggiunto Monti.

All'incontro con la stampa sono intervenuti inoltre il direttore del Museo Nazionale di Belgrado Bojana Boric-Breskovic, l'archeologa Ivana Popovic. (ANSA).

-

NOTIZIE IN SERBO:

Agenzia BETA - <https://beta.rs/scena/kultura-izložbe/85421-raskos-rimske-srbije-na-izložbi-u-italiji>

Quotidiano Novosti - <http://www.novosti.rs/vesti/kultura.71.html:715549-Raskos-rimske-Srbije-stize-u-Akvileju>

Quotidiano Politika - <http://www.politika.rs/sr/clanak/399657/Raskos-rimske-Srbije-u-Akvileji>

-

Comunicato della Fondazione Aquileia:

È stata presentata oggi nella sede del Ministero della Cultura a Belgrado la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà illustrata domani in una conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e sarà aperta al pubblico nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia da domenica 11 marzo.

Sono intervenuti alla presentazione il Ministro della Cultura Vukan Vukosavljević, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, Bojana Borić-Brešković, direttore del Museo Nazionale di Belgrado, Ivana Popovic, archeologa, Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia.

Il Ministro Vukosavljević ha evidenziato «come l'Italia sia un partner culturale privilegiato della Serbia e ha salutato l'iniziativa «come un evento di grande portata e un importante segno di amicizia tra due culture che condividono radici e valori comuni».

L'esposizione, è organizzata infatti dalla Fondazione Aquileia con il Museo Nazionale di Belgrado e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto ringraziare il Ministro che con «rapidità di decisione e amicizia ha permesso che in poco meno di un anno fosse possibile portare ad Aquileia ben sessantuno reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e ha sottolineato «come Aquileia sia un luogo con particolare vocazione di dialogo con i Balcani essendo da sempre porta verso Est e da Est».

Sergio Monti, incaricato d'Affari dell'Ambasciata italiana a Belgrado ha voluto sottolineare che «la mostra di Aquileia sarà un'occasione unica per vedere raggruppati in un unico luogo espositivo pezzi importantissimi appartenenti a un passato comune e che «accrescere la consapevolezza di una comune appartenenza a un mondo antico sia un passaggio fondamentale della collaborazione culturale tra Italia e Serbia».

Bojana Borić-Brešković, direttore del Museo Nazionale di Belgrado ha poi sottolineato come i «reperti in mostra raccontano seicento anni di storia sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione, all'età d'oro fino al suo crepuscolo e raccontano luoghi molto legati ad Aquileia in particolare nel tardo impero». Ha poi affermato che « i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità della civiltà romana».

861

La rete Farnesina

La Farnesina - il MAECI

La Rete diplomatica

Viaggiare sicuri

Dove siamo nel mondo

Istituzioni



Governo Italiano



Europa.eu

Domande frequenti

Faq - MAECI

La sede

Chi siamo

Italia e Serbia

Passaporti e servizi

Visti

Affari

Cultura e lingua italiana

Sala stampa

Contatti

Trasparenza

Amministrazione trasparente - Ambasciata

Amministrazione trasparente - MAECI

Contatti

Gli uffici della sede



Izložbe

Tri pozlaćena šlema na izložbi "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije" u Italiji

10 mart 2018.



Među najlepšim predmetima iz rimskog vremena sa teritorije Republike Srbije na izložbi u Akvileji našli su se i najlepši predmeti iz Muzeja Vojvodine: tri pozlaćena šlema iz Berkasova i Jarka. "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije" je izložba koja se otvara u subotu, 10. marta, u palati Meizlik u Akvileji (Italija) u organizaciji Narodnog muzeja Beograd i Fondacije Akvileja. O izvanrednom nasleđu rimske epohe na našoj teritoriji svedočiće ukupno 61 predmet koji potiče iz nekoliko srpskih muzeja: Narodnog muzeja Beograd, Muzeja Vojvodine, Muzeja Srema, Muzeja grada Beograda, Narodnog muzeja u Zaječaru, Narodnog muzeja u Nišu i Muzeja Krajine u Negotinu.

Raskošne rimske pozlaćene šlemove, koji predstavljaju dokaz moći rimske vojske, italijanska publika će imati priliku da vidi u Akvileji do 03. juna 2018. godine.





Republika Srbija

MINISTARSTVO KULTURE I INFORMISANJA

POČETNA

KONKURSI

USLUGE

DOKUMENTA I PROPISI

ARHIVA

KONTAKT

O MINISTARSTVU

ORGANIZACIONA STRUKTURA

ZAŠTITA KULTURNOG NASLEĐA

SAVREMENO STVARALAŠTVO

INFORMISANJE

MEĐUNARODNA SARADNJA

EKONOMSKO FINANSIJSKI
POSLOVI

RAZVOJ DIGITALNE ISTRAŽIVAČKE
INFRASTRUKTURE U OBLASTI
KULTURE I UMETNOSTI

RADNA TELA

USTANOVE KULTURE

Republičke ustanove

Ustanove od nacionalnog značaja

Lista ustanova

PUBLIKACIJE

PROJEKTI

Andrićevim koracima

Senjski rudnik

POGLEDAJTE

Fotografije

Video zapisi

Linkovi

Početna >> Arhiva >> Aktuelnosti >> U Akvileji otvorena izložba "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije"

U AKVILEJI OTVORENA IZLOŽBA "BLAGO I CAREVI - RASKOŠ RIMSKE SRBIJE"



Datum: 10.03.2018.

U okviru kulturne saradnje Srbije i Italije u Palati Meizlik u Akvileji otvorena je izložba Narodnog muzeja u Beogradu "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije".

Pomoćnik ministra kulture i informisanja za kulturno nasleđe Danijela Vanušić rekla je na otvaranju izložbe da Srbija i Italija ne dele granice niti isti ekonomski status, ali da dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti.

Ona je podvukla da su istorija i geografija zblížile Apeninsko i Balkansko poluostrvo brojnim događajima i nitima. "Istorija je pisala lepe i ružne stranice bilo je uspona i padova, ali podatak da je 17 rimskih imperatora rođeno na tlu današnje Srbije govori mnogo o našim istorijskim vezama, naglašava značaj teritorije Balkana i svedoči o njegovom uticaju na razvoj jedne od najvećih imperija i kultura na tlu Evrope", istakla je Vanušić.

Izložba "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije", kako je ocenila, predstavlja omaž i doprinos boljem razumevanju nekih od tih odnosa.

Vanušić je izrazila zadovoljstvo što je u okviru obeležavanja Evropske godine kulturnog nasleđa na reprezentativan način prikazan jedan segment bogatog i raznovrsnog kulturnog nasleđa Srbije, kao dela jedinstvenog evropskog kulturnog prostora.

Direktorka Narodnog muzeja Bojana Borić Brešković rekla je ranije da izložba kroz probrane eksponate predstavlja najbitnije tragove rimske civilizacije u našoj zemlji obasnivši da je reč o 600 godina koje su sa sobom donosile različite društvene odnose i kulturne impulse koji su u balkanske provincije dopirali kako sa tla Italije, tako i iz istočnih provincija.

"Izvanredan ambijent Palate Meizlik pravo je mesto u kome remek-dela rimske civilizacije otkrivena u Srbiji, a predstavljena pod budnim okom direktora Fondacije Akvileja Kristijana Tiusija svedoče da su temelji savremene evropske civilizacije, oformljeni još pre 2.000 godina, kroz nasleđe iz rimskog perioda i danas dobro prepoznatljiv", istakla je Borić Brešković.

Za izložbu su odabrani predmeti iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva vremena kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Ekspoziti potiču iz širokog hronološkog okvira između 1. i 6. veka, počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kada je grad Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije.

Na izložbi je predstavljeno 61 delo iz osam muzeja Srbije, dok je jedan eksponat iz privatne kolekcije. Postavku prati dvojezičan katalog na engleskom i italijanskom, koji je plod saradnje srpskih i italijanskih stručnjaka. Autor izložbe i koeditor publikacije je naučni savetnik Ivana Popović, a koordinator muzejski savetnik Deana Ratković.



IZLOŽBA „BLAGO I CAREVI – RASKOŠ RIMSKE SRBIJE“ U AKVILEJI

Home / Kultura / Izložba „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije“ u Akvileji



Postavljeno 10 mar 2018 / 0 / MediaSfera

IZLOŽBA „BLAGO I CAREVI – RASKOŠ RIMSKE SRBIJE“ U AKVILEJI

Fotografija: Šlem maska, Smederevo, 2. vek, Narodni muzej Beograd

NARUČITE KNJIGU
online

SKORAŠNJI POSTOVI



Dojčinović:
Bezbednosne
službe su van
kontrole

🕒 maj 22 🗨️ 0



Zašto britansko
plemstvo voli
američke neveste?

🕒 maj 22 🗨️ 0



Jedan recept,
jedna priča:
Domaći sladoled

🕒 maj 21 🗨️ 0



EVO KOJE portete
slika PORTET PLUS
ovog ČETVRTKA

🕒 maj 20 🗨️ 0



Mediji o ženama
žrtvama
porodičnog nasilja:
Ona je kriva i kad je
ubijena

🕒 maj 20 🗨️ 0

Narodni muzej u Beogradu je u saradnji sa italijanskim partnerom, fondacijom Akvileja iz Akvileje pripremio izložbu BLAGO I CAREVI – RASKOŠ RIMSKE SRBIJE koja će se održati od 10. marta do 3. juna 2018. godine u Palati Meizlik u Akvileji.

U tekućoj 2018. godini, koja je ujedno i Evropska godina kulturnog nasleđa, razvijajući interkulturalne dijaloge, sa posebnim zadovoljstvom najavljujemo da će na izložbi BLAGO I CAREVI – RASKOŠ RIMSKE SRBIJE biti predstavljeni izuzetni predmeti kulturnog nasleđa Srbije.

Za ovu priliku su odabrani eksponati iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva vremena kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Eksponati izložbe potiču iz širokog hronološkog okvira između I i VI veka, odnosno počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kada je grad Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije. Zahvaljujući svom geografskom položaju i impresivnom razvoju, Akvileja je postala veoma važno žarište širenja kulturnih uticaja koji su, dolinom reke Save, iz severne Italije dopirali na Balkan. Izuzetni i sami po sebi, eksponati izložbe BLAGO I CAREVI – RASKOŠ RIMSKE SRBIJE će biti predstavljeni u kontekstu istorijskih i kulturnih događaja koji su značajno oblikovali ovaj dugi istorijski period.

U okviru postavke će biti predstavljen 61 eksponat iz Srbije, među kojima je 30 iz fonda Narodnog muzeja u Beogradu, zajedno sa predmetima iz drugih muzeja: Muzej Vojvodine (3); Narodni muzej Požarevac (1); Muzej Srema, Sremska Mitrovica (10); Narodni muzej Niš (4); Muzej Krajine, Negotin (1); Muzej grada Beograda (3); Narodni muzej Zaječar (8), privatna kolekcija (1).



U Palati Meizlik u Akvileji na značaj i moć rimskih imperatora uputiće raznorodni eksponati poput paradnih šlemova i vladarskih skiptara. U postavku će biti uvršteni i carski portreti u bronzi, poput portreta **imperatora Trajana**, kao dela monumentalne skulpture sa mosta na obali Dunava na Đerdapu, sa svim odlikama realizma rimske portretne umetnosti, svojstvenog I i početku II veka, kao i moćni **portret Konstantina Velikog**, rođenog u Nišu, imperatora koji je svoju viziju o toleranciji prema progonjenim hrišćanima ostvario Ediktom 313. godine u Milanu, promenivši pogled na svet ljudi tog doba i dalje tokove istorije. Pored portreta ova dva imperatora-vizionara biće izloženi i **portreti rimskih vladara III veka, careva Albina, Makrina i Kara**, ali i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je **portret Galerija** iz

Romulijane – Gamzigrada ili **portret Konstancija II iz Sirmijuma**. Na izložbi u Italiji će biti i izuzetna grupa tetrarha iz *Gamzigrada*, carske Romulijane, kao i veličanstvena *Beogradska kameja* izvedena u višeslojnom sardoniksu, a u slavu pobede Konstantina Velikog nad varvarima.

Izložba će osvetliti i period promena Rimske imperije u provincijama na tlu današnje Srbije, period raskošnih carskih palata i gradova: Medijanu

Konstantina Velikog, Romulijanu (Gamzigrad), rodno mesto cara Galerija, Šarkamen Maksimina Daje ili Sirmijum, jednu od četiri zvanične prestonice Rimskog carstva u kojoj se nalazila palata Konstantina Velikog i njegovog sina Konstancija II.

Među eksponatima izložbe **BLAGO I CAREVI – RASKOŠ RIMSKE SRBIJE** naročito se ističu i monumentalni, bogato dekorisani pozlaćeni vojni šlemovi sa početka IV veka, iz Berkasova i Jarka, pronađeni u blizini carskog Sirmijuma iz vremena bitaka koje su radi prevlasti između sebe vodili Konstantin Veliki i Licinije. Pored eksponata koji veličaju carsku moć biće izložena i dela koja svedoče o religiji i verovanjima, kao i promenama tokom dugog istorijskog perioda koji ova izložba prati: **reljefi boga Mitre, statuete Asklepija i Higije iz Medijane, glave boginje Venere iz Sirmijuma i Medijane, Herkula iz Gamzigrada.**



**Simpulum, ostava, Tekija 1 vek
Narodni muzej u Beogradu**

Izložba se realizuje u okviru kulturne saradnje Republike Italije i Republike Srbije i pod pokroviteljstvom Ministarstva

kulture i informisanja Republike Srbije. Postavku prati i dvojezičan katalog na engleskom i italijanskom, koji je plod saradnje srpskih i italijanskih stručnjaka.

Autor izložbe i koeditor publikacije je dr Ivana Popović, naučni savetnik, koordinator izložbe je mr Deana Ratković, muzejski savetik.



12. maj 2018.

Danas



[NOVO](#) [Politika](#) [Dijalog](#) [Društvo](#) [Ekonomija](#) [Svet](#) [Sport](#) [Kultura](#) [Scena](#) [Život](#) [Auto](#) [IT](#) [Ljudi](#)

[Početna](#) » [Novo](#) » [Društvo](#) » Izložba "Raskoš rimske Srbije" u Italiji

Društvo

Izložba "Raskoš rimske Srbije" u Italiji

U okviru kulturne saradnje Srbije i Italije u Palati Meizlik u Akvileji otvorena je izložba Narodnog muzeja u Beogradu „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije“, saopštilo je Ministarstvo kulture i informisanja.

[Поделити](#) 38 [Твитуј](#) [G+](#) [Print](#) [TL](#)

1 | Piše: FoNet | 10. marta 2018. 19.15



Pomoćnik ministra kulture i informisanja za kulturno nasleđe Danijela Vanušić rekla je na otvaranju izložbe da Srbija i Italija ne dele granice niti isti ekonomski status, ali da dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti.

Ona je podvukla da su istorija i geografija zbližile Apeninsko i Balkansko poluostrvo brojnim događajima i nitima.

„Istorija je pisala lepe i ružne stranice bilo je uspona i padova, ali podatak da je 17 rimskih imperatora rođeno na tlu današnje Srbije govori mnogo o našim istorijskim vezama, naglašava značaj teritorije Balkana i svedoči o njegovom uticaju na razvoj jedne od najvećih imperija i kultura na tlu Evrope“, istakla je Vanušić.

Izložba „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije“, kako je ocenila, predstavlja omaž i doprinos boljem razumevanju nekih od tih odnosa.

Vanušić je izrazila zadovoljstvo što je u okviru obeležavanja Evropske godine kulturnog nasleđa na reprezentativan način prikazan jedan segment bogatog i raznovrsnog kulturnog nasleđa Srbije, kao dela jedinstvenog evropskog kulturnog prostora.

Direktorka Narodnog muzeja Bojana Borić Brešković rekla je na otvaranju u Akvileji da izložba kroz probrane eksponate predstavlja najbitnije tragove rimske civilizacije u našoj zemlji obasnivši da je reč o 600 godina koje su sa sobom donosile različite društvene odnose i kulturne impulse koji su u balkanske provincije dopirali kako sa tla Italije, tako i iz istočnih provincija.

„Izvanredan ambijent Palate Meizlik pravo je mesto u kome remek dela rimske civilizacije otkrivena u Srbiji, a predstavljena pod budnim okom direktora Fondacije Akvileja Kristijana Tiusija svedoče da su temelji savremene evropske civilizacije, oformljeni još pre 2.000 godina, kroz nasleđe iz rimskog perioda i danas dobro prepoznatljivi“, istakla je Borić Brešković.

Za izložbu su odabrani predmeti iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva vremena kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije.

Ekspoziti potiču iz širokog hronološkog okvira između 1. i 6. veka, počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva.

To je upravo i vreme kada je grad Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije.

Na izložbi je predstavljeno 61 delo iz osam muzeja Srbije, dok je jedan eksponat iz privatne kolekcije.

Postavku prati dvojezičan katalog na engleskom i italijanskom, koji je plod saradnje srpskih i italijanskih stručnjaka.

Autor izložbe i koeditor publikacije je naučni savetnik Ivana Popović, a koordinator muzejski savetnik Deana Ratković.

📌 [italija, izložba, rim](#)



Vesti | Intervju | Fokus | Kritika | Konkursi | Kalendar | Kultura za decu | Blog

Arhitektura	Baština	Civilno društvo	Dizajn	Edukacija
Film	Knjiga	Kulturna politika	Mediji	Muzika
Nauka	Pozorište	Strip	Tehnologija	Vizuelna umetnost

> Vest | Akvileja | Narodni muzej | Italija | Srbija | Saradnja | Izložbe | Rimsko carstvo

10.03.2018 | 19:35

Raskoš rimske Srbije u Akvileji



Izložba Narodnog muzeja u Beogradu "*Blago i carevi - raskoš rimske Srbije*" otvorena je 10. marta u Palati Meizlik u Akvileji, a predstavlja izbor eksponata koji svedoče o tragovima rimske civilizacije u današnjoj Srbiji u periodu od 600 godina.

Izložba je otvorena u okviru kulturne saradnje Srbije i Italije koje, prema rečima pomoćnice ministra kulture i informisanja **Danijele Vanušić**, ne dele granice, niti isti ekonomski status, ali dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti.

Danijela Vanušić istakla je da su istorija i geografija zblížile Apeninsko i Balkansko poluostrvo brojnim događajima i nitima, saopštilo je Ministarstvo kulture. "Istorija je pisala lepe i ružne stranice bilo je uspona i padova, ali podatak da je 17 rimskih imperatora rođeno na tlu današnje Srbije govori mnogo o našim istorijskim vezama, naglašava značaj teritorije Balkana i svedoči o njegovom uticaju na razvoj jedne od najvećih imperija i kultura na tlu Evrope", istakla je Danijela Vanušić.

Izložba "*Blago i carevi - raskoš rimske Srbije*", kako je ocenila, predstavlja omaž i doprinos boljem razumevanju nekih od tih odnosa.



Newsletter

Podržite nas

Kalendar događaja

- > 10:00 Arsenije Teodorović i srpska crkva u Budimu, NS
- > 12:00 Smrt Karađorđa Petrovića, BG
- > 09:00 Đorđe Stanojević - čovek koji je osvetlio Srbiju, BG
- > 10:00 Švicarija: skupnost, umetnost in narava, LJ
- > 09:00 Srbija 19 godina od 1999 - I dok su bombe padale, BG
- > 10:00 Vlasta Zorko, MB
- > 12:00 NACRT: Orijentisanje u savremenoj novomedijskoj umetnosti, BG
- > 12:00 Luis Kamačo, BG
- > 11:00 Formula čula, ZG
- > 12:00 Ana Milenković, BG

Galerija umetnika



GINA

10 – 31.5. 2018.

od Communis
do Komunikacija

Beogradska
Internacionalna Nedelja
Arhitekture

12. Turneja
SLOBODNE ZONE



u 50+ gradova i opština u Srbiji
april | maj | jun 2018.



KND



ЧУВАНО



Danijela Vanušić je izrazila zadovoljstvo što je u okviru obeležavanja Evropske godine kulturnog nasleđa na reprezentativan način prikazan segment bogatog i raznovrsnog kulturnog nasleđa Srbije, kao dela jedinstvenog evropskog kulturnog prostora.



Direktorka Narodnog muzeja **Bojana Borić Brešković** rekla je na otvaranju izložbe da probrani eksponati predstavljaju najbitnije tragove rimske civilizacije u Srbiji u periodu od 600 godina koje su sa sobom donosile različite društvene odnose i kulturne impulse, koji su u balkanske provincije dopirali kako sa tla Italije, tako i iz istočnih provincija.

"Izvanredan ambijent Palate Meizlik pravo je mesto u kome remek-dela rimske civilizacije otkrivena u Srbiji, a predstavljena pod budnim okom direktora Fondacije Akvileja **Kristijana Tiusija** svedoče da su temelji savremene evropske civilizacije, oformljeni još pre 2.000 godina, kroz nasleđe iz rimskog perioda i danas dobro prepoznatljivi", istakla je Bojana Borić Brešković.



Za izložbu su odabrani predmeti iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva vremena kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimskog carstva. Ekspoziti potiču iz širokog hronološkog okvira između I i VI veka, počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena **Konstantina Velikog** i perioda ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kada je Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije.

Na izložbi je predstavljeno 61 delo iz osam muzeja u Srbiji, a jedan eksponat je iz privatne kolekcije. Među njima je 30 eksponata iz fonda Narodnog muzeja, kao i predmeti iz Muzeja Vojvodine, Narodnog muzeja u Požarevcu, Muzeja Srema, Narodnog muzeja u Nišu, Muzeja Krajine u Negotinu, Muzeja grada Beograda i Narodnog muzeja u Zaječaru.



Postavku prati dvojezični katalog na engleskom i italijanskom, nastao u saradnji srpskih i italijanskih stručnjaka.

Autorka izložbe i kourednica publikacije je naučna savetnica **Ivana Popović**, a koordinator muzejska savetnica **Deana Ratković**.

Izložba će biti otvorena do 3. juna.

*Foto: Ministarstvo kulture

(SEEcult.org)

0 komentara SEEcult

1 Prijava ▾

♥ Preporučiti

🔗 Podeli

Sortiraj prvo najbolje ▾



Započni diskusiju...

PRIJAVA PREKO

ILI SE PRIJAVITE SA DISQUS-OM ?



Ime



Otvorena izložba "Blago i carevi – raskoš rimske Srbije" u Italiji

Tatjana Nježić · 10.03.2018. 23:40

Komentara: 0

Like 72

Share

Твитуј



FOTO: PROMO

Izložba „Blago i carevi - raskoš rimske Srbije” otvorena je večeras u palati Meizlik u Akvileji na severoistoku Italije i trajaće do 3. juna.

Postavku čini 61 eksponat reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva, od 1. do 6. veka, kada je prostor današnje Srbije bio integralni deo Rimskog carstva.

Među reprezentativnim eksponatima su carski portreti u bronzi, poput portreta imperatora Trajana, portret Konstantina Velikog (rođenog u Nišu čuvenog i po tome što je Milanskim ediktom priznao do tada proganjanu hrišćansku religiju), monumentalne skulpture sa mosta na obali Dunava na Đerdapu, portreti vladara trećeg veka, careva Albina, Makrina i Kara... Tu su i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je portret Galerija iz Romulijane - Gamzigrada, portret Konstancija Drugog iz Sirmijuma...

Na izložbi u Italiji je i izuzetna grupa tetrarha iz Gamzigrada, carske Romulijane, kao i veličanstvena Beogradska kameja izvedena u višeslojnom sardoniksu, a u slavu pobeđe Konstantina Velikog nad varvarima.

Riznica



Ovo su pet srpskih TEORIJA ZAVERE o Čerčilu

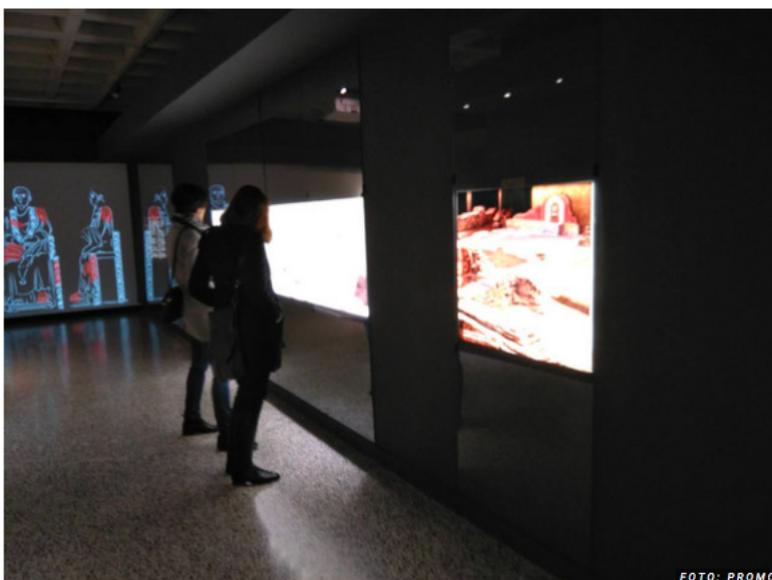
HOROR PRIČA IZ JUGOSLAVIJE Bila je jedna od najlepših žena, a onda postala MONSTRUM

Četnički vođa čija je sudbina čak 72 godina od smrti i dalje pod velom misterija



Eksponati na svoj način dočaravaju i period promena Rimskog carstva u svojim ondašnjim provincijama koje su bile na tlu današnje Srbije. Primerice, period raskošnih carskih palata i gradova: Medijanu Konstantina Velikog, Romulijanu (Gamzigrad), rodno mesto cara Galerija, Šarkamen Maksimina Daje ili Sirmijum, jednu od četiri zvanične prestonice Rimskog carstva u kojoj se nalazila palata Konstantina Velikog i njegovog sina Konstancija Drugog.

<
<
<
<
<
<
<
<
<



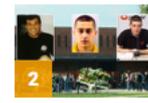
Među eksponatima ističu se i monumentalni, bogato dekorisani pozlaćeni vojni šlemovi sa početka četvrtog veka, iz Berkasova i Jarka, pronađeni u blizini carskog Sirmijuma iz vremena bitaka koje su radi prevlasti vodili Konstantin Veliki i Licinije.

Ova dva ubistva desila su se u razmaku od 100 GODINA i predstavljaju NAJVEĆU MISTERIJU AMERIKE

⚡ Najčitanije SADA



1 Norvežanin ugasio cigaretu ispred beogradskog aerodroma, i OSTAO



2 ČERKA CRNOGORSKOG BOSA Priča o majci četvoromesečne bebe koja je uhapšena zbog



3 "GURNUO JE NA KREKET, POČEO DA SKIDA I PIPA" Porodica devojčice (15) koju je



4 KOSA DO STRUKA I SEKSI KUPAČI Da li je ovo NAJPROVOKATIVNIJE



5 "ZAKLAO SAM CURU KOJU SAM VOLEO" Stravični detalji ubistva koje je zaprepastilo

Najviše komentara



BEOGRAD HOĆE FINALE EVROLIGE 2020. Vesić: Kandidovaćemo se, **230**



Vučić: Ne bih da prejudiciram, ali situacija je sada složenija nego pred **131**



Odbila je prestižan svetski univerzitet da bi RADILA U SRBIJI, a sada joj je prepreka za **119**



LJUTA BORBA U SNS Jedan kandidat ima podršku stranke, drugi ulaže najviše energije, a **113**



Stefanović: "Hoćemo policiju koja će osigurati mime ulice" **98**

Izložena su i dela koja svedoče o religiji i verovanjima, kao i promenama tokom dugog istorijskog perioda: reljefi boga Mitre, statuete Asklepija i Higije iz Medijane, glave boginje Venere iz Sirmijuma i Medijane, Herkula iz Gamzigrada.



Izložba Narodnog muzeja "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije"

Kako kaže autorka izložbe Ivana Popović, u Akvileji je ispričana priča o rimskim osvajanjima, promenama u carstvu, o kontaktima sa varvarskim plemenima i iz različitih uglova sagledan period Rimskog carstva na tlu današnje Srbije na kome je rođeno 17 rimskih careva.

10:39 Na Kalemegdan stižu vitezovi iz Rusije, Mađarske, Češke, Slovenije...

10:35 STARIJI OD NJENOG MUŽA
Ovo je SIN Verice Rakočević koji se godinama krije od javnosti

07:56 > **10:33** Vučić u Azerbejdžanu: Za mene kažu da sam "taf gaj", ali umalo sam zaplakao

10:30 KAKVA TRANSFORMACIJA
Voditeljka "Beogradske hronike" se USUDILA da u SEKSI kombinaciji prošetala centrom Beograda, pogledajte reakcije prolaznika! (VIDEO)

[Sve najnovije vesti >](#)

NOZZ

Dnevni horoskop: Ovan između dve vatre, Lav ide glavom kroz zid

Najopasnije jezero na svetu zvuči kao da je stvoreno za horor film

Upravo je objavljena zvanična biografija Megan Markl - i pretužna je

Smršala je 30 kilograma za 8 meseci - pomoću "trosatnog pravila"

Prva stvar koju vidiš na slici otkriva tvoj najveći problem u ljubavi

IT



Antonio Zanardi Landi, predsednik Fondacije "Akvileja", rekao je, između ostalog, da je Akvileja, kao i Srbija, vekovima predstavljala pograničnu teritoriju.



FOTO: PROMO

- Nastala je kao vrata ka istoku koja bi omogućila širenje Rimskog carstva, ali je za nekoliko godina postala kapija sa istoka. U Akvileji su se prožimali uticaji sa Balkana, Bliskog istoka, sa severa Afrike, a kroz to se stvarala specifična kultura - rekao je Antonio Zanardi Landi.

Komentara: 0

Like 72

Share

Твитуй

IZLOŽBA

OTVARANJE

<
<
<
<
<
<
<

Predstavljen Honor 10. Konkurencija neka se spremi

Čist Android za nove Nokija telefone

Promenite lozinku na Tviteru. ODMAH

<
<
<
<
<
<

NonStopShop



BMW Dečiji automobil na akumulator 236

Ovaj autic, duzine 108cm ima realiscan dizajn i podseca na pravi auto.
21.990 din

13.990 din

Ušteda: 8000 din (36%)

Pogledajte slične proizvode

Pogledajte TOP 100 proizvoda na akciji ovde >

RASKOŠ RIMSKE SRBIJE: Gostovanje Narodnog muzeja u Palati Meizlik

M. A. K. | 12. mart 2018. 12:31 | Komentara: 2

Pomoćnik ministra kulture i informisanja za kulturno nasleđe Danijela Vanušić rekla je na otvaranju izložbe da Srbija i Italija dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti

[f](#) Препоручено 16 [Подели](#) [Tweet](#) [G+](#)



Foto Promo

SRODNE VESTI



Mir na Balkanu spojio Ataturka i Aleksandra



Habzburški car postao srpski kralj

► Ko falsifikuje prošlost, Budva ili Podgorica

► Američka fabrika laži o

IZLOŽBA Narodnog muzeja "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije", kojom se predstavlja 61 delo iz osam kulturnih institucija Srbije, svečano je otvorena u subotu uveče u Palati Meizlik, u istorijski znamenitom italijanskom gradu Akvileji.

Pomoćnik ministra kulture i informisanja za kulturno nasleđe Danijela Vanušić rekla je na otvaranju izložbe da Srbija i Italija ne dele granice niti isti ekonomski status, ali da dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti.

- Istorija i geografija su zbližile Apeninsko i Balkansko poluostrvo brojnim događajima i nitima - istakla je, otvarajući postavku, Danijela Vanušić, pomoćnik ministra kulture i informisanja za kulturno nasleđe. - Podatak da je 17 rimskih imperatora rođeno na tlu današnje Srbije govori mnogo o našim istorijskim vezama, naglašava značaj teritorije Balkana i svedoči o njegovom uticaju na razvoj jedne od najvećih imperija i kultura na tlu Evrope.

Srbima

Direktorka Narodnog muzeja Bojana Borić Brešković rekla je na otvaranju u Akvileji da izložba kroz probrane eksponate predstavlja najbitnije tragove rimske civilizacije u našoj zemlji:

- Reč o 600 godina koje su sa sobom donosile različite društvene odnose i kulturne impulse koji su u balkanske provincije dopirali kako sa tla Italije, tako i iz istočnih provincija - naglasila je Bojana Borić Brešković.



Za ovu postavku su odabrana najznačajnija ostvarenja umetnosti i zanatstva, u periodu od 1. do 6. veka, kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Autor izložbe i korednik dvojezičkog kataloga je naučni savetnik Ivana Popović, a koordinator muzejski savetnik Deana Ratković.



h Srbin uništava, pa je SAM SEBE UVEO U IGRU! (VIDEO)

07:41h

PREMINUO FILIP ROT: Slavni američki pisac umro noćas u 85. g

NAJNOVIJE VESTI >



IMPERIJA

OTVORENA IZLOŽBA RIMSKA SRBIJA: Blago Narodnog muzeja oduševilo Italijane

POP KULTURA 13.03.2018. 00:55h



Srbija i Italija ne dele granice niti isti ekonomski status, ali dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti

U okviru kulturne saradnje Srbije i Italije u palati Mejlik u mestu Akvileja otvorena je izložba Narodnog muzeja iz Beogradu „Blago i carevi - raskoš rimske Srbije“, koja je privukla veliku pažnju medija i publike.

- Srbija i Italija ne dele granice niti isti ekonomski status, ali dele duh bogatog evropskog nasleđa i zajedničke kulturne vrednosti. Istorija je pisala lepe i ružne stranice, bilo je uspona i padova, ali podatak da je 17 rimskih imperatora rođeno na tlu današnje Srbije govori mnogo o našim istorijskim vezama - rekla je otvarajući izložbu pomoćnik ministra kulture i informisanja za kulturno nasleđe Danijela Vanušić.

Ekspoziti potiču iz širokog hronološkog okvira između 1. i 6. veka, počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kad je grad Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije.

Pratite Kurir na VIBERU:
<http://chats.viber.com/kurir>



МИНИСТАРСТВО СПОЉНИХ ПОСЛОВА
РЕПУБЛИКЕ СРБИЈЕ

MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS
OF THE REPUBLIC OF SERBIA

Кирилица latinica home

MINISTRY

FOREIGN POLICY

EMBASSIES

CONSULAR AFFAIRS

ACADEMY

PRESS SERVICE

SERBIA

Ministry of Foreign Affairs > Press service > Activities >

PRESS SERVICE

Wednesday, 14 March 2018.



Announcements

Daily Survey

Statements

Activities

Photo Gallery

Video Gallery

RSS Feeds

Archive

Contact

Aquileia: A Display of Exhibits on Serbian cultural heritage opened



An exhibition "Treasure and emperors - splendor of the Roman Serbia", mounted in Aquileia, at Palazzo Meizlik, from 10 March to 3 June, was presented at a press conference in the Italian Ministry of Culture.

The Exhibition, hosted by the National Museum of Serbia in cooperation with the Aquileia Foundation, displayed exceptional exhibits of Serbian cultural heritage, including the most important achievements in art and craftsmanship from the times when the territory of the present-day Serbia was an integral part of the Roman Empire. The Exhibition comprises 60 exhibits from 8 museums of Serbia and one exhibit from a

private collection.

The Exhibition covers the period from the 1st to 6th centuries when the city of Aquileia was one of the largest and richest cities of the Empire on the soil of today's Italy.



Serbian Ambassador Goran Aleksic noted that the Exhibition was an undertaking of huge significance for cultural institutions of both Serbia and Italy and for all art lovers. He invited all those who would find it interesting to visit the archeological sites and museums in Serbia in order to become better acquainted with rich heritage of Serbia.



Ms. Debora Serracchiani, President of the region of Friuli-Venezia Giulia, said that the Exhibition was part of an ambitious project through which art and culture build new bridges for the strengthening of relations.

"Profundness of common historical and cultural roots that the Exhibition shows will contribute to the strengthening of the relations between Serbia and Italy, particularly with the region of Friuli-Venezia Giulia", she said.

On the occasion of the opening the Exhibition "Treasure and Emperors - splendor of the Roman Serbia", a reception was held at Palazzo Meizlik at which the art lovers were addressed by Ambassador Aleksic and Serbian Assistant Minister of Culture Danijela Vanusic.

Izložbe: Akvileja, Blago i carevi – raskoš rimske Srbije

Objavljeno 2018-03-22 autor Admin



Like 1

U okviru saradnje Srbije i Italije, u Akvileji (Friuli Venecija Đulia) 10. marta 2018. je otvorena velika izložba „**Blago i carevi – raskoš rimske Srbije**“ čiji su organizatori beogradski Narodni muzej i italijanska Fondacija „Akvileja“. Među najlepšim predmetima iz rimskog vremena sa teritorije Srbije, na izložbi u Akvileji nalaze se i artefakti iz Muzeja Vojvodine – rimski pozlaćeni šlemovi iz IV veka (u stručnoj literaturi klasifikovani kao „Šlemovi tipa Berkasovo“). **Tijana Stanković Pešterac** u Muzeju Vojvodine rukovodi Antičkom zbirkom, brinula je o tri šlema na njihovom putovanju do Akvileje i bila je na otvaranju jedinstvene izložbe u srcu nekadašnjeg Rimskog carstva.



Zbog čega izložba u Akvileji? Tijana Stanković Pešterac: *Nije slučajno! Akvileja je u doba Rimskog carstva bila veliki grad, imala je stotinu hiljada stanovnika, bila je luka odakle su Rimljani kretali u pohode, osvajanja prema istoku. U zbirkama muzeja u Srbiji postoji mnogo materijala koji potiču iz Akvileje i govore o vezama, o trgovini koja se odvijala sve vreme trajanja Rimskog carstva. Akvileja je danas varošica koja ima četiri hiljade stanovnika i u odnosu na Rimsko vreme je neverovatno mala. Ali gde god zagrebetе, ovde se do danas pojavljuje prošlost. Akvileja je grad muzej.*



Palata Meizlik, Akvileja

Tijana Stanković Pešterac o saradnji beogradskog Narodnog muzeja sa drugim muzejima povodom izložbe Blago i carevi – raskoš rimske Srbije : *Izložbu je organizovao Narodni muzej iz Beograda, ali nije mogao sam da koncipira izložbu ukoliko ne uključi i druge muzeje iz Srbije. Stoga su za izložbu u Akvileji artefakte pozajmili Muzej Vojvodine, Muzej iz Sremske Mitrovice, iz Knjaževca, Zaječara, Niša. To je tada, na teritoriji tih gradova bila teritorija rimskih provincija. Sakupljen je 61 predmet. Uglavnom su izloženi originali, jer su Italijani tako zahtevali. Uostalom, to je i naslov izložbe – „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije“. Raskoš, sjaj mora biti u originalu.*



Bazilika u Akvileji

Tijana Stanković Pešterac o rimskim šlemovima iz Muzeja Vojvodine: *Tri pozlaćena rimska šlema iz IV veka najveća su dragocenost u Muzeju Vojvodine i prvi put su izloženi pre nekoliko godina u Noći muzeja izazvavši veliko interesovanje publike. U redu su čekali Novosađani da bi ih videli. Ovo nije prvi put da šlemovi putuju u inostranstvo, ali prvi put su izložena sva tri. Prethodno su bili na izložbama u Rimu, Milanu, Udinama, Triru, kada su pravljene izložbe koje se odnose na doba Cara Konstantina, ili za vreme neposredno pre njegovog dolaska na vlast, doba Milanskog edikta. U Akvileji, na izložbi u Palati Meizlik dobili su dodatni sjaj, zablistali su. Naravno da su pažnju izazvali i svi drugi predmeti iz naših muzeja.*



Tijana Stanković Pešterac o medijskoj kampanji povodom izložbe „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije“: *Otvaranje izložbe bilo je veoma posećeno. Tome je prethodila kampanja italijanskih medija povećana izložbi. Pretpostavljam da je u fokusu pažnje bila pre svega saradnja Srbije i Italije, a zatim Akvileja kao mesto odakle su počinjali rimski pohodi na naše prostore. To su zajedničke tačke ovog značajnog projekta, izložbe „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije“.*



Izložba u Akvileji, Tijana Stanković Pešterac, Dejana Ratković

Tijana Stanković Pešterac o dizajnu izložbe: *U Srbiji pretežno dizajneri oblikuju izložbe, u Italiji to rade arhitekti. Oni su na ovoj izložbi primenili modernu tehnologiju kako bi dočarali priču o bogatstvu Rimskog carstva i onome što su Rimljani doneli na naše, ovdašnje prostore. Pričali su priču o Dunavu i projektovali na velikim platnima fotografije naših muzejskih predmeta koji su simbolično izranjali iz Dunava. Na pozadini je bio gipsani odlivak sa Trajanovog stuba koji je predstavljao personifikaciju Dunava i to je bio jedini predmet pozajmljen za ovu priliku iz italijanskog muzeja.*

<https://www.facebook.com/fondazioneaquileia/videos/1385360021567871/?id=628175956>

<https://www.facebook.com/fondazioneaquileia/posts/1383988278371712?pnref=story>

PROČITAJTE I: [carska-palata-arhest-dani-arheologije](#), [aleksandar-medovic-praistorijske-biljke-u-21-veku/](#) [foto-esej-izlozba-curug-na-udaru-imperija](#), [arheologija-gradina-na-jelici](#),



Users who have LIKED this post:



Beogradska kameja, Šlem maska, Smederevo, Foto Narodni muzej

IZMEĐU Akvileje i Beograda, odnosno Singidunuma, nekada je postojao put koji je agilni pešak mogao da pređe za 25 dana, a sada će Beograd i Akvileja, zahvaljujući izložbi "Blago i carevi - raskoš rimske Srbije", biti povezani nekim drugim putevima, putevima kulture i razumevanja. Ovo je u sredu na konferenciji za štampu istakao ministar kulture i informisanja Vladan Vukosavljević, najavljujući gostovanje našeg Narodnog muzeja, od 10. marta do 3. juna, u Palati Meizlik.

Postavku u čuvenoj fondaciji "Akvileja" činiće 61 eksponat iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva, od 1. do 6. veka, kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Polovina se čuva u beogradskom Narodnom muzeju, dok su ostali predmeti iz Muzeja Vojvodine, Narodnog muzeja Požarevac, Muzeja Srema, Narodnog muzeja iz Niša, Muzeja Krajine iz Negotina, Muzeja grada Beograda, Narodnog muzeja iz Zaječara, kao i jedan eksponat iz privatne kolekcije - istakla je Bojana Borić Brešković, direktorka Narodnog muzeja.

Pročitajte još - [Narodni muzej: Sjaj nasleđa kroz 500.000 godina](#)

- Akvileja je kao i Srbija vekovima predstavljala pograničnu teritoriju - rekao je Antonio Zanardi Landi, predsednik Fondacije "Akvileja". - Nastala je kao vrata ka istoku koja bi omogućila širenje Rimskog carstva, ali je za nekoliko godina postala kapija sa istoka i u Akvileju su stizali uticaji sa Balkana, Bliskog istoka, sa severa Afrike i stvorena je nova kultura.

Portret sa Trajanovog mosta, Kostolac, Simpulum, Tekija



Naglašavajući da je na ovdašnjim prostorima rođeno 17 rimskih careva, autor izložbe, naučni savetnik dr Ivana Popović, koja je i korednik kataloga na engleskom smatra da će ova postavka italijanskoj publici ispričati i priču o rimskim osvajanjima, promenama u carstvu, o kontaktima sa varvarskim plemenima i iz različitih uglova sagledati period Rimskog carstva na tlu današnje Srbije. Otpravnik poslova Ambasade Italije Serđo Monti, govoreći o kulturnoj saradnji dveju zemalja, naglasio je značaj toga što se izložba u "Akvileji" organizuje u Evropskoj godini kulturnog nasleđa.

Našu reprezentativnu postavku će između ostalog činiti i carski portreti u bronzi (portret imperatora Trajana, skulpture sa mosta kod Đerdapa, portret Konstantina Velikog, careva Albina, Makrina i Kara), kao i portreti od porfira (portret Galerija iz Romulijane, Konstancija Drugog) iz Sirmijuma. U Italiji će biti izložena i izuzetna grupa tetrarha iz Gamzigrada, carske Romulijane, kao i čuvena Beogradska kameja, u slavu pobeđe Konstantina Velikog nad varvarima.

Sa predstavljanja izložbe u Ministarstvu kulture, Foto Tanjug



ŠLEMOVI I RELJEFI

MEĐU eksponatima se ističu i monumentalni, bogato dekorisani pozlaćeni vojni šlemovi sa početka 4. veka, pronađeni u blizini Sirmijuma. Ali deo postavke su i dela koja svedoče o religiji i verovanjima, kao i promenama tokom dugog istorijskog perioda koji ova izložba prati: reljefi boga Mitre, statuete Asklepija i Higije iz Medijane, glave boginje Venere iz Sirmijuma i Medijane, Herkula iz Gamzigrada.

Dolcegusto Originali



270 Capsule Originali Nescafé dolcegusto in offerta! Scoprite le offerte

Vesti iz Rubrike

[Izdanja \(http://webshop.politika.rs\)](http://webshop.politika.rs)

[Čitulje](http://www.citulje.politika.rs)

<http://www.citulje.politika.rs>



[Twitter](http://twitter.com/politika_rs)

[Facebook](https://www.facebook.com/politika_rs)



POLITIKA

Ponedjeljak, 28.05.2018. [† Verski kalendar](#) [€ Kursna lista](#)

PRETRAGA
[\(sr/pretraga\)](#)

ČIRILICA
[\(scc/clanak/399657/Raskos-rimske-Srbije-u-Akvileji\)](#)

29°C Vedro
BEOGRAD



Poslednja izmena 17:39

[Svet \(/sr/rubrika/1/Svet\)](#) [Politika \(/sr/rubrika/2/Politika\)](#) [Društvo \(/sr/rubrika/3/Drustvo\)](#) [Pogledi \(/sr/rubrika/4/Pogledi\)](#)

[Hronika \(/sr/rubrika/5/Hronika\)](#) [Ekonomija \(/sr/rubrika/6/Ekonomija\)](#) [Kultura \(/sr/rubrika/7/Kultura\)](#) [Srbija \(/sr/rubrika/9/Srbija\)](#)

[Beograd \(/sr/rubrika/10/Beograd\)](#) [Sport \(/sr/rubrika/8/Sport\)](#) [Region \(/sr/rubrika/29/Region\)](#) [Sve](#)

[Kulturni dodatak \(/sr/rubrika/22/Kulturni-dodatak\)](#)

[f](#) 44 [t](#) [G+](#) [✉](#)

Raskoš rimske Srbije u Akvileji

Mnoštvo vrednih predmeta iz naše zemlje, na čijoj je teritoriji rođeno čak 17 rimskih imperatora, od subote će biti izloženo u palati Meizlik

Autor: [Milica Dimitrijević \(/sr/autor/939/Milica-Dimitrijevic\)](#) | sreda, 07.03.2018. u 22:00



Симпулум, остава Текија, први век, Народни музеј у Београду (Фото НМ.)

Ekspozitivna izložba „Blago i carevi – raskoš rimske Srbije”, koja se u subotu 10. marta otvara u Akvileji, u Italiji, stigli su na određište i njihovo postavljanje je u toku. U palati Meizlik do 3. juna biće izložen 61 vredan predmet, svi zajedno čine najznačajnija ostvarenja umetnosti i zanatstva iz vremena kada je prostor današnje Srbije činio integralni deo Rimske imperije.

O kulturnom nasleđu naše zemlje, na čijoj je teritoriji rođeno čak 17 rimskih imperatora, svedočiće trideset predmeta iz fonda Narodnog muzeja u Beogradu, deset iz Muzeja Srema u Sremskoj Mitrovici, osam iz Narodnog muzeja u Zaječaru, četiri iz Narodnog muzeja u Nišu, po tri iz Muzeja Vojvodine i Muzeja grada Beograda i po jedan iz Narodnog muzeja u Požarevcu, Muzeja Krajine u Negotinu i jedne privatne kolekcije. Bojana Borić Brešković, direktorka

Početak (/) / (/sr/rubrika/7)

POVEZANE TEME

[arheologija \(/sr/tags/articles/646/arheologija\)](#)



[\(/sr/clanak/403264/Nema-skrivenih-soba-u-Tutankamonovoj-grobnici\)](#)



[\(/sr/clanak/402784/Palata-u-kojoj-su-se-radali-rimski-carevi\)](#)



[\(/sr/clanak/402439/U-Egiptu-pronadena-bista-Marka-Aurelija\)](#)

Narodnog muzeja, i Antonio Zanardi Landi, predsednik fondacije „Akvileja”, čelnici dve partnerske institucije u ovom projektu, složili su se, govoreći juče pred medijima, da je prostor ovog drevnog mesta idealan za jedan ovakav poduhvat.

– Ovaj je grad predstavljao vrata ka istoku koja bi omogućila širenje Rimskog carstva, ali je za nekoliko godina on postao kapija sa istoka kroz koju su stizali uticaji sa Balkana, Srednjeg istoka, severa Afrike i stvorena je nova kultura. Akvileja, kao i Srbija, predstavlja vekovima pograničnu teritoriju – istakao je Landi i dodao da je ovo dobra prilika da se italijanska publika podseti veza koje su postojale u davna vremena i koje postoje i sada.



Šlem-maska, Smederevo, drugi vek, Narodni muzej u Beogradu (Foto NM)

Dela koja će biti izložena potiču iz širokog hronološkog okvira između prvog i šestog veka, odnosno počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kada je Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije i doba kada su, kako je podsetio Vladan Vukosavljević, ministar kulture i informisanja, Akvileja i Singidunum bili direktno povezani putem koji je agilni pešak mogao da pređe za oko 25 dana. Pred Italijanima će se, prema rečima Ivane Popović, naučnog savetnika i autora izložbe, naći paradni šlemovi s početka četvrtog veka, iz Berkasova i Jarka, i vladarski skiptari, carski portreti u bronzi, poput portreta imperatora Trajana, kao dela monumentalne skulpture sa mosta na obali Dunava na Đerdapu, kao i moćni portret Konstantina Velikog, rođenog u Nišu, imperatora koji je svoju viziju o toleranciji prema progonjenim hrišćanima ostvario Ediktom 313. godine u Milanu, promenivši pogled na svet ljudi tog doba i dalje tokove istorije.

– Pored portreta ova dva imperatora – vizionara biće izloženi i portreti rimskih vladara trećeg veka, careva Albina, Makrina i Kara, ali i portreti od porfira iz vremena Tetrarhije, kao što je portret Galerija iz Romulijane – Gamzigrada ili portret Konstancija Drugog iz Sirmijuma. Prikazaćemo i izuzetnu grupu tetrahera iz Gamzigrada kao i veličanstvenu Beogradsku kameju, izvedenu u višeslojnom sardoniks, a u slavu pobeđe Konstantina Velikog nad varvarima – objasnila je Ivana Popović i dodala da će biti izložena i dela koja svedoče o religiji i verovanjima, kao i promenama tokom dugog istorijskog perioda koji ova izložba prati: reljefi boga Mitre, statuete Asklepija i Higije iz Medijane, glave boginje Venere iz Sirmijuma i Medijane, Herkula iz Gamzigrada.



[\(/sr/clanak/402354/Pogledi/Kontejneri-pored-arheoloskog-lokaliteta\)](/sr/clanak/402354/Pogledi/Kontejneri-pored-arheoloskog-lokaliteta)



[\(/sr/clanak/401594/Otkriveno-desetine-gradova-drevnih-Maja-pomocu-lasera\)](/sr/clanak/401594/Otkriveno-desetine-gradova-drevnih-Maja-pomocu-lasera)



[\(/sr/clanak/404507/Ima-li-slavistike-van-slovenskih-zemalja\)](/sr/clanak/404507/Ima-li-slavistike-van-slovenskih-zemalja)



[\(/sr/clanak/404524/Muzicko-nebo-za-nove-zvezde\)](/sr/clanak/404524/Muzicko-nebo-za-nove-zvezde)



[\(/sr/clanak/404492/Jedna-blistava-karijera\)](/sr/clanak/404492/Jedna-blistava-karijera)



[\(/sr/clanak/404494/Hvala-onima-u-cijem-sam-pamcenju-i-srcu-ostala\)](/sr/clanak/404494/Hvala-onima-u-cijem-sam-pamcenju-i-srcu-ostala)

Izložba se realizuje u okviru kulturne saradnje Italije i Srbije i pod pokroviteljstvom našeg Ministarstva kulture i informisanja. Postavku prati i dvojezičan katalog na engleskom i italijanskom koji je plod saradnje srpskih i italijanskih stručnjaka. Pored Ivane Popović, koordinator izložbe je i Deana Ratković, muzejski savetnik.



Komentari 1



Komentar...



(</sr/clanak/404506/O-starosti-mladosti-i-radosti>)



25. maj 2018.

Tražite...



pretplata

izdavaštvo

specijalni dodaci

Danas

[NOVO](#) [Politika](#) [Dijalog](#) [Društvo](#) [Ekonomija](#) [Svet](#) [Sport](#) [Kultura](#) [Scena](#) [Život](#) [Auto](#) [IT](#) [Ljudi](#) [Beograd](#) [Čitaoci](#) [BBC](#)

Dodatak Nedelja

[Početna](#) » [Novo](#) » [Kultura](#) » Moć imperatora rođenih u provinciji

Kultura

Izložba "Blago i carevi - Raskoš rimske Srbije" od 10. marta do 3. juna gostuje u italijanskom gradu Akvileja

Moć imperatora rođenih u provinciji

U okviru kulturne saradnje Italije i Srbije, a pod pokroviteljstvom srpskog Ministarstva kulture i informisanja, antički predmeti otkriveni na tlu Srbije biće predstavljeni na izložbi „Blago i carevi – Raskoš rimske Srbije“, koja će se od 10. marta do 3. juna održati u italijanskom gradu Akvileja.

Поделити 0

Твитуј



1 | Piše: J. T. | 08. marta 2018. 15.30 Izmenjeno: 15.30

današnje kolumne



Dragoljub Petrović
[Muve „klintonke“ i osiromašeni predsed](#)



Vladimir Matković
[Stvaranje Alijanse](#)



Svetislav Basara
[Yugonostalgia \(9\)](#)

najčitnije

50

[CAJT: Srbija razmišlja da odustar](#)



Izložbu je pripremio Narodni muzej u Beogradu u saradnji sa italijanskom fondacijom „Akvileja“, saopšteno je juče u Ministarstvu kulture i informisanja.

„Za ovu priliku odabrani su eksponati iz reda najznačajnijih ostvarenja umetnosti i zanatstva vremena kada je teritorija današnje Srbije činila integralni deo Rimske imperije. Eksponati izložbe potiču iz širokog hronološkog okvira između 1. i 6. veka, odnosno počev od ranog Rimskog carstva, preko perioda Tetrarhije, sve do vremena Konstantina Velikog i vremena ranog hrišćanstva. To je upravo i vreme kada je grad Akvileja bio jedan od najvećih i najbogatijih gradova Carstva na tlu današnje Italije. Zahvaljujući svom geografskom položaju i impresivnom razvoju, Akvileja je postala veoma važno žarište širenja kulturnih uticaja koji su, dolinom reke Save, iz severne Italije dopirali na Balkan. Eksponati iz Srbije biće predstavljeni u kontekstu istorijskih i kulturnih događaja koji su značajno oblikovali ovaj dugi istorijski period“, kažu u Narodnom muzeju, uz napomenu da je 2018. Evropska godina kulturnog nasleđa u kojoj je naglasak na razvoju interkulturalnog dijaloga.

U Akvileju putuje 61 eksponat, od kojih je 30 iz fonda Narodnog muzeja u Beogradu, dok su ostali iz Muzeja Vojvodine, Narodnog muzeja Požarevac, Muzeja Srema iz Sremske Mitrovice, Narodnog muzeja Niš, Muzeja Krajine u Negotinu, Muzeja grada Beograda, Narodnog muzeja Zaječar i privatne kolekcije. U Palati Meizlik u Akvileji o značaju i moći rimskih imperatora svedočiće paradni šlemovi, vladarski skiptari, carski portreti u bronzi, poput portreta imperatora Trajana, kao i deo monumentalne skulpture sa mosta na obali Dunava na Đerdapu, portret Konstantina Velikog, careva Albina, Makrina i Kara, Galerija... Kako je juče najavljeno, na izložbi u Italiji biće predstavljena i i

od EU

- 16 | Pavlović: Napadi počeli kada je gost pokazao majicu sa pogrđnim napisom o Vučiću
- 3 | Recept nedelje: Kolač sa jagodam i trešnjama
- 9 | Prelević i Legija na istom zadatku
- 153 | Pa, priznajmo Kosovo...
- 45 | Drašković: Vučić oprezno govori o je Kosovo izgubljeno
- 18 | Vojni sindikat: Najbolji vojnici napušta vojsku

Danas na tviteru

D Dnevni list Danas @OnlineDanas
#fotodana #Danas: Rad na skulptu: "Waste of..."
<https://t.co/cHMywL4qxd>

D Dnevni list Danas @OnlineDanas
Rekli su o EU #Danas
<https://t.co/vt5GzEhsjL>

D Dnevni list Danas @OnlineDanas
Nisam ni optimista, ni pesimista, a imam volju da nađemo rešenje, izjavio je grčki ministar
<https://t.co/uzbxwkQXUt>
via @OnlineDanas

izuzetna grupa tetraha iz Gamzigrada – carske Romulijane, kao i veličanstvena Beogradska kameja izvedena u višeslojnom sardoniksu, a u slavu pobeđe Konstantina Velikog nad varvarima.

Izložba će osvetliti i period promena Rimske imperije u provincijama na tlu današnje Srbije, period raskošnih carskih palata i gradova: Medijanu Konstantina Velikog, Romulijanu (Gamzigrad), rodno mesto cara Galerija, Šarkamen Maksimina Daje ili Sirmijum, jednu od četiri zvanične prestonice Rimskog carstva u kojoj se nalazila palata Konstantina Velikog i njegovog sina Konstancija Drugog. Postavku prati i dvojezičan katalog na engleskom i italijanskom, koji je nastao u saradnji srpskih i italijanskih stručnjaka. Autor izložbe i koautor publikacije je naučni savetnik Ivana Popović, a koordinator izložbe muzejski savetnik Deana Ratković.

Gostovanje u Italiji juče su na konferenciji za novinare najavili ministar kulture i informisanja u Vladi Srbije Vladan Vukosavljević, direktor Narodnog muzeja u Beogradu Bojana Borić Brešković, predsednik fondacije „Akvilleja“ Antonio Zanardi Landi, predstavnik Ambasade Italije u Srbiji i Ivana Popović. Antonio Zanardi Landi rekao je da je cilj izložbe da se Italijanima pokaže da postoji velika i duboka veza Srbije i Italije i da su koreni kulture jaki što „može da bude i poziv za veću ekonomsku saradnju“.

📌 [akvilleja](#), [izložba](#), [kultura](#) ↗ [Beograd](#)

Поделити 0 [Твитуј](#) [G+](#) 

Komentari (1)

* Sva polja su obavezna

Srpski

Pretraga...



POČETNA VESTI VIDEO POSMATRAČI EKONOMIJA DIJALOG SPORT SCENA ZANIMLJIVOSTI TEHNOLOGIJA SU-PRO-MEDIA IZJAVA DANA ZELENA SRBIJA

Muzika Film i TV Kultura



FILM
Britanski glumac Hju Grant sa 57 godina se ženi prvi put



VESTI
Održana Noć muzeja na 62 lokacija u Beogradu i još 47 gradova u Srbiji



FILM
Film Kradljivci osvojio Zlatnu palmu u Kanu

24H

- 16:55 - Vesti Jeremić: CIRSD nijedan dinar nije dobio iz budžeta Srbije, doniraju ga međunarodne kompanije
- 15:15 - Vesti Emisiona tehnika i veze: Potpisan ugovor o reprogramu duga Kanala 9 ETV
- 15:50 - Sport Novak Djoković u drugom kolu Rolan Garosa
- 15:35 - Sport Djordjević objavio širi spisak košarkaša za kvalifikacije za SP
- 15:25 - Vesti Pojačan priliv migranata BiH doneo i političke probleme

SCENA - NOVO



Hurts oduševio publiku na završnici festivala Si star u Umagu ...



Opsceni humor i lutke: Aautori (VIDEO)



Demonstranti u Brnu upali na Frjčevu predstavu



Potpisan Sporazum koji treba da omogući otvaranje filmskog studija u ...



Najveće svetske muzičke zvezde stigle na festival Si star u Umagu ...



Rukopisi Marsela Prusta prodati za 750.000 evra na aukciji

KULTURA | 07.03.2018 13:25 > 07.03 13:29

AAA

'Raskoš rimske Srbije' na izložbi u Italiji



1/2



Antički predmeti nadjeni u Srbiji biće predstavljani na izložbi "Blago i carevi Raskoš rimske Srbije" od 10. marta do 3. juna u Italiji, najavljeno je danas u Beogradu.

Na izložbi u Palati Meizlik u Akvileji, na severoistoku Italije, biće izloženi eksponati iz prvog do šestog veka, odnosno od ranog Rimskog carstva preko perioda Tetrarhije sve do vremena Konstantina Velikog i perioda ranog hrišćanstva.

PROČITAJTE VIŠE



Širom Srbije u 17 sati počinje Noć muzeja

NAJČITANIJE



Mediji: Maja Gojković nova ministarka ...



Antič: Srbija i Rusija se dogovorile o ...



Rast plata direktora



Skup u Tuzli o

Biće izloženi bronzani portreti imperatora Trajana i Konstantina Velikog, pozlaćene kacige s početka četvrtog veka i predmeti koji svedoče o religiji i verovanjima.

Ministar kulture Srbije Vladan Vukosavljević rekao je novinarima da će na izložbi koju su pripremu muzej u Beogradu i Fondacija Akvileja, biti izložen 61 eksponat iz Srbije.

Od toga je 30 iz fonda Narodnog muzeja u Beogradu, 10 iz Muzeja Sremske Mitrovica, osam iz muzeja Zaječar, četiri iz Narodnog muzeja Niš, po tri iz Muzeja Vojvodine i Muzeja grada Beograda, jedan iz Narodnog muzeja Požarevac, Muzeja Krajine Negotin i iz privatne kolekcije.

Direktorka Narodnog muzeja Bojana Borić-Brešković rekla je da su to eksponati najveće vrednosti Srbije iz perioda Rimskog carstva.

One "svedoče u kojoj meri su bile razvijene veze između nas kao dela Rimskog carstva i samog njegovog centra, odnosno Rima", rekla je ona.

Predsednik Fondacije Akvileja, Antonio Zanardi Landi rekao je da je cilj izložbe da se Italijanima pokaže da postoji velika i duboka veza Srbije i Italije, i da su koreni kulture jaki što, kako je ocenio, može da bude i poziv za veću ekonomsku saradnju.

američkih ...

formiranju mreže ...



Preporučeno

Dačić: Radiće metla po partiji

Facebook

Twitter

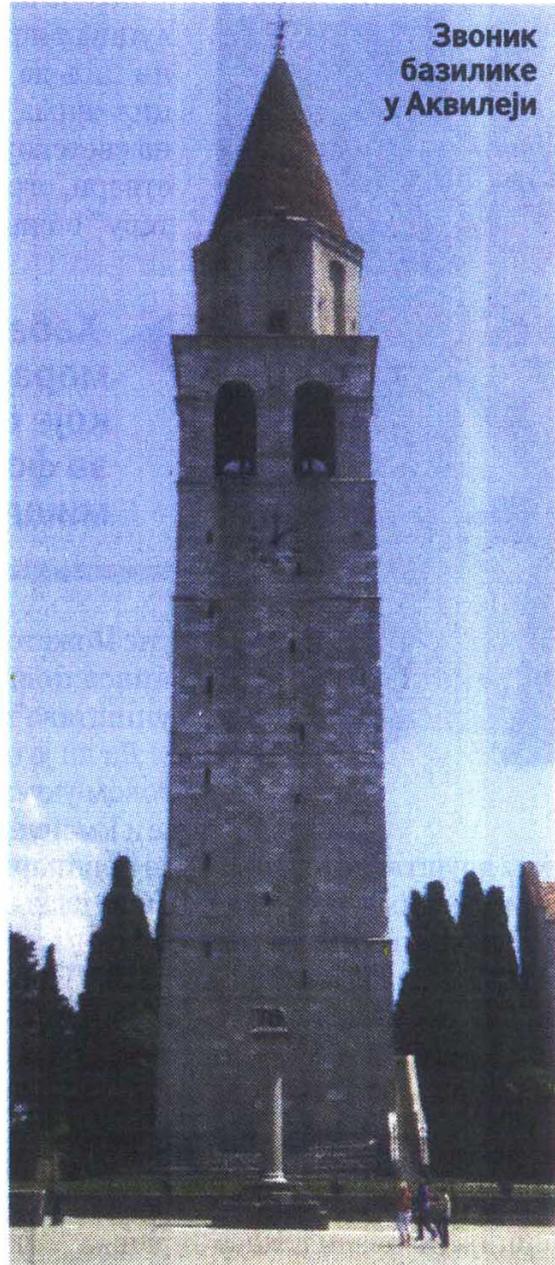
Благо Србије на изложби у Аквилеји

*Од нашеј специјалној извештача
Милица Димитријевић*

Аквилеја – Наша земља и њена баштина нису могле бити достојније представљене у Аквилеји.

Под тим су утиском новинари који су имали прилику да обиђу изложбу „Благо и цареви – раскош римске Србије”, која још недељу дана траје у Палати Меизлик у овом месташцету на северу Италије, некадашњем најбогатијем граду Римског царства, данас непревазиђеном археолошком налазишту, пуном чемпреса и топола, угодно смештеном уз реку Натисо. Пријем домаћина био је изузетан.

страна 13



Звоник
базилике
у Аквилеји

Фото М. Димитријевић

▼ Вредни експонати
изложени на поставци
„Благо и цареви
– раскош римске Србије”
осигурани су на чак
50 милиона евра

Благо Србије на изложби у Аквилеји

Са прве стране

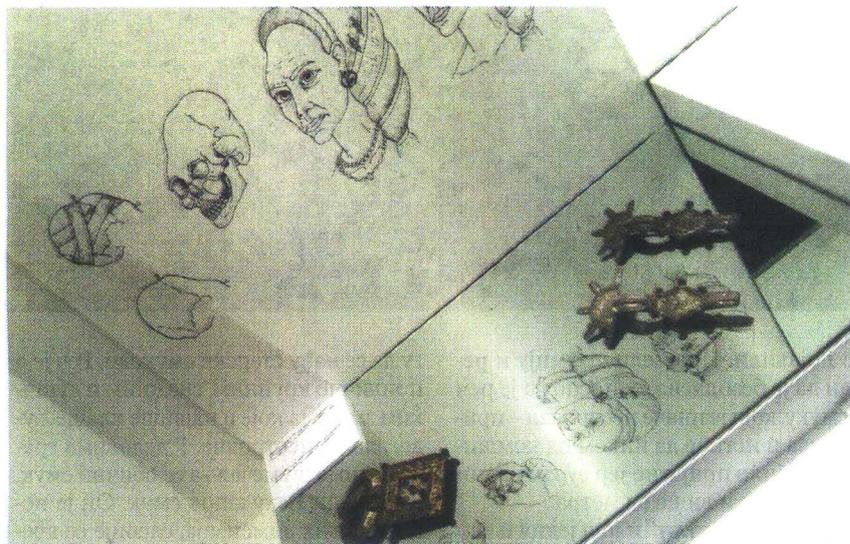
Вредни експонати, који су дошли из наших музејских институција, изложени на поставци коју су заједнички припремили Народни музеј у Београду и Фондација Аквилеја, с посебним дигнитетом су презентовани, непретенциозно али ефектно – од упечатљиве мултимедије на почетку, која сама по себи намеће специфичну атмосферу, па до изузетно уметно организованог и дизајнираног простора у којем је свака витрина прича за себе, све праћено усклађеним, пригушеним музичким тактовима. У том и таквом духу артефакти који сведоче о историји Римског царства између првог и шестог века, и то оном њеном делу који се дешавао на територији данашње Србије, где је рођено 17 или 18 римских царева (на зна се тачан податак), нашли су своје право место.

Неколико наших музеја – поред Народног, ту су и Музеј града Београда, Музеј Војводине, Народни музеј Пожаревац, Музеј Срема из Сремске Митровице, Народни музеј Ниш, Музеј Крајине из Неготина, Народни музеј Зајечар (учествује и једна приватна колекција) – одабрало је и пут Италије послало најрепрезентативније примерке из својих збирки који се тичу раног Римског царства, периода Тетрархије, времена Константина Великог и раног хришћанства. Да то јесте тако потврђује и сума плаћена за обезбеђење – укупно 50 милиона евра. То је податак који нам је током исцрпног стручног вођења дао Кристијано Тиуси, директор Фондације Аквилеја. Ако се зна да је реч о 61 експонату, може се рећи да сваки оквирно вреди око 800.000 евра, а пет најатрактивнијих – три позлаћена војна шлема из Беркасова и Јарка, глава Константина и Београдска камеја – заједно су осигурани на 15 милиона евра. Ово знамење, које ноћу чува наоружано обезбеђење и које је и уметнички и занатски врхунски израђено, сасвим је достојна конкуренција ономе што може да се види у сталној и богатој понуди града чије су грађевине и споменици на листи Унеска од 1988. и чија су највећа атракција подни мозаици израђени од теракоте и мермера. Један од највећих у западнохришћанском свету краси управо под Базилеке у Аквилеји.

Како нам је показао Тиуси, све по-



Гипсани одливак стуба са Трајановог моста



Примерци префињеног накита

чиње поетичном причом о Дунаву, реци која је била и физичка граница царства спрам варварских племена, али и место трговине и размене, а поставља се визуелним подсећањима на Феликс Ромулијану и Сирмијум, који су приказани путем репродукције архитектонских планова, фотографија и пројекција, уз обиље предмета тамо пронађених. Од царских портрета у различитим материјалима, међу којима је и порфирни Галеријев, преко орнаментике која је красила Трајанов мост на поменутој граничној реци, где је пронађена и глава Костола, оца овог императора, па до сребрног посуђа, накита и рељефа божанстава, од Митре до Венере.

– Истакао бих одливак стуба са

Трајановог моста, који персонификује управо Дунав, сцена на њему је сликовита, даје увид у време о којем говоримо. Мост је градио Аполодорус, један од најбољих архитеката тога доба, заслужан и за римски форум. Колико смо видели, публици су најинтересантнији шлемови и царске главе, посебно она Константинова. Лично сам веома емотивно доживео сусрет са свим што је изложено, док сам студирао о томе сам читао, сада сам добио прилику да све то и уживо видим – искрен је наш водич, који је подсетио на околност да су у древна времена Аквилеја и Сингидунум били повезани путем и да су везе које су тада успостављене наставиле да постоје, у другачијим околности-



Фотографије М. Димитријевић

Три позлаћена војна шлема из Беркасова и Јарка

ма и у друге сврхе. Овог пута реч је о културној размени, која је Италијане овог краја подсетила на Србију, а њихов одзив, када је о изложби реч, био је и још је велики.

Антонио Занарди Ланди, председник Фондације Аквилеја, потврдио је за „Политику“ да је број посетилаца изненађујући, посебно имајући у виду чињеницу да није реч о јеку сезоне, јер је у овом месту највише гостију током лета. Како је Ланди додао, бележе се доласци из околних региона, свраћају студенти, ђаци и, како је истакао, новинари. То је и најзанимљивије. Управо су они најзаслужнији за успех целог подухвата: ову поставку с великом пажњом проpratили су италијански, аустријски, швајцарски, не-

мачки и хрватски медији. Да смо заиста популарни у земљи домаћина посведочила је и Данијела Ванушић, помоћник министра културе и информисања за заштиту културног наслеђа, која је присуствовала самом отварању, одржаном почетком марта:

– Дан касније, била је недеља, десет ујутро, наша делегација је већ крета-ла кући, али смо свратили и до Меизлика да бацимо још један поглед. Била је таква киша да су се небо и земља саставили. Али то није омело огроман број људи коју су уредно стајали у реду, држећи кишобране, и чекали да уђу и виде изложбу. И то у земљи која је пребогата римским културним наслеђем. Били смо заиста веома изненађени.

У ИТАЛИЈАНСКОМ ГРАДУ АКВИЛЕЈА ПРВИ ПУТ ПОД ИСТИМ КРОВОМ РЕПРЕЗЕНТАТИВНА



ПОРТРЕТ Константин Велики

ЦАРСКА РАСКОШ СРБИЈЕ ОСИГУРАНА НА 50 МИЛИОНА €

Анџонио Ланди: Пре изложбе најшира италијанска јавност

АКВИЛЕЈА

ОД СПЕЦИЈАЛНОГ ИЗВЕШТАЧА „НОВОСТИ“

ДРЕВНИМ Истаром до Гвоздене капије на Бердапу, до Трајанове табле и остатака чувеног моста, који је овај император, са својим архитектом Аполодором, подигао освајајући Дакију, путују посетиоци изложбе "Благо и цареви - раскош римске Србије", захваљујући маштовитој и инвентивној мултимедијалној презентацији, која их већ у приземљу Палате Меизлик у Аквилеји, граду у североисточном делу Италије, уводи у причу о богатству античког наслеђа из наших музеја.

Овим путем, од 10. мар-



ОБЈАШЊЕЊА Кристијано Тиуси



та прошло је 10.000 људи, који су видели 62 вредна експоната, од којих половина припада збирци београдског Народног музеја, а остали су из Музеја Војводине, Народног музеја у

Пожаревацу, Музеја Срема, Народног музеја у Нишу, Музеја Крајине у Неготину, Музеја града Београда, Народног музеја у Зајечару, а један је из приватне колекције. Први пут су изложе-

стручњаци су са великим ентузијазмом испратили ову изложбу - открива за "Новости" Антонио Занарди Ланди, председник Фондације Аквилеја и некадашњи италијански амбасадор у Београду. - Као што смо се надали, најшира јавност је готово била шокирана сазнањем колико су јаки и дубоки били повезаност и заједништво између Рима, Аквилеје и територија са данашњег простора Србије. Мало ко је претходно знао

” Спиражари који ноћу иазе изложбу су наоружани



АТРАКТИВНО Највеће интересовање влада за позлаћене шлемове

ДУБОКИ ЗАЈЕДНИЧКИ КОРЕНИ

- БУДУЋНОСТ мора да се заснива на сећању, а сећање је најважнији дар човечанства. Морамо неговати и чувати памћење како бисмо избегли несреће из прошлости. Зато сматрам да је рад на изложби каква је ова коју сада имамо у Аквилеји, заправо, политички напор. Са политичке и културне тачке гледишта Италија и Србија су веома блиске. Индустрија и трговина играју своју важну улогу, а наш циљ је да нагласимо да за све што данас постоји, имамо дубоке, позитивне и богате корене, од којих желимо да искористимо оно најбоље - закључује амбасадор Ланди.

ни под истим кровом и то управо захваљујући изложби организованом у граду, смештеном на пола пута између Удина и Трста, у коме се налази један од највећих археолошких локалитета у Италији и одакле су римске легије некада кретале у војне походе ка Дунаву.

- Италијанска јавност и

да је на територији Србије рођено 17 римских императора, почевши од Константина Великог, који је оставио тако дубок траг на историју Европе.

Најатрактивнији део поставке за посетиоце, како је групи новинара који су посетили Аквилеју у организацији Министарства културе и информисања, објаснио Кристијано Тиуси, директор Фондације, јесте онај у коме су богато декорисани позлаћени шлемови из Брескова и Јарка (у близини царског Сирмијума), портрет Константина Великог и Београдска камеја. Само гостовање ових пет експоната је, код једне берлинске куће специјализоване за уметност старог Рима,

ПОСТАВКА ЧАК 62 ЕКСПОНАТА РИМСКЕ БАШТИНЕ СА ТЕРИТОРИЈЕ НАШЕ ЗЕМЉЕ



ИНТЕРЕСОВАЊЕ Београдска камеја изазвала је велику пажњу посетилаца



Фото: Јакоп Ју

није знала да је на простору Србије рођено 17 императора



ИЗЛОЖБА Палата Меизлик у Аквилеји

РЕДОВИ И ПО КИШИ

ИЗЛОЖБА у Фондацији Аквилеја је изванредно пропраћена у италијанским медијима и изазвала је велико интересовање публике - оцењује Данијела Ванушић, помоћник министра културе за заштиту културног наслеђа. - Дан после отварања у Аквилеји је толико падала киша, небо се са земљом саставило, да нисмо очекивали да ће бити икога, али смо испред Палате Меизлик већ у десет ујутру затекли гомилу људи са кишобранима који чекају да уђу на поставку.

осигурано на 15 милиона евра, док је осигурање целе поставке вредно 50 милиона. Домаћини су организовали и двадесетчетворочасовни надзор, а стражари који ноћу пазе изложбу су наоружани.

- Гледаоци су веома заинтересовани и за Галеријев портрет израђен у порфиру - наставља саговорник, додајући да ће археолог Бора Димитријевић, некадашњи

директор музеја у Зајечару, где се портрет чува, данас у Аквилеји одржати предавање о Феликс Ромулијани, која је, према мишљењу Титусија, један од најзначајнијих археолошких локалитета на Балкану, али и шире.

- Сви експонати пронађени на територији Србије од црвенкастог порфира, којих је неколико у поставци, указују на директну повезаност са царевима, јер су

они једини имали контролу експлоатације овог камена у Египту.

Куриозитет изложбе, наставља Тиуси, јесте и римска војна диплома, каквих на свету постоји само 500,

” Изложбу до сада видело 10.000 људи

а издата је 28. априла 75. године, током владавине Веспасијана. Из ње се могу читати важни историјски подаци, попут тога да они који ступе у војску могу рачунати на држављанство, са свим правима које оно носи, укључујући и то да им и жене постају Римљанке, а деца Римљани. Неожењени војници носиоци дипломе, исто право су могли да пренесу на будућу жену и

децу, али је оно било ограничено само на један брак. Уз диплому су изложене и гвоздене, парадне маске којима су римски војници покривали лице на церемонијама, како би се идеализовано представили, додаје саговорник, били сличнији Аполону.

- Наш циљ је био да посетиоци сазнају колико велики значај је имала територија Србије за Римско царство, да им приближимо царева, битке и градове који су на том простору постојали и да појеле после ове изложбе да обиђу вашу земљу - закључује директор Фондације.

Изложба траје до 3. јуна, а озбиљност, темељност и богатство знања и духа са којом је наше наслеђе приказано у Аквилеји може сваког ко потиче из Србије да учини - поносним. ■

Миљана КРАЉ



САВРЕМЕНО Мултимедијална пројекција мозаика са територије Србије